Anno 118 - Numero 231

LA STAMPA

Sabato 29 Settembre 1984

A PAGINA 5

La guerra tra governo e Chiesa spacca in due l'isola di Malta

di Mimmo Càndito

Dom Mintoff

OGGI **Tutto libri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Tre ore e mezzo tra Reagan e Gromyko (che vedrà di nuovo Shultz)

Usa-Urss, dialogo avviato

Il nuovo colloquio tra i capi della diplomazia delle due superpotenze avverrà stamane a Washington - L'annuncio, ieri sera, ha modificato l'impressione che il vertice alla Casa Bianca non avesse per ora un seguito - Il segretario di Stato: «C'è stato uno scambio diretto, atto a sgombrare l'atmosfera da equivoci»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il vertice Reagan-Gromyko, svoltosi ieri alla Casa Bianca, e conclusosi con un cauto orientamento di entrambi i leaders a rilanciare il dialogo, avrà un seguito stamane sempre a Washington. Il segretario di Stato Shultz, partecipe delle discussioni di ieri, riceverà infatti nel suo ufficio, alle 10 locali, il ministro degli Esteri sovietico, per un nuovo colloquio dopo quello di 3 ore di mercoledì scorso all'Onu. L'annuncio è stato dato ieri sera tardi dalla stessa Casa Bianca, senza alcuna precisazione. Esso ha modificato l'impressione, data da Shultz in una conferenza stampa, che il vertice alla Casa Bianca fosse rimasto senza sbocco. Sebbene nessuno nutra illusioni su una convergenza rapida tra le superpotenze, rimane viva la speranza che verso la fine dell'anno o l'inizio del prossimo esse riprendano qualcuno dei negoziati sospesi. La Casa Bianca ha indicato che Shultz e Gromyko dovrebbero esplorare oggi le proposte avanzate da Reagan all'Urss lunedì scorso a New York.

L'incontro alla Casa Bianca è durato tre ore e mezzo, inclusa una colazione di lavoro. «Si è trattato» ha detto il segretario di Stato Shultz «di un utile e intenso scambio di vedute». L'incontro, ha aggiunto il capo della diplomazia americana, «è consistito in una fortissima interazione tra due personalità spiccate. Lo scopo del Presidente era di esporre la sua idea che è necessaria una relazione più costruttiva tra le superpotenze e di esternare i molti modi con cui essa può essere stabilita. Tale scopo — ha concluso Shultz — è stato raggiunto: sono certo che Reagan ha reso molto chiara la sua posizione».

Quanto a Gromyko, ha ripreso il segretario di Stato, «la sua reazione dovete chiederla a lui. Il ministro degli Esteri sovietico ha espresso il proprio punto di vista come fa sempre, con grande vigore e aggressività».

Il dialogo non è degenerato nello scontro — Shultz lo ha smentito esplicitamente — ma non ha neppure portato a impegni reciproci. Nel tentativo di essere più chiaro coi giornalisti, il segretario di Stato lo ha definito «pieno di forza e diretto, senza nessuna mascheratura, atto a sgombrare l'atmosfera da equivoci». Questa atmosfera, ha proseguito, «è stata calma, misurata, da colloquio di affari, con entrambe le parti consapevoli dell'importanza di quanto veniva discusso, e di superare gli ostacoli». «Quando il ministro sovietico è ripartito» ha dichiarato il capo della diplomazia Usa «il Presidente gli ha detto: ci siamo trovati d'accordo sull'opportunità di tenerci in contatto. Sono sicuro che lo faremo». «Ma io» ha continuato Shultz «non voglio abbandonarmi a profezie sulla ripresa di una trattativa sospesa o l'avvio di un'altra». Resta da vedere se i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Urss cambieranno o no».

Qui il segretario di Stato ha inserito due osservazioni molto significative. «Sono rimasto colpito» ha affermato «dall'intensità e dalla profondità delle argomentazioni del Presidente: egli è apparso un uomo di grandi convinzioni». E ancora: «Le sue idee non muteranno, se sarà rieletto». In altre parole, Gromyko sbaglia, se spera in una modifica delle posizioni negoziali di Reagan in funzione del voto.

Alla conferenza stampa, tenuta mentre fuori dai cancelli della Casa Bianca tumultuavano alcune decine di pacifisti, Shultz è apparso scuro in volto, come l'altro ieri all'assemblea dell'Onu, dove Gromyko ha denunciato gli Usa. A più riprese, ha rifiutato di commentare le reazioni di Gromyko di fronte al nono Presidente della superpotenza della sua carriera (è ministro degli Esteri da 27 anni, ma prima fu ambasciatore a Washington). Si è mantenuto vago anche sulla sostanza degli scambi di vedute, e sul pranzo allargato (vi hanno preso parte il direttore del Consiglio di Sicurezza nazionale McFarlane, il ministro della Difesa Weinberger, quello del Tesoro Regan e alcuni altri).

Accompagnato dall'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin, Gromyko è entrato alla Casa Bianca in automobile, sotto la pioggia, puntualissimo alle 10 ore locali — le 16 italiane — superando le barriere di cemento erette mesi fa di fronte ai cancelli per bloccare eventuali attentati. Contro il suo solito, ha sorriso ripetutamente ai giornalisti, salutandoli con la mano, e ha subito raggiunto lo storico «Studio ovale», dove il Presidente lo aspettava, fiancheggiato da Shultz e dall'ambasciatore americano a Mosca Hartman. I leader delle superpotenze hanno posato per i fotografi, Gromyko sempre gioviale, Reagan insolitamente chiuso, forse per manifestare la propria riprovazione per l'ostile discorso del suo ospite all'Onu. Quando è stato loro chiesto se il colloquio era il preludio a un allentamento delle tensioni internazionali, Reagan si è però rasserenato: «Credo che tutti lo speriamo» ha detto, e a propria volta ha sorriso all'asserzione di Gromyko «Sì, lo speriamo».

Poco dopo mezzogiorno, le 18 in Italia, Reagan e Gromyko sono stati lasciati soli nello «Studio ovale», e hanno discusso a quattr'occhi per alcuni minuti, di che cosa con esattezza, non si sa. La colazione di lavoro è incominciata un quarto d'ora più tardi, inframmezzata da divagazioni su uno sport che appassiona entrambi i leaders, la caccia.

Ennio Caretto

Washington. L'incontro Reagan-Gromyko davanti al caminetto nello studio ovale della Casa Bianca

Approvata (senza contrasti) dal Consiglio dei ministri

La finanziaria '85 è pronta salari pubblici frenati al 7%

Ticket sulle ricette mediche da 1000 a 1300 lire; i cassintegrati verseranno all'Inps il 10% dell'assegno mensile - Obiettivo: inflazione al 7%, deficit dello Stato a 96.300 miliardi

ROMA — La finanziaria '85 è pronta, almeno sulla carta, e contiene obiettivi ambiziosi, da raggiungere, per di più, senza eccessivi sacrifici. Resta ora da vedere quanti degli impegni sottoscritti saranno rispettati. L'importante documento economico è stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri, insieme con la relazione previsionale e programmatica. Oggi stesso sarà consegnato al Parlamento che dovrà rendere operative le misure contenute nella legge entro la fine dell'anno.

I «tetti» per il prossimo anno sono: 7 per cento la crescita dell'inflazione, con l'obiettivo di abbassarla al 5 per cento l'anno successivo; 7,5 per cento l'incremento delle spese correnti, compresi gli aumenti agli statali; 96.300 miliardi il deficit pubblico, una cifra vicina a quella prevista quest'anno. Per le entrate, si prevedono 10 mila miliardi in più, grazie al pacchetto Visentini sull'Iva e i lavoratori autonomi e al condono edilizio che dovrebbe essere finalmente approvato. Se tutto filerà per il verso giusto, alla fine dell'85 il prodotto interno lordo crescerà di circa il 3 per cento, contro il 2,8 di quest'anno.

La cura-Craxi per l'85 non sembra comunque eccessivamente dolorosa per cittadinanza e contribuenti. In quanto, per tamponare il deficit sanitario, si prevede un aumento del ticket sulle ricette mediche da 1000 a 1300 lire. Sul versante delle entrate sono stati messi in programma altri 3-4 mila miliardi con misure ancora da definire ma che non riguarderanno le imposte dirette. Più dura, invece, la vita per i cassintegrati che dovranno versare i contributi Inps, pari a circa il 10 per cento dell'assegno mensile.

Superate le ultime divergenze sul contenimento delle spese (più che di tagli, infatti, si deve parlare di compressione delle richieste di ben maggiori disponibilità) il Consiglio dei ministri ha varato agevolmente i 18 articoli della finanziaria in poche ore (c'è stata anche una lunga pausa per il pranzo), in un clima sereno, ben lontano dai clamorosi litigi degli scorsi anni. Segno anche che si è riusciti ad accontentare tutti, pur senza stravolgere il bilancio di previsione. Lo ha ammesso lo stesso ministro del Tesoro, il democristiano Giovanni Goria, il quale si era battuto per limitare l'aumento della spesa corrente al 7 per cento e alla fine ha dovuto accettare un mezzo punto in più. Comunque, ha aggiunto, «siamo sulla strada giusta per rimettere a posto i conti statali nel giro di 3-4 anni».

Soddisfatto anche il ministro dell'Industria, il liberale Renato Altissimo, che nei giorni scorsi aveva minacciato la crisi di governo in caso di mancato rigore sul versante della spesa. C'è finalmente un'inversione di tendenza, anche se i complessi meccanismi di formazione della spesa per alcuni grandi settori sono stati per ora solo parzialmente modificati. Si tratta in ogni modo di segnali importanti ai quali dovranno affiancarsi nelle prossime settimane strumenti legislativi adeguati al fine di correggere i trend di spesa, come ed esempio nel campo sanitario nel quale il ministro Degan si è impegnato a portare rapidamente al Consiglio dei ministri proposte in questo senso.

I centri di spesa non manovrabili sono praticamente i soliti: sanità, previdenza, pubblica istruzione, Ferrovie dello Stato e Partecipazioni statali. Non si è fatta piazza pulita, ma, sostengono i ministri, sono stati introdotti dei correttivi che limitano le richieste.

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Ortolani verrà in Italia ma soltanto come testimone

ROMA — Umberto Ortolani, l'industriale considerato il braccio destro di Licio Gelli, tornerà in Italia nel prossimo dicembre per essere ascoltato come testimone dai giudici milanesi. Lo annunciano i suoi difensori, Mario Savoldi e Aldo Pannain. I due penalisti affermano che Ortolani è stato convocato a Milano per l'11 dicembre e spiegano che il loro assistito, benché colpito da mandati di cattura, non dovrà temere per la propria libertà personale in quanto i legali hanno chiesto e ottenuto la sospensione dei provvedimenti in applicazione dell'art. 12 della Convenzione europea.

PER IL CASO NARIA DIVENTA SEMPRE PIU' ASPRO LO SCONTRO FRA I DUE POTERI DELLO STATO

Duecento deputati contro i giudici

Un duro documento firmato da parlamentari di molti partiti - Altri cercano però di sfumare i toni della contrapposizione

A Palermo è uscito dal carcere il boss mafioso Rosario Spatola

ROMA — «*Come parlamentari, come cittadini noi non ci riconosciamo in una concezione dello Stato che si mostra insensibile verso una persona malata e sofferente*».

L'altra sera, proprio mentre a Palazzo dei Marescialli il primo presidente della Cassazione, Mirabelli, rispondeva agli attacchi di alcuni ambienti politici con un durissimo intervento, a Montecitorio Natalia Ginzburg, appoggiata a un tavolino, scriveva un documento di poche righe: «*Esprimiamo stupore e sgomento per l'ordinanza della Corte di Cassazione che nega a Giuliano Naria gli arresti domiciliari. Naria è gravemente ammalato e la sua vita è in pericolo. Tale ordinanza ci appare assurda e incomprensibile. Naria è in carcere da otto anni, è stato condannato a cinque anni, che ha già ampiamente scontato. Come parlamentari, come cittadini...*».

E qui, la scrittrice che è anche deputato della sinistra indipendente, ha aggiunto la frase che è destinata a rendere ancora più profonda la frattura tra giudici e potere politico. Una polemica che la notizia della scarcerazione a Palermo del mafioso Rosario Spatola per la nuova legge sulla decorrenza dei termini, approvata dal Parlamento tra le forti critiche della magistratura, certo rinfocolerà.

In poche ore, il documento ha raccolto quasi duecento firme: quelle di democristiani come Garocchio, Caccia, Botta, di comunisti come Napolitano, Occhetto, Tortorella, di uomini del psi (fra gli altri, Formica, Mancini, Covatta), del partito repubblicano (Susanna Agnelli ed Alberto Arbasino), e poi ancora di Battistuzzi per i liberali, di Marco Pannella, dei demoproletari, di indipendenti di sinistra come Stefano Rodotà e Paolo Volponi.

Fra i parlamentari non mancano prese di posizione più sfumate, espresse però sempre a titolo personale. Per Luigi Preti «*ieri deputati hanno esagerato parecchio nelle loro critiche violente*», il comunista Luciano Violante, che è anche magistrato in aspettativa, fa una distinzione importante. L'ordinanza della Cassazione, è vero, non sarebbe stata criticabile in sé: Mirabelli ha pienamente ragione quando ricorda che alla Corte competeva solo un giudizio di legittimità formale sull'ordinanza dei giudici di Trani. Il primo presidente, però, sbaglia quando «*sembra voler lanciare messaggi politici, che non spettano a un potere dello Stato privo di responsabilità politiche*».

Da una parte, dunque, la magistratura, almeno nella grande maggioranza arroccata in difesa delle sue prerogative, dall'altra un fronte politico raramente così compatto. Nella profonda, larghissima crepa che sembra essersi aperta, adesso sono proprio i diritti di Naria che rischiano di sprofondare.

Nei giorni scorsi, i giudici non avevano nascosto il proprio disappunto per commenti come quello di Martinazzoli, o stati d'animo come quello di Pertini. In questo clima di scontro aperto, il processo che si aprirà lunedì prossimo a Trani (e che vede Naria tra gli imputati della rivolta di tre anni fa, durante il sequestro D'Urso) rischia di lasciare pochissimi spazi alla libertà del detenuto.

Anche per questo ieri i difensori, Emilio Ricci e Pietro Laforgia, hanno tenuto a riportare il discorso sull'aspetto umano della vicenda. Naria, dicono, «*è pienamente consapevole della sua posizione processuale*», la richiesta di arresti domiciliari mirava solo «*a risolvere un problema di salute*».

Su questo piano, un aiuto alla difesa è giunto attraverso un medico di una Usl torinese. Da Trani, era partita la richiesta di accertare le condizioni di Naria, per verificare se fosse trasportabile fino in Puglia. Il medico ha risposto con un certificato, giunto a Trani proprio ieri, che ribadisce la «*assoluta intrasportabilità*» di Naria, causa le sue gravi condizioni e il persistente stato di anoressia. Sulla base di quel certificato lunedì, in apertura del dibattimento, i difensori chiederanno al tribunale di Trani di riesaminare l'istanza.

Attualmente, dopo aver scontato i cinque anni inflittigli per banda armata, Naria resta in carcere perché accusato della rivolta di Trani (sequestro di persona, detenzione di esplosivi, lesioni) e di insurrezione armata nell'inchiesta romana detta «Moro ter». A Roma però la sezione istruttoria si era già dichiarata favorevole agli arresti domiciliari, anche se la decisione è stata impugnata dalla Procura generale. Unico ostacolo, restano dunque i giudici di Trani: ma quale pericolo di inquinamento delle prove, quale rischio di fuga può esistere per un imputato come Naria? I difensori lo chiederanno dopodomani. E dalla risposta dipenderà in parte anche la ricomposizione di uno scontro mai così aperto.

Giuseppe Zaccaria

(A pagina 2: «La replica dei giudici». Di Vincenzo Tessandori).

Giuseppe Mirabelli

Ma la prima autorità è quella del cittadino

La decisione della Corte di Cassazione, che ha negato a Giuliano Naria gli arresti domiciliari, ha sollevato polemiche aspre non solo fra i sostenitori dell'intransigenza nei confronti del terrorismo e quanti invece ne propongono un'interpretazione politica e perciò longanime. Adesso contestazioni e accuse coinvolgono lo stesso primo presidente della Corte e il presidente della Camera dei deputati, con accenti di grave censura e toni di asprezza senza precedenti. Ieri duecento parlamentari dei più diversi partiti hanno sottoscritto una dichiarazione che esprime «stupore e sgomento», non già per lo scontro in atto, ma per la decisione in sé, aggravando così la tensione e il disorientamento.

Che cosa accade in seno alla magistratura? Nei secoli passati, ma si potrebbe dire nei millenni, due piaghe hanno afflitto l'amministrazione della giustizia: la venalità delle cariche e l'asservimento al potere. Quando la toga di giudice si comperava, era troppo naturale che la si volesse mettere a frutto come un qualsiasi investimento finanziario: così il magistrato non si curava di accertare da che parte stessero la ragione e il torto, ma quale dei disputanti fosse disposto a porgergli la borsa più voluminosa. Quando il giudice era soggetto al potere e dal potere si aspettava riconoscimenti e favori, le sue sentenze non erano ispirate dalla giustizia, ma dall'avidità e dall'ambizione ed era servo di quell'autorità che avrebbe dovuto imbrigliare con la forza della legge.

Solo con l'avvento delle democrazie si è affermata la dottrina della separazione dei poteri, che assicura all'ordinamento giudiziario una piena autonomia, non solo nel sentenziare, ma anche nel gestire i propri organi, le destinazioni, le promozioni, i conflitti di competenza e così via.

In pratica, però, le cose vanno diversamente. E' vero che alla carriera si accede per pubblico concorso e che i seggi non sono in vendita, ma le tentazioni che il mondo economico, quello politico e non ultima la malavita possono suscitare si sono fatte inquietanti. Non occorre giungere al punto di collezionare in villa mazzette di banconote e pistole con la matricola limata: basta qualche volta attutire; assegnare la causa ad un giudice meno severo, rinviare, insabbiare, diluire, interpretare in senso buono, minimizzare.

Sono convinto che la magistratura italiana, costretta a lavorare in condizioni di grave disagio, sia in larghissima maggioranza rigorosa e proba e sollecita dell'adempimento dei propri doveri. Forse proprio per questo si mostra insofferente delle inframmettenze politiche cui si vede sottoposta, magari non in forma diretta e come tale intollerabile, ma attraverso i

Luigi Firpo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Pakistan: Kabul bombarda città di frontiera (oltre 30 morti)

ISLAMABAD — Aerei afghani hanno bombardato giovedì notte la città pachistana di frontiera Tori Mangal, provocando la morte di 22 persone e il ferimento di altre.

In un comunicato, le autorità pachistane hanno affermato che l'incursione aerea è avvenuta in tre riprese e che i bombardamenti sono stati eseguiti da alta quota. Tori Mangal è uno dei principali valichi utilizzato dalle forze della resistenza dirette in Afghanistan.

Da sei settimane, precisa Islamabad, l'aviazione e l'artiglieria afghana hanno moltiplicato i loro attacchi contro il territorio pachistano e oltre 50 persone sarebbero morte tra il 13 agosto e il 16 settembre.

Dimissioni per protesta contro l'assenteismo dei consiglieri mentre tornano le scosse (82)

Anche il sindaco lascia Pozzuoli

DAL NOSTRO INVIATO

POZZUOLI — «*Basta, mi dimetto. I consiglieri comunali della maggioranza sono assenteisti, e nemmeno posso approvare le delibere urgenti*». Anche il sindaco abbandona Pozzuoli. Dopo il bradisismo e l'evacuazione dal centro storico, ecco l'assenteismo che blocca il Consiglio comunale. Gennaro Postiglione, repubblicano, sindaco da un anno e tre giorni, è deciso. «*Le mie, cari e pochi amici presenti, sono dimissioni irrevocabili*». Postiglione, così, ha concluso il suo ultimo intervento, l'altra notte in Consiglio comunale.

Mancavano solo le dimissioni del sindaco, a Pozzuoli. E va sempre peggio, tra bradisismo e crisi del Consiglio comunale. Ieri 82 scosse. Due, alle 6,28 — a dieci secondi l'una dall'altra — hanno sfiorato il settimo grado della scala Mercalli. Due scosse che si sono sentite anche a Napoli, nelle circoscrizioni di Bagnoli, Fuorigrotta, Pianura e Soccavo. Eppure, mercoledì, il ministro della Protezione civile, Giuseppe Zamberletti, era arrivato a Napoli per tranquillizzare la popolazione: «*Non c'è pericolo*».

Dall'ufficio di Giuseppe Luongo, direttore dell'Osservatorio Vesuviano, spiegano: «*Bisogna stare attenti agli equivoci e agli inutili allarmismi. L'altro giorno, in prefettura, è stato escluso un imminente pericolo di eruzione vulcanica. Ma non è stata esclusa la continuazione del rischio sismico: sono due aspetti ben diversi. Il rischio sismico — si ammette — esiste ed è ancora elevato*». Le due scosse del settimo grado sono state localizzate in mare, epicentro ad un chilometro dal porto.

C'è disorientamento a Pozzuoli. Il centro del paese che era quasi una città è vuoto la notte e affollato di giorno. Più che le botteghe sono chiuse, il ciabattino lavora in un container, l'orologiaio in una roulotte, i tassisti non hanno clienti, i muratori abbattono le case pericolanti, anche i pescherecci sono fermi all'attracco. I pochi bar aperti, nonostante il divieto, stanno in piedi grazie alle impalcature. I pavimenti, ogni sera, sono tutto uno strato di calcinacci.

Nino Clarleglio, socialista, assessore alla protezione civile, protesta. All'incontro con Zamberletti, mercoledì, non è andato: e sempre per protesta. «*La verità è che qui, noi di Pozzuoli non capiamo più niente — dice —, passiamo da un'affermazione ad una smentita, e viceversa. E' una danza classica, un balletto. Ci dicono che dobbiamo stare tranquilli, ma continuiamo a ballare tutti quanti. Saranno sfortunati: appena dicono che non c'è pericolo, arrivano le scosse del settimo grado...*».

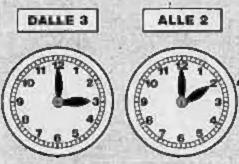
Ieri, comunque, non si sono avuti danni di rilievo. Ma la paura, sì. Qualche cornicione è crollato, ancora calcinacci sui pavimenti. «*Solo perché le case sono state ingabbiate*», precisa l'assessore Clarleglio. Il 15 ottobre arriveranno gli americani, tecnici ed esperti chiamati per un nuovo consulto. Ma a Pozzuoli — riferisce l'assessore — vogliono una consulta internazionale. Chiedono, preoccupati, la convocazione di tutti gli esperti mondiali, a partire dal vulcanologo Haroun Tazieff.

Rischio di eruzione vulcanica e scossa sismica sono incubi di origine diversa. In un caso o nell'altro le incognite, i timori, da Pozzuoli corrono fino a Napoli. Il «piano di evacuazione» ancora non è a disposizione dei cittadini di Pozzuoli. I giornalisti lo hanno avuto e si sentono offrire cene e regalie per la preziosa copia con la copertina color carta da zucchero. Nel caso di emergenza per l'eruzione vulcanica, da Pozzuoli si dovranno concentrare nel piazzale dell'Italsider, a Bagnoli.

Anche a Napoli, tra qualche giorno, verrà distribuito un libretto con la copertina bianca: «*Nozioni di Protezione civile per i cittadini residenti nel territorio della città di Napoli in previsione di evento eruttivo nella zona flegrea*», si legge sulla prima pagina. All'ultimo momento sono state cancellate le parole «in caso di evacuazione». Il consiglio è «*munirsi di mezzi per spalare la cenere da balconi e terrazzi*».

Abbandonata dagli abitanti evacuati, senza neppure il sindaco, con i consiglieri comunali assenteisti, Pozzuoli ora naviga sempre più malamente tra bradisismo, rischio di eruzione vulcanica e crisi politica. Gli abitanti se ne vanno, chi dal parente vicino e chi dall'amico emigrato. Chi rimane si è comprato (150 mila lire) la maschera antigas per evitare le esalazioni. Attorno a Pozzuoli, intanto, i prezzi delle case salgono alle stelle. Ad Aversa, Comune sicuro anche nella peggiore delle ipotesi, fino a quattro milioni al metro quadro.

Giovanni Cerruti

L'ultimo giorno per l'ora legale

ROMA — L'ora legale termina questa notte in quasi tutta Europa. In Italia, come in numerosi altri Paesi, il momento nel quale si dovranno spostare indietro di 60 minuti le lancette è stato fissato alle ore 3 di domani mattina. L'ora legale era entrata in vigore nel nostro Paese, per il diciannovesimo anno consecutivo, il 25 marzo scorso.

Anche se la maggior parte dei Paesi europei adotta da tempo l'ora legale, non è stato ancora stabilito un comportamento comune su questa materia. La Gran Bretagna ha ad esempio normative diverse e anche quei Paesi che nella notte tra oggi e domani metteranno un'ora indietro gli orologi non sono d'accordo sul momento nel quale deve essere compiuta questa operazione.

L'Italia ha adottato complessivamente l'ora legale per 21 anni.

Cresce la polemica sui punti di scala mobile tagliati dopo il parere dell'Avvocatura di Stato

Craxi: sul referendum nessuna interferenza

ROMA — Non c'è nessuna «presunta interferenza» della presidenza del Consiglio nei confronti di organi costituzionali (in Cassazione il controllo di legittimità partirà lunedì) per quanto riguarda il parere giuridico reso noto ieri sull'inammissibilità del referendum comunista per il reintegro dei quattro punti «tagliati» di scala mobile. Una nota di Palazzo Chigi respinge le accuse giunte da più parti, precisando che «sembra difficile negare a chicchessia il diritto di osservare che non è più vigente, e quindi non più abrogabile, una legge scaduta il 30 giugno scorso».

Anche su un piano formale, l'iniziativa della presidenza sarebbe inconfutabile. «Il giudizio dell'ammissibilità del referendum — chiarisce la nota — spetta bensì alla Corte Costituzionale, ma in relazione ai limiti fissati dall'articolo 75 della Costituzione, oltre che agli altri limiti derivanti dalla stessa Costituzione, e con una procedura che comunque consente espressamente al governo di esporre le propria opinione».

Si aggiunge che in questo caso «si tratta di inammissibilità pregiudiziale, dovuta alla cessata vigenza della legge che si dovrebbe abrogare» e si sottolinea che «su questo tema è l'ufficio centrale di Cassazione che è chiamato in primo luogo a pronunciarsi». Anche davanti a tale ufficio il governo, in base alla prassi, «è abilitato — conclude la nota — ad esprimere le proprie valutazioni».

La precisazione di Palazzo Chigi non ha, però, sedato le polemiche subito esplose sull'iniziativa presa, con rischio ben calcolato, da Craxi. A favore sono intervenuti il presidente della Commissione affari costituzionali della Camera, Labriola (psi), e il responsabile economico del partito socialista Manca, Reggiani e Preti del psdi, il radicale Pannella, il vicesegretario del pli Battistuzzi, il segretario confederale della Cisl, Colombo. Contro si sono schierati la direzione del pci, il vicepresidente dei deputati dc Cristofori, il presidente del gruppo della sinistra indipendente alla Camera, Bassanini, il segretario confederale della Cgil Lettieri, la segreteria della Uil, il segretario confederale della Cisl, Crea.

«L'opinione degli esperti giuridici del governo — osserva Labriola — è la logica conclusione di una lettura obiettiva della norma costituzionale in materia di referendum». Manca: «Non c'è nessuna interferenza della presidenza del Consiglio sulla prossima decisione della Cassazione, ma solo un ulteriore elemento di riflessione per le forze politiche». Reggiani: «Sono d'accordo con il parere degli esperti della presidenza». Preti: «E' perfettamente legittimo che il capo del governo esprima la sua opinione. Non c'è ombra di interferenza».

Pannella alza il tiro, ricordando che al tempo dei dieci referendum proposti dal partito radicale i comunisti si mobilitarono per ottenere il parere contrario dell'Avvocatura generale dello Stato; e commenta maliziosamente: «E' proprio il caso di dire che chi di ferro ferisce, di ferro perisce». Colombo (Cisl), a differenza del suo collega Crea critico nei confronti del governo, giudica l'iniziativa della presidenza «un approfondimento importante che può servire al delicato lavoro cui sono chiamati gli organi costituzionali». E' invece assurda, per Colombo, l'insinuazione di Zangheri (responsabile comunista dei problemi dello Stato) che la Corte Costituzionale ne possa essere influenzata politicamente. Anche per il liberale Battistuzzi, nessuna ingerenza.

Nell'annunciare che oggi saranno presentate presso la Cassazione altre seicentomila firme, in aggiunta al milione già consegnato, a sostegno del referendum, la direzione del pci rileva che anche alla luce di questo fatto «tanto più grave e inammissibile è, sotto il profilo della sensibilità politica, democratica e costituzionale, il tentativo del governo di esercitare una palese pressione politica pubblica sugli organi della magistratura in ordine al problema dell'ammissibilità del referendum».

Per Cristofori (dc) «è abbastanza improprio il criterio seguito dall'esecutivo di dare una valutazione preventiva prima che si pronunci la Corte Costituzionale»; Bassanini giudica «inammissibile che la presidenza del Consiglio si pronunci sull'ammissibilità o no del referendum». Per Lettieri (Cgil) «gli argomenti portati a sostegno dell'inammissibilità non sono convincenti». La Uil è molto più dura: «E' un atto politico profondamente sbagliato».

Intanto mentre infuria la polemica sulla scala mobile, cresce la tensione nel sindacato contro la presa di posizione degli industriali sulla contrattazione integrativa. «E' un vento — rileva Galli della Fiom-Cgil — che sembra spazzar via la buona impressione suscitata dai primi gesti del nuovo presidente della Confindustria». Morese della Fim incalza: «Tutto si riduce allo slogan: meno si contratta, meglio stanno le aziende; ovvero, l'unica contrattazione possibile è il taglio della scala mobile. Una linea, per noi, da respingere con fermezza!». Secondo il Sinquadri (quadri industria) l'intransigenza degli imprenditori «porta allo scontro frontale con i metalmeccanici».

Gian Carlo Fosai

Due Germanie Kohl scrive a Craxi

BONN — Il Cancelliere della Repubblica federale tedesca Helmut Kohl ha scritto al presidente del Consiglio italiano Craxi per ringraziarlo di essersi pubblicamente pronunciato — nel suo recente discorso di Cremona — a favore dell'unità del popolo tedesco e per rassicurarlo al tempo stesso sul fatto che il governo federale ritiene risolvibile la questione tedesca soltanto in un contesto di accordo europeo.

E' legittima l'iniziativa del pci? Molti dubbi anche tra gli esperti

ROMA — E' ammissibile o no, questo referendum? Fra gli esperti di diritto costituzionale e di diritto del lavoro, le risposte sono varie; ma, almeno per ora, i «sì» certi mancano. Il parere fornito a Bettino Craxi dall'avvocatura dello Stato, quel parere secondo il quale non si potrà votare pro o contro il taglio della scala mobile, riscuote consensi o dà spunto a risposte prudenti, dubbiose. Autorevoli giuristi, richiesti di un parere documentato, si sono messi al lavoro, e studiano una materia per loro nuova, gli accordi sindacali sulla scala mobile.

L'uomo della strada obietta che quelle 27.200 lire continueranno a mancare dalla retribuzione, che a un indice della contingenza accresciuto di 22 punti pesanti corrispondono solo 18 punti in ogni busta paga mensile. Questo è avvenuto per legge, quindi perché non si dovrebbe poter votare per abrogarla? Gli esperti si interrogano sul rapporto tra la norma di legge e i suoi effetti. La norma è scaduta con il primo semestre '84, ma i suoi effetti durano o no, in senso giuridico? Sono veri effetti, o semplici conseguenze? Anche alcuni dei giuristi più autorevoli e più esperti non hanno una risposta netta.

Se ne discuterà per parecchi mesi, di certo alla Corte di Cassazione, poi alla Corte Costituzionale. Ed è curioso che la vicenda sembra essere nata in modo tutt'altro che preordinato. Racconta il professor Alessandro Pizzorusso, docente di diritto costituzionale comparato a Firenze, a quanto si sappia il primo a sostenere l'inammissibilità: «Se ne parlò in facoltà, anche perché c'era un mio studente che faceva la tesi su un argomento affine. La discussione si è allargata, e non so come ne sia arrivata notizia ai giornali. Io sono un docente universitario a tempo pieno, non do pareri né consulenze. Questa mia idea l'ho confrontata con altri e ora, a distanza di giorni, mi pare che abbia ricevuto molti consensi; anche alcuni colleghi comunisti non mi hanno opposto, mi pare, obiezioni di rilievo».

Gino Giugni — Francesco Paolo Bonifacio

Fra i primi a consentire, ci fu un altro costituzionalista dell'ateneo fiorentino, Enzo Cheli, ordinario di istituzioni di diritto pubblico. Poi, a distanza, si schierò per l'inammissibilità anche uno dei maggiori esperti di diritto del lavoro, Guido Zangari, professore a Siena. Il parere fornito alla presidenza del Consiglio dall'avvocatura dello Stato ha portato la questione sotto gli occhi di tutti. «E' un problema molto serio — ha dichiarato l'ex presidente della Corte Costituzionale, ora senatore dc, Francesco Paolo Bonifacio — e non serve esorcizzarlo. Il dato certo è che, mentre il Parlamento con una sua legge può rimuovere gli effetti "ex tunc", dando all'abrogazione un effetto retroattivo, il referendum opera sempre "ex nunc", vale a dire per il futuro».

Se per assurdo il referendum sul divorzio l'avessero vinto i fautori dell'abrogazione, non per questo le coppie che avevano già divorziato sarebbero state riunite in matrimonio: questo è ovvio per tutti. Ma, nel caso del taglio alla scala mobile, la questione degli effetti è intricatissima. Il professor Gino Giugni, l'esperto di diritto del lavoro più noto e consultato in questi ultimi anni, senatore socialista, non ha un suo parere già pronto e ritiene che per districarsi da questo problema «occorrerà tutta la buona volontà dei tecnici del diritto». Anche un altro esperto di diritto del lavoro, il professor Tiziano Treu, ha espresso un giudizio dubitativo.

Il professor Zangari è invece sicurissimo, a favore della non ammissibilità. «La sottrazione dei 4 punti di calcolo complessivo della contingenza — dice — non significa che gli effetti del decreto oltrepassino il momento del 31 maggio. Si confonde la naturale efficacia progressiva di un atto normativo con i risultati economici che l'atto intendeva soddisfare, e che ha in concreto soddisfatto».

Per Zangari «affermare che la retribuzione dei lavoratori è stata decurtata, a causa della sottrazione degli incrementi ascrivibili in astratto ai 4 punti scattati da gennaio a maggio, non può voler significare che la norma in questione continua tutt'oggi a dispiegare dinamicamente ed attualmente la sua efficacia, che invece è cessata per sempre a quella data».

Stefano Lepri

I salari

(Segue dalla 1ª pagina)

Le spese sanitarie per l'85 saranno «limitate» a 39 mila miliardi, poco più del 7 per cento rispetto a quest'anno. Per contenere la spesa, oltre all'aumento dei ticket sui medicinali, saranno ristrutturati le Usl e il settore ospedaliero. «Le Regioni — ha precisato il ministro Degan — entro 90 giorni dovranno verificare se vi sia una media di posti letto superiore a 6 ogni mille abitanti».

La spesa previdenziale è fissata invece a 22.400 miliardi. Oltre alle novità del contributo Inps per i cassintegrati, si è posto un tetto alle pensioni di invalidità civile, raggiunto il quale i prefetti dovranno chiedere un permesso speciale per ulteriori concessioni. Per la riforma delle pensioni verranno dati 1000 miliardi.

Lo stanziamento per le Partecipazioni statali sarà complessivamente di 3400 miliardi e per gli investimenti nel secondo semestre '85 verrà emesso un prestito obbligazionario di circa 3000 miliardi. Alla Pubblica Istruzione andrà infine uno stanziamento di 30 mila miliardi, duemila in più rispetto all'84.

Gli aumenti degli statali, si è detto, non dovranno andare oltre il 7-7,5 per cento. Se ne parlerà tuttavia all'apertura della trattativa per il rinnovo contrattuale. Non è previsto alcun intervento d'autorità sulla scala mobile.

Emilio Pucci

Al convegno di Senigallia proteste per le 200 firme della Camera

Dai giudici una replica seccata «Liberate Naria con una legge»

DAL NOSTRO INVIATO

SENIGALLIA — Prima risentimento, irritazione, forse sorpresa, certo fastidio. Ma ora soprattutto collera. Dopo il documento di critica dei duecento parlamentari di Roma, qui a Senigallia molti magistrati da ieri riuniti per un convegno su giustizia e criminalità hanno preso posizione. Dice Enrico Ferri, segretario dell'associazione nazionale magistrati: «Stanno rappresentando una forma indebita di pressione sugli spazi riservati all'autonomia e all'indipendenza della magistratura con l'evidente tentativo di scaricare sull'ordine giudiziario una responsabilità politica che la magistratura non ha dimenticando che il giudice è chiamato ad applicare la legge attraverso precise vie istituzionali».

Ribelle, duro, Alessandro Criscuolo, presidente dell'associazione magistrati: «La strada scelta da questi parlamentari significa sommare errori su errori, cercare lo scontro e non risolvere problemi istituzionali». Poi, a mezza voce, sussurra: «Il primo ottobre a Trani inizia il processo a Naria. Con quale serenità i giudici lo celebreranno?». Nicolò Franco, presidente del tribunale di Cuneo aggiunge: «Questa è una aggressione».

E da Senigallia l'Associazione nazionale magistrati ha diffuso una dichiarazione nella quale afferma che «questo modo di agire drammatizza una situazione che anziché circoscritta in termini sereni si va delineando in duri termini conflittuali. Se il Parlamento ritiene di risolvere il caso di Giuliano Naria, lo faccia nella sua sovranità con un provvedimento di legge».

Il «caso Naria» è diventato dunque il nodo centrale, impossibile da ignorare. Accusato di aver fatto parte del gruppo di terroristi delle Brigate rosse che nel giugno 1976 assassinò Francesco Coco, procuratore generale di Genova, e i due uomini della scorta.

Con fermezza Enrico Ferri, segretario generale dell'Associazione magistrati, osserva: «Ritengo che si debba sostenere che ci troviamo di fronte a una decisione giurisdizionale che va rispettata alla luce dei principi nei quali dichiariamo tutti di credere, cioè quelli dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura».

Ma perché, ci si chiede, l'impennata del ministro di Grazia e Giustizia, Mino Martinazzoli, quella dello stesso presidente Sandro Pertini e quella di molti parlamentari? Commenta in tono deluso Armando Spataro, sostituto procuratore a Milano, protagonista di innumerevoli inchieste sul terrorismo: «In questo periodo non ho più alcuna reazione per fatti di questo genere. Davvero non mi stupisce più niente. Onestamente, le prese di posizione dei politici non mi sono parse propriamente felici e sotto questo punto di vista non posso che approvare il documento Mirabelli».

Il giudice istruttore torinese Giancarlo Caselli fu il primo, con i colleghi Mario Griffei e Luciano Violante, a indagare sul delitto Coco. Del «caso Naria», come è naturale, non parla ma aggiunge: «Le critiche non sono soltanto legittime ma doverose. Il buon funzionamento della giustizia esige anche un controllo sociale attento che non può che esprimersi attraverso le critiche. Ma da un po' di tempo sta succedendo qualcosa di diverso: non ci sono più soltanto critiche, ma sempre più frequenti si registrano attacchi scomposti spesso basati su dati deformati e suggestivi. C'è qualcosa che non riesco a capire. Negli Anni Settanta certi ambienti cercarono invano di legare le mani ai giudici per consentire ad altri di menarle più liberamente. Viene da chiedersi se ora non accada qualcosa di simile».

Guido Marino, procuratore della repubblica a Bologna, rappresenta l'accusa nel processo per la strage nera di agosto alla stazione. Afferma: «Il documento della Cassazione esprime la posizione di tutti i magistrati e non è polemica nei confronti del potere politico ma, piuttosto, fedeltà al quadro istituzionale e costituzionale della Repubblica. Certo, si tratta di interventi che tendono a presentare la magistratura come un corpo separato e questo atteggiamento, dal punto di vista culturale, è quanto mai arretrato; da quello politico e costituzionale, non si armonizza affatto col carattere democratico dello Stato».

Sostituto procuratore nella Milano dei primi anni di piombo, senatore della sinistra indipendente fino all'ultima legislatura, ancora a Milano sostituto procuratore generale, Libero Riccardelli guarda al problema dai due lati. Osserva, il tono pacato: «Non condivido l'opinione di gran parte dei miei colleghi che interpretano questa polemica quasi fosse un attacco ai poteri e all'autonomia della magistratura».

Vincenzo Tessandori

E' accusato anche di avere protetto Sindona durante il finto sequestro

Spatola e altri 6 boss scarcerati

Era stato condannato a 13 anni, ma è stato liberato per decorrenza dei termini in base alla nuova legge

PALERMO — Condannato a 13 anni di reclusione per l'inchiesta su mafia e droga, accusato di avere protetto Michele Sindona quando il finanziere di Patti si nascose in Sicilia al tempo del suo finto rapimento, Rosario Spatola è stato liberato nel tardo pomeriggio di ieri per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva (la condanna non è ancora definitiva perché non è terminato l'iter processuale). All'uscita dall'Ucciardone, la tetra prigione di Palermo che ospita quasi mille detenuti tra esponenti della mafia e imputati di reati comuni, Spatola era atteso da una piccola folla di amici e parenti. C'è stato anche qualche applauso, ma il boss ha preferito non concedere molto allo spettacolo e si è presto allontanato in automobile.

Con Rosario Spatola sono stati scarcerati sei suoi grandi amici, pure imputati nel «processone»: sono stati «costretti» dal giudice a versare 50 milioni ciascuno di cauzione. Questo «fastidio» invece è stato risparmiato a Rosario Spatola, dichiarato fallito dopo le sue ormai numerose e prolungate traversie giudiziarie e dunque almeno formalmente tornato al punto di partenza, cioè alla condizione di povero in canna.

Gli altri sei rimessi in libertà sono tre componenti della famiglia Inzerillo, decimata nei sanguinosi scontri degli ultimi anni nelle strade di Palermo tra gli opposti gruppi mafiosi, Francesco, Rosario e Salvatore, nonché Filippo Piraino, Giuseppe Vallelunga e Vittorio Mangano, condannati a pene varianti dai 10 anni e 5 mesi ai 10 anni di reclusione. La scarcerazione invece non è stata concessa ad Antonio Adamita, che ebbe inflitti 14 anni, al quale sono state sollevate nuove contestazioni.

La scarcerazione di Rosario Spatola, che si è avvalso della legge sulla decorrenza dei termini, segue di pochissimo l'estradizione in Italia del suo un tempo potente amico Michele Sindona e il sopralluogo che la prima Commissione del Consiglio superiore della magistratura ha compiuto a Trapani e Palermo per accertare il grado di tenuta dell'ordinamento giudiziario nell'aspra lotta contro la mafia, specialmente dopo il clamoroso caso del giudice Antonio Costa.

A Palermo la notizia che Rosario Spatola, uno dei più grossi nomi della «Nuova Mafia» ha potuto lasciare indisturbato l'Ucciardone a causa della lentezza della giustizia, ha sollevato scalpore ed è stata subito al centro dei commenti nella città.

Personaggio emblematico di un certo modo di concepire gli affari, la politica, la concessione dell'imprenditoria in una città come Palermo, Rosario Spatola in pochi anni si arricchì diventando uno dei principali costruttori palermitani. Aveva incominciato da manovale, e ad uno ad uno, senza inciampare, salì in poco più di un decennio la scala del successo economico, fino a diventare miliardario.

Spatola fu decisamente ingombrante, dopo il suo crollo, per alcuni esponenti politici come l'ex-ministro della Difesa Attilio Ruffini, al quale fu rimproverato un brindisi che durante la campagna elettorale aveva fatto con alcuni costruttori tra i quali, in primissima fila, proprio Rosario Spatola.

Secondo il giudice istruttore Giovanni Falcone che non a caso inserì quello di Spatola al primo posto tra i nomi degli accusati di associazione per delinquere mafiosa finalizzata al traffico internazionale degli stupefacenti, la chiave del fulmineo quanto enorme successo di Spatola andava spiegata con il commercio dell'eroina raffinata nei laboratori palermitani della mafia e con il riciclaggio dei proventi — fiumi di miliardi — nell'edilizia e in altri affari.

Anche il vicequestore Boris Giuliano, il coraggioso capo della Squadra Mobile assassinato in un agguato mafioso il 21 luglio del '79, aveva indagato a lungo sul conto del ricco costruttore, che alla fine era stato messo alle strette e arrestato il 10 ottobre del '79 per il «caso Sindona» (favoreggiamento). Rimesso in libertà, ma ormai alle corde, Spatola fu di nuovo arrestato il 5 maggio del 1980 per l'inchiesta su mafia e droga. Il 6 giugno del 1983 ebbe inflitti 13 anni di reclusione quale uno dei cervelli del racket dell'eroina controllato ferreamente dalla mafia.

Antonio Ravidà

L'autorità del cittadino

(Segue dalla 1ª pagina)

vari canali più o meno occulti, nonché per mezzo di quello clamorosamente palese dei mezzi di comunicazione di massa.

D'altronde, un'aliquota non indifferente dei componenti il Consiglio superiore della magistratura è di nomina politica e non può esimersi dal portare in quel consesso istanze e aspettative dei partiti e del governo. Gli stessi magistrati, a loro volta, si sono aggregati in associazioni che escludono militanze scoperte di partito, ma assumono collocazioni non equivoche in un ampio arco di schieramenti politici; più d'uno poi non ha esitato a proclamare i propri convincimenti nel dispositivo stesso delle sentenze, mostrando come la legge non sia applicabile come un freddo meccanismo e che il principio di equità, tante volte invocato per adattare la norma alla concretezza dolente dei casi umani, la rende duttile, soggettiva, opinabile anche nella coscienza del giudice.

In una democrazia ideale il principio della separazione dei poteri esigerebbe l'autonomia totale del potere giudiziario; nella democrazia italiana, che certo ideale non è, basta il caso Naria a mettere in luce interferenze e fratture preoccupanti. Io non so, non posso sapere se egli sia colpevole o innocente. So che ha già scontato una condanna a cinque anni e che da altri tre e passa è trattenuto in carcere: anni che entreranno nel conto se egli subirà una nuova condanna, ma che sono una vergogna civile se dovesse venire assolto. I medici negano che sia infermo, ma debilitato lo è di sicuro: non sembra probabile che scappi uno che non ha le cannoniere di Kappler, i miliardi di Gelli, l'improntitudine di Scalzone.

Il giudice dice che deve restare dentro e questa sua decisione è sovrana, ma il senso di umanità e quello delle proporzioni inducono più d'uno a leggere in questa decisione un accanimento, forse un formalismo, forse addirittura uno spirito di vendetta, e di qui nasce il dissenso. Al ministro della Giustizia la decisione non è piaciuta, e lo capisco: penso che l'on. Martinazzoli ragioni col buon senso e col cuore; ma sarebbe anche giustificato se ragionasse per puro calcolo, perché, se Naria dovesse mai spegnersi per il digiuno e la disperazione, ci sarebbe nel Paese una levata di scudi, un'ondata di indignazione, cosa che l'esecutivo non ha nessun motivo di desiderare, visto che ha guai abbastanza per conto suo.

Non solo ragioni di equità e di umanità vorrebbero dunque che Naria fosse mandato a casa, ma la ragione tanto più spietata dell'opportunismo politico. Se i pluri-assassini pentiti vanno a rifarsi una vita all'estero, magari dopo essersi rifatta la faccia e il conto in banca, non è facile giustificare quest'intransigenza sorda.

Adesso il diverbio, che tocca ormai toni di minacciosa asprezza, coinvolge addirittura la suprema Corte di Cassazione e il Parlamento. Il primo presidente Mirabelli ha parlato di «attacchi di inusitata violenza» cui la stessa Camera dei deputati si sarebbe abbandonata, proprio mentre la Corte si trova impegnata in un durissimo lavoro per avviare i processi a carico dei detenuti più pericolosi ed evitarne così la scarcerazione.

Credo che si debba gettare acqua sul fuoco, da una parte per evitare che la difesa della dignità possa apparire difesa di una corporazione, dall'altra ricordando il rispetto dovuto ad un organo che è fra i pilastri portanti dello Stato. Ma un punto dev'essere chiaro: che se è vero che la democrazia ha reso i giudici autonomi, essa ha anche riconosciuto ad ogni cittadino il diritto di formulare un proprio giudizio e di manifestarlo con libera fermezza. C'è sempre un'autorità che sta sopra al giudice: quella della pubblica opinione. E il Parlamento è il luogo in cui essa più autorevolmente si esprime.

Luigi Firpo

Presto il primo interrogatorio

Sindona aveva detto Farò i nomi dei 500

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Uno degli argomenti sui quali le dichiarazioni di Michele Sindona sono più attese è la lista dei 500 esponenti della finanza italiana che esportarono valuta attraverso le sue banche e vennero rimborsati subito mentre gli altri depositanti della Banca Privata Italiana, l'ultimo istituto di credito di Sindona, rischiavano di perdere il loro denaro.

C'è ancora un'inchiesta giudiziaria aperta, per il reato di bancarotta preferenziale, nei confronti di Ferdinando Ventriglia, Giovanni Guidi e Mario Barone all'epoca (agosto 1974) amministratori delegati del Banco di Roma, e Giovan Battista Fignon, l'alto funzionario inviato da Roma a Milano per sovrintendere al passaggio di consegne tra la Banca Privata e l'istituto di credito pubblico.

«I 500», come da allora vennero chiamati, attraverso Finabank di Ginevra (altro ramo dell'impero sindoniano) avevano operato prestiti fiduciari alle banche di Sindona e quando si avvicinò il crack vennero rimborsati. Del tabulato con quei nomi non si è mai trovata traccia e per lungo tempo nessuno ha ammesso neppure di averlo visto. Mario Barone addirittura venne arrestato nel quadro di un processo per la distruzione di quel documento che però è terminato nel nulla per sopravvenuta amnistia.

Dopo lunghe indagini i giudici riuscirono ad appurare che i vertici del Banco di Roma si erano interessati al rimborso e sia Barone che Ventriglia videro l'elenco; anche se Barone sostenne sempre di averlo avuto in mano solo per pochi minuti il 28 agosto del 1974, quando alla Banca d'Italia si svolse la riunione durante la quale su proposta di Ventriglia, l'allora governatore dell'istituto di emissione, Guido Carli, approvò il rimborso «soprattutto allo scopo di sostenere la credibilità del nostro sistema all'estero».

Dalla latitanza, comunque, forse a guisa di «avvertimento», Michele Sindona si disse disponibile a ricostruire il tabulato e su questo argomento sarà sicuramente ascoltato con attenzione. Poiché non figura imputato in questo procedimento, la veste nella quale sarà sentito sarà quella di imputato in un processo connesso.

Per quanto riguarda la destinazione dell'ex banchiere, a palazzo di giustizia circola voce che sia già stato individuato un carcere del Nord adatto ad ospitarlo e cioè molto sicuro e nel contempo dotato di un ottimo centro clinico.

m. f.

le opinioni del sabato

E le ore di pensiero?

TRISTANO BOLELLI

Ora che si sta preparando l'immissione nell'insegnamento di un esercito di circa cinquemila nuovi professori universitari (eppure ce ne sono già alcuni in ruolo che non hanno studenti ed a Roma gli addetti ai posteggi delle macchine già chiamano i clienti *Profassò*, invece che col consueto *Dotto*), non è male riflettere su almeno un aspetto della nuova figura del professore che è chiamato a tenere una specie di quadernuccio, a metà strada fra l'agenda ed il Sesto-Caio Baccelli in cui deve scrivere le ore di lezione, di seminario, di esercitazione, di esami, di ricevimento degli studenti: una sorta di memoriale delle buone intenzioni o dei realizzati propositi per provare di aver fatto un certo numero di ore annue di lavoro.

Ricordo che, durante il '68, comparvero sui muri di alcune città universitarie, a firma di ignoti comitati studenteschi o di oscure assemblee, fiere rampogne contro i professori che non facevano lezione. Non si dice che alcuni di questi non venissero meno al loro dovere ma, come al solito, nel nostro Paese, se qualcosa non va, si tende a colpevolizzare tutti piuttosto che andare a cercare dove è il male e correggerlo.

C'è chi dice che, buttando all'aria tutto, si creano le premesse per le riforme ma il risultato, in vari campi della vita nazionale, è noto e dovrebbe far capire che in questo modo non si creano i presupposti per un ordine nuovo.

I professori universitari avevano una volta un semplice registro delle lezioni che consegnavano alla fine dell'anno. Fra i colleghi ne ho conosciuto uno che si rifiutava categoricamente di compilare il registro e di mandarlo al preside di facoltà sostenendo che quel registro era arbitrario. Le lettere di sollecitazione le buttava nel cestino. Non mi risulta che gli capitasse mai nulla sul piano amministrativo o penale. In verità, mi è già accaduto di scrivere sul quadernino un certo numero di ore dedicate a *pensare*. Del resto se c'è qualcuno che ha l'obbligo di pensare, questo è il professore universitario. Per ischerzo si diceva che l'anno del professore universitario dura sei mesi, il mese quindici giorni, il giorno un'ora e l'ora quarantacinque minuti.

Per poco che i professori siano retribuiti, a molti pare che il mestiere e l'impegno siano sin troppo remunerati: ma può essere di questo parere solo chi non sa che per preparare una lezione a volte occorrono settimane e mesi di ricerche perché il professore deve anche far progredire la scienza e trasmetterla agli studenti, se non vuol fare opera solo ripetitiva. Costringere chi insegna all'università a tenere una specie di memoriale amministrativo non solo è avvilente ma inutile. A parte che l'assiduità è un fatto morale e non amministrativo, chi è addetto al controllo? Forse il preside? E come, se gli insegnanti di una facoltà sono centinaia?

E' perfino patetico ricordare un professore che trascurava di far lezione, dapprima per gravi ragioni familiari, poi per seguire la messa in scena delle sue commedie e fu perseguito dal Commissario del suo Istituto. La lunga insistenza indusse l'inadempiente a chiedere il collocamento a riposo. Il Commissario si chiamava Giovanni Gentile e il professore Luigi Pirandello. L'anno era il fatale 1922.

Alfonsín, aria di golpe

IGOR MAN

«*Una bambina di cinque anni, sequestrata insieme coi suoi genitori, si suicidò con un colpo alla testa impadronendosi della pistola che uno dei torturatori di sua madre aveva posato sul tavolo per avere le mani libere*». E' uno dei tanti episodi atroci contenuti nel rapporto sulla «*guerra sporca*» consegnato il 20 settembre ad Alfonsín da Ernesto Sabato, con Borges il massimo scrittore argentino vivente.

Su *El País* leggo quanto il padre di un «desaparecido» ha detto: «*Si parla del rapporto Sabato come di un documento "final", si divulga lo slogan "mai più". Ma che senso ha dire "mai più" se non sappiamo che cosa non deve mai più accadere: cioè se non sappiamo che cosa è accaduto esattamente?*».

L'interrogativo è strumentale. Tutti in Argentina sanno che per oltre sette anni chiunque volesse o solo pensasse di cambiare la società oligarchica tradizionale è stato brutalmente liquidato dai vari corpi dell'esercito. Colpevoli i militari ma colpevoli anche e forse di più certi dirigenti «montoneros» i quali hanno collaborato coi servizi segreti di matrice peronista per annientare l'estrema sinistra diremo irregolare, guevarista.

Ecco l'amara storia che affligge Sabato e mortifica Alfonsín. E ha ragione Saverio Tutino quando scrive che una falsa sinistra e una vera destra si diedero la mano per soffocare una nuova generazione di intellettuali e di sindacalisti rinnovatori, turbati dalla degenerazione del populismo peronista.

Contro le legittime sollecitazioni dei familiari dei «desaparecidos», Alfonsín ha avuto il coraggio di dire che la lista dei nomi (1300) degli ufficiali torturatori non può *ancora come ora* essere pubblicata. La democrazia argentina è troppo fragile per poterlo fare. E' infatti tornata non perché il popolo abbia abbattuto il regime militare ma perché i generali hanno lasciato, travolti dal disastro delle Malvinas. C'è di più: il generale Pianta, capo di stato maggiore dell'esercito, e il generale Torres, capo dello stato maggiore riunito, nominati da Alfonsín, figurano entrambi nella lista dei torturatori.

I due ufficiali quindici giorni fa sono andati a *rendere omaggio* al generale Videla (agli arresti), «*il comandante che ha vinto la guerra contro i terroristi sovversivi*». Il generale Pianta ha detto: «*Con la guerra sporca non abbiamo commesso alcun delitto, non dobbiamo vergognarci, dunque, ma reagire contro chi specula sui morti per infangare la nostra uniforme*». Il supremo tribunale militare si è rifiutato di giudicare gli ufficiali già incriminati.

Per chi ha pratica di cose argentine, sono segnali assai sinistri. Ogni «golpe» è stato sempre preceduto da voci di tensione e di malcontento nelle caserme, da dichiarazioni simili a quelle del generale Pianta. Costretto a dover tener conto del ruolo delle forze armate, Alfonsín ha le mani legate. Solo una forte democrazia potrebbe sfidare l'arroganza dei torturatori. Non può farlo un uomo solo, né un governo. Alfonsín ha bisogno di tempo e di aiuto. Anche da parte di quell'Europa che si protesta non dimentica della tragedia dei «desaparecidos». Ma l'aiuto dovrà essere immediato, concreto, altrimenti fra sei mesi, un anno, il «golpe» sotterrerà la democrazia argentina.

Pertini senza tabù

MARIO PIRANI

Ancora una volta Sandro Pertini, esprimendo il proprio turbamento per la sentenza Naria, ha «interpretato» la presidenza della Repubblica come la più autorevole tribuna dove trovano rispondenza e voce le ansie della opinione pubblica. Quale altro Presidente avrebbe avuto il coraggio di manifestare apertamente un senso di sgomento che investe, però, un organo intoccabile come la Suprema Corte di Cassazione? Basta porsi l'interrogativo per capire quanti anni luce separino questi gesti dalle untuose cautele che ha sempre avuto la classe di governo nei confronti della Amministrazione di ogni ordine e grado.

In innumerevoli altre occasioni Pertini ha travalicato i limiti della pigra ortodossia di chi vorrebbe il Capo dello Stato ridotto ad un ruolo puramente cerimoniale e notarile, una specie di simulacro muto o, al massimo, benedicente il popolo nelle ricorrenze ufficiali. Salvo, dietro l'apparente correttezza, operare nell'ombra, trafficare coi servizi segreti o, secondo gusti e propensioni, con appaltatori e faccendieri «*fornitori della Real Casa*».

I sette anni «controcorrente» trascorsi da Pertini alla Presidenza — se pure segnati talvolta da qualche intemperanza o eccessiva pervasività — hanno ridato al Quirinale non solo l'immagine di *un luogo pulito, illuminato bene*, per dirla con Hemingway, ma impresso finalmente alla istituzione il sigillo dell'autorevolezza e, assieme, della popolarità.

Un'eredità preziosa che non dovrebbe andare perduta, anche se siamo convinti che la via per la quale alcuni vogliono assicurarne la continuità non sia quella di una rielezione. E non solo per questione di età, anche se un secondo mandato alla soglia dei novant'anni riporterebbe paradossalmente in quei saloni l'aureola vitalizia dei precedenti inquilini che erano, appunto, re e papi, non soggetti, come è noto, a limiti temporali. Ma il vero problema è un altro: il timore che una riproposizione verrebbe con ogni probabilità ipocritamente accolta dai segretari dei partiti e dai presidenti dei gruppi parlamentari, quasi nessuno osando pubblicamente opporsi, salvo poi assistere ad invereconde sorprese, coperte dal segreto dell'urna. Bande di franchi tiratori, accortamente guidate dagli altri candidati in pectore, trascinerebbero il nome di Pertini in una contrapposizione lacerante, in agguati e macchinazioni senza ritegno. Alla fine il suo carisma ne uscirebbe sicuramente offeso e il Quirinale, oggi ben in alto nel cuore degli italiani, abbassato al livello di Montecitorio. Nulla di male, invece, se la contesa si verifica attorno ad altri candidati, essendo l'elezione presidenziale un atto di libera dialettica democratica.

Molto meglio, quindi, affrontare con spirito scevro da tabù, fosse anche il tabù che deriva dal rispetto per Pertini, il problema della successione e della funzione che il Quirinale deve mantenere anche in futuro. Se i leader politici non hanno il coraggio di farlo, quei giornalisti, e qualcuno ve n'è, che sono stati particolarmente vicini al Presidente, dovrebbero contribuire a sgomberare il campo dalla troppo pericolosa ipotesi di una incerta gara per la riconferma.

TRAGICOMICO RETROSCENA DI UNA TORMENTATA ELEZIONE

La Miss America scelta da Dio

Sul concorso l'ombra cupa dell'editore Bob Guccione, che già aveva detronizzato un'eletta pubblicandone foto scandalose: «Anche questa volta ho un dossier sulla più bella» - Angosciati organizzatore e giuria: «Chi sarà? Non possiamo macchiare il sogno di tutte le bambine americane» - Così la corona è andata a Miss Utah, mormone, religiosissima, dalla vita trasparente e incontaminata

NEW YORK — Ventitré sono bionde e ventisei sono brune, ma i numeri non devono dare un'impressione sbagliata. Miss America è bionda. Le hawaiane, le giovani cinesi e le ragazze negre fanno eccezione. Anche il celebre concorso ha fatto eccezione, l'altr'anno, ed è stata eletta Vanessa Williams, la prima ragazza nera con la corona nella storia d'America. E' finita male perché in agosto l'editore Bob Guccione, celebre per le sue catene d'oro e la sua mancanza di scrupoli, ha annunciato che avrebbe pubblicato alcune foto della giovanissima Williams, «ritratti di un tempo in cui la ragazza era più sfacciata di adesso». Le fotografie non erano ancora apparse e il cielo è crollato sulla testa della regina di bellezza e sulla organizzazione.

Chi ha visto qualche episodio di quella serie di eventi che è la elezione di Miss America, sa che gli organizzatori prendono se stessi molto sul serio. Sono rigidi in molte cose: i colori, sempre fortissimi, l'arredamento di scena, che richiama le piscine dei motel di autostrada, il presentatore, che deve sempre avere le tempie grigie e la voce forte e soave. E il perdurare sul fondo di una musica di organo elettrico che dovrebbe dare un tono solenne, e ci riesce a suo modo, evocando l'atmosfera di una «funeral house». O di una di quelle nuove Chiese che fioriscono da qualche tempo in America, sotto i riflettori della televisione e che proprio per questo si chiamano «Chiese elettroniche».

Ma prima dello scherzo brutale giocato alla ragazza negra da Bob Guccione, nessuno aveva fatto caso a un certo tono religioso nella scelta dell'americana più bella. Quando il mensile Penthouse ha fatto sapere di avere «quelle fotografie» della detentrice del titolo, la difesa appassionata della povera ragazza non è servita a niente e bisogna dire che perfino i movimenti femministi hanno esitato a difenderla. «Ogni bambina di questo Paese sogna di diventare miss America. Non possiamo abbassare gli standard della nostra moralità», ha detto il signor Marks, faccia da predicatore televisivo e moralista altrettanto inflessibile. Lacrime o no, Vanessa Williams ha dovuto cedere. Ha restituito la corona in un triste giorno d'estate, piangendo.

Marks e gli organizzatori di miss America se la sono legata al dito. Con un budget di trenta miliardi, fra gli effetti diretti e «l'indotto» della produzione di donne-simbolo, non possono permettersi di ripetere due volte lo stesso errore. Quando le ragazze sono arrivate l'altra settimana ad Atlantic City e sono cominciate le prove, Marks deve essere stato un soprassalto di ansia. Lynn Brungen, miss Kentucky, era stata scelta da un computer. I computer, se programmati da persone di moralità non esemplare, danno poco affidamento. La ragazza era stretta nei costumi da bagno, stretta nell'abito da sera. Incline a mostrare le gambe e un sorriso un po' esagerato, educata a mandare baci alla folla con le labbra a fiore sul modello di Marilyn Monroe, un modello che la organizzazione di miss America considera decisamente superato.

Melissa Bradley, miss Ohio, nonostante gli occhi da angelo è caduta sulla domanda del «primo bacio». «Beh, se un ragazzo vuol darmi un bacio». scartata subito. Kathy Manning, miss Mississippi, era stata chiaramente mal diretta dalla madre. Abbronzatura eccessiva, scollature profonde e un abito da sera troppo aderente.

Il fatto è che il signor Marks si aggirava fra scene, spogliatoi e cabine di regia, osservava dietro gli occhiali alla Truman le cinquantuno ragazze, si tormentava con la domanda: «Ma chi sarà? di queste, chi sarà?». Nella posta aveva ricevuto una spaventosa lettera di Guccione. Diceva: «Caro signor Marks non si faccia illusioni. Ho un dossier completo di fotografie alquanto audaci di una delle sue candidate. La ragazza è bella e si farà strada. Appena eletta provvederò a pubblicare queste splendide immagini. Devotissimo suo».

Atlantic City. L'abbraccio di rito tra la Miss America uscente Suzette Charles (a sin.), subentrata lo scorso anno a Vanessa Williams, la bella nera travolta dallo scandalo, e la nuova regina Sharlene Wells

Una tale informata, la giuria ha cominciato a raffreddarsi verso le candidate più belle. Le ragazze avanzavano con le loro migliori intenzioni, in abitino da pomeriggio e in abito lungo, in costume da bagno e con la gonnellina da majorette, e sempre questo pensiero tormentava giurati e organizzatori: chi di loro ha posato per Bob Guccione? Un tocco di Gogol e un ricordo delle vecchie commedie all'italiana ha cominciato a allungarsi sulla celebre gara.

Leggerezza

«Mi piace la gente, adoro mostrarmi al pubblico», ha dichiarato con leggerezza miss Oklahoma senza pensare alle interpretazioni a cui la frase poteva esporla. «Il mio ideale sono i soldati», ha affermato miss California intendendo dire che il primo dovere di una brava ragazza è verso la patria. Il salone, nonostante i riflettori rosa e oro della televisione, sembrava gelarsi. «Butterei il mio corpo dietro la bandiera», ha osato proclamare miss Utah, bionda, acqua e sapone, più sportiva che bella. E' stato un momento di disperazione per Marks, l'organizzatore.

Ma, come sempre nelle storie esemplari, dalla prova viene la luce. Se un computer-maleducato ha potuto selezionare miss Kentucky, perché un computer ispirato da più alti principi non potrebbe guidare la mano della giuria tormentata di Atlantic City? Quello che Marks aveva in mente non era di scegliere con il computer il corpo di miss America. Tutte le ragazze che arrivano alla prova finale sono abbastanza belle. Il suo problema era di scegliere l'anima. Cioè la vita, il passato, la famiglia, i pensieri, il comportamento, le abitudini, i precedenti di miss America. «Sarò più bravo di Bob Guccione. E sarò anche più furbo», deve essersi detto il signor Marks con un sorriso da romanzo di appendice. E lo è stato.

Inchiesta

Le candidate alla grande prova di miss America hanno diciotto o vent'anni, ma hanno un loro passato. Verifichiamo: il padre, la madre, parenti nel mondo dello spettacolo, pratica degli sport, abitudini. Lo sci d'acqua è risultato mal visto. Il nuoto un hobby discutibile se non è strettamente legato alle gare. Le abbronzature sono diventate sospette. Che cosa fa una ragazza tutto il tempo sulla spiaggia, invece di costruirsi una vita? Andare al college è una buona decisione, ma c'è college e college. E se fosse un espediente per sfuggire al controllo della famiglia?

Bisogna dire che la selezione per miss America, anche prima della griglia strettissima applicata dal signor Marks, deciso a salvare il suo concorso dalla maledizione di Bob Guccione, non è mai stato uno scherzo. La sterminata pianura fra New York e la California sono gremite di ragazze belline che vorrebbero uscire dalla loro cittadina e dall'ignoto. Per essere notate si arrampicano su trapezi, suonano il flauto stando in equilibrio su una bicicletta a due ruote, eseguono un discreto Chopin al pianoforte, a due e quattro mani, hanno una bella voce, sanno la Costituzione degli Stati Uniti a memoria, espongono un repertorio di pensieri buoni, se non creativi, al momento dell'intervista.

Il signor Marks, folgorato dall'ispirazione, ha scoperto l'anello mancante nel «concorso più bello del mondo». La religione. Il computer ha ordinato le schede. Come fidarsi di chi dice: «Credo in Dio, ma per una libera scelta?». Non si può considerare adeguata la risposta: «Quando sono al paese vado in chiesa con i miei genitori», e fuori del paese? Marks sa bene che certe Chiese al giorno d'oggi sono troppo tolleranti.

Miss Utah viene da uno Stato dominato dalla religione mormone e il signor Marks finalmente ha avuto la rivelazione definitiva. Non sarà un esperto di teologia ma sa che la Chiesa mormone non abbandona mai i suoi figli, dal principio alla fine. A Salt Lake City, nel tempio della più ricca Chiesa del mondo, tutto è su microchips e su microfilm. C'è la ragazza Sharlene Wells, anni venti, aspirante alla corona di miss America con il titolo di miss Utah? Si trova tutto di lei.

C'è la dichiarazione di iniziazione alla fede. C'è la prova che la ragazza ha frequentato le scuole «sotto la guida della Chiesa». E l'università? Miss Utah frequenta il secondo anno alla Brigham Young University. Brigham Young è uno dei fondatori della Chiesa mormone. Il padre? Un missionario. L'hobby preferito dalla ragazza? Collezionare saponi, da tutto il mondo. Aspirazioni? Diventare «una personalità positiva, non di quelle che annunciano sempre cattive notizie alla televisione».

Al signor Marks devono essere sembrate lunghissime le ore di attesa fra la sua rivelazione («Miss America, ha detto più tardi, è stata scelta da Dio») e la effettiva elezione di Sharlene Wells, quando la ragazza ha meritato la corona «a cui aspirano tutte le bambine d'America». Restava il problema della frase «Butterei il mio corpo dietro la bandiera». Sharlene non ha avuto difficoltà a spiegarsi. «Amo il mio Paese, amo Dio e la mia più grande preoccupazione sarà sempre la famiglia».

«Bob Guccione, sei finito», si dice che abbia mormorato il signor Marks mentre la giuria assegnava unanime il titolo alla bionda più religiosa d'America. Lo hanno detto al controverso editore, lui ci ha pensato un poco e poi ha dichiarato: «Staremo a vedere. Il compito della stampa non è forse di scoprire l'altra faccia della medaglia?». Per non correre rischi Steven Marks, il giorno della proclamazione ha fatto indossare alla esemplare Sharlene un costume da bagno foderato. Come lo so? Ne hanno parlato, con un po' di imbarazzo, tutti i giornali d'America.

Furio Colombo

Aperto a tutti Palazzo Mirto a Palermo

PALERMO — Riservato per secoli alle più esclusive famiglie blasonate e a sontuosi ricevimenti, ha aperto i battenti al grosso pubblico Palazzo Mirto, residenza dei principi Lanza Filangeri. La fastosa residenza patrizia di via Merlo, acquisita al patrimonio della Regione, è stata ufficialmente dichiarata aperta ieri, con una breve cerimonia.

L'edificio, architettonicamente semplice all'esterno, custodisce al suo interno collezioni di quadri, di vasi e altri oggetti di notevole valore artistico, destinati, oltre che alla semplice curiosità dei visitatori occasionali, all'interesse degli studiosi.

LA BARDOT HA COMPIUTO 50 ANNI

Brigitte mito di Francia

Tutti i giornali hanno celebrato la ricorrenza - Su un settimanale, confidenze piene di tristezza: «Sono stata "molto" di tutto»

PARIGI — Le porte della «Mandrague», una villa inaccessibile affacciata sulla baia, a Saint-Tropez, ieri sera erano chiuse. Le luci spente. La padrona di casa era partita il giorno prima: i cinquant'anni, Brigitte Bardot li ha festeggiati altrove. Quando tornerà, di lei non si parlerà più al passato, come tanti giornali hanno fatto in questi giorni. Lei, Brigitte, sarà di nuovo la «buona signora di Saint-Tropez», l'amica di cani e gatti abbandonati, la patrona di giovani foche e balene minacciate di sterminio, l'ecologa che difenderà davanti al presidente Mitterrand, fra breve, i suoi progetti per la salvezza della flora e della fauna del Paese.

Nelle rievocazioni della stampa qualcuno ha ricostruito una corta galleria di volti e corpi: «l'album della gloria», «i mille aspetti della sua bellezza prodigiosa». A partire dalla foto che già fa parte della storia francese più recente, quella che ogni antologia del dopoguerra cita («*1953, una brunetta affascinante rivoluziona il Festival di Cannes*»), le promesse dei titoli sono mantenute, le attese rispettate: la «gloria», la «bellezza» sono offerte nei ritratti di Sam Levin (che di lei ricorda: «*Era un essere magico, sempre ricura, senza complessi, gentile, di un rigore professionale estremo*»): nel «primo nudo» su *Paris Match*, firmato da Jean-Claude Sauer).

Qualcuno ha scelto il racconto, la rievocazione. Ha insistito sul costume, la trasformazione della Francia, il suo cinema, i suoi miti, i suoi eroi. Qualcuno ha preferito far posto a lei, lasciarla parlare. *Paris Match* per esempio, che ha raccolto confessioni piene di tristezza: «*Alle volte mi fermo. Mi ritrovo sola, la sera, a piangere stesa sul mio letto*». Acide: «*Me ne sono fotto del cinema. Ho smesso undici anni fa e la pagina è voltata definitivamente. Il cinema d'oggi è totalmente inodore, insulso. E' il riflesso della civiltà di oggi. Più un'attrice è brutta, più ha successo*». Disperate, quasi: «*Sono stata "molto", in tutti i sensi del termine. Molto felice, molto ricca, molto bella, molto adulata, molto conosciuta. E molto infelice, troppo spesso delusa. Sono diventata così selvaggia per non ricominciare*».

Nel suo ritiro di Saint-Tropez Brigitte Bardot non ammette nessuno, o quasi. La militante, la «Pasionaria degli animali», non riceve. Vive una vita «*modesta, regolare*»: in piedi ogni mattina alle otto («*E' allora che me ne sto più tranquilla*») al suono di una musica classica. Poi, il mercato: «*E' un'abitudine, ci vado presto perché se no non trovo più niente, e parlo troppa gente*». Un giro in scooter per le viuzze del paese, «*a velocità folle*». E la posta, pacchi ogni giorno, da ogni angolo di Francia: detenuti, ai quali lei risponde, sempre. Vecchie signore che non hanno soldi per far vaccinare il gatto. Bambini che chiedono di arruolarsi al suo servizio, per proteggere insieme con lei gli animali. Pazzi e buffoni che vogliono sposarla. E gente qualunque che si confessa, dice tutto di sé e spera soltanto di essere letta da Brigitte. Persone che chiedono udienza alla leggenda.

E' così da dieci anni, da quando lei ha lasciato Parigi «*troppo triste, troppo violenta, troppo fragorosa*». E ha fatto il vuoto attorno a sé «*per ritrovarsi nella natura insieme ai miei animali*». Chi l'ha incontrata alla vigilia del compleanno dice che l'unico commento è stato: «*Il tempo? Un grande scultore*».

Emanuele Novazio

Criptopittura una mostra sul lago d'Orta

PETTENASCO — Si apre oggi nella Casa Medioevale di Pettenasco, sul Lago d'Orta, la mostra «Anamorfosi».

Termine ignoto ai più, anamorfosi indica quelle figure che, nelle loro deformazioni prospettiche, nascondono un'immagine che è possibile cogliere solo da un determinato punto di vista, diverso da quello frontale.

La mostra, cui si accompagna un catalogo presentato da Marco Rosci e curato nella ricerca storica come sotto il profilo critico, da Piergiorgio Dragone, parte dai primi esempi di Leonardo e dal celebre inserto anamorfico col teschio, possibile criptofirma dei famosi *Ambasciatori* di Hans Holbein il Giovane.

Per arrivare ai lavori di Renato Brazzani, pittore e architetto che, al di là dello strumento ottico e del suo illusionismo visivo, rivelano l'attualità di una suggestiva visione poetica.

OSSERVATORIO

Sulla locomotiva Cee ultimo è il cittadino

Un documento della Commissione della Cee pubblicato ieri pone in risalto le contraddizioni esistenti tra gli appelli politici a favore dell'unità dell'Europa e la loro mancata concretizzazione in molti aspetti della vita quotidiana dei suoi cittadini. Esistono il Mercato comune industriale e quello agricolo (sia pure imperfetti), ma non c'è ancora «l'Europa dei cittadini». Al Consiglio europeo di Fontainebleau, i capi di governo della Cee hanno deciso di crearla. Ma quando? Per ora, le proposte dell'Esecutivo di Bruxelles al Consiglio dei ministri costituiscono un'amara e involontaria denuncia contro le lacune, le inadempienze, le violazioni di questa Europa dalle grandi frasi e dalle piccole realizzazioni.

Ci sono voluti nove anni dopo la prima decisione al Consiglio europeo di Roma, per istituire un passaporto di modello uniforme per tutti i cittadini della Cee. Dovrebbe essere pronto per il 1° gennaio 1985. Ma ora sappiamo che in quasi tutti i dieci Stati membri non lo sarà. Si è discusso per cinque anni sul colore del passaporto (è stato poi scelto l'amaranto) e ora si sta ancora dibattendo se il documento dovrà essere adatto o no alla lettura da parte delle apposite macchine elettroniche alle frontiere. Le formalità doganali all'interno della Comunità restano un motivo di fastidio per tutti. Ma c'è una ragione: la disparità sulle imposte e sul valore aggiunto e le accise tra i vari Paesi. Senza che queste siano armonizzate, i doganieri continueranno a svolgere il loro lavoro come se la Comunità non esistesse.

Esiste, è vero, una franchigia per le merci trasportate dai viaggiatori da un Paese all'altro della Cee, ma è di sole 400 mila lire, meno che dieci anni fa, se si tiene conto dell'erosione della moneta dovuta all'inflazione. Il meglio che si possa sperare è un aumento sino a 560 mila lire, a partire forse dal prossimo anno. Ed è solo da nove mesi che le masserizie del trasloco di un cittadino da un Paese all'altro della Comunità non sono soggette ad alcuna tassazione. Ma occorre ancora una tale montagna di documenti che solo gli spedizionieri internazionali sono in grado di procurarli.

Se poi qualcuno in Italia, per esempio, guidasse anche occasionalmente l'automobile di un amico straniero, o residente all'estero, rischierebbe forti multe sino alla confisca del veicolo. Dice la Commissione europea: «Casi di questo genere, accanto alla vita quotidiana, offuscano l'immagine della Cee». Da anni, si fa notare, il Consiglio dei ministri deve decidere una misura per evitare la doppia imposizione dell'Iva sugli oggetti d'arte, ma non si è approdato ancora ad alcuna decisione. Trasferire un quadro d'autore da un Paese della Cee all'Italia, da parte dello stesso proprietario che torna in patria, può costare ancora molto caro.

La sesta direttiva Cee sull'Iva prevede addirittura che uno Stato riscuota l'imposta sul valore aggiunto per il trasporto di passeggeri su autocorriere per il tratto di percorso sul suo territorio. Fra dieci anni, forse, questa imposta sarà esigibile soltanto nello Stato di partenza, come vorrebbe la logica, con una notevole agevolazione per il traffico. Il trattato Cee concede ai turisti, alle persone in viaggio di studio o di affari e ai beneficiari di cure mediche il diritto a trasferire la valuta necessaria. La Corte di Giustizia del Lussemburgo, in un caso che riguardava proprio l'Italia, ha confermato di recente tale diritto, ma tuttora alcune nazioni europee limitano l'importo in valuta estera che si può trasferire in un altro Paese membro.

I controlli di polizia alle frontiere comunitarie e interne sono ancora effettuati su larga scala (meno che fra la Germania e la Francia) e da anni si sta pensando di abolirli o di snellirli, senza successo a causa delle presunte necessità di sicurezza. Questi controlli — secondo le intenzioni — dovrebbero essere aboliti il 1° luglio 1985. Vedremo. E' ancora da risolvere il problema della documentazione per le merci trasportate dai Tir, che dev'essere presentata alle frontiere.

Inoltre, non c'è ancora il diritto di stabilirsi professionalmente in qualsiasi Paese della Cee, grazie ad un sistema generale di equivalenza dei diplomi di laurea (la prima proposta risale a quindici anni or sono).

Renato Proni

La settimana della speranza si apre con attacchi della Tass al Presidente

Dal Cremlino elogio a Mondale mentre Reagan riceve Gromyko

Secondo l'agenzia sovietica, le idee espresse dall'esponente democratico potrebbero «avvicinare la posizione delle due potenze» - Frecciate alla Cia - Definito «amichevole» il colloquio con Andreotti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Tre bordate del Cremlino contro il presidente Reagan, poche ore prima e durante il suo incontro di ieri alla Casa Bianca con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, hanno forse rivelato il vero tono della cruciale giornata americana e hanno confermato la convinzione — nell'analisi moscovita di numerosi osservatori diplomatici occidentali — che la «settimana della speranza» si è di fatto trasformata in un momento più aspro e di accresciuta tensione nel dialogo Est-Ovest. Quello che Mosca ha fatto, mentre la stampa ufficiale pubblicava integralmente il lungo agguerrito discorso pronunciato giovedì da Gromyko, non ha forse precedenti nella prassi diplomatica fra le superpotenze: mai, infatti, era accaduto che un Presidente americano fosse bersagliato mentre si accingeva a parlare di pace con un membro del Politbjuro sovietico.

Le tre bordate, in linea con lo stile caustico di Gromyko ma in contrasto con il clima di cauto ottimismo e di comune volontà distensiva emerso come primo segnale dall'incontro alla Casa Bianca, sono venute tutte dall'agenzia Tass. Riferendo l'incontro di Gromyko con Mondale, la voce della Piazza Rossa afferma che alcune idee espresse dall'avversario di Reagan potrebbero «aprire talune possibilità di avvicinare la posizione delle due potenze» e portare alla ripresa dei negoziati nucleari. Dopo due anni in cui non una parola positiva è stata espressa dal Cremlino nella direzione di un funzionario o di un politico americano, l'affermazione della Tass — al di là del discutibile peso elettorale che potrà avere — suona a ulteriore discredito del Presidente (è come se l'Urss avesse ripetuto di non potere assolutamente parlare con lui, ma soltanto con i suoi avversari). La seconda bordata è di carattere più banale: una critica a Reagan, accusato di «cianciare» su una presunta debolezza della Cia e di voler rafforzare quella che per Mosca è «una delle organizzazioni più criminali investite di autorità statale».

Parlando dell'incontro fra Gromyko e Mondale, la Tass ribadisce la tesi sovietica di una «situazione pericolosa, creatasi in seguito all'interruzione da parte di Washington dei negoziati su quasi ogni questione», ma sottolinea che Mondale «ritiene importante e teoricamente possibile un miglioramento dei rapporti» e che quelle sue idee — destinate per ora a rimanere senza volto — potrebbero portare ad accordi «sulla riduzione degli armamenti, anzitutto in campo nucleare». Ma è la terza bordata, opera del commentatore della Tass Jurij Kornilov, a indicare come Mosca percepisca l'importante giornata americana: non tanto per i contenuti, che ricalcano una già nota retorica antiamericana dell'Urss, quanto per il momento scelto.

Gli Stati Uniti, afferma Kornilov, «continuano a seguire una linea estremamente pericolosa per la causa della pace». Il discorso di lunedì del Presidente americano non avrebbe quindi rappresentato la nascita di «un nuovo Reagan»: lo «pseudopacifismo» e l'«asserito desiderio di dialogo» del Presidente Usa non sarebbero quindi che «una falsa mossa propagandistica». Di fatto la politica Usa, ribadisce la Tass, «continua a essere basata sulla forza». Reagan, preso personalmente di mira, «continua oggi come ieri a non volersi impegnare a non usare per primo l'arma nucleare, (...) respinge la proposta sovietica di fissare norme di comportamento tra le potenze nucleari, (...) non desidera fare un solo passo verso il congelamento degli arsenali nucleari, (...) è responsabile di aver fatto fallire i negoziati di Ginevra». In tali condizioni, dice la Tass, accusare l'Urss di rigidità come è stato fatto per il discorso di Gromyko «non è altro che un tentativo di accusare altri per mascherare le proprie intenzioni».

Decisamente meno antitetico è parso, in ambienti diplomatici, ciò che la Tass ha riferito in merito al colloquio di Gromyko — definito «amichevole» — con Andreotti. Secondo il documento, entrambi si sono detti «soddisfatti» per il «progressivo sviluppo» dei rapporti bilaterali e si sono espressi «in favore della pratica di regolari contatti politici». Ciò non ha impedito a Gromyko, nel resoconto Tass, di sottolineare «il pericolo rappresentato dall'installazione» degli euromissili Usa in Paesi Nato fra i quali l'Italia.

Fabio Galvano

Battute dopo le polemiche

Washington. Dopo le polemiche Usa-Urss dei giorni scorsi, al suo arrivo alla Casa Bianca il ministro degli Esteri sovietico Gromyko scambia battute con il segretario di Stato americano Schultz

Riuniti in Costa Rica i ministri degli Esteri della Comunità

Centro America: a San José i Dieci discutono sulla pace

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Si è aperta ieri a San José, nel Costa Rica, la conferenza di due giorni tra i Paesi centroamericani, quelli del Gruppo di Contadora, e quelli della Cee sulla sicurezza e lo sviluppo economico della regione. I 21 partecipanti sono rappresentati dai ministri degli Esteri, tra cui quello italiano Giulio Andreotti, partito nella mattinata da New York sull'aereo del tedesco Genscher. Andreotti farà ritorno nella metropoli americana lunedì, il giorno prima del suo discorso all'Assemblea generale dell'Onu. A San José la polizia ha adottato misure straordinarie di sorveglianza, nel timore di attentati. La vigilia dei lavori è stata dominata dalle dichiarazioni del coordinatore della giunta sandinista Ortega che il Nicaragua accetta il piano di pace di Contadora, e dalla sfida da lui rivolta agli Stati Uniti a fare altrettanto, sfida che rinnoverà martedì all'Onu, dove parlerà dopo Andreotti. Ortega, che ha incontrato i giornalisti a Managua, ha aggiunto che le elezioni si svolgeranno regolarmente il 4 novembre, due giorni prima di quelle Usa.

Il piano di pace del Gruppo di Contadora — cosiddetto dall'isola panamense dove si riunì la prima volta 20 mesi fa — è allo stadio di bozza, e contempla tra le altre misure anche la nomina di una commissione internazionale per il controllo di tutte le attività militari nella regione. Ma gli Stati Uniti e gli altri Paesi centroamericani, lo stesso Costa Rica, l'Honduras, il Salvador e il Guatemala, lo considerano incompleto: essi chiedono garanzie sulle verifiche, l'espulsione dei consiglieri stranieri.

Il Gruppo, formato da Panama, Messico, Colombia e Venezuela, intende sottoporre il piano di pace all'approvazione dei Paesi del Centroamerica il 15 ottobre prossimo. Esso considera cruciale il contributo che la Cee potrà apportare alla discussione. Attribuisce particolare importanza alla presenza straordinaria della Spagna, a cui l'istmo è culturalmente legato, e a quella del Portogallo, molto vicino a parte dell'America Latina.

Prima di lasciare New York, Andreotti ha sottolineato la necessità di una convergenza tra gli Stati Uniti e il Nicaragua. Il nostro ministro degli Esteri ha detto di aver riscontrato «buona volontà» nelle delegazioni parlamentari dei due Paesi che hanno partecipato a una conferenza a Ginevra la settimana passata.

Ha altresì preso atto che essi negoziano a Manzanillo nel Messico. Ma ha posto in rilievo che gli Usa nutrono «legittime riserve» sugli obiettivi e la condotta del regime sandinista. Andreotti ha insistito anche sulla necessità di un'espansione dei rapporti economici tra la Cee e il Centro America, per agevolare non solo il decollo economico della regione, ma anche la diffusione degli istituti democratici. Egli ha ricordato che questi Paesi sono tra i più gravemente indebitati e col livello di vita più modesto del mondo.

Tokyo: trovate in un tempio due tavolette dedicate a Hitler

TOKYO — Due tavolette di legno laccato decorate in oro, dedicate ad Adolf Hitler e al suo braccio destro Joseph Goebbels, sono state trovate nel tempio buddista di Koyasan, nel Giappone centrale. Lo ha reso noto il monaco buddista Chiio Kurata.

Le due tavolette, realizzate in Giappone per ricordare i defunti, portano la data del 21 maggio del 1945. Nella prima si legge un'iscrizione «alla memoria del grande Führer Hitler, ex presidente della nazione germanica».

Andrej Gromyko, l'impareggiabile carriera di un ministro degli Esteri

Da quarant'anni «mister niet» è ospite fisso alla Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Avrebbe potuto camminare a occhi chiusi: passando dal portico dell'Ala Ovest alla Roosevelt Room, dominata dal ritratto del Presidente americano che fu il primo nella lista dei suoi incontri alla Casa Bianca, Andrej Gromyko può anche avere avuto, dietro la sua consueta maschera impenetrabile, un rigurgito di nostalgia per i tempi in cui — quarant'anni fa, durante la guerra — si affacciava giovanissimo ma con sicurezza sulla scena diplomatica, allacciando con gli Stati Uniti un rapporto che, nel bene e nel male, avrebbe poi dominato i suoi 27 anni alla guida della politica estera sovietica. Reagan è stato ieri il 8° Presidente del suo carnet alla Casa Bianca; nello stesso periodo Gromyko ha incontrato quattordici segretari di Stato. Un vero record, forse impareggiabile.

Cresciuto fra i campi e poi laureato in agronomia, Gromyko fu attratto alla vita diplomatica da Molotov. Era il 1939, aveva appena trent'anni. «Compagno, sai l'inglese?», si dice che Stalin gli avesse domandato all'inizio del '43. «Lo sto studiando», rispose Gromyko, e si ritrovò ambasciatore a Washington. L'aneddotica semplifica forse le cose, ma sta di fatto che a 34 anni Gromyko ebbe il primo contatto — in veste di rappresentante del potente alleato — con Franklin Delano Roosevelt. Nei tre anni durante i quali fu ambasciatore, e nei due come rappresentante dell'Urss al Consiglio di sicurezza (dal '46 al '48, i suoi 26 veti in quel periodo gli valsero l'indelebile titolo di «mister niet»), ebbe ripetuti incontri prima con Roosevelt e poi con Truman.

Mentre era al Consiglio di sicurezza fu fatto vice ministro e nel '49, quando era già tornato a Mosca e Vyshinskij aveva preso il posto di Molotov, divenne primo viceministro. Avrebbe riavuto quel titolo nel '53, dopo una breve parentesi (dal 1952 al 1953) come ambasciatore a Londra, forse allontanato per volere di Stalin. Dal '53, con il ritorno di Molotov agli Esteri, si assiste alla ripresa di una carriera che lo ha portato indenne attraverso i tempi di Stalin e di Kruscev, di Breznev e di Andropov, ora di Cernenko. Dal '57, dopo la breve parentesi di Shepilov, è ministro.

Sono stati gli anni, dopo Roosevelt e Truman, di Eisenhower e di Kennedy, quindi della crisi cubana in cui — ricorda il segretario di Stato di allora, Dean Rusk — egli fu «impassibile» di fronte alle precise accuse americane, negando persino l'evidenza delle fotografie. L'uomo che era stato a Teheran, a Yalta, a Potsdam — mai visibile, sempre all'ombra dei «Grandi» — aveva perfezionato l'arte della diplomazia alla sovietica, sovente fatta di impenetrabilità e di spavalda sicurezza. Dalla «guerra fredda» al disgelo, a Johnson e a Nixon, al trattato Salt-1: la maschera — talora anche sorridente, il più delle volte corrucciata — è ripetutamente rientrata alla Casa Bianca. Anche con Ford e con Carter, negli alti e bassi dei rapporti fra le superpotenze. Mancava Reagan alla lunga lista: dopo sei anni di assenza da Washington, nel momento di maggiore tensione fra Usa e Urss, Gromyko è ora tornato nei saloni che lo avevano visto protagonista quando Reagan era ancora a Hollywood.

f. gal.

Schmidt da Deng a Pechino

Pechino. L'ex cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha incontrato il leader cinese Deng Xiaoping

Non c'è pericolo di estinzione

Salve le tigri indiane (sono più di 4000)

NEW DELHI — Le tigri indiane, da molti anni considerate in pericolo di estinzione, stanno vincendo la battaglia per la loro sopravvivenza. Lo ha reso noto ieri H.S. Panwar, capo del «Progetto tigre» del subcontinente indiano, secondo cui le 1827 tigri del 1972 sono ora, in base al censimento per il 1984, divenute più di 4000.

Non si può ancora affermare che gli splendidi felini non siano più in pericolo: per quanto «specie protetta», la loro pelliccia è ancora quotatissima dai mercanti e ricercata dalle signore alla moda.

Il censimento per il 1984 non è ancora completato, ma le prime cifre sono «decisamente incoraggianti». In molte delle quindici riserve e nei 82 santuari riservati le une e gli altri soprattutto alle tigri, questi felini sono in aumento. Gli esemplari, compresi moltissimi cuccioli, si contano ora in migliaia anziché in centinaia come durante gli Anni 70. Le misure protettive, comunque, non verranno né sospese né ridotte.

Corea del Nord invia aiuti alle vittime sudcoreane

PECHINO — La Corea del Nord sta inviando cospicui aiuti in due porti sudcoreani per soccorrere le vittime delle inondazioni.

Il governo di Pjongyang ha anche proposto l'apertura di una linea telefonica diretta tra le Croci Rosse dei due Paesi, da tenere in funzione per la durata dell'operazione di scarico e distribuzione di 7200 tonnellate di riso, 100.000 di cemento, 500.000 metri di tessuto e varie scorte di medicinali che verranno consegnati oggi e domani in due porti e nel villaggio di Panmunjom, nella fascia smilitarizzata.

L'emicrania provocata dall'allergia a certi alimenti?

Colpa del latte e delle uova se ci prende il mal di testa

LONDRA — *L'emicrania è provocata in molti casi dalla allergia ad alcune sostanze alimentari. A questa conclusione è giunto un gruppo di ricercatori che ha riassunto i risultati dell'indagine in un articolo pubblicato dal giornale medico britannico Lancet.*

Le responsabilità principali vanno ascritte alle conseguenze di allergie al latte (e prodotti derivati), alle uova ed al frumento. Essi stimolano nell'organismo della persona allergica emissioni di sostanze destinate solitamente a proteggere il corpo dalle infezioni o dalla invasione di organismi estranei.

Dopo la scoperta gli scienziati hanno messo a punto un trattamento per tutti tipi di reazione allergica. I ricercatori, che appartengono alla «Middlesex hospital medical school» ed al «National hospital for nervous diseases», hanno sottoposto ad un lungo periodo di osservazione numerose persone sofferenti di emicrania fissando una dieta da cui le sostanze «sospette» venivano in una prima fase abolite e nella fase successiva inserite in dosi massicce.

In gran parte dei casi, con l'individuazione della sostanza responsabile, le emicranie sono immediatamente scomparse.

Ex combattenti americani commemorano il massacro del «Rapido»

NEW YORK — *Circa duecento ex combattenti americani ed alcuni loro familiari si recheranno questa settimana in Italia per scoprire un cippo commemorativo della battaglia sul fiume Rapido — che alcuni storici definiscono una «follia militare» — dove nel '44 morirono o furono feriti o dispersi 1681 americani. La cerimonia dovrebbe avvenire giovedì 4 ottobre a Sant'Angelo in Theodice (Cassino), una cittadina che sorge nei pressi del piccolo fiume.*

«Il fiume Rapido», *ha dichiarato lo storico militare David Richardson di McLean (Virginia),* «rappresenta, in quanto a perdite di vite umane, un fatto più tragico del bombardamento del monastero di Monte Cassino».

Secondo la descrizione fornita dai superstiti di quella battaglia, il generale Mark Clark ordinò il 20 gennaio del 1944 l'attraversamento del Rapido per creare una testa di ponte ed una manovra di diversione contro la «Linea Gustav», mentre il grosso delle unità della Quinta Armata veniva fatto sbarcare ad Anzio. Il Rapido venne effettivamente guadato solo da alcune centinaia di uomini della 36ª divisione, e gli americani non riuscirono mai a costruire un ponte per permettere il passaggio dei propri automezzi dall'altra parte.

Stato civile di Torino

26 SETTEMBRE 1984

MORTI — Valpreda Carla in Rissoli, di anni 53, nata a Torino, pensionata, abitante in via Buenos Ayres 15 bis; Morlano Margherita ved. Falchero, a. 76, Buttigliera d'Asti; ... Zahit Romano, a. 64, Fiume, pens., v. Cigna 42; De Castro Amelia ved. Scupino, a. 84, Neive, pens., c. Turati 83/64.

Deceduti in ospedale: Ronga Nicola, a. 60, Maddaloni, pens.; ...

Morti 27

27 SETTEMBRE 1984

NATI — Casale Gabriele; Cella Carlone; Pirrotta Marco; Nigro Pietro; Ravaglia Laura.

MORTI — Demaffeis Carlo, di anni 73, nato a Torino, pens., abitante in via Crescentino 22; ...

Deceduti in ospedale: ...

Nati 5 - Morti 26

«Io sono la Risurrezione e la Vita: chi crede in me non morrà in eterno». (Gv. XI, 25)

CONTESSA

Antonia Ferraris di Celle Nomis di Pollone

Addolorati lo partecipano i figli ... I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia Crocetta, indi la cara salma proseguirà per la tomba di famiglia in Spinetta (Cn).

— Torino, 29 settembre 1984.

CONTESSA

Antonia Ferraris di Celle Nomis di Pollone

— Torino, 29 settembre 1984.

CONTESSA

Antonia Ferraris di Celle Nomis di Pollone

— Torino, 29 settembre 1984.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Morra ved. Donadio

anni 90

Con dolore lo annunciano il figlio Vittorio con la moglie Lidia, gli amatissimi nipoti Paola e Stefania, la sua cara nipote Isabella e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 1 ottobre alle ore 10,15 nella parrocchia Madonna delle Rose. La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 settembre 1984.

Cristianamente si è spento in Valdieri il 25 settembre

Camillo Longo

ex carabiniere

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Valdieri, 29 settembre 1984.

E' mancato il

dott. Lino Zurletti

di anni 64

— Ivrea-Azeglio, 29 settembre 1984.

Il 27 corrente si è spento in Sanremo

avv. Filippo Pagano

Col. R. O. invalido guerra

Direttore a riposo Banco di Sicilia

— Sanremo, 29 settembre 1984.

E' mancato

Luigi Monaco

— Torino, 29 settembre 1984.

(Continua a pag. 5)

Trecento manifestanti assaltano la Curia e il Palazzo di Giustizia

La guerra tra governo e Chiesa spacca in due l'isola di Malta

I democristiani contestano l'«Education Act» socialista contro la riapertura delle scuole cattoliche - Gli interessi di Tripoli e Mosca e l'impegno italiano a garantire la neutralità del mini-Stato nel Mediterraneo

DAL NOSTRO INVIATO

MALTA — Sembrava una guerra da Don Camillo, questa di Malta, una di quelle liti di provincia dove religione e politica fanno a cazzotti senza mai perdere la testa. Ora invece è diventata una cosa seria: una bomba è finita sui gradini dell'Arcivescovado e, ieri, trecento manifestanti hanno sfondato il portone della Curia devastando mobili, quadri, suppellettili e gli arredi sacri della cappella che sta al pianterreno. Il morto, per fortuna, non c'è ancora stato, ma qui il clima è di quando la notte ci si guarda dietro le spalle per evitare una sprangata sul collo.

E' una guerra di religione in qualche modo, che mette il governo contro la Chiesa. Ma è soprattutto una guerra di politica, che mette i laboristi contro i democristiani, e le tradizioni cattoliche di questa piccola società contro un mutamento profondo dei suoi caratteri e del suo futuro. Al centro c'è l'*Education Act* votato dal governo socialista di Mintoff, che sostiene l'insegnamento gratuito e decide la chiusura delle scuole cattoliche. Almeno delle prime otto sulla settantina che hanno classi in tutta l'isola. Legato a questo provvedimento c'è anche il *Devolution Act*, che tende a confiscare larga parte dell'ingente patrimonio immobiliare della Chiesa.

Le due leggi spaccano Malta a metà, che è poi più o meno la proporzione in cui si divide l'elettorato dell'isola: metà socialista e metà democristiano (anche se poi i democristiani hanno la denominazione di partito nazionalista, con il 51 per cento, mentre i laboristi, grazie a una legge elettorale ingiustificata, hanno il 56 per cento dei seggi di deputato). E quando le differenze sono così risicate, la polemica si fa subito aspra su ogni piccolo problema; figuriamoci quando di mezzo ci va la Chiesa, la sua storia, il suo potere secolare, la forza politica che, bene o male, la rappresenta nel voto della gente.

Naturalmente non bisogna perdere il senso delle proporzioni, e Malta è un'isoletta che ha poco più di trecentomila abitanti e tutti conoscono tutti. Può allora accadere che la bomba messa davanti all'Arcivescovado venga considerata dalla polizia «al più una provocazione», perché la miccia era spenta e così, dicono i suoi investigatori, doveva restare. E può anche accadere che il comando generale della polizia sia appena a cinquanta metri dalla Curia e nessun poliziotto senta i due o trecento scalmanati che sfondano un portone e sfasciano uffici, mobili e cappelle sacre.

Se non fosse che Malta è al centro del Mediterraneo e che la sua posizione geografica la fa perno di ogni strategia in questo mare, la guerra di religione che ora si è accesa tanto malamente resterebbe comunque limitata ai pochi chilometri quadrati delle sue mura cotte dal sole africano. Ma qui la Libia di Gheddafi ha un istituto culturale con più di mille «impiegati», l'Urss ha un accordo preziosissimo di rifornimento per le sue navi nel Mediterraneo, e l'Italia ha un trattato che l'impegna a difendere la neutralità dell'isola (con qualche sottinteso mandato in nome dell'intera Nato). Gli incidenti di questi giorni rischiano di far saltare bruscamente il già difficile equilibrio politico che governa il mini-Stato, aprendo fratture tra i poteri istituzionali e all'interno della società, con coinvolgimento magari di attori molto distanti da questi confini così piccoli.

La Corte costituzionale ha già dichiarato illegittimo il *Devolution Act*, e deve ora decidere sulla costituzionalità dell'*Education Act*. Non è difficile pensare che sia per questo che i due o trecento manifestanti che hanno attaccato la Curia ieri mattina hanno anche assaltato il palazzo della Corte di giustizia, sfondando qualche porta e rompendo qualche vetro. «*I responsabili saranno puniti, il governo vuole il rispetto della legge sempre e prima di tutto*», ci ha detto il portavoce di Mintoff, Paul Mifsan. E ha aggiunto: «*E Mintoff sta benissimo, anche se qualcuno lo vuole malato. Stamane era in ufficio e ha lavorato come sempre*».

Ora si guarda a lunedì, che dovrebbe essere il giorno di apertura delle scuole cattoliche. Ma padre Borg, portavoce della Curia, mostrandoci i danni della «manifestazione di protesta», ci ha confidato che «*nessuno ha mai detto ufficialmente che avremmo aperto una scuola il primo ottobre. Vedremo, pensiamo*». In attesa, intanto, la polizia presidia le otto scuole giorno e notte: chiuse sono e chiuse debbono restare, dice Mintoff, che sarebbe il Peppone di questa storia.

Mimmo Candito

Microradio della Sony (3 millimetri)

TOKYO — La Sony ha annunciato di aver messo a punto le radioline più «mini» al mondo con uno spessore di tre millimetri (le dimensioni di una carta di credito).

Le miniradio stereo, nelle versioni Icr 101 a modulazione di ampiezza e Srd 210 a modulazione di frequenza, saranno lanciate in Giappone il 21 novembre al prezzo rispettivamente di 11.000 yen e 15.000 yen, pari a 90.000 e 120.000 lire.

Se Gerusalemme arretra dal fiume Awali

Libano, gli Usa temono il ritiro degli israeliani

Le preoccupazioni per il vuoto di potere vicino a Sidone espresse dal sottosegretario di Stato Murphy nell'incontro col presidente Gemayel

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Il sottosegretario di Stato americano Richard Murphy, proseguendo il giro esplorativo in Medio Oriente, ha esaminato ieri le prospettive del ripiegamento parziale delle truppe israeliane dal Libano meridionale in una lunga tornata di colloqui con il presidente Amin Gemayel ed il primo ministro Rashid Karamé.

Sul tenore degli incontri c'è da segnalare l'interpretazione fornita da uno dei giornali più attendibili della capitale, *Al Nahar*, secondo il quale l'inviato del presidente Reagan sarebbe più preoccupato di «congelare» la situazione libanese — e prevenire ulteriori massacri, specie contro la rappresentanza diplomatica statunitense — nel periodo che precede le elezioni Usa piuttosto che assicurare il ritiro di tutti gli eserciti stranieri dal territorio libanese senza che la guerra civile riprenda consistenza.

Scrive il quotidiano in lingua araba, citando fonti diplomatiche degne di fede, che «il pellegrinaggio» di Murphy (a Damasco per vedere il vicepresidente siriano Abdelhalim Khaddam ed a Gerusalemme per incontrare i responsabili israeliani) è stato intrapreso «*sotto il segno del timore di un improvviso arretramento dei soldati di Israele dalla linea lungo il fiume Awali fino alle sponde dello Zahrani*», più a *Sud*, vicino il confine con l'Alta Galilea.

In quel caso Sidone, il principale porto del meridione e terza città del Paese, finirebbe in una zona «vuota», al di fuori del controllo delle autorità governative, per cadere in mano a milizie di opposte fazioni. Gli americani infatti non hanno dimenticato quanto successe dopo l'abbandono delle truppe di *Tsahal* dalle montagne dello Chouf: uccisioni a ripetizione e vendette reciproche fra drusi e cristiani. Ma, a quanto sembra, come allora gli israeliani vorrebbero farsi sostituire nella regione di Sidone dai loro alleati della *Kataeb*, la falange cristiano-maronita.

Intanto a Beirut soldati drusi della Sesta brigata dell'esercito regolare, una delle unità maggiormente indisciplinate, hanno aperto il fuoco contro un mezzo navale non identificato dopo che un piccolo peschereccio si era incendiato a breve distanza dalla costa. Ormai dal settore occidentale si spara verso il Mediterraneo praticamente ogni tre giorni, però le cannonate dei carri armati *Saladin* dislocati sul lungomare della Corniche non sono mai andate a segno, e più che scoraggiare eventuali aggressori sembrano servire soltanto a richiamare una gran folla di spettatori.

E' sempre nella capitale, una bomba ha distrutto un bar a Beirut Ovest «colpevole» di servire bevande alcoliche durante le festività musulmane dell'*Ashura*, rispettate in modo particolare dagli sciiti di Nabih Berri.

Robert Fisk

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Guerriglieri uccidono generale israeliano?

BEIRUT — La principale organizzazione di guerriglia nel Sud del libano ha annunciato di aver ucciso un alto ufficiale israeliano ritenuto responsabile di un massacro di civili commesso da miliziani drusi armati da Israele.

In un comunicato al giornale comunista «An Nida», il *Fronte di resistenza nazionale libanese* afferma di aver messo a morte ieri, nella valle della Bekaa, «un generale dello spionaggio israeliano, chiamato in codice Abu Nur e due sue guardie del corpo».

Secondo il comunicato, «Abu Nur» sarebbe stato l'ideatore della strage di Sohmor, dove la settimana scorsa dodici civili vennero uccisi per rappresaglia da miliziani drusi dell'esercito del Libano meridionale.

Nel solo mese di settembre, il Fronte di resistenza ha rivendicato 50 attentati contro gli israeliani e le milizie loro alleate.

Desaparecidos a Manila dopo gli scontri?

Manila. Secondo alcuni rappresentanti dell'opposizione filippina, sei cadaveri recanti i segni di torture, trovati ieri in diversi quartieri della capitale, sarebbero quelli di alcuni partecipanti alla manifestazione antigovernativa svoltasi giovedì (nella foto un giovane ferito negli scontri presso il palazzo di Marcos). Un leader dell'opposizione, José Castro, ha anche dichiarato che 92 dimostranti non hanno ancora fatto rientro alle loro abitazioni e sono dati per dispersi (Telefoto Associated Press International)

L'attentato sarebbe opera degli estremisti baschi

Spagna, tre poliziotti uccisi con una bomba

NOSTRO SERVIZIO

VITORIA — Sanguinoso attentato di matrice terroristica all'estrema periferia di Vitoria, città della provincia di Navarra nella regione basca: tre uomini della «Guardia civil» uccisi ed altre cinque feriti dall'esplosione di una bomba. L'ordigno era stato piazzato lungo la ferrovia in prossimità del piccolo cimitero di Alegria, un sobborgo di Vitoria che è la sede del governo autonomo basco.

Avvertita verso la mezzanotte da una telefonata anonima («c'è una carica sui binari. *Bloccate subito i treni*».) la polizia aveva inviato in perlustrazione verso la zona indicata una pattuglia di artificieri accompagnata da tiratori scelti del gruppo antiterrorista. Quando si sono avvicinati, è scattata la trappola. Il congegno, composto da almeno cinque chili di plastico, è saltato in aria (azionato forse da un comando a distanza) uccidendo il sergente José Luis Vega Perez, di 40 anni, e due guardie, ambedue poco più che ventenni.

Secondo le autorità spagnole l'attentato è opera degli estremisti dell'Eta, il braccio armato del separatismo basco che ha inteso in questo modo colpire il governo di Madrid giudicandolo colpevole di aver chiesto, ed ottenuto, l'estradizione dalla Francia di tre capi dell'organizzazione. Per ora il gesto dinamitardo non è stato rivendicato.

La provincia basca è stata teatro nei giorni scorsi di violente dimostrazioni ed aspri scontri che hanno costretto le forze dell'ordine ad eseguire oltre 120 arresti. Diventano così 35 le vittime del terrorismo politico in Spagna dall'inizio dell'anno ad oggi.

I tre presunti leader dell'Eta estradati in Spagna sono attualmente ricoverati presso l'ospedale del carcere madrileno di Carabanchel in quanto risultano debilitati dai 40 giorni di sciopero della fame attuati nella prigione parigina in cui erano precedentemente detenuti. Debbono rispondere tra l'altro di complicità, più o meno diretta, nell'uccisione avvenuta in questi ultimi anni di nove agenti di polizia.

L'attentato di Vitoria è stato eseguito in coincidenza con il nono anniversario della esecuzione a Burgos di cinque uomini condannati a morte da un tribunale franchista con l'accusa di terrorismo. Tra i giustiziati vi furono anche due estremisti dell'Eta.

e. st.

Parigi: furto in pieno giorno alla Biennale degli antiquari

PARIGI — Un quadro del pittore fiammingo Hans Bol è scomparso in pieno giorno, giovedì, dallo stand in cui era esposto al Grand Palais di Parigi, dove è in corso la Biennale degli antiquari. Il furto è stato scoperto ieri.

Feriti 12 agenti in Inghilterra

Altri disordini nelle miniere

LONDRA — Lo sciopero dei minatori inglesi, in corso da marzo, è sfociato in nuovi disordini. Aspri scontri sono avvenuti all'esterno dell'impianto di estrazione di Silverwood, nello Yorkshire meridionale, tra un picchetto di 500 dimostranti e la polizia. I manifestanti sono riusciti ad isolare una ventina di agenti, rovesciando quindi i loro furgoncini.

In serata la gravità degli incidenti è stata misurata col numero dei feriti: 12 poliziotti feriti, cinque minatori arrestati. L'ufficiale che comandava il plotone, Peter Large, ha riferito che i suoi uomini sono stati attaccati mentre si apprestavano a smantellare una barricata eretta dagli scioperanti.

Sullo sfondo di uno dei peggiori episodi di violenza registrati nelle 28 settimane di lotta dei *miners*, si stanno moltiplicando comunque i tentativi per trovare una soluzione alla vertenza. Dopo l'Organizzazione statale per la conciliazione delle vertenze sindacali anche il partito laborista è sceso decisamente in campo con un suo progetto mentre il presidente dell'Ente nazionale per il carbone, Ian MacGregor, si è nuovamente recato a Londra per esporre il punto di vista del suo gruppo.

Il *Labour party*, che comincerà lunedì prossimo a Blackpool la sua conferenza annuale, ha preparato una formula di compromesso (non ancora annunciata ufficialmente) che mira a risolvere l'impasse. Lo rivela il *Times* scrivendo che per il suo successo diventa indispensabile che i minatori abbandonino la loro posizione di intransigenza sul problema delle miniere in esaurimento (i sindacati accettano solo la chiusura di quelle già del tutto esaurite).

Il leader dei minatori Arthur Scargill ha sempre sostenuto che la chiusura delle miniere parzialmente attive non è «negoziabile».

I vescovi (dopo l'amnistia) si rivolgono a Jaruzelski «Ci attendiamo altri passi»

VARSAVIA — I vescovi polacchi hanno chiesto alle autorità di Varsavia che all'amnistia per i detenuti politici decisa nel luglio scorso facciano seguito «ulteriori passi» per attuare gli accordi del 1980 che portarono alla nascita del sindacato indipendente Solidarnosc.

In un comunicato diffuso al termine di una riunione durata due giorni e alla vigilia di un previsto incontro tra il primate polacco, cardinale Joseph Glemp, e il primo ministro e segretario del partito comunista, generale Wojciech Jaruzelski, i vescovi hanno definito il provvedimento di amnistia approvato il 21 luglio dal parlamento «un passo nella giusta direzione» dopo il «profondo turbamento» del periodo in cui è stata in vigore la legge marziale. «*C'è grande attesa* — prosegue la dichiarazione — *per ulteriori iniziative delle autorità statali che portino alla realizzazione degli accordi sociali del 1980*».

Secondo fonti diplomatiche occidentali, nel suo colloquio con Jaruzelski, Glemp dovrebbe chiedere il rilascio di ventidue detenuti politici che non hanno beneficiato del provvedimento di clemenza, tra cui i leader di Solidarnosc clandestina Bodgan Lis e Piotr Mierzewski.

I vescovi polacchi hanno espresso inoltre il loro pieno appoggio alla lettera inviata il 17 settembre al governo dal segretario dell'episcopato in cui si sollevavano obiezioni alla proposta di concedere alle autorità il potere di espellere gli oppositori politici. I deputati e la stampa cattolica hanno duramente criticato il progetto, esaminato attualmente da una commissione governativa, di emendare il codice penale per consentire l'esilio dei dissidenti.

Nel documento si sottolinea anche «*l'esigenza di un reale rinnovamento dell'intera vita nazionale... Che richiede pace e uno sforzo comune*» e si citano ampi brani della dichiarazione fatta il 26 gennaio 1981 da Giovanni Paolo II durante un incontro con Lech Walesa. In quell'occasione il Pontefice affermò che nell'agosto 1980 i rappresentanti sindacali e le autorità statali polacche avevano avuto il merito di agire senza ricorrere alla violenza e alla forza «cercando le soluzioni per mezzo del dialogo e tenendo presente il bene comune».

(Agi/Ap)

Piazza Sacharov nuovo indirizzo ambasciata Urss a Washington

WASHINGTON — Il Congresso degli Stati Uniti ha deciso di cambiare il nome della strada di Washington dove si trova l'ambasciata dell'Unione Sovietica e d'intitolarla al fisico dissidente Andrei Sacharov. Il nuovo indirizzo dell'ambasciata Urss, attualmente al numero 1125 della 16ma strada, sarà «Piazza Sacharov 1».

La dura posizione della «dama di ferro» verso i minatori in sciopero provoca un inedito conflitto tra governo conservatore e Chiesa anglicana

Da Canterbury rivolta anti-Thatcher?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La signora Thatcher deve guardarsi adesso non soltanto dalla guerra aperta che conducono i minatori in sciopero da oltre sei mesi ma anche dalla fronda della Chiesa anglicana, esplicitamente critica verso la politica economica e sociale del governo conservatore. Il clamoroso dissidio è esploso pubblicamente nei giorni scorsi, quando il vescovo della regione mineraria di Durham, il prof. Jenkins (un personaggio anticonformista e polemico che aveva suscitato scandalo tempo fa negando la verginità della Madonna), ha violentemente attaccato nel suo sermone settimanale la condotta delle autorità nella vertenza dei minatori.

«*Il governo sembra essere indifferente alla povertà e aggrava regolarmente la situazione di quelli che stanno peggio*», aveva proclamato con il furore di un Savonarola il vescovo «arrabbiato», che aveva consigliato le dimissioni al presidente dell'ente carbonifero statale MacGregor, definito senza alcun riguardo «*un anziano importato dall'America*». E con uno slogan che aveva entusiasmato i minatori aveva tuonato: «*Lo sciopero non deve essere sconfitto*».

In un Paese che da sei mesi è dilaniato dal più lungo e aspro conflitto sociale degli ultimi sessant'anni, queste critiche hanno suscitato un putiferio, pro o contro l'intervento del vescovo. Ma non c'è stato nemmeno il tempo di placare la tempesta che la polemica è stata prepotentemente rilanciata giovedì sera dallo stesso arcivescovo di Canterbury, Runcie. Giova ricordare che, nella Chiesa anglicana, l'arcivescovo di Canterbury è storicamente il numero due della gerarchia, dietro il sovrano, e che come «*primo fra eguali*» detiene il titolo di «*Primate of all England*» e può quindi parlare a nome dell'intera Chiesa.

Dall'alto della sua posizione, dunque, l'arcivescovo di Canterbury ha scritto una lettera privata a MacGregor per rammaricarsi del «*tono*» usato dal prof. Jenkins. Ma sul fondo del problema ha confermato la sua completa solidarietà con il vescovo di Durham. E in un'intervista alla tv ha detto: «*Il pieno diritto del vescovo a parlare anche delle cose pubbliche e causa dello stato di seria divisione in atto nel Paese*». Nessuna «scusa», quindi, ma l'orgogliosa riaffermazione di un principio al quale la Chiesa anglicana non intende abdicare. E Runcie ha vigorosamente ripetuto che è d'accordo con Jenkins.

L'incidente non è chiuso né isolato. Non è chiuso perché alcuni esponenti dell'episcopato cattolico si sono uniti alla cordata di rimproveri, e tutto il fronte ecclesiastico è in ebollizione. E non è un fatto isolato, perché nei mesi scorsi il governo Thatcher aveva già dovuto difendere la sua politica nucleare e l'installazione degli euromissili dalle bordate pacifiste di un consistente settore del clero capeggiato da monsignor Bruce Kent, leader della «*campagna per il disarmo nucleare*». Soltanto un contrattacco in extremis della gerarchia aveva impedito che la causa pacifista prevalesse ufficialmente nella Chiesa anglicana.

I commentatori inglesi stanno ora registrando con una certa sorpresa l'ampiezza di questo fenomeno di contestazione e cercano di precisarne i contorni, di analizzarne le cause. *L'Economist* di questa settimana scrive che «*anni di disoccupazione hanno sospinto la Chiesa d'Inghilterra verso una moderna versione del dilemma che ha scosso la Chiesa cattolica in America Latina: bisogna stare dalla parte del potere o del Vangelo?*». Come in America Latina, infatti, anche una parte del clero anglicano pensa che sia impossibile «servire due padroni». Qui, poi, la Chiesa ha cessato da tempo di rappresentare «*il partito conservatore in preghiera*». A Londra si ricorda ancora il furore della signora Thatcher per la cerimonia religiosa di ringraziamento dopo la vittoria nelle Falkland perché non era stata abbastanza «trionfale». E di fronte al severo thatcherismo applicato all'economia e ai rapporti sociali, la dottrina della Chiesa può assumere perfino connotati «sovversivi», come illustra il caso del prof. Jenkins. Ma non è il solo: anche il vescovo David Sheppard di Liverpool (una città «rossa») è notoriamente all'indice della *intellighenzia* del partito conservatore per gli stessi motivi.

Questi «*preti turbolenti*», come li definisce spregiativamente il *Daily Telegraph*, hanno dato ripetutamente da fare al Parlamento anche solo negli ultimi decenni, aprendo dissidi più o meno profondi sui poteri del Sinodo con la classe politica. Ma è soprattutto dall'avvento della «dama di ferro» che il confronto si è irrigidito, tanto da spingere anche il *Times* a porsi il quesito: «*Perché la Chiesa è anti-Thatcher?*». L'analisi del giornale mette a fuoco due motivi di dissidio. Il primo scaturisce dall'ambizione thatcheriana di «*portare una rivoluzione morale nella società*», cioè di correggere i valori etici di base. Al finirlo la Chiesa ne aveva sorriso, ma il messaggio sull'introduzione dei valori neovittoriani è stato recepito, colpendo la Chiesa sul vivo.

In concorrenza con il governo, dunque, la Chiesa continua a ritenersi guardiana della moralità pubblica e privata, braccio spirituale dello Stato. Il secondo motivo è d'indole politica. Radicalizzandosi su posizioni di destra, il thatcherismo ha lasciato un vasto spazio al centro, occupato tradizionalmente dalla Chiesa, che oggi appare quindi in dissonanza rispetto al partito conservatore, più vicina politicamente alle posizioni dei socialdemocratici.

E' certo improprio proporre oggi un parallelo fra Enrico II-Tommaso Beckett e Maggie Thatcher-Runcie, come si divertono a fare i giornali inglesi. Ma questa contrapposizione della Chiesa anglicana con il conservatorismo thatcheriano pare destinata a riservare altre sorprese all'Inghilterra.

Paolo Patruno

Usa: avvistata cometa di Halley (nell'86 visibile a occhio nudo)

WASHINGTON — Astronomi californiani hanno avvistato con i telescopi la cometa di Halley, che si sta avvicinando alla Terra e sarà visibile ad occhio nudo nel marzo 1986.

La cometa, che allora passerà a 63 milioni di chilometri, ha un raggio calcolato intorno ai cinquemila metri per il nucleo ghiacciato e una coda di oltre ottanta milioni di chilometri.

Gli astronomi Spinrad e Djorkoski dell'Università californiana di Berkeley l'hanno giudicata più brillante del previsto e con un vistoso «coma» (velo nebuloso).

E' morto Bunker il decano Usa della diplomazia

BRATTLEBORO — Ellsworth Bunker, il «decano» della diplomazia americana che fu l'ultimo ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon durante i giorni convulsi e drammatici del ritiro delle truppe americane dal Vietnam, si è spento al «Memorial Hospital» di Brattleboro, nel Vermont, dove era ricoverato dal 11 settembre scorso per un'infezione virale. Aveva 90 anni.

Nato a Yonkers, nello Stato di New York, Bunker entrò in diplomazia nel 1951 e subito venne nominato ambasciatore in Argentina. Fu successivamente delegato all'Assemblea generale delle Nazioni Unite e membro della commissione americana all'Unesco. In trentacinque anni di carriera rappresentò la Casa Bianca in Italia, India e Nepal.

La sua ultima missione diplomatica risale al 1977 quando negoziò il nuovo trattato del Canale di Panama.

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gian Mario Bo

di anni 47

Professore ordinario del Politecnico di Torino

Lo annunciano addolorati la moglie Maria Luisa Visconti, con le piccole Natalia e Raffaella, la mamma Irma Beatrice, i suoceri Rita e Amedeo, il fratello Luigi, le sorelle Maria Luisa e Giovanna, i cognati e i parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Calciati, ai dr. La Cretta e La Ciura ed al personale del Reparto di Oncologia dell'Ospedale San Giovanni. Il funerale avrà luogo sabato 29, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Albenga Montignoso, con partenza dall'Ospedale San Giovanni, via Cavour 31, alle ore 12,45. Non fiori, ma offerte al Centro tumori.

— Torino, 28 settembre 1984

I nipoti Anna, Paolo, Matteo, Michela, Andrea, Lucia, Chiara, Fabrizio, Paolo e Claudia ricordano con affetto il caro zio GIAN MARIO.

Pier Luigi Mancuso e famiglia ricordano l'amico

Gian Mario Bo

— Torino, 28 settembre 1984

Si uniscono al dolore della famiglia Raffaele Mavaracchi, Mario Bianco, Renato Berra, Giovanni Fenolio, Pierluigi Fasta

Il Rettore, il Direttore Amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, il Senato Accademico, il Corpo Accademico ed il Personale tutto del Politecnico di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

PROF. DOTT. ING.

Gianmario Bo

ordinario di Tecnica delle Costruzioni e Direttore del Dipartimento di Ingegneria Strutturale presso la Facoltà di Ingegneria.

— Torino, 28 settembre 1984

Il Preside, il Consiglio di Facoltà, i Colleghi ed il Personale dei Dipartimenti della Facoltà di Ingegneria, ricordano la figura del

PROF. DOTT. ING.

Gianmario Bo

ordinario di Tecnica delle Costruzioni e Direttore del Dipartimento di Ingegneria Strutturale, esprimendo alla famiglia i sensi della più commossa partecipazione.

— Torino, 28 settembre 1984

La Pontaggi Pedersoli s.a.s. partecipa al dolore del proprio collaboratore ing. Arrigo Aguari per la dolorosa scomparsa del cognato

PROF. DOTT. ING.

Gianmario Bo

docente alla Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino.

— Torino, 28 settembre 1984

L'ing. Eugenio Pedersoli ricorda il PROFESSOR

Gianmario Bo

— Torino, 28 settembre 1984

Cesare, Gabriella, Oriella, Caterina, Mariagela Orsini partecipano commossi al dolore di Maria Luisa, Natalia e Raffaella e ricordano con rimpianto il caro

PROF. ING.

Gian Mario Bo

— Torino, 28 settembre 1984

Il Dipartimento di Meccanica del Politecnico di Torino, nel ricordare il

prof. Gianmario Bo

si associa al lutto della famiglia.

— Torino, 28 settembre 1984

Con infinito rimpianto Colleghi, amici e Collaboratori si uniscono commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del Direttore del Dipartimento di Ingegneria Strutturale

PROF. ING.

Gian Mario Bo

[illegible], di serietà nella didattica e di rigore nella ricerca.

— Torino, 28 settembre 1984.

Zii Pietro e Lina con Vilma e Mario sono vicini con tutto il cuore a zia Beatrice, Luisa, Luigi, Maria Luisa, Giovanna e familiari nel loro immenso dolore per la scomparsa del carissimo GIAN MARIO.

La zia Maria con Sergio e Albina ricorderanno sempre con infinito rimpianto il carissimo GIAN.

Caro GIAN, continueremo ad esserti vicini nella gioia, nella speranza e nel coraggio che ci hai trasmesso quando eri tra noi. Maddalena, Clara, Laura, Paolo, Carmine, Alessandra.

Tarcisio e Annamaria Ricotti, Sergio e Rosamaria Sartori sono affettuosamente vicini a Maria Luisa nel rimpianto del caro GIAN MARIO.

Dopo una lunga vita interamente dedicata alla famiglia e alle opere di bene, è serenamente spirata in Roma il 27 settembre 1984

DONNA

Andreina Sanjust di Teulada

Con infinita tristezza lo annunciano i figli Francesco, Luigi, Giorgio, Stefano, Piero, Sonia, Ludovico, le nuore, i generi, le cognate, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti e la fedele Gilda Cipolletta. La famiglia ringrazia il dottor Osvaldo Grasso per l'affettuosa assistenza prestata e quanti le sono stati vicini per rendere sereni i suoi ultimi giorni. Si prega di non inviare fiori, ma di devolvere le eventuali offerte all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. La cerimonia funebre avrà luogo nella chiesa parrocchiale di S. Tommaso in via Parioli, alle ore 11,15 di oggi 29 settembre 1984.

— Roma, 29 settembre 1984

I Consiglieri di amministrazione della Marsh & McLennan Italia & Co. Spa: Renzo Gasparini, Arnaldo Baldacci, Jochen Agte, Maarten J.F. Hoelig, David D. Holbrook, Alessandro Cordero di Montezemolo, Giulio Notarbartolo di Villarosa, Philippe A. J. Sacy, Brandon W. Sweitzer, esprimono al presidente ed amministratore delegato della società dr. G. Piero Sanjust profondo cordoglio per la scomparsa della madre

BARONESSA

Andreina Sanjust di Teulada

— Milano, 28 settembre 1984.

Dirigenti e impiegati della Marsh & McLennan Italia partecipano con vivo cordoglio al lutto del loro presidente e amministratore delegato dr. G. Piero Sanjust di Teulada per la scomparsa della madre

BARONESSA

Andreina Sanjust di Teulada

— Milano, 28 settembre 1984.

Alessandro e Caterina Cordero di Montezemolo si uniscono al dolore dei fratelli Sanjust per la perdita della loro adorata madre

Andreina Sanjust di Teulada

— [illegible] York, 28 settembre 1984.

Renzo e Jeannette Gasparini vicini al caro amico Piero partecipano commossi al suo dolore per la perdita dell'amatissima madre

BARONESSA

Andreina Sanjust di Teulada

— Milano, 28 settembre 1984.

Arnaldo e Annamaria Baldacci partecipano commossi al grave lutto del dr. G. Piero Sanjust per la scomparsa dell'amata madre

BARONESSA

Andreina Sanjust di Teulada

— Milano, 28 settembre 1984.

(Continua a pag. 6)

La dc all'opposizione dopo 40 anni di dominio assoluto

A Matera una giunta laica con l'appoggio comunista

Sindaco un socialista - I democristiani ora sperano nel voto di primavera

DAL NOSTRO INVIATO

MATERA — Una giunta laica di sinistra guidata dai socialisti governa, per la prima volta, la città e respinge all'opposizione la democrazia cristiana dopo quarant'anni di dominio incontrastato. L'hanno deciso la notte scorsa in un sotterraneo angusto della via Lucana e la ratifica, in Consiglio comunale, è arrivata con puntualità.

E' un patto municipale, in una città del Sud che s'oppone a Roma e respinge ogni direttiva che arrivi dai partiti del centro. «Non temiamo né scissioni né scomuniche», dichiara Ovidio Trilli, segretario provinciale del partito repubblicano ma subito aggiunge che ci sarà per Matera «disponibilità e comprensione».

Sino all'ultimo Spadolini e Zanone hanno tentato di evitare, in Lucania, questa decisione, ma ora che la giunta è fatta contro le disposizioni romane, i comunisti chiedono di assumere responsabilità di governo e non solo di maggioranza. Dettano un ultimatum: «Il 28 febbraio, al voto sul bilancio — dichiarano — anche noi dovremo ottenere la responsabilità di alcuni assessorati».

E' un nuovo colpo, dopo la Sardegna, alla coalizione nazionale di pentapartito con la democrazia cristiana respinta all'opposizione proprio nel dominio incontrastato di Emilio Colombo. Ma la democrazia cristiana lucana non si sente battuta. La partita non è conclusa. «I trasformismi non pagano — dicono a Matera i dc — c'è, in primavera, l'appuntamento per le elezioni regionali».

In un Meridione molto particolare, per nulla depresso ma assistito, marginale ma in continua evoluzione, la vicenda del Consiglio comunale detta nuovi orgogli e rinverdisce antichi rancori. Il sindaco socialista che ha chiuso con la democrazia cristiana afferma con convinzione: «Per Matera è in gioco il futuro: ci aspetta un terziario evoluto o una rendita di posizione. Questa è la scelta, la nostra è soltanto una battaglia politica».

Dice Vincenzo Viti, parlamentare, capogruppo della democrazia cristiana: «S'è consumata, a Matera, un'operazione politica grave che pesterà, sin dall'inizio, a discriminare la dc e a colpire il suo ruolo nella società». C'è amarezza nella dc per questo sindaco socialista ma Viti ripete: «Non ci stracciamo le vesti, il contrattacco non tarderà».

Quattro ore di riunione, di discussioni accese nel sotterraneo della via Lucana. Infine l'accordo, dopo una giornata di incertezza ed attesa. C'è l'appoggio esterno dei comunisti. Il potere è così diviso: ai socialisti, con il sindaco, vanno due assessorati. Due sono le poltrone in giunta dei socialdemocratici, una è dei liberali. I repubblicani che in Consiglio comunale hanno soltanto quattro consiglieri ne spediscono tre in giunta: hanno i lavori pubblici, il bilancio, il turismo. E a Matera, tutto il partito è in mano ad una sola famiglia, quella dell'avvocato Raffaello De Ruggieri. A lui sono andati i lavori pubblici. A suo cognato, Mario Focaccia, va il turismo, mentre Gigi Urso, altro cognato, resta sulla poltrona difficilissima di segretario cittadino. Ancora una curiosità: Matera avrà in giunta il più giovane assessore d'Italia. E' Rocco Fiorino, 19 anni, socialdemocratico.

La democrazia cristiana già prepara la risposta: «Da oggi, pur essendo in Consiglio comunale maggioranza relativa lavoreremo in un'opposizione netta, per una battaglia decisiva, nel rispetto del ruolo nel quale ci hanno voluto spingere». Accusano il sindaco e gli alleati del pentapartito di scorrettezza politica. Alfonso Pontrandolfi, 46 anni, primo cittadino di Matera, contrattacca: «Ci siamo trovati di fronte una democrazia cristiana arrogante e spregiudicata. Di qui la nostra risposta: una giunta laica di sinistra per la città sottoposta soltanto al giudizio dell'opinione pubblica e non dei potentati romani».

Francesco Santini

La giunta Melis passa a Cagliari con 42 sì su 79

CAGLIARI — Ad oltre tre mesi dalle elezioni, la Sardegna ha finalmente un governo: la giunta regionale presieduta da Mario Melis ha ottenuto la fiducia dal Consiglio con 42 voti su 79. Si sono espressi a favore dell'esecutivo i rappresentanti del pci, del psd'az e del psi, mentre repubblicani e socialdemocratici si sono astenuti: democristiani e missini si sono schierati compattamente all'opposizione. Al momento del voto due consiglieri erano assenti, uno ha votato scheda bianca.

La giunta Melis è la prima guidata da un sardista nei 35 anni di storia autonomistica della Sardegna. E' composta da 6 assessori comunisti, 3 sardisti e altrettanti «tecnici». Da ieri notte è nella pienezza dei suoi poteri. Prima che l'urna venisse aperta, Mario Melis aveva replicato agli interventi susseguitisi in uno dei più lunghi dibattiti negli annali della regione. Il presidente aveva in particolare negato che possa esistere conflittualità tra Stato e Regione, definiti due momenti della stessa realtà.

Intervento dell'ex segretario dc al convegno del suo gruppo

Zaccagnini controcorrente rilancia il dialogo con il pci

Rotto un silenzio che durava da mesi - Molte citazioni di Moro - Nessuna polemica con Natta
«Valida e vitale l'alleanza del pentapartito» - Un discorso di Bodrato chiuderà domani i lavori

ROMA — Rotto un silenzio che durava da mesi, Benigno Zaccagnini, ex segretario e capo storico tra i più popolari e amati della dc, ha rilanciato ieri a Salsomaggiore, in un convegno della sua corrente, i grandi temi della politica della solidarietà nazionale, primo fra tutti quello del dialogo-confronto con il pci. Con una novità fondamentale: prima del dialogo con il pci, occorre rilanciare e rinsaldare quello, oggi in fase di scollamento, nel pentapartito: i «valori» dell'attuale alleanza di governo sono più che mai validi.

Non è stata, quella di Zaccagnini, una relazione contro De Mita e la linea dell'«alternanza» tra dc e pci. E' stato, però, un discorso totalmente diverso da quelli di De Mita, che ha inevitabilmente finito per assumere un significato e un valore politico quasi alternativo alle proposte che il segretario porta avanti, con insistenza, da quando ha assunto la massima carica del partito.

Non è la prima volta, e non sarà certamente l'ultima, che, nella dc, si confrontano linee ed obiettivi diversi, anche tra leaders che fanno parte della stessa maggioranza (Zaccagnini è stato e rimane un grande elettore di De Mita). E' invece la prima volta che un leader prestigioso come l'ex segretario, tra i candidati dc per il Quirinale insieme con Forlani e Fanfani, rilancia la strategia del dialogo-confronto con il pci in un momento di aspri contrasti tra il suo partito e quello di Alessandro Natta.

Proprio ieri, il segretario del pci ha rivolto alla dc violenti attacchi. L'altro giorno, poi, De Mita e un altro autorevole esponente del pci, Ugo Pecchioli, si erano scambiati dure accuse. «La politica del pci è dominata dal vuoto assoluto. Il pci è il partito più vecchio e più conservatore», aveva dichiarato De Mita. «La dc ha pretese di dettar legge con più arroganza, e con atteggiamenti ricattatori nei confronti degli altri partiti», rispose subito Pecchioli. Nell'intervento di Zaccagnini, invece, non si trova la più piccola traccia di uno scontro che l'ex segretario ritiene inutile e dannoso prima al Paese, poi ai suoi protagonisti. Non a caso egli ha più volte citato Moro.

Zaccagnini ha parlato a Salsomaggiore, dove ieri si è aperto il convegno della sua corrente, che si chiude domani con un discorso di Bodrato (oggi parlano, tra gli altri, il ministro Martinazzoli e l'ex ministro Andreatta). Tra applausi continui (anche quelli di Donat-Cattin, presente come osservatore) ha detto che «c'è bisogno di riprendere e sviluppare il dialogo tra i partiti della maggioranza e poi con i partiti dell'opposizione. Si bloccherà spontaneamente, questo dialogo, ogni volta che incontrerà ostacoli insormontabili. Ma, in tutti gli altri casi, dovrà procedere».

Zaccagnini ha aggiornato la sua proposta di confronto con il pci ai tempi e alle esigenze nuove, dichiarando valida e vitale l'alleanza pentapartita. E' da questa alleanza, tanto criticata anche all'interno della maggioranza che dovrebbe sorreggerla, che l'ex segretario parte per le sue proposte al pci, «caso per caso», ovunque siano concretamente realizzabili. Una visione, dunque, dinamica e aggiornata della «terza fase» morotea.

Con buona pace di chi, anche in queste ore difficili, apre e chiude continuamente nuovi fronti all'interno della maggioranza, Zaccagnini ribadisce il «ruolo essenziale del pci e dei laici: l'incontro di queste forze con la dc conserva intatto tutto il suo valore di sviluppo democratico nella storia del Paese anche per quel che riguarda il confronto costruttivo con l'opposizione comunista».

Nel suo intervento, Zaccagnini ha usato, forse non a caso, un termine molto caro a Forlani quando era presidente del Consiglio: coesione democratica. Forlani parla domani a Vallombrosa, al convegno del suo gruppo, al quale sarà presente anche Emilio Colombo. In passato, tra Zaccagnini e Forlani vi fu rivalità per l'elezione alla segreteria e per scelte politiche di fondo. Oggi, quei tempi della dc sembrano lontani.

Luca Giurato

Mobutu in visita a Roma

Roma. Papa Giovanni Paolo II ha ricevuto in udienza privata il presidente dello Zaire, Sese Seko Mobutu è stato anche ospite di [illegible] con il quale ha avuto un cordiale scambio di valutazioni sui principali temi della politica internazionale, con particolare riguardo a quelli del continente africano, nel quale lo Zaire svolge un ruolo di primo piano

«Sono deboli certi suoi esponenti»

Anche Longo (psdi) attacca il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per la prima volta, Pietro Longo, segretario del psdi ed ex ministro del Bilancio, critica pubblicamente il governo di cui fa parte anche il suo partito. In realtà, Longo è stato sempre grande sostenitore soprattutto di Craxi e dell'alleanza tra psi e psdi. Mai, però, aveva pronunciato «arringhe» tanto dure, in particolare verso alcuni settori dell'esecutivo, facilmente individuabili nei più importanti ministeri retti da esponenti dc.

Longo, che nei giorni scorsi ha respinto, con Martelli (psi) e Spadolini (pri), il patto pre-elettorale di De Mita, ha parlato ieri a Taranto: «Le responsabilità maggiori dell'eccezionale gravità della crisi che travaglia i rapporti tra delicati organismi istituzionali sono da attribuire alla demagogia di alcuni settori politici ed alla debolezza dell'esecutivo o perlomeno di certi suoi esponenti».

«Di fronte a tale situazione — ha aggiunto — si ha l'impressione che i partiti maggiori, naturalmente con diversi propositi, lascino sprofondare lentamente il sistema nella palude».

Lamentando «una diffusa mancanza del senso dello Stato e dello Stato di diritto», Longo ha affermato che «ci si attarda così in polemiche che non portano mai ad una conclusione, alla definizione di una persona o di una istituzione o di un organo politicamente o moralmente responsabile del degrado».

«Invece di operare, magari con qualche rischio maggiore di vera critica — ha concluso il segretario socialdemocratico —, si preferisce il sopravvivere quotidiano, alimentando con ciò il malcontento

Oggi la direzione pdup decide sulla confluenza, poi toccherà alla base

Dissensi nel pci per il rientro degli «eretici» del Manifesto

ROMA — I dirigenti del pdup decidono oggi, in direzione, di confluire nel partito comunista, dal quale buona parte di loro furono radiati nel 1969. Dopo una «lunga marcia» solitaria, durata quindici anni che gli ha fatto compiere un percorso ad «U», tornano quindi a casa Lucio Magri, Luciana Castellina e gli altri che dovettero andarsene perché accusati di eresia. E, guarda il caso, li accoglierà sul portone di Botteghe Oscure Alessandro Natta, oggi segretario del pci, ma nel 1969 «pubblico ministero» nel processo interno contro il gruppo che poi formò «Il manifesto».

Molto tempo è passato da allora, e oggi i linguaggi dei due partiti son tornati ad assomigliarsi. Da quando il congresso comunista ha scelto la via dell'alternativa, anche se «democratica», nelle file del pdup era cominciato a serpeggiare il dubbio sulle ragioni d'essere della propria autonomia. Già alle elezioni politiche del 1983 sei deputati del pdup furono eletti nelle liste del pci. Nel giugno scorso, con lo stesso sistema, è stata eletta Luciana Castellina al Parlamento europeo.

L'allunaggio morbido del pdup nel pci era stato avviato da Enrico Berlinguer. A marzo, il defunto segretario comunista aveva voluto essere presente al congresso degli ex eretici, dando un chiaro segno di pace ormai consolidata nei fatti.

Tocca ora al suo successore, Alessandro Natta, concludere l'operazione. La quale deve essere certamente molto delicata, visto che nessuno, sull'uno come sull'altro fronte, desidera aprire bocca in merito. «L'Unità», quotidiano del pci, non ha ancora fatto parola di quanto sta avvenendo.

Tanta discrezione si spiega con la non totale adesione della base del pdup alla confluenza nel pci. Lucio Magri ha condotto una consultazione nelle roccaforti del partito e non ha avuto risposte univoche. La maggioranza è comunque favorevole alla scelta del ritorno a casa. Ed è quella che dovrebbe essere confermata dalla direzione di oggi. La decisione formale definitiva sarà comunque presa dall'assemblea dei delegati che si dovrebbe riunire in novembre.

I tempi stringono e si avvicinano le elezioni amministrative, che molto probabilmente si terrano all'inizio di maggio. Per il pdup non avrebbe senso chiedere ancora una volta ospitalità nelle liste comuniste. Bisogna decidere prima.

Ma la vicenda del pdup conta oggi, più che per la sorte dei suoi dirigenti, per l'impatto che può avere sul pci di Natta, impegnato nella difficile operazione di «laicizzazione» del partito. Che peso avrà il piccolo manipolo del pdup negli equilibri interni del pci del dopo-Berlinguer?

Dietro il mutismo dei protagonisti, si capisce che Natta è pienamente favorevole ad accogliere i «figlioli prodighi». Lo è molto meno l'ala «destra» del partito, quella di Napolitano. Chiaromonte ecc. Gianni Cervetti, segretario regionale della Lombardia, avrebbe già detto che per quanto lo riguarda il pdup può tornare a casa se scioglie le file, alla spicciolata, ma non inalberando le sue bandiere. Ed avrebbe preannunciato il suo voto contrario in direzione.

Va infatti ricordato che i «piduppini» di oggi sono in parte gli allievi di Pietro Ingrao. E se tornano a casa non saranno certo dalla parte dell'«ala morbida» di Napolitano. Potranno invece essere un supporto per il segretario Natta nel confronto interno che dovrà definire i nuovi equilibri a Botteghe Oscure. L'operazione potrebbe essere un'ulteriore prova che Natta vuole sul serio la «laicizzazione» del partito per portarlo all'alternativa alla dc.

Alberto Rapisarda

Sul problema dibattito alla Camera

Emittenza radiotelevisiva Il ministro Gava chiede una legge antimonopolio

ROMA — I problemi dell'emittenza radiotelevisiva pubblica e privata sono stati affrontati ieri mattina in un ampio dibattito a Montecitorio. Rispondendo alle numerose interrogazioni ed interpellanze, il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Antonio Gava, ha detto che è indispensabile evitare la formazione di un sistema oligopolico privato che si contrapponga al servizio pubblico. Pertanto, è necessario approvare presto la nuova legge per l'intera regolamentazione del settore. A giudizio del ministro, dovrà essere emanata una disciplina antimonopolio per impedire inaccettabili forme di concentrazione. Il governo, comunque, si impegna a garantire il pluralismo delle fonti di emissione radiotelevisiva.

Il ministro ha quindi assunto l'impegno di presentare al Parlamento il piano delle frequenze. «Solo allora si potrà stabilire il numero degli impianti pubblici e privati che potranno coesistere».

Aprendo il dibattito, l'on. Antonio Bernardi (pci) si è dichiarato insoddisfatto delle dichiarazioni rese dal ministro. A suo giudizio è inammissibile sostenere che la situazione esistente sia dovuta al fatto che mancano leggi antimonopolio. Insoddisfatti anche missini, radicali, pdup, dp e indipendenti di sinistra.

Per i socialisti Tempestini e Bodano, la mancanza di una disciplina legislativa è imputabile alla lentezza del «processo di produzione legislativo». Bisognerebbe varare una legge per distinguere tra le due sfere di influenza: il pubblico e il privato.

L'on. Mauro Bubbico (dc) si è detto soddisfatto dell'intervento del ministro ed ha auspicato che il governo «tenga fermi i principi della pluralità di informazione e della tutela delle piccole emittenti». Per il pli, Battistuzzi ha osservato che la regolamentazione attuale è del tutto obsoleta.

Presto in vendita nelle farmacie

Farmaco anticoma per tossicodipendenti

ROMA — Il «Narcan», un farmaco a base di Naloxone, che permette in pochi minuti di uscire dal coma provocato da una dose eccessiva di stupefacenti, sarà presto presente obbligatoriamente in tutte le farmacie.

Lo ha deciso ieri il consiglio superiore di sanità accogliendo una raccomandazione in tal senso della direzione generale della farmacopea ufficiale. Usato da circa 15 anni all'estero, soprattutto negli Stati Uniti ove è stato messo a punto, il farmaco è presente dal 1981 anche in Italia, ma solo poche farmacie lo tengono sui loro scaffali.

La stessa direzione generale dei servizi medici sociali del ministero della Sanità aveva raccomandato di incrementare l'impiego del «Narcan» e di diffonderlo in modo capillare.

Secondo il direttore del centro antiveleni del Policlinico Umberto I di Roma prof. Enrico Malizia, il farmaco fa uscire dal coma entro due minuti se iniettato per endovena e entro 5 minuti per via intramuscolare.

Il suo effetto cessa però entro 20-45 minuti perché l'azione del «Narcan» agisce spostando gli oppiacei dai loro recettori. Dopo questo periodo la droga torna a fissarsi rendendo indispensabile una seconda somministrazione.

Secondo Malizia, il «farmaco salvavita» è utile anche per altre intossicazioni come da alcol o benzodiazepine. Dall'inizio dell'anno al 15 settembre sono morte in Italia oltre 270 persone per eccessiva dose di stupefacenti.

La magistratura spagnola non ha accolto la richiesta italiana

Badalamenti dovrà lasciare Madrid ma sarà estradato negli Stati Uniti

MADRID — La terza sezione penale del tribunale nazionale di Madrid, presieduta da Gonzalo de la Concha y Pelico, ha deciso di accogliere la richiesta presentata dagli Stati Uniti circa l'estradizione verso quel paese del presunto capo della mafia Gaetano Badalamenti e del suo luogotenente Pietro Alfano.

Con la stessa sentenza il tribunale ha inoltre stabilito di non accogliere una richiesta dello stesso tipo avanzata dalle autorità italiane.

Sia la richiesta statunitense sia quella italiana chiedevano l'estradizione dei due presunti mafiosi per reati connessi con la produzione, la trasformazione e lo spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare di eroina, nei rispettivi paesi.

Nei dispositivi delle due separate sentenze, i giudici utilizzano le stesse motivazioni a sostegno della loro decisione di accogliere la richiesta formulata dagli Stati Uniti. Le ragioni, spiegano i giudici, sono sostanzialmente tre.

In primo luogo, la legge spagnola quando vi sia presenza di più di una parte reclamante l'estradizione di una persona rea di aver commesso reati dello stesso genere, dà priorità all'estradizione verso quel Paese in cui sia avvenuto il reato principale. Nella fattispecie della «catena degli stupefacenti» appare maggiormente rilevante il momento della vendita e quindi del consumo dell'eroina avvenuti principalmente negli Usa.

Il secondo motivo è che sia nel trattato europeo sulle estradizioni sia nel trattato bilaterale tra Stati Uniti e Spagna è presente la possibilità che una persona possa essere estradata una seconda volta dopo aver regolato i conti con la giustizia del primo paese.

Il terzo motivo, dice ancora il dispositivo delle sentenze, è per il principio basilare che tutte le norme del diritto penale internazionale si fondano sui principi della maggiore efficacia nell'istruzione del procedimento e dell'eventuale repressione di determinati atti delittuosi. Questi, a parere dei giudici, sono maggiormente garantiti dalla parte statunitense a quanto si deduce dalla voluminosissima documentazione fatta pervenire in Spagna.

Ora il difensore dei due imputati, Pedro Cristobal Jimenez, ha tre giorni di tempo per presentare un «ricorso estremo» alle sezioni congiunte del tribunale penale, che hanno circa un mese per pronunciarsi. (Ansa)

Cerca funghi e trova hashish

TRENTO — Mentre si trovava nei boschi sovrastanti l'abitato di Riva del Garda per cercare dei funghi, un giovane di Arco ha trovato nascosti sotto le radici di un albero quasi nove chilogrammi di hashish.

Custoditi in involucri di cellophane, i pani si presentavano ancora in buono stato di conservazione. L'hashish, portato a valle, è stato consegnato alla locale stazione dei carabinieri di Arco.

(Segue da pagina 5)

Yvonne Pompinelli

Celestina Cappa

Silvana Piovano in Mattiotto

Vittorio Velazza

Vittoria Valro in Fregnan

Egilio Richiardi (Gilio)

Margherita Gonella in Morbelli

Mario Brosio

Doris Flego

rag. Sergio Carrara

Sergio Carrera

Francesco Cataleno

Secondina Mortara ved. Canavoso

Angelo Carraro

Renato Bardone

prof.ssa Eugenia Previtera

Angelica Malmesi

Paolo Vallinotto

Lucia Ortenzia ved. Gastaldi

Aleisia Aleisi

Francesca Ponchia vedova Massa-Micon

ANNIVERSARI

dott. Guido Caretto

Lettera del sottosegretario Melillo

Eppure sulla ferrovia qualche cosa si muove

Signor Direttore,

mi riferisco ad una «lettera della domenica», pubblicata su *La Stampa* del 9 settembre a firma del sig. Mario Aliberti che, qualificandosi «pendolare dei treni a lunga percorrenza sulla linea Torino-Roma», ha inteso denunciare «la spaventosa situazione in cui si è costretti a viaggiare sui treni delle Ferrovie dello Stato». Scrive che sui treni da Torino a Roma si viaggia scomodi, perché sono affollati e sporchi con «centinaia di persone che trascorrono le notti in piedi o rannicchiati in un angolo, schiacciati nella puzza e nel fumo, fra toilettes sempre maleodoranti, in ogni punto di passaggio». E — richiamandosi a quanto viene fatto nelle pubbliche sale di spettacolo — propone di vendere biglietti per i soli posti a sedere, rendendo obbligatoria la prenotazione sui treni a lunga percorrenza.

Come cittadino/utente della ferrovia (compio sempre in treno il viaggio da Foggia — dove ho la residenza — a Roma, dove ho impegni parlamentari e di governo) non posso non convenire con il lettore sulle disagiate condizioni in cui si viaggia su talune relazioni ferroviarie del nostro Paese. Non mi sento, però, di condividere un giudizio del tutto negativo sulla generalità dei viaggi sui nostri treni.

Con oltre un milione al giorno di passeggeri, trasportati da circa 6500 treni, sostenere che il servizio offerto è soltanto quello descritto dal sig. Aliberti è ingiusto e offensivo per i ferrovieri, oltre che assolutamente falso.

Ritengo, d'altra parte, inutile tornare ad elencare le cause del degrado del trasporto ferroviario. Una cosa è certa: superate le «riserve» sulla validità del mezzo ferroviario, che per oltre un ventennio hanno penalizzato la rotaia a favore della strada, si è finalmente riconosciuto il ruolo insostituibile delle Ferrovie in un armonico sistema dei Trasporti e — di conseguenza — sono stati predisposti Piani per l'ammodernamento e il potenziamento delle Ferrovie e assegnati finanziamenti adeguati per realizzarli.

Il Suo giornale ha avuto modo di illustrare diffusamente ai lettori quei Piani e non ha mancato di sottolinearne i tempi di attuazione. Tempi che si stanno via via riducendo, perché — come è noto — i ferrovieri sono attualmente impegnati su tutta la Rete a portare avanti (e, in certi casi, anche ad ultimare) i lavori previsti e finanziati col Piano Integrativo, mentre è già sulla «rampa di lancio» (anche in Ferrovia possiamo usare termini astronautici) il Piano Poliennale.

«*I treni viaggeranno come quelli svizzeri*»: così, qualche giorno fa, un diffuso quotidiano del Nord ha titolato un pezzo che illustra la «piccola rivoluzione» che si verificherà sulle linee del Nord Italia a partire dal prossimo giugno. Orari armonizzati con i convogli internazionali, orari cadenzati realizzati con treni «intercity»; nuove vetture; rinnovo e ammodernamento degli impianti e dei servizi di stazione.

Se vogliamo paragonare ad un grande mosaico l'insieme dei lavori in corso sulla rete ferroviaria — trasformata ormai in un enorme cantiere — il complesso delle innovazioni previste per l'orario del giugno prossimo può essere considerato una «tessera» che, insieme a tantissime altre, sta completando quel mosaico.

Sulle nostre ferrovie, dunque, qualcosa si è già mosso e si muove sempre più rapidamente per migliorare il servizio e soddisfare le esigenze dell'utenza. Ma anche quando avremo più treni in circolazione e saranno tutti — come auspichiamo — confortevoli, veloci e puntuali, non sarà certamente possibile accogliere la proposta di rendere «obbligatoria la prenotazione sui treni a lunga percorrenza»: cioè più di quanto non si faccia ora.

Infatti, circolano già diversi treni a prenotazione obbligatoria dei posti; mentre su moltissimi altri c'è la possibilità di prenotare buona parte dei posti disponibili. Chi vuole avere garanzia del posto, può prenotarlo anche tramite le Agenzie; e il servizio di teleprenotazione F.S. non ha nulla da invidiare a quelli delle reti estere.

Così come è sempre avvenuto e avviene su tutte le reti ferroviarie, anche in futuro dovrà essere consentito agli utenti di usufruire di posti a sedere «liberi da vincoli» e, nei periodi di punta, di viaggiare comunque in treno: anche in piedi, nei corridoi. Possibilmente, senza fumo e cattivi odori.

On. Savino Melillo
Sottosegretario di Stato ai Trasporti

Mentre si avvicina la fine dell'amministrazione controllata

Caso Rizzoli, giornata calda una ridda di voci e smentite

Fiat e Ifi precisano: «Non siamo interessati all'acquisto neanche di quote parte» - Si parla di nuove cordate - Spunta l'ipotesi Gemina - In Borsa improvvisa fiammata della Centrale

MILANO — «*Fiat e Ifi smentiscono categoricamente di essere interessati nell'acquisto, anche di quote parti, dell'Editoriale Corriere della Sera o del gruppo Rizzoli*». Il comunicato congiunto della Fiat e dell'Ifi diffuso ieri pomeriggio ha fatto segnare un brusco abbassamento della temperatura dopo la febbre della mattinata che aveva contagiato ambienti di Borsa, banche, studi professionali, redazioni giornalistiche, cioè tutti i settori economici interessati in maniera diretta alla risoluzione del caso Rizzoli.

A dire il vero le voci di un presunto interesse della Fiat e dell'Ifi nei confronti del gruppo editoriale circolavano già da qualche giorno sulla piazza, ma il «la» è venuto come al solito dalla Borsa, pronta a trarre vantaggi da ogni minima illazione. Il titolo Centrale (la finanziaria possiede il 40 per cento della Rizzoli) si è improvvisamente infiammato nelle contrattazioni del dopolistino, salendo rapidamente da 1763 a oltre 2080 lire, per poi ripiegare a 1930. Motivo: il tam-tam di Borsa sosteneva che la Fiat aveva rilevato la partecipazione Rizzoli in mano alla Centrale, ponendo in tal modo una seria ipoteca sul futuro della casa editrice.

Nelle ore successive la versione diffusa in Borsa si arricchiva, man mano che dai circoli finanziari si allargava a quelli giornalistici e bancari. Non la sola Fiat, ma anche i gruppi Pirelli, Orlando e il presidente della Confindustria Luigi Lucchini (che è uno dei quattro esponenti della Consortium, la finanziaria per i salvataggi industriali) sarebbero intervenuti nell'operazione. Poi era la volta della Gemina (azionisti leader Pirelli, Orlando, Bonomi e Fiat), una finanziaria che detiene partecipazioni industriali, ha appena varato l'aumento di capitale e dispone di una consistente liquidità. Da Roma infine arrivava il tocco finale: un incontro tra la presidenza del Consiglio dei ministri e i vertici della Consortium che sollecitavano l'imprimatur dei politici al salvataggio della Rizzoli. Sin qui le voci, poi smentite dal comunicato Fiat.

Ma cosa c'è dietro questo rincorrersi di ipotesi, questo scatenarsi di illazioni nel mondo dell'editoria, che per ora non mostrano consistenza? Infatti, un'altra notizia circolata ieri, l'ingresso della Pirelli nella Mondadori, è stata smentita da Leopoldo Pirelli. L'impressione è che si sia giunti a una fase decisiva, per cui ogni minima indiscrezione trova il massimo della risonanza.

Va ricordato che il 5 ottobre scade la possibilità, da parte delle varie cordate che aspirano ad impadronirsi della Rizzoli, di sottoscrivere l'aumento di capitale da 8 a 90 miliardi. Per far questo occorre rilevare i diritti di opzione degli attuali azionisti, cioè Angelo Rizzoli, la Centrale, la Banca Rotschild (che rappresenta azioni parcheggiate all'estero) e l'Italtrust, in quanto Bruno Tassan Din sostiene di non essere più il proprietario di quel 10,2 per cento una volta in suo possesso, ma di averlo ceduto alla fiduciaria.

Un fatto è certo: ai due custodi delle azioni di Angelo Rizzoli e dell'Italtrust (i titoli sono infatti sotto sequestro) non sono ancora arrivate offerte, anche se vi sono stati contatti molto qualificati negli ultimi tempi. A trattare sono rimasti due noti professionisti, Victor Uckmar e Guido Rossi, mentre sul fronte delle banche, che nella vicenda svolgono un ruolo di grande rilievo, gestisce tutto in prima persona il presidente del Nuovo Banco Ambrosiano, Giovanni Bazoli.

Fonti vicine alla trattativa non escludono che quanto prima, probabilmente già da oggi, si possa arrivare a un'offerta scritta da parte di una delle due cordate in lizza, la cui composizione — ricordano le fonti — sta subendo in questi giorni un deciso rimescolamento. Si affaccerebbero insomma nomi nuovi, alcuni dei quali provenienti dal mondo dell'editoria, sino a oggi in disparte, per giocare una partita difficile ma non impossibile. Se però entro il 5 ottobre non si dovesse arrivare ad alcuna proposta concreta, la palla passerebbe al consiglio di amministrazione della Rizzoli, che infatti ha fissato per sabato mattina, 6 ottobre, una riunione che dovrà decidere sul da farsi. I tempi stringono ormai. L'amministrazione controllata della Rizzoli scade il 18 ottobre, poi non restano che il commissariamento o il concordato preventivo, soluzioni queste che molti vogliono evitare ad ogni costo.

Gianfranco Modolo

Sul Corsera Nesi da Craxi Schlesinger: a che titolo?

ROMA — La vicenda Rizzoli è stata ieri sera oggetto di un incontro tra il presidente del Consiglio Craxi e il presidente della Banca Nazionale del Lavoro Nesi.

Nesi, uscendo da Palazzo Chigi, ha detto di aver parlato dell'argomento anche con il ministro Spadolini. Quest'ultimo a sua volta ha affermato: «Mi sono occupato anche di questa vicenda. Sul Corriere vigilo».

Nesi ha poi annunciato un suo incontro sullo stesso argomento con il Governatore della Banca d'Italia Ciampi.

Interpellato dai giornalisti, il presidente della Bnl ha detto: «La questione Corriere della Sera è tutta aperta».

Pietro Schlesinger, che fa parte del consiglio della Centrale finanziaria, che detiene il 40% delle azioni del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, interpellato su quanto dichiarato a Roma da Nesi, ha detto di non conoscere i motivi per i quali Nesi si è recato a riferire al presidente del Consiglio ed al ministro Spadolini e al governatore Ciampi sulla vicenda Rizzoli.

Schlesinger ha precisato che pur non escludendo un intervento delle banche, la Centrale e l'Ambrosiano hanno sempre preferito una soluzione che facilitasse l'ingresso di un gruppo imprenditoriale. In tal senso, ha detto Schlesinger, le trattative sono a buon punto e abbiamo buone speranze. La conclusione potrebbe avvenire nei prossimi giorni.

Sfumato anche davanti al giudice il matrimonio del presentatore

Mike e Daniela separati «La soluzione migliore»

Milano. Mike Bongiorno e Daniela Zuccoli, quando il loro matrimonio sembrava senza problemi

MILANO — Di sorpresa, per evitare l'assedio di cronisti e fotografi, il presentatore televisivo Mike Bongiorno e sua moglie Daniela Zuccoli si sono separati consensualmente davanti al giudice del tribunale civile alla presenza dei legali e anche dei loro figli, Michelino di 13 anni e Nicolò di 9.

L'udienza, secondo le notizie diffuse in precedenza, doveva tenersi lunedì prossimo, primo ottobre, ma la coppia, raggiunto un accordo attraverso i legali, si è presentata spontaneamente al giudice ieri. Proprio per evitare eccessiva pubblicità i due coniugi hanno ottenuto dal magistrato Clemente Papi, presidente della nona sezione del tribunale civile di essere i primi della mattinata. In un orario insolito, alle 8, sono stati fatti entrare nell'ufficio del presidente del tribunale.

Bongiorno indossava un abito scuro e cercava di nascondere la fisionomia arcinota al grande pubblico dietro un paio di occhiali scuri con le lenti a specchio. Sua moglie è giunta qualche istante dopo di lui accompagnata dai bambini. Quando il marito li ha visti si è subito accostato e li ha baciati, poi ha baciato anche Daniela Zuccoli. Prima i due coniugi, soli, poi anche i piccoli hanno parlato col giudice.

Più tardi il presentatore ha rilasciato una breve dichiarazione in cui precisa che l'incontro in tribunale, dopo la rituale proposta di conciliazione, valeva come un ultimo «tentativo di soluzione concordata». «*Sono soddisfatto* — ha aggiunto Bongiorno — *di essere raggiunto una separazione consensuale, cosa che da tempo cercavo di fare anche per evitare conseguenze giudiziarie a Daniela. Ho voluto assicurare ai miei figli, che, essendo minorenni, rimarranno per ora con la mamma, la migliore delle sistemazioni. Ho inteso in particolare intestare a loro l'appartamento dove andranno ad abitare mentre io resterò nella casa coniugale. Mi è stato particolarmente a cuore fare in modo che i figli possano stare, senza limitazione alcuna, con entrambi i genitori. Essendo la separazione inevitabile e da me voluta, la soluzione consensuale è stata certamente la più dignitosa e civile*».

Secondo quanto si è appreso i legali nei giorni scorsi hanno lavorato molto per giungere a questo accordo che adesso è stato ratificato davanti al magistrato. Come accenna Bongiorno sarà lui a tornare nella casa della coppia in via Giovanni da Procida. Quando sarà pronto l'alloggio che ha comperato ai figli lascerà l'hotel di «Milano 2» in cui abita adesso per tornare nella casa coniugale.

Come si ricorderà Bongiorno avrebbe deciso di separarsi dopo avere appreso che la moglie aveva avuto una lunga relazione con Walter Fusari, suo socio in affari, culminata nel '78 durante una vacanza negli Usa in un matrimonio a Las Vegas. Di queste nozze «ingombranti» Daniela Zuccoli ora si vorrebbe disfare e ha chiesto al tribunale di Modena, luogo di residenza di Fusari, un decreto di annullamento in quanto si sarebbe trattato di «uno scherzo». La prima udienza si dovrebbe tenere il 4 ottobre.

m. f.

Udine, folgorati da scarica elettrica di alta tensione

Morti 3 militari di leva durante l'esercitazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

UDINE — Tre militari sono stati folgorati — e la loro morte è stata istantanea — dalla scarica elettrica di una linea ad alta tensione urtata durante l'installazione di un'antenna radio da campo. Dovevano affiancare un'esercitazione di tiro del Battaglione Bolsena, del 5° Genio, reparto al quale appartenevano.

I tre genieri, Adriano Beggio, di 20 anni, di Padova; Lorenzo Deruva, di 22 anni, di Como e Maurizio Masiero, di 19 anni, di Noale di Venezia, avevano il compito di attivare una radio da campo, appunto, per consentire il regolare svolgimento dell'esercitazione.

Erano giunti ieri mattina al poligono di tiro di Vedronza di Lusevera, nel Tarcentino, assieme ai commilitoni del reparto di stanza alla caserma «Spaccamela» di Udine. Al momento della disgrazia stavano completando l'installazione dell'antenna radio — un'antenna telescopica di alcuni metri — quando sono stati colpiti in pieno da una scarica elettrica ad alto potenziale che li ha scaraventati a terra senza più vita.

Soccorsi dai compagni, sono stati trasportati all'ospedale di Udine da un'ambulanza dei vigili del fuoco. Ma purtroppo per i tre giovani non c'era più niente da fare. Sul posto si sono recate le autorità militari con il comandante del reggimento e l'autorità giudiziaria, per le constatazioni di legge.

Le cause della morte sono ormai chiare, ma gli accertamenti serviranno a scoprire come l'antenna radio abbia potuto toccare i fili della linea ad alta tensione, collocati ad una considerevole altezza. I corpi delle tre giovani vittime sono stati composti nella cella mortuaria dell'ospedale di Udine a disposizione della magistratura.

c. g.

Tre vittime dei funghi in Toscana

FIRENZE — Un bimbo di nove anni, Marco Cotta, di Prato, che era stato ricoverato in ospedale insieme al padre, da diversi giorni, per intossicazione da funghi è morto nonostante le cure dei sanitari. Salgono così a tre le vittime, in Toscana, dei funghi velenosi raccolti nei boschi e non sottoposti a controlli da parte degli esperti che si trovano, viene ricordato dalle autorità, nei singoli mercati comunali.

L'altro ieri erano morti due adulti, una donna a Prato ed un uomo a Montevarchi (Arezzo). Il piccolo Marco Cotta aveva raccolto i funghi insieme al padre il quale è ancora ricoverato in ospedale in gravi condizioni.

Roma, rapinati gli stipendi a «Paese Sera»

ROMA — Tre persone armate e con il volto scoperto hanno rapinato poco prima di mezzogiorno di ieri gli stipendi del personale del quotidiano romano «Paese Sera».

I banditi sono penetrati all'interno di «Paese Sera» passando da una entrata laterale e sono giunti al terzo piano, dove è ubicata la cassa.

Roma, l'avvertimento a un pregiudicato genera panico

Auto-bomba davanti all'Unità ma non serviva per attentati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*A via dei Taurini, a pochi metri dalla sede dell'Unità, troverete una Giulia blu. A bordo c'è del materiale esplosivo*». L'obiettivo non era il giornale del pci e lo sviluppo dei fatti, successivamente, ha ridimensionato l'episodio, ma quando, poco dopo le 8, alla sala operativa della Questura è giunta questa segnalazione anonima, si è pensato subito a un grave attentato.

Nella zona, infatti, ci sono diversi possibili obiettivi per un'azione terroristica: oltre all'edificio in cui si trova la redazione dell'«Unità», sono situati la federazione romana comunista, una caserma dell'aeronautica in via dei Frentani, la palazzina del Cnr e i laboratori di ricerca chimica dell'esercito.

Da via San Vitale sono partite due Volanti a sirene spiegate che in meno di un quarto d'ora sono arrivate sul posto. L'«Alfa», una vecchia 1300 blu scuro, con la targa visibilmente contraffatta, era parcheggiata sotto un tiglio davanti a un istituto di suore, a venti metri di distanza dalla palazzina dell'«Unità». Il portinaio, Bruno, arrivato da poco, aveva aperto il portone e stava attaccando il giornale in bacheca quando la polizia ha chiuso la strada al traffico.

«*Non ho notato nulla di anormale*», ha detto il portinaio agli agenti, mentre gli artificieri aprivano l'auto. Sul sedile posteriore c'erano una bomba a mano del tipo «Srcm», da esercitazione, e una pistola ad aria compressa. L'ordigno, circa un chilo di polvere da mina collegata con una miccia a lenta combustione in un barattolo da caffè, era nel bagagliaio.

Il contenitore con l'esplosivo è stato trasportato alla direzione generale di artiglieria per gli esami dei periti. Alle 10, nella sede dell'«Unità» il condirettore Romano Ledda attendeva preoccupato notizie più precise dalla questura. «*Per ora* — ha detto — *faccio due ipotesi: o è un pesante avvertimento al nostro giornale, un avvertimento in questo caso di stampo mafioso, oppure, e ciò mi sembra più verosimile, stavano preparando un altro attentato. La presenza di questo ordigno in via dei Taurini vicino all'Unità potrebbe essere del tutto casuale*».

Alla Digos, il dirigente Sirleo ha escluso che l'obiettivo degli attentatori fosse l'«Unità»: «*Rivolgetevi alla squadra mobile* — ha detto — *se ne stanno occupando loro*».

«*La Giulia non serviva per un attentato, era in via dei Taurini per una coincidenza casuale*», ha chiarito il dottor Nascia, il funzionario che ha diretto le indagini. L'auto doveva esplodere ieri sera per «avvertire» un pregiudicato.

Pesaro, quanta gente c'è a bordo?

Nave scomparsa da diciotto giorni

PESARO — Le capitanerie di porto della costa italiana e jugoslava, l'Interpol e la Guardia di finanza da ieri stanno cercando una piccola motonave, la «Gloria», adibita al trasporto dei turisti sul litorale di Pesaro, salpata il 11 settembre scorso per le Tremiti e di cui non si sono avute più notizie. Nessuno sa dove sia finita, quanta gente avesse avuto a bordo oltre al comandante Umberto Baldini, abitante a Pesaro in viale Trento 271, che è anche uno dei proprietari.

Le autorità marittime sembrano escludere un naufragio ma la scomparsa della piccola motonave, un'ex draganine lungo 25 metri e riadattato per gite turistiche, sta tingendo di giallo le cronache autunnali della riviera marchigiana.

A rendere ancor più misteriosa la scomparsa della «Gloria» ci sono anche tre telefonate sibilline giunte alla moglie del comandante, Anna Baldini, madre di tre figli. Una fatta una settimana fa da una persona sconosciuta con l'accento meridionale che le ha detto: «*Suo marito è a Bari. Non si preoccupi, tornerà presto*», e ha riattaccato. L'altra domenica scorsa da Milano, da un uomo che ha detto di chiamarsi Giorgio: «*Suo marito è in Jugoslavia. Non ha potuto telefonare, sta bene e tornerà presto*».

La signora Baldini dopo i primi momenti di perplessità e dopo aver sentito alcuni soci del marito si è rivolta ai carabinieri.

La «Gloria» aveva lasciato Pesaro il 10 settembre. Risulta che nello stesso giorno si è fermata a Fano per fare istallare un radar necessario alla navigazione in alto mare e il giorno successivo ha raggiunto Senigallia per riparazioni all'impianto elettrico.

Ernesto Grifoni

A caccia di falsi in cornice: il capitolo delle attribuzioni sospette

Leonardo non usava vinavil

L'analisi chimica su un disegno può far scoprire che la grafite è stata mescolata con un collante sintetico, sconosciuto secoli fa - Compratori suggestionati da palazzi patrizi - Un nobiluomo furbescamente continua a vendere beni di famiglia «inesauribili» - Macinati lapislazzuli da 2 milioni al chilo per dare colore a un falso del Duecento

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Il signor conte si disfa dei beni di famiglia. Corre questa voce e accorrono i compratori, spinti dalla passione per l'oggetto antico o dalla speranza di qualche buon investimento. Il palazzo è in riva all'Arno. Nel grande salone del primo piano si respira un'aria patrizia d'altri tempi. Al compratore che s'attarda dinanzi a un bel dipinto e che chiede se proprio si tratti di un Paris Bordon, il padrone di casa risponde: *«Mah, io non lo so, lo diceva mio padre e a lui lo diceva mio nonno. L'ho sempre sentito presentare come un Paris Bordon»*. Frase che può valere, in certi casi, più di una *expertise*. E così può avvenire la vendita. Così, staccato dal chiodo quel quadro, il nobil uomo può appendervene un altro che un mercante d'arte suo amico e socio gli fornirà il giorno dopo. I beni di quella casata non andranno mai a esaurimento.

L'escamotage si perpetua a Firenze, ma è abbastanza frequente in molte altre città. *«Sul Canal Grande ci sono un paio di personaggi* — racconta l'antiquario Pier Luca Basile — *abilissimi in questo gioco che tutto sommato non si configura come una vera falsificazione, perché gli oggetti offerti e venduti non sono in genere dei falsi, ma opere autentiche. Però è sulle attribuzioni che si scherza un po'troppo. Prendiamo l'esempio del Paris Bordon. In quel palazzo fiorentino, al chiodo c'era appeso un Polidoro da Lanciano, e il padrone di casa lo sapeva bene. Ha solo fatto il finto tonto, per alzare la quotazione, visto che ora sta andando di moda quel maestro trevigiano del '500, al cui confronto Polidoro da Lanciano, almeno da un punto di vista economico, è ancora considerato un nanerottolo»*.

Soltanto gli sprovveduti ci cascano? Forse nel caso di un Paris Bordon sì, essendo avvenuta in questi ultimi anni una pubblica rivalutazione estetica del pittore. Ma in parecchie altre circostanze — al di là delle individuali capacità di analisi critica — non son poche le persone che si accontentano di documentazioni, chiamiamole così, assai fragili: *«Per esempio la comparsa dell'opera, fotografata e vagamente attribuita, in un catalogo di un'asta pubblica o di una mostra antiquaria. Oppure la certificazione, poniamo, che l'opera proviene da una collezione inglese. Come se un disegno di Leonardo, per essere sicuramente autentico, avesse semplicemente bisogno d'essere stato per qualche anno in possesso di un Lord»*.

Da parte di chi acquista è spesso così fanciullesco il comportamento, che anche i falsificatori di professione possono aver pochi patemi, specie nell'eseguire «opere minori» poi vendute a caro prezzo. Il professor Ottorino Nonfarmale — uno dei maggiori restauratori italiani, avvezzo a porre rimedio ai guasti del tempo su Raffaello, Tiziano, Piero della Francesca e tanti altri sommi pittori — sostiene che per un manto di Madonna del 1200 il falsificatore può anche frantumare lapislazzuli *«comperandoli a duecentomila lire l'etto»*, per mettersi al riparo dal facile smascheramento di un blu che non sia d'epoca. Può procurarsi con spesa relativamente modesta tele e legni di qualche secolo fa; stare attento a non adoperare leganti sintetici o lacche che non siano d'origine vegetale e animale; scegliere biacche e pigmenti adeguati: *«Ma rimane l'enorme fatica di dare un'anima autentica al dipinto, di rievocare, poniamo, l'armonia cromatica, l'equilibrio plastico del grande artista del passato. Qui casca l'asino, quasi sempre. Molto più facile senza dubbio rifare il verso ai contemporanei»*. Oppure rifugiarsi nelle imitazioni delle «scuole» o delle «botteghe» che implicano meno pericoli di sconfessione?

Secondo l'ingegner Maurizio Seracini (direttore di un *Centro diagnostico per opere d'arte* che si avvale di strumenti scientifici d'avanguardia per le analisi), gli enormi interessi economici che ruotano attorno alle opere pittoriche d'antiquariato non hanno mai generato parallele, adeguate procedure di controlli tecnici inconfutabili. Dice: *«Ora assistiamo perfino alla nascita di un accordo fra compagnie assicuratrici e famosissime case d'asta, per la stipula di polizze contro il furto, previa valutazione dell'opera da parte degli esperti delle stesse case d'asta. Siamo ancora una volta sulla strada della documentazione parziale e soggettiva, se non fuorviante. "Io ho un'assicurazione di un miliardo, potrà dire un collezionista, su questo quadro del Quattrocento: perciò è autentico!". Ma le prove indiscutibili? Quelle che ci sono consentite dalla raffinata era tecnologica in cui viviamo, perché non dovrebbero essere fornite assieme ai giudizi critici più o meno autorevoli?»*.

L'esperto analista sostiene che il rapporto tra venditore e cliente, in moltissime circostanze e specialmente nelle battute d'asta, è così rapido, casuale, impersonale che dovrebbe stimolare un dovere etico, ancor prima che professionale: *«Dare la dimostrazione irrefutabile, quanto meno, dell'epoca in cui l'opera è stata eseguita e del suo stato di conservazione. Non ci si può accontentare del fatto che a esitare un dipinto o un disegno sia una casa o una società altamente specializzata, dal vertiginoso fatturato mondiale. Quante sorprese possono venire da un bellissimo disegno attribuito a un maestro di cinque secoli fa! Autentica la carta, autentica la cornice, perfetti e inequivocabili i segni e i tratteggi. Ma se poi qualcuno, con un esame chimico, scopre che è manifestamente assurda la qualità dell'agglomerato che dà vita al segno? Se qualcuno scopre che quella grafite o quei granuli di carbone cinque secoli fa erano stati mischiati al vinavil?»*.

Franco Giliberto

Firenze. Particolare del ritratto di Fedra Inghirami, opera di Raffaello conservata nella Galleria Palatina. Nell'immagine in alto, la foto è stata scattata senza accorgimenti particolari. In basso è stata fotografata la fluorescenza da ultravioletti, che fa risaltare gli strati profondi, l'evoluzione pittorica, i danni da tarli e le fessurazioni per incuria, oltre alle manipolazioni che hanno preceduto il restauro

Firenze, predisposto dal Comune

Piano per salvare Palazzo Vecchio

FIRENZE — Il comune di Firenze predisporrà un piano organico triennale di interventi per la conservazione di Palazzo Vecchio. Si tratta di interventi molto delicati e che comportano un impegno finanziario assai rilevante. Per questo la commissione consiliare competente intende predisporre una informazione completa sullo stato del celebre Palazzo (che ha una copertura di 6000 mq e una superficie calpestabile di 30.000 mq) e sugli interventi di restauro necessari. Quelli principali dovrebbero riguardare il piano, che ospita attualmente la mostra delle opere recuperate e che diverrà Museo comunale, e il Salone de' Dugento.

Per gli arazzi è previsto un lavoro molto lungo e complesso, per il quale ci si avvarrà anche di consulenze internazionali. E' previsto anche un nuovo arredamento mobile per il comunale.

L'assessore alla cultura Giorgio Morales ha ricordato che il problema principale di Palazzo Vecchio è rappresentato dalla presenza degli uffici burocratici del comune, compresi quelli che comportano notevole affluenza di pubblico. Ciò pone anche problemi di equilibrio statico per quei solai che sopportano il peso degli uffici. Da qui la prospettiva di lasciare nel Palazzo Vecchio la sede della civica amministrazione e dei suoi organi (sindaco, giunta, consiglio, ecc) e di dare una sede diversa agli altri uffici.

(Agi)

Tavola del '400 rubata in Toscana

MONTECATINI TERME — Una tavola in legno raffigurante la «Madonna in trono e santi» di ignoto fiorentino e datata 1498 è stata rubata la scorsa notte nella chiesa di Santa Maria della Salute e San Niccolao a Buggiano.

I ladri sono entrati nel tempio forzando la porta d'ingresso principale, quella più distante dalla storica piazza del palazzo pretorio. La tavola, che era nell'abside a sinistra dell'altare, ha le dimensioni di un metro e cinquanta centimetri per un metro e trentasette centimetri.

Sui monti dell'Appennino, si tratterebbe di Berethra

Teramo, trovati i resti di una città romana?

NOSTRO SERVIZIO

TERAMO — Dopo anni di inutili ricerche gli archeologi di Teramo sperano finalmente di aver fatto centro: i resti di una grande città romana rinvenuti in prossimità della catena appenninica dovrebbero essere quelli di Berethra, la città che secondo Tolomeo sorgeva appunto tra le catene montuose e Interamnia l'antica Teramo.

I resti della città romana sono stati individuati nel territorio comunale di Crognaleto nei pressi della frazione Poggio Umbricchio. Il sito è assai vasto, circa 10 ettari. A compiere la scoperta sono stati i ricercatori della Lega per l'ambiente di Teramo.

Il loro presidente, ingegner Domenico Di Baldassarre, era stato incaricato dall'amministrazione comunale di Crognaleto di redigere una carta tematica dei valori storico-archeologici e ambientali del piccolo comprensorio. Durante una serie di ricognizioni, Di Baldassarre e la sua équipe hanno notato i resti dell'antica città. Gli elementi che indicano in maniera inequivocabile la presenza di resti di un antico insediamento sono tratti di muraglia e alcuni selciati. Grossi blocchi di pietra lavorata sarebbero ciò che rimane delle antiche mura di cinta, mentre i lastricati, coperti da terra e vegetazione, sarebbero i resti di un'antica strada di collegamento.

Anche la posizione geografica confermerebbe l'ipotesi della esistenza nella zona di una importante cittadina romana. Dal luogo dove appunto doveva sorgere l'antico insediamento si raggiunge infatti facilmente, attraverso una strada selciata, la cresta di San Giacomo, una cima dalla quale si domina l'intera vallata sottostante che si estende fino alle rive dell'Adriatico distanti in linea d'aria una quarantina di chilometri.

Proprio attorno alla vetta gli studiosi teramani stanno cercando di individuare il «castelliere» che segnava il punto di confine e difesa del territorio.

Nel frattempo alle autorità è stato richiesto di intervenire per programmare una serie di sondaggi: se davvero è stata individuata l'antica Berethra potrebbero essere recuperate importanti testimonianze archeologiche.

Fausto Celestini

Tornata a Fano la predella di Raffaello

PESARO — E' tornata nella chiesa di Santa Maria Nuova di Fano, dopo il restauro presso il centro della soprintendenza di Urbino, la predella attribuita a Raffaello giovane. Con questo ritorno si ricompone così l'opera artistica nel suo intero facendo essa parte del complesso pala e lunetta del Perugino.

La tavola dell'artista umbro risale al 1497 e rappresenta la Madonna col bambino in trono e i santi Maddalena, Paolo, Pietro, Francesco e Giovanni Battista.

Purtroppo la specie sembra destinata a scomparire

Un cucciolo di foca monaca ucciso da un amo in Sardegna

SASSARI — Un grosso amo ha ucciso nel mare di Bosa, sulla costa centro-occidentale della Sardegna, uno degli ultimi esemplari di foca monaca. L'animale, un cucciolo di pochi mesi, è stato scaraventato a terra dalle onde; era agonizzante. Inutilmente gli uomini della capitaneria di porto hanno cercato di salvarlo: l'uncino d'acciaio si è rivelato un killer implacabile. Il piccolo l'aveva probabilmente strappato da un palamito, una sorta di lunga lenza che i pescatori abbandonano in mare durante la notte per catturare grosse prede. Dopo varie peripezie, la carcassa è stata consegnata ai docenti della facoltà di veterinaria di Sassari che, assieme ai colleghi di zoologia, cercheranno di ricavare il massimo di informazioni possibili su una specie che pare destinata a scomparire.

Nonostante la triste conclusione della vicenda, il ritrovamento del cucciolo ha notevole interesse sul piano scientifico: nei mari della Sardegna non ne erano stati mai scoperti altri, quello ritrovato a Bosa era forse nato all'inizio dell'estate. L'ultimo avvistamento (tre animali adulti) risale ad un anno fa, sulla costa orientale. Nell'estate del 1983, un grosso maschio era stato trovato morto nella zona di Santa Teresa di Gallura, ai margini della Costa Smeralda: qualcuno gli aveva sparato con un fucile caricato a palla, come si fa talvolta per i cinghiali. Vittima dell'ignoranza e del progresso (non esistono quasi più oasi nelle quali possa vivere tranquillamente) il grosso mammifero (può raggiungere i tre metri) è in via di estinzione.

Un censimento — spiega il delegato per la Sardegna del WWF, Antonello Monni — *«ha consentito di contare 427 esemplari di foca monaca in tutto il Mediterraneo»*. Il problema, insomma, è grave. *«Tanto che* — riprende Monni — *la Comunità economica europea ha finanziato quest'anno, con 600 milioni, una ricerca sull'animale»*.

I fondi saranno in prevalenza utilizzati in Olanda ed in Grecia. Nei Paesi Bassi esiste un centro nel quale gli animali feriti, o comunque sofferenti, vengono assistiti, curati e rimessi in condizione di prendere il mare. Nell'«ospedale» sono ospitati attualmente una ventina di esemplari: verranno liberati nell'arcipelago greco, in isolette interdette ai turisti, in una condizione cioè che ormai è quasi impossibile riprodurre in Sardegna e in altre zone del Mediterraneo.

Ed infatti le più affollate colonie del caratteristico animale dal ventre bianco vivono sulle coste di Cipro (una sessantina di esemplari) e sui litorali atlantici del Marocco, dove esiste la maggiore concentrazione.

Corrado Grandesso

Le volpi sono diffuse, occorrono misure urgenti

Rischi di rabbia silvestre nel Parco del G. Paradiso

TORINO — Il Parco nazionale del G. Paradiso ha paura della rabbia silvestre. *«C'è un pericolo incombente* — afferma l'ispettore sanitario dott. Vittorio Peracino —, *occorre agire subito con interventi razionali e moderni. Praticamente la rabbia è alle porte»*. Per cui le migliaia di camosci, stambecchi e marmotte sono in pericolo. L'arrivo della rabbia nel territorio del Parco sarebbe un disastro, anche perché l'epidemia di cheratocongiuntivite è tutt'altro che domata.

Nei mesi scorsi in Val d'Aosta si sono individuati 14 casi di rabbia, provenienti dalla Francia attraverso il passo del Piccolo S. Bernardo. Ma l'epidemia — fatto molto strano — sembra cessata a luglio, poiché all'Istituto zooprofilattico di Torino non sono più arrivate volpi catturate. Di fronte a questo aspetto inconsueto il direttore dell'Istituto, prof. Carlo Rossi, in questi giorni ha sollecitato nuovi abbattimenti.

Nel Parco del G. Paradiso le volpi sono diffuse, per cui si rende necessario un intervento urgente. *«Bisogna arrivare ad una vaccinazione orale dei capi* — afferma il dott. Peracino —, *questo metodo appare il più efficace stando alle recenti esperienze svizzere (Valle del Rodano), statunitensi e tedesche. C'è un vaccino sperimentato da 5 anni su 15 specie di animali, che dà risultati sicuri»*.

Già nella scorsa primavera (quando in Val d'Aosta si individuò la rabbia) il responsabile sanitario del G. Paradiso chiese un intervento di controllo, ma non si fece nulla. Questo nonostante l'Ente parco tempo fa abbia finanziato ricerche sull'etologia della volpe.

Finora in Val d'Aosta di fronte all'epidemia arrivata dalla Francia si è usato il metodo dell'abbattimento delle volpi, ma il sistema — come si è già constatato in altre aree, come il Trentino — appare poco efficace. *«La volpe è un animale territoriale, per cui abbattuto un capo ne arriva un altro malato* — afferma il dott. Peracino —, *quindi occorre un intervento pianificato sul territorio, con la diffusione di teste di pollo appositamente trattate. Per cui l'assorbimento del vaccino avviene anche attraverso le mucose. Conoscendo bene le abitudini della popolazione volpina, useremo gli stessi animali a proteggere il patrimonio del Parco»*.

Aggiunge inoltre l'ispettore sanitario: *«Se uno stambecco si prende la rabbia, chi si avvicina più al parco? Anche perché l'epidemia si diffonde tramite la saliva degli ungulati. Già nel parco del Tarvisio c'è rabbia e rogna; mentre si è appreso, al recente congresso di S. Michele d'Adige, che anche nello Stelvio la rabbia silvestre è ormai di casa»*.

Giuliano Dolfini

Il tempo oggi

MOLTO NUVOLOSO O COPERTO

NUVOLOSITÀ IRREGOLARE

NUVOLOSITA' VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: annuvolamenti residui sulle regioni meridionali della penisola. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità a partire dalle regioni Nord occidentali; successivo peggioramento verso sud.

temperatura: in aumento nei valori massimi.

venti: moderati intorno Sud sulla Sardegna e sul versante ligure; deboli settentrionali tendenti a variabile sulle altre zone.

mari: mossi il Mar Ligure ed il Mar di Sardegna poco mossi i restanti mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	9	20	Pescara	10	25
Verona	13	20	Roma	12	25
Trieste	14	19	Campobasso	12	20
Venezia	10	19	Bari	13	23
Milano	14	19	Napoli	12	22
Torino	12	17	Potenza	10	19
Cuneo	12	15	S. M. Leuca	14	23
Genova	16	20	R. Calabria	14	25
Bologna	10	22	Messina	17	24
Firenze	14	23	Palermo	15	26
Pisa	14	23	Catania	12	25
Ancona	13	25	Alghero	12	26
Perugia	13	19	Cagliari	11	26

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	12	15	nuvoloso	Lisbona	14	23	sereno
Atene	17	27	sereno	Londra	14	20	sereno
Bangkok	20	33	pioggia	Los Angeles	21	36	sereno
Belgrado	10	22	sereno	Madrid	9	25	sereno
Berlino	8	15	nuvoloso	Miami	23	27	nuvoloso
Bruxelles	6	15	sereno	Montreal	8	11	nuvoloso
Buenos Aires	9	15	nuvoloso	Mosca	10	14	nuvoloso
Il Cairo	19	34	sereno	New York	9	14	nuvoloso
Copenaghen	10	13	nuvoloso	Parigi	10	18	sereno
Dublino	11	17	sereno	Pechino	9	22	sereno
Francoforte	6	15	nuvoloso	Rio de Janeiro	17	27	nuvoloso
Ginevra	8	20	sereno	Singapore	24	32	sereno
Helsinki	8	12	nuvoloso	Stoccolma	9	12	pioggia
Johannesburg	20	26	sereno	Vienna	10	20	sereno

NEI PRIMI OTTO MESI '84 SFIORATI I 100.000 MILIARDI

Meno evasione, più controlli il Fisco aumenta gli introiti

Il sindacato chiede un incontro a Craxi

ROMA — Più controlli e meno evasione, il Fisco (nonostante le polemiche [illegible] piano-Visentini) incassa sempre di più. Nei primi [illegible] mesi dell'84 le entrate tributarie hanno sfiorato i 100 mila miliardi. In particolare, il gettito totale è stato di [illegible] miliardi, il 14,3% in più rispetto agli 86.941 dello stesso periodo '83. I maggiori incrementi [illegible] sono avuti [illegible] ritenute sui redditi da capitale (+48,6%), nell'Irpeg (+21%) e nell'Iva (circa il 20% in più).

[illegible] solo mese di agosto 1984 il fisco [illegible] incassato circa 10.990 miliardi, con [illegible] incremento dell'11,4% rispetto [illegible] corrispondente mese del 1983.

Il documento segnala anche che l'incremento apparentemente molto basso [illegible] gettito dell'intero comparto delle [illegible] e delle imposte sugli affari (+3,3%) è [illegible] che quest'anno non si è più avuto l'apporto del condono Iva, [illegible] nell'agosto [illegible] fornito quasi [illegible].

Sempre ad agosto nell'ambito del comparto delle imposte dirette, che ha fornito globalmente un gettito del 17,4% [illegible] periore all'agosto [illegible] Irpef e Irpeg hanno realizzato rispettivamente incrementi del 13,7 e del 31%.

Sulla polemica innescata dal ministro delle Finanze (l'altro ieri ha minacciato una crisi di governo se entro tre mesi [illegible] approvato il [illegible] pacchetto fiscale) si [illegible] inserite ieri Cgil, Cisl e [illegible] che, con una lettera, hanno chiesto un incontro a Craxi, alla presenza dello [illegible] Visentini. [illegible] congiunto il sindacato riconosce che l'«impostazione complessiva» [illegible] provvedimento accoglie «punti importanti delle proposte sindacali», anche se «esige miglioramenti [illegible] a rendere più razionali ed efficaci le misure previste».

Ecco le entrate tributarie

ROMA — [illegible] come sono andate le entrate tributarie [illegible] mesi dell'anno:

Voce	[illegible]	Aumento %
1) Imposte patrimonio e redditi	51.025	+12
— Irpef	34.636	+16,1
— Irpeg	3.140	+21,1
— Imposta sostitutiva	9.314	+48,6
2) Tasse e imposte affari	33.978	+15,9
— Iva	24.551	+19,9
— Imposta registro	1.946	+25
— Ipotecarie	388	+24
— Tasse concessioni governative	715	+17
3) Produzione, consumi e dogane	6.957	+16,7
— Imposta fabbricazione	6.850	+18,1
4) Monopoli	2.757	+13,9
5) Lotto e giochi	741	+32,9
6) Totale entrate tributarie	99.402	+14,3

Ai milanesi il record nel pagare le tasse

MILANO — Un «bravo» ai contribuenti milanesi è stato tributato ieri dall'assessore comunale alle Finanze, Andreini, in occasione della presentazione di uno studio della sua ripartizione.

«Il comportamento — ha detto — *è certo più equilibrato rispetto alla media nazionale. [illegible] città e [illegible] regione le ombre di [illegible] sono un fatto del tutto trascurabile il che significa che non [illegible] sufficiente perseguire l'e-[illegible] totale, [illegible] re intensificare la ricerca di quella parziale».*

[illegible] primo dato che segnala la relativa correttezza dei milanesi è che il 49,60% dei cittadini residenti (compresi dunque bambini, pensionati, casalinghe e disoccupati) paga le tasse, contro [illegible] media nazionale del 41,46%. Il contributo del capoluogo lombardo al reddito nazionale lordo è di 9329 miliardi e [illegible] milioni su un totale di 201.816 miliardi e mezzo: in percentuale il 4,62.

Nel 1981 la popolazione italiana soggetta a Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) era di [illegible] milioni 450.721 unità, delle quali 4.399.803 in Lombardia, compresi i [illegible] di Milano che in questo modo raggiunge il 3,39% rispetto al totale italiano.

Il reddito [illegible] autonomo è il più [illegible] Paese con una media dichiarata di 4 milioni superiore a quella nazionale il che induce a ritenere il dato [illegible] vicino [illegible] vero. Ugualmente la redditività media d'impresa è superiore di circa 7 milioni alla media italiana, almeno per le attività [illegible] giro di affari oltre i 480 milioni l'anno. Il reddito [illegible] fabbricati dei milanesi è il 3,25%, uno dei più alti, e conferma che la proprietà dell'alloggio di abitazione è diffusa.

Per quanto riguarda la forza lavoro questa è di 636 mila persone [illegible] 1 milione 604 mila abitanti, pari al 39,65 per cento contro il [illegible] per cento della Lombardia e il 40,25 nazionale. «I milanesi dunque sfatano la leggenda di essere tutti [illegible] lavoratori anche se vantano il più alto reddito medio».

m. f.

Il voto sul condono rinviato a martedì per preparare il nuovo testo

Negli abusi edilizi multe diverse se per necessità o speculazione

Così si pagherà il condono

(Periodi in cui l'abuso è stato [illegible] al mq)

I VARI TIPI DI ABUSO	Fino al 1-9-1967 — Misura della oblazione	Dal 2-9-1967 al 29-1-1977 — Misura della oblazione	Dal 30-1-1977 al 1°-10-1983 — Misura della oblazione
Opere [illegible] in [illegible] o difformità della licenza edilizia o concessione e [illegible] norme urbanistiche ed [illegible] prescrizioni [illegible] strumenti urbanistici.	5000	25.000	40.000*
Opere realizzate [illegible] licenza edilizia o concessione o [illegible] da questa, ma conformi alle norme urbanistiche ed [illegible] prescrizioni degli [illegible] urbanistici alla [illegible] entrata in vigore della presente legge	3000	15.000	25.000
Opere [illegible] senza [illegible] edilizia o concessione o in difformità da questa, ma conformi alle norme urbanistiche ed alle prescrizioni degli strumenti urbanistici al momento dell'inizio dei lavori	2000	12.000	20.000
Opere realizzate in difformità dalla licenza edilizia o concessione che non comportino [illegible] della superficie utile o del volume assentito; opere di ristrutturazione edilizia come definite dall'articolo 31, lettera d), della legge n. [illegible] del 1978, realizzate senza licenza edi[illegible] o concessione o in difformità da [illegible] opere che [illegible] determinato mutamento di destinazione d'uso	1500	4000	8000
Opere di restauro e di risanamento conservativo [illegible] definite dall'articolo 31 lettera c), [illegible] legge n. [illegible] del [illegible] realizzate [illegible] licenza edilizia o autorizzazione o in difformità da esso, nelle zone omog[illegible] A di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale 2 aprile 1[illegible] qualora non trattisi di interventi [illegible] all'adeguamento igienico e [illegible]	1500	4000	8000
Opere di restauro e di risanamento conservativo, come definite dall'articolo [illegible], lettera c), [illegible] legge n. 457 del 1978, realizzate senza licenza edilizia o autorizzazione o in difformità da essa	1000	300.000	2.000.000
Opere di manutenzione straordinaria, come definite dall'articolo 31, lettera b), della legge n. 457 del 1978, realizzate [illegible] licenza edilizia o autorizzazione o in difformità da essa. Opere o modalità di esecuzione non valutabili in termini di superficie o [illegible] e varianti di cui all'articolo 14 della presente legge	100.000	200.000	450.000

N. B.: Sono previsti sconti per la prima casa. Gli oneri effettivi che l'abusivo dovrà pagare si potranno precisare soltanto a marzo. Oltre all'oblazione, infatti, si dovranno corrispondere gli oneri di urbanizzazione e sui costi di costruzione: entrambi saranno fissati entro 90 giorni dagli enti locali e varieranno da regione a regione.

** Probabile modifica a 36.000 lire mq.*

ROMA — Chi si è costruito abusivamente una casa alla periferia di una grande città prima del '[illegible] pagherà qualche centinaio di migliaia di lire per tutto l'alloggio, mentre chi ha costruito una [illegible] all'Argentario o in Versilia dopo il '77 dovrà sborsare anche 100.000 lire a metro quadro. La distinzione tra abusivismo di necessità e abusivismo speculativo è una delle variazioni più significative che il Senato ha apportato al condono [illegible]. Sarebbe più corretto parlare [illegible] mutamento di rotta perché il provvedimento che il Senato si accinge a votare è profondamente diverso da quello che ce arrivato dalla Camera e che portava la firma del governo.

[illegible] po' di ritardo nella votazione che slitta a martedì perché l'intero pomeriggio di ieri è stato dedicato a mettere a punto il testo [illegible] disegno di legge rinnovato in più parti. Sulle cifre che i cittadini inadempienti dovranno pagare bisogna usare molta cautela e comunque non è possibile abbozzare [illegible] conteggio complessivo. L'ammenda, infatti, è composta di due parti: l'oblazione (di cui pubblichiamo una tabella e [illegible] sarà inferiore per la prima casa) omogenea su tutto il territorio nazionale e che [illegible] incassata dallo Stato; [illegible] oneri di urbanizzazione e [illegible] costi di costruzione (con sconti fino al 50 [illegible] cento) che andranno ai Comuni e la cui entità sarà decisa dalle varie Regioni.

Gli enti locali [illegible] 90 giorni [illegible] la [illegible] tiva, dopo di che i cittadini potranno entro 6 mesi denunciare l'abuso al Comune: l'autodichiarazione dovrà essere accompagnata da un acconto pari ad un terzo dell'importo dell'oblazione. *«L'entità degli oneri che dovrà sopportare chi accede [illegible] sanatoria* — ha precisato il comunista Libertini — *è oggi sconosciuta. Solo a marzo e consultando [illegible] tabella parametrica legata alle decisioni delle Regioni ciascun cittadino potrà constatare quanto effettivamente sarà chiamato a pagare».*

Lo slittamento a martedì — in un primo momento la votazione era prevista per oggi — non è stato provocato da motivi di carattere politico, bensì dalla mole di lavoro necessaria a travasare in una ventina di articoli [illegible] maturate negli innumerevoli incontri tra maggioranza e pci. Proprio questo ritrovato dialogo [illegible] consentito di sbloccare la situazione e di elaborare un provvedimento che ben [illegible] ha [illegible] con quello precedente.

Il liberale Bastianini è stato, insieme [illegible] lo stesso Libertini, uno dei [illegible] attivi per raggiungere l'intesa: *«Il Senato* —spiega [illegible] — *poteva anche dare [illegible] libero [illegible] testo arrivato dalla Camera ma [illegible] trovato la strada sbarrata dalla legge finanziaria e alla vigilia delle elezioni amministrative [illegible] suno avrebbe votato. Ha prevalso il realismo: il segreto è stato [illegible] impostare il provvedimento con grande chiarezza».*

Intanto [illegible] passate [illegible] riguardanti l'abusivismo [illegible] futuro: qualsiasi agente di polizia dovrà fare rapporto immediato alla magistratura, alla Regione e al Comune [illegible] di un sospetto cantiere abusivo. [illegible] previsti tempi [illegible] per le demolizioni e nel [illegible] pubblica [illegible] tenienni vi provvederà il giudice con una se[illegible]. La sanzione colpirà anche il direttore dei lavori e il costruttore.

Nel caso di costruzione o lottizzazione abusiva non sanata, la proprietà del [illegible] passerà al Comune. E' prevista anche la non commerciabilità dei beni non conformi a regolare licenza edilizia. o. pa.

Da gennaio a giugno 1055 miliardi

Gli incassi per la Standa saliti del 17 per cento

MILANO — Il gruppo Standa [illegible] al [illegible] giugno incassi al lordo Iva per 1055 miliardi. L'incremento rispetto al corrispondente periodo dello [illegible] è di 156 miliardi, pari al 17,3%. Lo si apprende dalla relazione dell'andamento della gestione nel primo semestre 1984 approvata dal consiglio di amministrazione della Standa.

Nella stessa misura percentuale sono aumentate sia le vendite [illegible] articoli (tessili, casalinghi e vari sia quelle dei prodotti alimentari. Trattasi — viene osservato — di incrementi superiori al tasso medio di inflazione [illegible] periodo e pertanto indicativi, a fronte di [illegible] ancora recessivi e [illegible] di un aumento di quota di mercato.

I costi di gestione [illegible] (inclusi) hanno per converso registrato complessivamente aumenti inferiori all'inflazione. Nel semestre — aggiunge la relazione — [illegible] stati effettuati investimenti [illegible] 21 miliardi in iniziative di sviluppo, ristrutturazione e ammodernamento [illegible] di vendita.

■ ERNESTO [illegible] — Nel corso dei primi sei mesi [illegible] il [illegible] aziende che fanno [illegible] alla «Ernesto Breda» è salito a [illegible] lire, [illegible] incremento del 20 per cento rispetto ai primi [illegible] mesi dello [illegible] anno e gli ordini [illegible] ad [illegible] 1100 [illegible] lire.

L'ISTAT CONFERMA (PER I PRIMI 7 MESI) LA LENTA RIPRESA

L'azienda-Italia torna a tirare la produzione salita del 3,3%

La scure della Renault sui «colletti bianchi»

PARIGI — Le previsioni sono amare: 13.500 persone di troppo alla Renault, nel 1985. Per la prima volta, la maggior parte di loro non saranno operai, ma «colletti bianchi»: quadri e impiegati, dunque. La conferma è attesa per la settimana prossima, durante l'annunciata conferenza stampa del direttore del gruppo nazionalizzato, [illegible] Hanon. Ma le cifre sono note. Da un anno Hanon ripete: «Bisognerà tagliare». [illegible]edì scorso, ha confermato: il rapporto operai-impiegati è pessimo, negli uffici c'è troppa gente rispetto a chi lavora alla [illegible] di montaggio.

La scure colpirà, dunque. E in tutti i settori, dicono i sindacati: pianificazione, marketing, contabilità, filiali finanziarie, rete commerciale. La «caccia al sovraeffettivo» [illegible] risparmierà nessuno. Quanti [illegible] i «colletti bianchi». [illegible] Durante una riunione di fabbrica, lo scorso luglio, il [illegible] della Renault [illegible] parlato di 12.500 tagli. Ma il dato è considerato sbagliato per difetto.

Anche [illegible] successo [illegible] Parigi, il ritorno all'equilibrio finanziario potrà essere ottenuto soltanto grazie a riduzioni massicce. In sostanza, le stesse previste dal rapporto confidenziale consegnato al Presidente della Repubblica da George Dalle: [illegible] persone di troppo nell'industria dell'auto francese, da 20 a 25.000 per la Renault.

Togliamo gli operai che andranno in pensione o in prepensione, dicono i sindacati. Togliamo gli immigrati che accetteranno di tornarsene a casa. Togliamo qualche ritiro volontario, le dimissioni possibili. Restano (ma lo sperano i più ottimisti) almeno 5000 tagli da fare; più probabilmente, da 7 a 9000; e quasi tutti impiegati, capisquadra, quadri. Gente la cui produttività è [illegible]re più contestata, [illegible] Renault.

Licenziamenti? Il [illegible] del Lavoro, Michel [illegible]barre, non vuol sentirne parlare, si dice. La direzione tentenna, pare. Gli esempi di Citroën e Talbot sono ben vivi; e nessuno, al governo, vuol lasciare troppo spazio al «recupero» della Cgt. La soluzione potrebbe essere: dieci mesi di formazione-riconversione, poi trasferimento ad altri compiti, all'interno o all'esterno del gruppo. E, in caso di rifiuto, la rottura del contratto. Le discussioni si avvieranno presto: ma su di esse peserà l'incertezza, la conflittualità diffusa, che da una settimana serpeggia in alcuni stabilimenti, e che minaccia di aggravarsi.

e. n.

La Banca d'Italia precisa nessun «tetto» al credito

ROMA — La produzione industriale italiana continua lentamente a riprendersi. [illegible] primi sette mesi dell'anno — ha [illegible] noto ieri l'Istat — la produzione industriale è in[illegible] 3,3 per cento rispetto al corrispondente periodo del [illegible], un livello superiore a quello riscontrato nel primo semestre (più 3,1 per cento). [illegible] mese di luglio la produzione è salita del 4,4 per cento rispetto al luglio 1983.

Il miglioramento della produzione industriale — afferma l'Istat — è dovuto in particolare al buon andamento dell'industria della costruzione di macchine per ufficio e di elaborazione dati, a quella chimica, della gomma, del le[illegible] e [illegible] artificiali.

Nei primi sette mesi dell'[illegible] la maggior parte dei settori industriali ha registrato un buon andamento [illegible] produzione: fibre artificiali (più 11.1%), produzione metalli (8,7), tessili (8,5), gomma (7,3), materiale elettrico (7,1), chimica (6,6), macchine per ufficio ed elaborazione dati (6,2), energia elettrica (1,4). In diminuzione [illegible] soltanto i settori delle calzature (meno [illegible] per cento), della [illegible]strazione dei prodotti [illegible] metallo (1,4 per cento) e l'industria petrolifera (meno 0,4).

Nello stesso periodo, complessivamente, la produzione di beni intermedi è cresciuta del sei per cento, quella di beni d'investimento dell'uno per cento e quella di beni di consumo dello 0,6 per cento. Tra i beni d'investimento è cresciuta del 2,4 per [illegible] la produzione dei mezzi di trasporto mentre è diminuita dell'1,9 [illegible] quella [illegible] macchinari per l'industria. Tra i beni di consumo, i beni durevoli sono cresciuti del 2,3 per cento e quelli non dure[illegible] dell'1,5 per cento.

Non ci sarà invece un ritorno al massimale sugli impieghi. Lo ha smentito, con un comunicato ufficiale, la Banca d'Italia, secondo la quale «le voci di una reintroduzione del massimale sui prestiti bancari», che si erano diffuse l'altro ieri sui mercati finanziari, «sono infondate».

Le voci e la susseguente smentita della Banca d'Italia sulla possibilità di un ritorno al massimale per gli impieghi bancari hanno riproposto il tema della quantità di [illegible] necessaria a sostenere la ripresa.

Gli uffici studi delle maggiori banche italiane sono stati ieri mobilitati per stimare ancora i margini di manovra e di espansione del credito possibili alla luce dell'obiettivo che l'autorità monetaria aveva fissato all'inizio dell'anno.

La Banca d'Italia, cui spetta il controllo della moneta, [illegible] fissato per il [illegible] un'espansione del credito per il settore privato dell'ordine di 38 mila miliardi di lire. Gli ultimi dati ufficiali, diffusi sempre dall'istituto centrale a metà mese, indicavano a fine luglio una crescita di 29.183 miliardi, differenza tra il tetto raggiunto dal credito interno per questo comparto [illegible] fine dello stesso mese (335.700 miliardi) e il livello raggiunto a fine 1983 (306.517 miliardi).

Nel [illegible] diffuso il 3 settembre dal ministero del Tesoro, con il quale si rendeva nota la decisione di aumentare di un punto il tasso ufficiale di sconto, in riferimento al trend del finanziamenti al settore privato si affermava: «Nei [illegible] mesi ter[illegible] a luglio scorso la crescita in ragione d'anno è stata di [illegible] punti superiore al valore indicato come obiettivo nell'ambito della definizione annuale dei flussi monetari e creditizi».

La Gilardini migliora (attivo di 14 miliardi)

TORINO — E' [illegible] netto miglioramento la situazione finanziaria della Gilardini (Gruppo Fiat). Nei primi [illegible] ha registrato un [illegible] attivo [illegible] miliardi [illegible], mentre [illegible] complessivo è sceso a 90 miliardi [illegible] miliardi a fine '83).

I ricavi [illegible] sono ammontati, nel periodo considerato, a 197 miliardi di lire, con un incremento in termini omogenei (escludendo cioè dal confronto le attività scorporate con il 1° gennaio '84) del 16%; quelli all'esportazione sono stati pari a circa [illegible] miliardi con un'incidenza del 22% sul fatturato, in linea con l'anno precedente.

Il consiglio di amministrazione della Gilardini, riunitosi ieri sotto la presidenza di Ce[illegible] Romiti, per esaminare l'andamento della società nel primo semestre, ha anche [illegible] in evidenza che a livello di Gruppo il [illegible] ha raggiunto i [illegible] miliardi di [illegible] contro i [illegible] del corrispondente periodo [illegible] (+16% in termini omogenei).

La diversificazione di prodotto e di mercato (componenti autoveicolistici, componenti e sistemi per l'industria, sistemi per la difesa subacquea) ha consentito [illegible] per cui si prevede che il 1984 chiuderà con un risultato positivo, in linea con la serie decennale di risultati in attivo.

Il consiglio di amministrazione ha, infine, [illegible] dimissioni dalla vicepresidenza di Giorgio Garuzzo, rassegnate in relazione all'assunzione delle [illegible] responsabilità. [illegible] sua sostituzione è stato [illegible] Giancarlo Vezzalini.

(Agi)

Lo chiede il sindacato

Finanziamenti cantieristica «C'è bisogno di certezze»

ROMA — Il sindacato è preoccupato per la sorte degli investimenti annunciati dal governo per la cantieristica. In una nota diffusa alla vigilia della ripresa del confronto fra Flm, Finmare e Fincantieri (la riunione è fissata per la mattina di lunedì nella sede dell'Intersind), il sindacato afferma che [illegible] «estremamente [illegible] il non mantenimento degli impegni [illegible] poiché sono la base per un rilancio, sia pur graduale dell'economia marittima».

«Tale rilancio — si legge nella [illegible] Cgil-Cisl-Uil — è essenziale per ridurre la spesa energetica nel trasporto nazionale ed il deficit dei noli, nonché per gli innovativi processi produttivi che vengono introdotti». [illegible] impegni finanziari ricordati dal sindacato ammontano a 185 [illegible] per l'84, 100 con la finanziaria '85 e 155 per l'86.

«L'assenza di certezze — prosegue la nota — sui finanziamenti e sulle portualità determina gravi ritardi e difficoltà decisionali da parte dell'armamento e della cantieristica pubblici e privati con gravi ripercussioni sui livelli occupazionali».

Per Mondadori bilancio soddisfacente

MILANO — Ieri presso la sede di Segrate si è riunito il consiglio di amministrazione della Arnoldo [illegible] editore spa che ha preso in esame l'andamento della [illegible] ed ha approvato la [illegible] semestrale.

Il fatturato lordo del primo semestre 1984 della società capogruppo ha raggiunto lire 320,4 miliardi (+ 10,6 %). I risultati economici delle varie aree risultano soddisfacenti.

Contro la minacciata chiusura di Bicocca

Sciopero nazionale martedì alla Pirelli

MILANO — Gli esecutivi dei consigli di fabbrica della Pirelli hanno proclamato per il 2 ottobre prossimo uno sciopero nazionale in tutte le fabbriche del Gruppo. A Milano, in piazza Duomo, sarà organizzato un presidio. Lo sciopero si inserisce — afferma un comunicato sindacale — nella [illegible]tenza, aperta ormai da più di un anno, contro il piano di ri[illegible] preannunciato dall'azienda, che prevede «*la chiusura totale [illegible] stabilimento pneumatici di Bicocca, [illegible] la conseguente perdita di tremila posti di lavoro*».

I consigli di fabbrica e la Fulc ritengono — aggiunge il [illegible]municato — che [illegible] arrivare a una soluzione positiva della vertenza «*la Pirelli deve recedere dal proposito di chiusura degli impianti dei pneumatici a Bicocca, ed entrare nel merito sulla redistribuzione [illegible] produzioni tra i vari stabilimenti del Gruppo in modo da garantire a tutti gli stabilimenti, compresa Bicocca, un assetto produttivo stabile e du[illegible] nel tempo*».

[illegible] operai della fabbrica, che produce nylon, presidiano il reparto ricerche

La Montefibre vuole smantellare a Verbania si spera nel governo

DAL NOSTRO INVIATO

VERBANIA — Braccio di ferro tra la Montedison e gli operai della Montefibre. In lotta contro la chiusura dello stabilimento: hanno impedito che fosse smantellata una parte dell'attrezzatura del reparto ricerche. Non ci [illegible] episodi di [illegible]. Ne è seguita un'assemblea durante la quale i lavoratori, [illegible] centinaio, hanno stigmatizzato l'ordine di smantellamento. Il laboratorio ricerche è il cervello di un'azienda, dove nascono le [illegible] per un prodotto all'altezza dei tempi e concorrenziale. I 1600 [illegible] Montefibre, in [illegible] integrazione a [illegible] ore dal maggio dell'82, non hanno mai rinunciato a [illegible] in un prossimo futuro la loro fabbrica riprenda a vivere.

«*Non si poteva permettere la distruzione di quel particolare reparto* — dice Enrico Mortari, del consiglio di fabbrica —, *perché questo avrebbe decretato la nostra fine. Noi speriamo ancora che il governo trovi una soluzione positiva*». Ricorda che la Montefibre di Verbania è in grado, in qualsiasi momento, di riprendere il lavoro. «*Siamo costretti ad acquistare il nylon [illegible] Francia, dall'Inghilterra, da Israele. Mediamente ne importiamo 43 mila tonnellate l'anno e noi qui siamo in grado di produrne almeno la metà. E più pregiato*».

Quando chiuse la Montefibre si fermarono altri quattro stabilimenti e da allora [illegible] operai vivono nell'angoscia di un futuro [illegible] lavoro. «*E fu bloccata anche la produzione di acetato di cellulosa* — continua Mario Azzoni, sempre del consiglio di fabbrica — *ed ora l'Italia è costretta a comperarne 20 mila tonnellate annue dalla Francia*».

La Montefibre tira a[illegible] da una quindicina d'anni con promesse [illegible] mantenute. [illegible] detto più volte a livello governativo che avrebbe ripreso l'attività con una produzione alternativa. Per il momento non ci sono idee. «*Ma [illegible] restiamo qui a batterci perché il nylon [illegible] venga soppresso* — s'intervora Enrico Mortari —, *siamo gli unici in grado di produrlo ad altissimo livello. Non esiste in Italia un altro stabilimento che ci possa fare concorrenza. Adesso siamo sotto la protezione [illegible] Gepi, che dovrebbe garantirci un futuro di sopravvivenza. [illegible] fra un paio d'anni ne usciremo e non sappiamo che [illegible] potrà capitare*».

«*Questa fabbrica ha 15 anni di proteste di attività [illegible]tutive* — interviene Mario Azzoni —, *noi non possiamo stare [illegible] a tormentarci, vigilare. Le iniziative [illegible] prendiamo giorno per giorno tenono in un'unica direzione: riprendere la produzione di nylon. Non rifiutiamo altre offerte, ma devono essere complementari e integrative. Comunque se la Montefibre riaprirà, sarà con un accordo [illegible] non ci può soddisfare. Attualmente siamo [illegible] dipendenti e con tutta probabilità ci porranno ridurre a 800*».

A questo punto nasceranno altri problemi: 800 operai senza [illegible] e neanche una garanzia occupazionale per quei 14 per cento di giovani quanti sono nel comprensorio, [illegible] disperata ricerca [illegible] primo impiego. «*Pretenderemo* — conclude Moratri — *che la Montefibre non riduca le maestranze che ci sono attualmente e in [illegible] crei [illegible] spazi occupazionali*».

Ieri mattina il consiglio di fabbrica ha avuto un colloquio con il sindaco di Verbania, Giacomo Ramoni, [illegible] è sempre stato al fianco dei lavoratori Montefibre. Sono [illegible] prese alcune decisioni tipo quella di incontrare i segretari generali dei sindacati e ai margine alcune forme di lotta per tenere vivo tra la popolazione il problema di questa tormentata azienda.

Sull'episodio dello smantellamento Bruno Lo Duca, segretario della Federazione unitaria, ha detto: «*E' un'evidente forzatura dell'azienda per impedire eventuali decisioni del governo di cercare soluzioni alternative in tempi [illegible] e a costi limitati*». Uno sforzo che la Gepi e il ministero dell'industria stanno facendo in queste settimane.

Aldo Popais

Pallanza. Recente manifestazione di operai della Montefibre

Ridotte del 25 per cento le perdite della Finsider

ROMA — La Finsider ha ridotto di un quarto le perdite accumulate nel primo semestre di quest'anno rispetto al corrispondente periodo del 1983; l'indebitamento del gruppo siderurgico è diminuito di quasi mille miliardi mentre il rapporto tra mezzi propri e capitale investito è salito dal 12,8 al 21,8 per cento. Sono questi i principali dati che si ricavano dalla relazione semestrale per la Consob (Commissione nazionale per le società e la borsa) approvata dal consiglio d'amministrazione della Finsider.

L'andamento del gruppo — informa una nota — è stato positivamente influenzato dalle condizioni del mercato interno ed internazionale grazie alle quali la produzione e le vendite hanno registrato «uno sviluppo apprezzabile» ed i ricavi «una tonificazione».

Nei primi otto mesi dell'anno l'occupazione del gruppo è diminuita di altre 8.810 unità, scendendo a quota 101.783. Rispetto al 1980, a parità di aziende, la diminuzione dell'occupazione è stata di 25.400 unità. Con [illegible] mila dipendenti in [illegible] integrazione, la consistenza degli [illegible] al ciclo produttivo è [illegible] così di 32.400 [illegible] (meno [illegible] per cento).

(Ansa)

Uno degli obiettivi del progetto Mi-To sta per diventare realtà

Scorciatoia per la Malpensa

Uno studio prevede la costruzione [illegible] bretella di [illegible] chilometri che [illegible] stacca [illegible] casello [illegible] Agognate - Proposti [illegible] itinerari: politici e amministratori dovranno indicare il più conveniente Costo dell'opera, 120 miliardi; tempi [illegible] realizzazione, 5 anni - I vantaggi per i torinesi

Il tracciato dell'autostrada Torino-Milano con il casello di Agognate dal quale partirà la bretella [illegible] la Malpensa. A destra, i due possibili tragitti della nuova via

Circa 80 chilometri sull'autostrada Torino-Milano, fino al casello di Agognate, altri [illegible] di collegamento e, a media velocità, in neppure un'ora d'auto, si potrà raggiungere lo scalo internazionale [illegible] Malpensa. Il problema è costruire la bretella autostradale [illegible] fra Agognate e l'aeroporto milanese. [illegible] la soluzione [illegible] è possibile: occore uno sforzo di volontà.

E così, quella che pareva una delle [illegible] fantasticherie del Mito (un progetto di collaborazione fra Torino e Milano, mai decollato) può trasformarsi in realtà. Ne ha parlato il [illegible] Novelli durante l'incontro con il ministro dell'Industria, Altissimo, prendendo spunto dal progetto di fattibilità [illegible] nuova bretella autostradale fra il Novarese e la Malpensa, ricevuta dalla società Torino-Milano.

«La Malpensa nel contesto degli aeroporti italiani — spiega [illegible] municipale ai Trasporti, Marcello Vindigni — assumerà un ruolo fondamentale [illegible] il Monteclorio è in discussione una legge che stanzia 1100 miliardi per gli scali milanesi e, [illegible], [illegible] dovrebbero toccare proprio [illegible] Malpensa), per dare vita [illegible] intercontinentale alla struttura [illegible] sorge a pochi chilometri [illegible] Ticino. Visto il Piemonte esprime una forte [illegible] di trasporto aereo, tanto vale, ovviamente potenziando Caselle [illegible] reperire e [illegible] medio [illegible] più presto un collegamento rapido con la Malpensa».

Nel merito, da Torino parte [illegible] appello alla compagnia di bandiera, l'Alitalia, perché razionalizzi i voli. Aggiunge l'assessore: «Bisogna tener conto dello [illegible] degli aeroporti, [illegible] rinunciare alla

sviluppo di Caselle, che, [illegible] dimentichiamo, è il [illegible] lo italiano per la movimentazione delle merci, un ruolo [illegible] potenziare, anche in seguito all'accordo fra General Motors e Pininfarina che darà avvio a un trasporto di carrozzerie italiane su Jumbo, da Torino a Detroit, [illegible] volte la [illegible] per cinque anni a partire dall'86».

[illegible] studio [illegible] possibilità di realizzare il collegamento (fra l'altro è pure previsto [illegible] spostamento [illegible] casello [illegible] Agognate) si dovrà [illegible] ai progetti esecutivi e [illegible] appalti. Il [illegible]

opera è valutato (all'attuale potere d'acquisto della lira) in circa 120 miliardi con lavori che [illegible] ultimati negli [illegible] 90.

Il tracciato considera due possibili itinerari, entrambi sui 30 chilometri, uguali [illegible] Agognate al bivio di Bellinzago [illegible] divaricarsi poi. Il primo su un percorso completamente nuovo e più breve, il secondo sulle strade esistenti per il Lago Maggiore (Oleggio), con ricongiunzione a Tornavento, punto dal quale si arriva in pochi chilometri allo scalo della Malpensa.

Le amministrazioni interessate (oltre [illegible] Regioni Piemonte e Lombardia, a Torino e Milano, la Provincia e il Comune di Novara e tutti i centri minori) dovranno dare i loro pareri, [illegible] tra non molto dovrebbe avvenire un nuovo incontro fra i sindaci Novelli e Tognoli per approfondire la questione.

C'è inoltre il discorso dei finanziamenti e [illegible] volontà politica [illegible] accelerare i tempi per [illegible] struttura [illegible] cui si parla da tempo, forse ancor prima del fantomatico Mito. «I fondi necessari — chiarisce Vindigni — dovranno essere reperiti [illegible] due livelli, locale e nazionale, facendo riferimento alle leggi n. [illegible] sulla [illegible] viabilità».

Quando incominceranno i lavori, tenendo conto che [illegible] città di Novara [illegible] già in progetto la realizzazione di una parte della propria tangenziale [illegible] che potrebbe essere utilizzata anche per la bretella?

Vindigni non si sbilancia, anche se lascia capire quanto sia utile il collegamento. «Le previsioni sono difficili. Questo progetto comunque dovrebbe essere attuato entro il decennio».

Giuseppe Sangiorgio

Inaugurato ieri il Salone della Montagna a Torino Esposizioni

Uno zaino per sopravvivere tra i ghiacciai e nel deserto

Si trasforma in tenda e [illegible] - [illegible] forse la novità più interessante tra quelle presentate

E' uno zaino a funzioni multiple, sette principali e altrettante derivate, la novità [illegible] importante del 21° Salone internazionale della montagna inaugurato ieri a Torino Esposizioni, al Valentino, dal sottosegretario on. Paola Cavigliasso. L'attrezzo, denominato «Todomodo», è rivolto sia ai [illegible] appassionati [illegible] vari tipi di trekking, sia agli alpinisti, [illegible] ai responsabili [illegible] alpino e [illegible] protezione civile. E' stato realizzato da un'azienda torinese specializzata in [illegible] giamento per alpinismo su progetto elaborato [illegible] Enzo Maolucci, presidente dell'Intercontinental survival association, creatore della gara [illegible] sopravvivenza «Antichipasi», svoltasi ad aprile [illegible] Sestriere.

Oltre ad [illegible] zaino galleggiante e antiurto, «Todomodo» può [illegible] trasformarsi in tenda [illegible] materassino pneumatico (normale e a sospesa, per foreste tropicali), amaca, sacco a pelo (resistente a -30°), mantella impermeabile con cappuccio, barella. Tutto con un peso di 8 kg. L'interesse destato va al [illegible] di quello per un'attrezzatura riservata ai tempi libero per gli specialisti della «sopravvivenza», sport cecondo, [illegible] tocca altri campi, anche quello militare.

Questa 21ª edizione del Salone della montagna si presenta [illegible] connotati ricchi di interesse per chi cerca di far rivivere i territori alpini, non soltanto attrezzandoli a «ri-

Tre le novità del Salone equipaggiamenti che consentono di vivere a contatto con la natura

serve di [illegible] per gli appassionati dello sci: attività come l'agricoltura (compresa la coltivazione [illegible] piccoli frutti), l'allevamento del bestiame (dalla mucca al [illegible] gio, alle api), la forestazione, l'artigianato (pietra, legno, tessuti), il turismo estivo e l'escursionismo (anno da [illegible] tagonisti della mostra.

Oltre a presentare [illegible] vasta gamma di attrezzature, il Salone è punto d'incontro degli esperti [illegible] montagna, occasione di una serie di convegni incentrati quest'anno soprattutto sull'agricoltura. Ieri la Regione Piemonte ha presentato il Forinont, Centro di formazione professionale per le attività [illegible] montagna, che intende promuovere una politica per i giovani attivi per riconquistare spazi produttivi, ricercando una cultura dei lavori tipici [illegible] montagna, fornendo strumenti conoscitivi specifici. Ne hanno parlato il presidente Viglione, con gli assessori Tapparo e Mignone ed il presidente [illegible] Formont, ing. Pulcheri.

Il programma è vasto: va dal settore turistico (corsi per personale alberghiero, per manutenzione impianti a fune, per maestri di sci, guide e accompagnatori di montagna) all'artigianato, alla forestazione, all'agricoltura. Oggi, nell'ambito di Montagna 84, è previsto un incontro fra allevatori, domani fra esperti [illegible] coltivazioni in terreni [illegible]. Insomma la montagna protagonista di questo salone si presenta con le sue molte facce, soprattutto però con uno spirito vitale che negli scorsi [illegible] sembrava essere stato sepolto. L'economia dei [illegible] paesi anche [illegible] i 4120 Comuni [illegible] no oltre i 600 metri di quota.

Montagna [illegible] aperta fino al 7 [illegible], occupa una superficie di [illegible] metri quadrati. Nell'ambito [illegible] salone è previsto un «Montagna-show», organizzato dai Centri sportivi aziendali ed industriali: oggi è in programma un concerto di «jazz in chiave alpina», un'esibizione del coro subalpino di Torino, una sfilata di moda e un incontro con lo scalatore Marco Bernardi. Gli amanti della fotografia potranno vedere le immagini della Valle delle Meraviglie e la mostra [illegible] fotoreporter Piero [illegible] «A cavallo sul Breithorn». Orario dei saloni: 9,30-23 il sabato e i festivi, 15-23 i giorni feriali. Ingresso: 4 mila lire.

Gianni Bisio

Mostra di abiti per raccontare la storia [illegible]

S'apre oggi alla Mole Antonelliana la mostra che, organizzata [illegible] Regione, Provincia e Comune [illegible] l'Associazione [illegible] Uras, propone un «viaggio» nel costume russo dalla fine del '700 all'inizio del [illegible] attraverso la presentazione di abiti popolari, cittadini e di corte provenienti dal [illegible] Storico di Mosca.

Sete, broccati, cotoni, lane disegnano l'evoluzione del modo di vestire d'un [illegible] e diventano, nell'intreccio che la moda ha sempre con economia, politica e realtà sociale, un piccolo segmento [illegible] divertente [illegible] Storia anche in relazione [illegible] agli scambi commerciali e culturali fra [illegible] popoli e diverse tradizioni. Se, poi, si pensa che, sino all'epoca di Pietro I, le fogge [illegible] abiti in [illegible] furono disciplinate dall'autorità religiosa, la «lettura», in chiave sociale [illegible] rassegna assume caratteristiche ancora più peculiari.

Nell'allestimento della Mole curato dall'arch. Carlo Viano dell'Assessorato [illegible] Cultura [illegible] e Mariano Boggia della Cooperativa Compagnia [illegible] Bagatto, «l'itinerario» lungo tre secoli di moda russa (tra Pietro il Grande, Celestina II, Ottocento, Rivoluzione d'Ottobre) [illegible] attraverso la presentazione di 45 [illegible] provenienti da varie regioni del Paese, e [illegible] una ricca scelta di accessori quali copricapi femminili, copritecce, guanti, scialli, calzature. La mostra resterà aperta sino al 28 ottobre.

Anffas, venti anni di lavoro

Per affrontare l'altro handicap

Un volume che aiuta a capire la diversità e a superare l'indifferenza

Compie 20 anni [illegible] sione nazionale famiglie [illegible] ciulli e adulti [illegible] (Anffas). Per l'occasione la sezione torinese di corso Vittorio [illegible] presentato «L'altro handicap», un volume per capire la «diversità», conoscere i diritti giuridici, sociali, i problemi [illegible] e familiari degli handicappati, ma anche per comprendere meglio il [illegible] pianeta dell'handicap, che a Torino e in provincia conta oltre [illegible] migliaia di [illegible].

Torino è [illegible] delle città in cui l'assistenza e il recupero degli handicappati si è sempre dedicata molta attenzione, ma non si sono ancora abbattute tutte le barriere, soprattutto psicologiche, della società [illegible] confronti degli handicappati. «E' questo appunto l'altro handicap — precisa il presidente regionale Vittorio Torres — cioè l'indifferenza e i pregiudizi [illegible] gna vincerli per arrivare ad una società più civile, che non emargini i deboli».

Dal [illegible] il Comune ha effettuato 500 affidamenti familiari di [illegible] a [illegible] educativo e 15 di anziani. Per [illegible] mentali con più [illegible] funzionano 25 centri socio-terapeutici con [illegible] di 20-30 ricoverati. Però l'obiettivo è un centro per ogni [illegible] per Torino e provincia. Sono [illegible] costituite anche [illegible] alloggio, comunali e provinciali, per [illegible] handicappati.

Certo i problemi del portatori di handicap sono innumerevoli, dalle [illegible] scolastiche a quelle domestiche fino ad un possibile inserimento nella società. [illegible] maggiori [illegible] incontrano [illegible] centri [illegible] provincia, dove le strutture sono ancora carenti. «A Torino risultano 12 [illegible] invalidi [illegible] in cerca di un lavoro».

Il gen. Gavazza [illegible] gli alpini

Il generale Benito Gavazza, [illegible] Comandante del 4° Corpo d'armata alpino, ha visitato, ieri, capitò del generale Ferruccio Schiavi, il comando della Regione militare nord-ovest, e, successivamente, il comando e i reparti [illegible] alpina Taurinense. Il gen. [illegible] ha infine assistito a un'esercitazione sul terreno svoltasi nelle valli del Cuneese.

Torino-Milano bloccata [illegible] ore

Un incidente tra i caselli [illegible] Rondissone e Cigliano, [illegible] vittima, ha bloccato per [illegible] ore l'autostrada Torino-Milano. Verso le 7,30, sulla carreggiata [illegible] per [illegible] l'autotreno [illegible] Giuseppe Attina, [illegible] anni, corso Sebastopoli, si è scontrato con [illegible] di Quinto [illegible] Cameli, [illegible] anni, e Savino Tarullo, anche loro di Torino.

Il magistrato non condivide i sospetti della polizia

Sono caduti gli indizi il fermato torna libero

Ripartono [illegible] le indagini [illegible] fare luce sulla tragica fine del cestista ucciso da un rapinatore al Centro Europa

Il giudice Tinti ha scarcerato «N. M.», il [illegible] tossicodipendente di Chivasso, fermato per l'assassinio di Paolo Chiarion. Le indagini ripartono così [illegible] zero. Alla [illegible] decisione, il magistrato è giunto dopo aver valutato tutta una serie [illegible] che sembravano accusare il giovane [illegible] (abitudini, stato di tossicodipendenza, abitazione vicina al luogo dove venne rubata la Vespa usata nella tragica rapina, [illegible] trabaltante), [illegible] soprattutto la testimonianza di due ragazze che, rapinate a loro volta poco prima dell'uccisione [illegible] giovane cestista, quasi certamente proprio dall'assassino, non lo hanno poi riconosciuto in un confronto.

N. M. aveva rigettato ogni addebito sin dal primo momento, dichiarandosi assolutamente estraneo alla rapina e all'omicidio. Di diverso parere gli uomini della Mobile, convinti di essere nel giusto anche per una serie di contraddizioni in cui era caduto il giovane fermato. Lasciava perplessità il suo alibi. «Sono stato tutta la sera con un amico», affermava N. M., ma l'amico diceva d'averlo [illegible] solo nel pomeriggio.

«Tutto da rifare per la polizia». Gli inquirenti sanno, però, di poter [illegible] sui due testimoni che hanno visto in volto l'assassino,e che dicono di poterlo riconoscere.

I carabinieri del [illegible] operativo hanno intanto smentito di avere nelle prepre [illegible] sicurezza un altro indiziato. E' però vero che stanno indagando su [illegible] segnalazione giunta dopo la pubblicazione [illegible] su La Stampa dell'identikit. [illegible] anonimo interlocutore ha [illegible] un nome e altri elementi che i militari stanno ora esaminando.

Famigliari in ansia

Castagno contatti interrotti

Inviato [illegible] appello

Nuovo appello [illegible] familiari di Pietro Castagno [illegible] otto mesi [illegible] sequestro del commerciante; il figlio Pier Luigi, attraverso l'avvocato Lazzaro, vuol far sapere agli uomini che tengono prigioniero suo padre «di attendere sempre che si metteranno in contatto per continuare e definire la trattativa».

Il [illegible] dura ormai da settimane: l'ultimo contatto sarebbe avvenuto all'inizio di settembre, proprio nel periodo in cui [illegible] gli arresti di alcuni presunti componenti della gang. [illegible] di sicurezza di polizia e carabinieri ci sono una ventina di persone, tutti calabresi residenti od originari della zona di Locri. Fra loro ci sarebbero anche i pastori che hanno custodito il commerciante nella prima fase del sequestro e i telefonisti che hanno tenuto i primi contatti con la famiglia. L'ultimo degli arrestati è stato [illegible] una decina di banconote provenienti dalla prima tranche del riscatto (forse [illegible] di lioni pagati a luglio sulla tangenziale di Milano).

La banda non sembra comunque smantellata, nonostante continuino in Calabria le indagini [illegible] del Nucleo operativo di Torino.

Temperatura di ieri	
massima	+ 17
minima	+ 12,6
media	+ 15,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20 di ieri: pressione a livello del mare 1018 mb, umidità 91%. Temperatura: massima +17,4; minima +11,8; media +14,1. Previsioni: cielo da irregolarmente nuvoloso a molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse ad iniziare dal settore occidentale. Visibilità buona. Venti calmi o deboli variabili. Temperatura senza apprezzabili variazioni. Sole: sorge alle 6,23; tramonta alle 18,15. Temperatura delle scorse ore a Torino: max +26; min. +10,2.

Treni [illegible] pesanti ritardi

Lo sciopero indetto dai quadri delle Ferrovie sta provocando notevoli inconvenienti [illegible] treni a lungo percorso in arrivo a Torino. L'astensione [illegible] lavoro è più forte nei compartimenti del Sud e del Centro: i convogli che attraversano quelle zone giungono quindi accumulare ritardi da 80 a [illegible] minuti.

La direzione compartimentale fino a ieri non ha annullato treni viaggiatori, [illegible] ha dovuto sopprimere diversi merci soprattutto per la poca disponibilità di locomotori. I mezzi di trazione, infatti, [illegible] possono lasciare i depositi [illegible] il visto [illegible] capodeposito [illegible] situazione potrebbe però peggiorare nelle prossime ore.

Due centrali nucleari: perché no?

L'ipotesi [illegible] ministro Altissimo è raccolta dal presidente della Regione: «La nostra industria [illegible] bisogno [illegible] energia» - Firmata un'intesa con l'Ansaldo per la formazione del [illegible] energetico

«Il ministro Altissimo ha fatto, subito [illegible] l'ipotesi di due centrali nucleari in Piemonte. Non vedo perché dovremmo contrastare questa ipotesi: il problema dell'energia in Piemonte è drammatico, produciamo appena il 40 per cento di quella che consumiamo». Queste frase è stata pronunciata [illegible] presidente della Regione, Viglione, [illegible] protocollo d'intesa con l'Ansaldo che segue a quelli stipulati [illegible] l'Enel e con l'Enea. Hanno lo [illegible] afferma l'assessore all'energia Calsolaro, «di concorrere [illegible] formazione [illegible] regionale dell'energia in armonia con le direttive politiche ed economiche e con il Piano energetico nazionale».

Per quanto riguarda la [illegible] nucleare [illegible] 7 mila MW prevista dal Piano, entro l'anno dovrebbero essere concluse tutte le pratiche preliminari; ma intanto «le Cisi di Vercelli — [illegible] territorio di [illegible] provincia.

Fa un certo effetto sentire, nella stessa sala della giunta regionale [illegible] nel [illegible] disse [illegible] nucleari, fu [illegible] no nel '79 e per alcuni anni successivi, sentire [illegible] un sì che [illegible] è più interlocutorio, [illegible] operativo. Perché, dice Viglione, «l'industria ha bisogno di energia e noi crediamo nell'ulteriore sviluppo industriale della nostra regione. Considerare [illegible] tura e quindi in decadimento [illegible] semplicemente una follia. [illegible] intendiamo potenziarla e fornirle l'energia di cui [illegible] bisogno senza demandare ad altri il compito».

Per farlo in termini [illegible] scienti, la Regione si è dotata degli [illegible] e di consulenza indipendenti e l'Ansaldo diventa, con l'intesa [illegible] firmata, «consulente qualificato per le competenze che questo [illegible] e particolarmente sviluppate nel campo dell'energia». [illegible] quale azienda [illegible] delle [illegible] termine della [illegible] presidente ing. Globatta Clavarino, da poco nominato a quella carica, «è la più grande nel settore elettromeccanico nazionale, ha circa 20 mila dipendenti e l'80 per cento del suo lavoro si svolge nel settore energetico».

Resta che la [illegible] le procedure previste dalla legge, [illegible] per gli impianti nucleari — uno o due che siano, ciò è 2 o 3 mila MW — che per il riparmio energetico.

d. garb.

Un [illegible] in prima incasso alla Cri

Martedì, ore 21,30, al cinema Lux, proiezione in prima visione nazionale del film Il Migliore di Barry Levinson [illegible] Robert [illegible] e Robert Duvall. L'incasso [illegible] organizzata [illegible] Comune, [illegible] Columbia, Gias e 47° Festival internazionale del Cinema sportivo, [illegible] devoluto alla Cri di Torino. Oltre alle presidenza della [illegible] Maria Pia Fanfani, saranno presenti il sindaco Novelli, la squadra del Torino al completo e rappresentanti [illegible] Juventus. I biglietti d'ingresso, al prezzo di 30 mila [illegible] potranno [illegible] tutti i giorni dalle 10 alle 18.

Tre vie dedicate [illegible] donne

Barbara Allason, Carolina Invernizio e Giuditta [illegible] entrano nella toponomastica torinese. Stamane, [illegible] 10,30, al Centro di incontro di via Monte [illegible] cerimonia [illegible] intitolazione al loro nome di tre vie di Lingotto-Mercati generali.

Alla insegnante e scrittice torinese Barbara [illegible] sarà dedicato il tratto di strada di via Monte [illegible] che va dal Parco Di Vittorio alla via Pio VII. A Carolina Invernizio, autrice di [illegible] popolari, [illegible] intitolato il successivo tratto fra via Pio VII [illegible]. Infine, a Giuditta Sidoli, che insieme il marito patriota condivise ideali [illegible] vita dell'esilio e della lotta nel 1831, sarà dedicata una parte della via Vian, tra via [illegible] e corso Traiano.

Specchio dei tempi

«Rivedo ancor Parigi, oppressa e decadente [illegible] la Bisanzio imperiale»: [illegible] per gli italiani [illegible] Francia vale [illegible] viaggio - Lo stradario [illegible] superato - Tra onestà e arbitrio - Raccomandata

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera della fanciulla francese che, novella Zarathustra discese dalla montagna, spara a zero sull'Italia e sugli italiani. Sono uno studente e ho lavorato per un mese in un ospedale della "sua" capitale e voglio donarle le mie impressioni.

«Ho [illegible] una città cosmopolita, oppressa e decadente come la Bisanzio imperiale. Parigi, città in cui lo rocchio su più di un quarto della popolazione francese, città madiedonica e quasi impenetrabile, nella quale la debolezza e l'emarage degli studenti [illegible] i capoli [illegible] enorme [illegible] traffico, per un benessere non raggiunto e per licenziamento imminente, si traducono in aggressività e tensione quasi palpabili lungo le vie del metrò.

«Parigi, in cui ho visto un [illegible] strofinato con una bottiglia spezzata, senza che nessuno [illegible] persone presenti [illegible] alzasse, solo perché si era permesso di fotografare un barbone; Parigi in [illegible] alcune vie, per numero di prostitute e povertà, non hanno nulla da invidiare a quelle di Bombay. Parigi, dove ho visto un negro accoltellato [illegible] poco, essere dribblato, evitato e calpestato [illegible] folla che correva al metrò, fino a quando non è giunta l'ambulanza».

Enrico Briglia

Un lettore ci scrive:

«Mi associo totalmente a quanto detto nella lettera del signor Arese (22-9), riguardante il nostro titolo.

«Premesso che mia moglie, [illegible] figlio e io [illegible] pratici [illegible] campeggio, quest'estate abbiamo percorso, con il nostro 127 D Panorama, in [illegible] giorni, 2150 km in Francia tra Torino e Carcasso, Lourdes, Bordeaux, e ritorno per Lione, Chamonix, Gran San Bernardo).

«A parte i vitori che, grazie a una selezionata [illegible] supermercati, costano come da noi, se non meno, abbiamo speso [illegible] lire, di cui [illegible] lire per carte verde, 145.000 per benzina (1.100 lire il litro) [illegible] Francia costa [illegible] lire, e 52.000 per campeggi [illegible] attrezzati, un pianeta le ampie ad alte e ricavare l'auto vicina alla tenda, e le protezioni elementari.

Ing. [illegible] Politano

Il direttore regionale Piemonte e Valle d'Aosta della [illegible] ci scrive:

«Nella lettera del 18-9, il signor [illegible] si rammarica che [illegible] venga più stampato un elenco telefonico per ordine di strade e per numero civico quale quello che finora si [illegible] era soprannominato "stradario" e chiedeva il nome [illegible] e di altri che ne venga ripristinata la pubblicazione. [illegible] far presente che la Sip è tenuta a pubblicare l'elenco degli abbonati della rete urbana di appartenenza per 25 delle condizioni di [illegible] mento), ma non ha obbligo alcuno di pubblicare altri tipi di elenchi telefonici.

«Ma [illegible] questo il punto: in luogo dello "stradale", l'elenco categorico "pagine gialle" ed è talmente arricchito da essere generalmente riconosciuto come un [illegible] consultazione quasi indispensabile di [illegible] all'elenco alfabetico [illegible] affiancato il "servizio 12" che offre, appunto, un aiuto vicino alla tenda, e la protezione elementare.

«Quanto al [illegible] livello di gradimento e [illegible] utilizzazione di questo servizio [illegible] dicono il numero di chiamate effettuate da tutto il Piemonte e Valle d'Aosta nei primi sei mesi del 1984: 3.600.000 richieste; gli abbonati di questo [illegible] due regioni [illegible] 1.300.000 in cifra tonda. In nessun [illegible] richiede lo scambio di informazioni in tempo reale, non credo si possa dubitare che il servizio "12" sia più aderente ai tempi di un elenco cartaceo a lento aggiornamento».

segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un pensionato dell'Inps e mi faccio versare direttamente la pensione alla Banca Nazionale del Lavoro, presso cui ho aperto il conto corrente. Esaminando l'ultimo estratto conto ho notato la sorpresa di vedermi addebitate L. [illegible] per "competenze". Per trovarne la ragione, sono andato a cercare nei precedenti [illegible] ho [illegible] che in maggio, essendo la pensione Inps arrivò solo il 15, ero andato in rosso per tre giorni di L. 600.063. Ho

fatto un po' di conti [illegible] trovato che la banca, per compensarsi del debito, mi aveva applicato un tasso [illegible] 395%!

«Convinto che si trattasse di uno sbaglio [illegible] macchinario, sono andato a parlarne in banca [illegible] ci hanno detto che avevano ragione di meravigliarmi, ma che loro non potevano farci nulla, in quanto, per scendo più interessi [illegible] e proprio sulla lira 2064, veniva sempre aggiunta una cifra forfettaria di [illegible] per "spese". Questa cifra è sempre uguale, qualunque sia la somma, quindi il conto, così com'è, per loro era giusto».

segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei aggiungere un'altra "perla" al [illegible] "celere" servizio postale. Una raccomandata con ricevuta di ritorno da consegnare nell'ambito della stessa città (Torino) spedita il 16/8, è stata recapitata il giorno 12/9 come risulta dall'allegata fotocopia della cartolina di avviso.

«Nell'eventualità che il direttore provinciale delle Poste di Torino volesse accertare a chi è imputabile il disservizio (partenze, traffico e recapito), questi [illegible] gli estremi della [illegible]: spedita il 16 agosto 84 dall'Ufficio di [illegible] indirizzata all'Ufficio Imposte Dirette».

segue la firma

Domenica sfilate spettacolo inizio ore 15

PRIME FILM: da Sergio Leone l'omaggio sontuoso e violento al cinema Usa

America, [illegible] e malinconia

La pellicola è già stata [illegible] centro [illegible] feroci battaglie produttive - Bravissimo Robert De Niro: l'antipatico [illegible] grandezze

C'ERA [illegible] VOLTA IN [illegible] [illegible] Sergio Leone, con Robert De Niro, James Woods, Elisabeth McGovern, Tuesday Weld, Treat [illegible] Musiche di [illegible] Morricone. [illegible] americano a colori. [illegible] di gangsters e [illegible] memoria. Da [illegible] Cinema Vittoria di Torino. [illegible] Barberini di Roma. Universale [illegible] Genova.

E' il film dell'autoinvestitura di Leone, il suo film evento, il [illegible] film vita. Come se lui [illegible]: adesso [illegible] definitivamente [illegible] storia del cinema. Finora sono stato visto con ammirazione, ma [illegible] con sospetto, sono l'uomo che è andato in America per riscattare alle fonti il peccato del [illegible] all'italiana, gli dimostro che [illegible] a mio modo, anch'io un classico. Per questo Leone ha speso tredici anni intorno al film della sua [illegible] e [illegible] non puoi più separare l'uomo Leone da *C'era [illegible] volta in America* e non vale dire che lui il suo posto nella storia del cinema ce l'aveva già. [illegible] film è un'autocandidatura, ma anche di più, nel bene e nel male, un epitaffio sontuoso al cinema americano, [illegible] celebrazione di un debito, un ricalco di stili e di miti che diventa, per iperbole e gigantismo, [illegible] autonomo.

Che cosa cercava Leone nei [illegible] film di cattivi [illegible] impropriamente chiamati «spaghetti western»? Inseguiva la violenza che governa il mondo nella [illegible] forma più semplificata e simbolica, magari volgare, quella dell'avventura che oppone individuo a individuo come gigante a gigante, [illegible]tura [illegible]tala e insieme rallentata, una rottura di attese e [illegible] malvagità da sollecitare tutti i sadici che sono in noi. Altro che western, altro che spaghetti.

Adesso, con *C'era una volta in America*, tutta la violenza è rimasta, il furore sadico [illegible] s'è placato, ma è messo al servizio dell'unico amore che Leone può autenticamente provare, l'amore per i suoi modelli, per i suoi miti e [illegible] il cinema americano che li rappresenta.

Il film ha girato, [illegible] [illegible] in concorso, i festival più importanti, Cannes e Venezia, è stato al centro di una battaglia produttiva (gli americani volevano ridurre di una buona ora le tre ore e tre [illegible]rti), ha conservato la natura originale [illegible] film triplo, [illegible] racconto su tre piani. Ep[illegible] [illegible] l'osservazione che facemmo [illegible] Cannes: ogni parte del film contiene tutto il film, un sentimento unico (una spossante malinconia) che [illegible] fa che ripetersi gareggiando, che [illegible] [illegible] sviluppo storico come necessità dello stile, [illegible] [illegible] esigenza narrativa. Leone non racconta, ma celebra, commemora, sprofonda nella propria maturità fanciullesca. Per lui anche le sale italiane (è una scommessa) hanno adottato gli orari e le forme teatrali, [illegible] si entra a metà spettacolo.

Seduti nelle vostre poltrone affrontate un viaggio in un'America verissima e inventata che percorre tutte le tappe del classico film gangster, ma con molte aggiunte, con molti colpi [illegible] cinema, [illegible] [illegible] misteri (forse è tutto un sogno di un piccolo bandito che fuma l'oppio), perfino con un certo [illegible]nno di dire e [illegible] ripetere, con [illegible] impazienza che genera fatica e disagio e chiama gli spettatori a complici prima che a giudici.

E' la storia del gangster ebreo Robert De Niro, figura [illegible] secondo piano nella malavita degli Anni Venti e Trenta, che [illegible] sodalizio [illegible] un amico più turbo, James Woods, fa i soldi col proibizionismo, partecipa con [illegible] scrupolosa efficienza dell'impiegato a sparatorie e [illegible] dei conti, [illegible] tradisce il [illegible] gruppo per salvarlo da un'impresa troppo arrischiata. Quando i suoi [illegible] in un agguato della polizia, oppresso dal senso di colpa, la [illegible] sa calma De Niro [illegible] butta all'oppio e sogna.

Ricorda l'infanzia nel ghetto [illegible] New York, i primi atti criminali, il primo amore, il delitto che sapeva di ribellione e di amicizia; forse immagina il futuro [illegible] Anni Sessanta; si vede invecchiato sui vecchi luoghi, l'amico Woods che ha fatto carriera politica e gli ha rubato la donna (Elizabeth McGovern), il terribile amico furbo che gli deve restituire dei soldi e chiedere un piacere: non gli sparerebbe [illegible] colpo di pistola? Dice [illegible] da Cannes: il cinema e la vita si somigliano [illegible] questo, che tutto il meglio è subito finito e l'unica dolcezza è il ricordo.

Guardate [illegible] De Niro è bravissimo, calato nel ruolo dell'antipatico senza grandezze, neppure un antieroe, ma un sottoeroe. Gli pare di essere grande solo quando invita la donna amata a cena nel Grand Hotel deserto (scena girata a Venezia, all'Excelsior), ma è la volta che lei lo pianta e che lui la violenta. Perché anche [illegible] donne sono vinte o usate nel film, [illegible] non sono mai buone, in qualche modo complici, come nell'altro stupro a lungometraggio che è il frutto di un patto criminale.

Il mondo, sospira Leone, è una fiera della violenza in cui si uniscono vittime e carnefici, una furia senza luce che solo l'immagine della nostalgia riscatta [illegible] modo ingenuo e forse struggente, come le [illegible] di *Amapola* che accompagnano i ricordi d'amore di De Niro travet del crimine, piccolo gangster drogato e mai amato.

[illegible] Reggiani

«C'era una volta in America», per questo film Leone ha speso tredici anni della sua vita

ALTRA PRIMA: «Liquid sky», tutto di sovietici negli Stati Uniti

Il principe [illegible] [illegible] un punk

LIQUID SKY [illegible] Slava Tsukerman, con Anna Carlisle, Paula Sheppard, Bob Brady. Fanta-punk, colori, [illegible] 1983. Cinema: Centrale, Torino.

Fantascienza fiabesca, decadente vita notturna giovanile di New York, un po' di rock (poco), erotismo non selettivo («Quando uno [illegible] piace, [illegible] sto a guardargli i genitali»), droga e turpiloquio moltissimo. Estreme eleganze punk: tra futurismo italiano, espressionismo tedesco, costruttivismo sovietico e cubismo francese rivisitato da So[illegible] Delaunay; vecchie avanguardie. Bisessualità: «Sono androgino almeno quanto David Bowie in [illegible], e ora [illegible] anche col sesso; più [illegible] [illegible] d[illegible]...». Neon, colori acidi, buio. Sentenziosità e ottimismo giovanile, speranze impossibili («Io non sarò una vittima!»). Sperimentalismo elettronico nelle immagini: già visto, [illegible] [illegible]no

Liquid Sky, *alla lettera cielo liquido, presentato ai festival di Berlino e di Montreal, succede a Manhattan durante frenetiche ore. [illegible] disco volante piccolo come un piatto atterra [illegible] [illegible] tetto proprio sotto l'Empire State Building, accanto all'attico bohème dove vivono insieme la modella Margaret («sono un simbolo punk») e la rock-star nana Adrian, che sono amanti. L'alieno arrivato col disco si alimenta di oppiacei (eroina, si capisce) o meglio ancora della sostanza chimica [illegible] si forma nel cervello umano al momento dell'orgasmo: così, per nutrirsi, uccide e fa sparire tutte le persone con cui Margaret fa l'amore.*

Prima molto spaventata, lei vede poi nel distruttore venuto dallo spazio un salvatore, un Principe Azzurro che la libererà dallo squallore d'esistere. Parlando al cielo, lo supplica di portarla con sé: l'alieno lo fa, e il dischetto riscompare nel nulla.

[illegible] più: discoteche mirabolanti e degradate, iniezioni d'eroina e tiri [illegible] cocaina, [illegible] dute fotografiche della modella per [illegible] periodico sofisticato di sub-moda, altre vicende laterali, uno scienziato [illegible] studioso dell'alieno, Anna Carlisle che ambiemalicemente recita la doppia parte della ragazza Margaret e del ragazzo Jimmy, Anna Metalo che doppia benissimo [illegible] nana Adrian. Anche un [illegible] (non tanto) di ironia.

Sono interessanti gli autori, tutti sovietici emigrati a New York. E' proprio il momento dei russi americani (Konchalovsky di Maria's lovers, quel[illegible] del film di Mazursky): [illegible] regista è Slava Tsukerman, [illegible] anni, diplomatosi con Lev Kuleshov all'Istituto del ci[illegible] di Mosca, autore di cortometraggi nell'Urss, emigrato negli Stati Uniti nel 1976 (e ci son voluti otto anni perché riuscisse a fare un film, questo); il bravo direttore della fotografia Yuri Neyman era [illegible] suo compagno alla scuola di cinema moscovita, come pure la produttrice associata [illegible] Kerova e la costumista Marina Levikova.

L. L.

Il concerto per l'Autunno Musicale di Como

Mouloudji, simpatico Orfeo dei boulevards

DAL NOSTRO INVIATO

COMO — *Che [illegible] [illegible] pirà il critico-musicologo nelle proposte dell'Autunno Musicale, così numerose (ed anche abbastanza complicate, con tutte le loro suddivisioni e categorie), che ci vorrebbe un piacevole soggiorno d'un mesetto sul lago per farsene un'idea esauriente?*

Dovrebbe scegliere il Barocco, naturalmente; oppure [illegible] [illegible] Liturgia, oppure Rachmaninov ed altri russi, o magari le «opere primissime» di giovani compositori. Fortunatamente la congiura delle date gli permette, anzi, gli impone d'evitare simili fatture, ed allora, nella categoria «Canzoni d'Autore», una data libera si affaccia, seguita [illegible] un nome esotico: Mouloudji.

Santo cielo! non è proprio nella sfera delle [illegible] competenze, e lui Mouloudji non l'ha mai sentito, nemmeno per disco, ma sa che è famoso, e viene incontro a certi [illegible] antichi amori per la [illegible] francese, da Chevalier a Montand, da Aznavour a Brassens.

Degno erede di questa tradizione, Mouloudji è un simpatico giovanotto ([illegible] che se ha da poco passato la sessantina), parigino nonostante il nome, disinvolto, scanzonato, malinconico e sentimentale. Non canta in smoking come Chevalier, ma con un maglione nero sulla camicia aperta, come [illegible] qualunque di quei garçons che s'incontrano sui boulevards, di cui egli canta le malinconie, gli amori, le nostalgie («Que le temps passe vite»).

Non grida, non urla. Gli amori sono infelici, ma il clima è quasi sempre il rimpianto. La ragazza lo pianta, se ne va. Che pena! come si era felici, certaine soirs, felici di niente, d'una carezza, d'uno sguardo affettuoso, [illegible] mano nella mano. Ma è finito. Cosa farci? Faut vivre.

[illegible] c'è il pedale comico, naturalmente, [illegible] chanson grivoise, maliziosa, scollacciata, ma al riparo di doppi sensi: la «maison de [illegible] Culture» [illegible] [illegible] tipo molto democristiano aveva messo su, con la collaborazione di alcune dame, in un quartiere [illegible] culturale, [illegible] Pigalle. Come fioriva, [illegible] prosperava quella maison de la culture catholique! peccato che poi sia venuta la legge [illegible] la chiusura delle maison [illegible] la Culture).

[illegible] ci sono le vibrazioni della coscienza democratica, il fastidio della burocra[illegible], quei certificat d'études che è necessario per qualunque cosa, e il no alle bêtise della guerra (j'ai reçu mes papiers militaires), e l'esperienza della fame, ma tutto, sempre, in toni non gridato, da rassegnata filosofia di buona gente (Comme le dit ma concierge).

Che cosa dice il critico-musicologo, il critico-professore, di questo Orfeo [illegible] boulevards? Dice anzitutto che s'inserisce, anche lui come i suoi grandi predecessori e colleghi, in un'antica tradizione, quella della [illegible]nza celtica, narrativa assai più che lirica, in stretto contatto con le realtà quotidiane dell'esistenza.

E quanto al modo di cantare e d'intonare le parole [illegible] musica, il nostro professore conia una sua definizione: questo è un «recitar-chiacchierando», lontano dal canto tutto spiegato, ma anche dal cantar-parlando dei veri Sprechgesänge che ci deliziano sia nella musica dotta che [illegible] quella così detta leggera.

Chiacchierare non è cantare e non è nemmeno, semplicemente, parlare; è quello che i francesi chiamano [illegible]. Mouloudji è un causeur in chiave di baritono leggero (purtroppo, salvo un'eccezione, sempre al microfono), capace anche di recitazione vera e propria, e di [illegible], ammiccante pantomima.

La accompagna abilmente un terzetto strumentale dove spicca la verve del pianoforte di [illegible] Ber[illegible], la fisarmonica di Claude Thomas fornisce [illegible] colore locale, e un organo elettrico suonato da George Craf aggiunge effetti timbrici.

Raramente lo stile degli accompagnamenti è quello tradizionale della musica leggera, solo nelle canzoni comiche, altrimenti, [illegible] quelle sentimentali, si picca spesso di civetterie classiche e raveliane.

Nell'ampia sala dell'Auditorium del Setificio la serata ha avuto un inizio un po' freddo, poi l'artista stesso si è scaldato, il pubblico si è fatto conquistare a poco a poco, e quando sono venute [illegible] canzoni più famose — Un jour [illegible] verras, Si tu t'imagines, le Feuilles mortes — è stata una festa generale.

Massimo Mila

Richard Gere accusato [illegible] percosse

NEW YORK — Richard Gere, l'«american gigolo» dello schermo, è comparso davanti al giudice Meyer [illegible] Manhattan per rispondere [illegible] [illegible]ssalone e percosse.

Ad accusarlo è il custode di un garage, Harold White, che sostiene di essere stato malmenato dal popolare attore l'11 luglio.

«Gere mi è saltato addosso alle spalle, prendendomi a pugni ed a calci» [illegible] detto White al magistrato aggi[illegible] di essersi dovuto far ricoverare in ospedale per contusioni.

L'imputato, tramite [illegible] suo avvocato Martin Garbus, [illegible] protestato la sua innocenza ed il magistrato [illegible] [illegible] [illegible] prossima udienza [illegible] 25 ottobre prossimo. Se riconosciuto colpevole Richard Gere rischia [illegible] anno di reclusione.

Gli spettacoli della stagione, con «Orgia» interpretato da Laura Betti e Missiroli regista

Stabile di Torino: è l'anno di Pasolini (mentre [illegible] aspetta il «direttore unico»)

TORINO — Prima conferenza stampa [illegible] nuovo presidente [illegible] Stabile, [illegible] Mondino, [illegible] al Teatro Cari[illegible]. [illegible] presenti tra gli altri il vicepresidente del teatro [illegible] Vattimo, il consigliere [illegible] Arri dell'Iacs, il direttore della Rai torinese Pozzi, Elda Tessore presidente della commissione cultura del Comune. Molto pubblico (erano state invitate [illegible] [illegible]ciazioni culturali cittadine) gremiva il teatro.

[illegible] ha ringraziato il precedente consiglio per l'opera svolta, precisando che gli [illegible] dello Stabile sono saliti da 2300 nel '76-77 agli odierni 18.000. Missiroli [illegible] ringraziato del riconoscimento, ha segnalato la ripresa de *La Mandragola* [illegible] conferm[illegible]ccesso di critica e di pubblico, e ha rilevato che lo stesso staff di attori interpreta *Il malato immaginario*. Molto importante *Or[illegible]* [illegible] Pasolini, che andrà in scena a Parigi al Festival d'Automne il 21 novembre e poi verrà subito a Torino. Più tardi è prevista una tournée a Roma, Bologna e altre [illegible] [illegible] italiane.

Il direttore del Centro Studi dello Stabile, dr. Piero Ferrero, ha presentato le manifestazioni culturali dell'inizio di stagione. In occasione [illegible] *Orgia* sono in programma tre serate di letture [illegible] testi [illegible] Pasolini con l'intervento di studiosi, al Teatro Carignano: [illegible] [illegible] poeta (19 novembre), Pasolini [illegible]o e testimone (26 novembre), Pasolini per te[illegible] e cinema (3 dic.).

In collaborazione con l'Aiace si terrà un ciclo di proie[illegible] diurne per le scuole medie superiori; [illegible] il Movie Club, insieme al cinema maggiore di Pasolini, ci sarà una sezione video di interviste e documenti per il [illegible] d'Automne. Dal 26 novembre al 7 dicembre, [illegible] libreria Comunardi rassegne delle opere di Pasolini e su Pasolini. Prevista anche una mostra «Leggere lo spettacolo»: cinema, teatro, musica e danza.

[illegible] presidente Mondino abbiamo chiesto quale fondamento abbia la [illegible] [illegible] cui il consiglio di [illegible]strazione intenderebbe non nominare i due nuovi diretto[illegible] (artistico e amministrativo), bensì uno solo e cioè quello artistico, af[illegible]ando l'allestimento degli spettacoli a registi esterni.

«*L'orientamento prevalente [illegible] consiglio di amministrazione è questo*» ha risposto Mondino, [illegible] *la decisione toccherà al Comune e agli altri enti, dopo il cambiamento di statuto in base alla riforma del [illegible] prevista per la fine dell'anno*».

b. alt.

Laura Betti

Due [illegible] molto sensati

TORINO — La direzione uscente del Teatro Stabile di Torino, qualunque sia il giudizio che [illegible] voglia dare, le varie sedi, [illegible] [illegible] operato, ha dimostrato un'indubbia correttezza e, vorrei aggiungere, [illegible] tocco di eleganza professionale nell'allestimento, [illegible] l'imminente stagione, di due cartelloni, il proprio e quello del Carignano, che non sembrano risentire [illegible] del clima di incertezza e tensioni, in cui, probabilmente, [illegible] stati messi a punto.

Alcuni collaudati spettacoli della stagione scorsa non ancora giunti a Torino (le «Tre Sorelle» [illegible] Teatro di Genova, «I promessi sposi alla prova» di Testori dal sal[illegible] Pier Lombardo, «Come prima meglio di prima» della Proclemer, «Processo a Socrate» di Giovampietro, «La donna sul letto» di Brusati, «Ultima violenza» del compianto Giuseppe Fava con lo Stabile di Catania) si affiancano alla ripresa di un fortunato spettacolo estivo, visto solo ad Asti («La bisbetica domata» con Gravina-Giuffrè), e a alle novità tratte dal migliore repertorio pubblico e privato (si va dal «Re Lear» di Mauri al «Divorziamo!» di Sardou con Lionello, per far due esempi di teatro d'alto impegno e di [illegible] intrattenimento; e fra i due poli — oh, meraviglia! — c'è persino un deriziano testo di [illegible] contemporaneo, il favoloso «Attraverso i villaggi» di Peter Handke, con Marisa Fabbri).

Molto assennata è anche la scelta del repertorio privato nei [illegible] spettacoli [illegible] cosiddetta «stagione [illegible] Cari[illegible]»: l'ultimo più [illegible] è per quello che chiude la [illegible] [illegible], il «Misantropo» interpretato [illegible] Tieri con la regia di Squarzina, [illegible] la prova d'attore e cui, [illegible] tutto privatamente, assisteremo con [illegible] piacere è quella [illegible] grandi[illegible] [illegible] Rapdone, [illegible] ritorna [illegible] nel [illegible] «Pensaci Giacomino» di Pirandello.

g. d. b.

Tutti gli spettacoli in programma

PRODUZIONI STABILE

La Mandragola *di Machiavelli, regia di Missiroli, con P. Bonacelli, Pina Cei (Carignano, 10 ott.).*

Orgia *di P.P. Pasolini, regia di Missiroli, con Laura Betti, Alessandro Haber (Carignano, 30 nov.).*

Fedra *di Racine, regia di L. Ronconi, con A.M. Guarnieri, P. Bacci, C. Castrinelli [illegible] tournée in Italia, da [illegible] [illegible] mar. '85).*

Il malato immaginario *di Molière, traduzione e regia [illegible] Missiroli, con P. Bonacelli, P. Cei (Carignano, 28 feb. '85).*

SPETTACOLI [illegible]

I Promessi Sposi alla prova *[illegible] G. Testori, regia [illegible] A.R. Shammah. Cooperativa Teatro Franco Parenti (Carignano, 23 ott.).*

Le [illegible] sorelle *di Cechov, regia di O. Krejca. Teatro di Genova (Alfieri, 30 ott.).*

Processo a Socrate *di G. Prosperi. Compagnia di prosa Renzo Giovampietro (Carignano, 13 nov.).*

Come prima, meglio [illegible] prima *di Pirandello, [illegible] Anna Proclemer regista e interpre[illegible]. Produzione Plexus T - Ardenzi (Alfieri, 13 nov.).*

Re Lear *di Shakespeare, adattamento e regia di G. Mauri. Compagnia Glauco Mauri (Alfieri, 27 nov.).*

La donna sul letto *di F. Brusati, anche regista. Teatro Regionale Toscano (Carignano, 11 dic.).*

Il campiello *di Goldoni, [illegible] [illegible] S. Sequi, con M. Rigillo, A. Nicchi, [illegible] Albertini. Venetoteatro (Alfieri, 18 dic.).*

Attraverso i villaggi *poema drammatico [illegible] P. Handke, regia [illegible] [illegible] Guicciardini, con G. Brogi, G. Dettori, M. Fabbri, F. Nuti. Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia (Carignano, 8 gen. '85).*

Divorziamo! *[illegible] V. Sardou, regia [illegible] M. Ferrero, con S. Bianc, Produzione Plexus T - Ardenzi (Alfieri, 15 gen. '85).*

L'impresario [illegible] Smirne *di Goldoni, regia di M. Bernardi, [illegible] V. Cianpollini, A. Reggiani. Teatro Stabile di Bolzano (Carignano, 29 gen. '85).*

Così è (se vi pare) *di [illegible]dello, regia di [illegible] Zeffirelli, [illegible] Paola Borboni, [illegible] Colli. Produ[illegible] Internationale [illegible] Meetings Sicilia in collaborazione con il Teatro Metastasio di Prato (Alfieri, 29 gen. '85).*

Delitto e castigo *di Dostoevskij, regia di Jurij Ljubimov, con Corrado Pani. Ater Emilia Romagna Teatro (Alfieri, 26 feb. '85).*

Il piccolo Eyolf *di Ibsen, regia di M. Castri, con Virginio Gazzolo, Paola Mannoni. Centro teatrale bresciano. Compagnia della Loggetta (Carignano, 25 mar. '85).*

Ultima violenza *di G. Fava, regia di L. Puggelli, con Turi Ferro. Teatro Stabile di Catania (Carignano, 9 apr. '85).*

La bisbetica domata *di Shakespeare, traduzione e regia [illegible] G. Sepe, con Carla Gravina, Carlo Giuffrè. Produzione Plexus T - Ardenzi (Carignano, 23 apr. '85).*

[illegible] '84-'85

L'aquila a due [illegible] *di J. Cocteau, regia [illegible] G. Lavia, [illegible] Rossella Falk e Orsini. Compagnia del Teatro [illegible] (16-21 ott.).*

La fortuna con l'Effe maiuscola *[illegible] Eduardo De Filippo e Armando Curcio, regia di C. Giuffrè. Compagnia di [illegible] diretta [illegible] Aldo e Carlo Giuffrè (dal 6 all'11 nov.).*

Il burbero benefico *di Goldoni, con Mario Scaccia regista e protagonista. Compagnia [illegible] Teatro Carcano [illegible] Milano (20-25 nov.).*

Pensaci, Giacomino! *di Pirandello, regia di Nello Rossati, con Randone. Compagnia della commedia (22-27 gen. '85).*

Magnificat *di Ida Omboni e Paolo Poli, anche regista. Compagnia Paolo Poli (5-17 feb. '85).*

Chi è cchiù felice 'e me *testo e regia di Eduardo De Filippo, con Luca De Filippo. Compagnia di teatro di Luca De Filippo (19-24 feb. '85).*

[illegible] buonanotte *[illegible] Marsha Norman (Premio Pulitzer '83), regia di C. Battistoni. Compagnia Valeri - Lazzarini, protagoniste (18-24 mar. '85).*

[illegible] e vecchi merletti *di J. Kesselring, regia di F. Crivelli, con Innocenti, Negroni, Nuti. Teatro popolare di Roma (2-7 apr. [illegible]).*

Il misantropo *[illegible] Molière, regia di L. Squarzina, con Tieri - Lojodice. Compagnia Stabile delle Arti (16-21 apr. [illegible]).*

POLEMICHE Il francese che allenava gli africani ha voluto rivedere il match in tv

Vincent: «Solo calunnie sul Camerun»

«Abbiamo fatto il possibile per vincere quella partita, erano gli italiani a difendersi» - «Si specula sulla povertà degli africani»

PARIGI — *«Posso assicurare che non vi è stata alcuna corruzione. Chi ha messo in giro queste storie vuole soltanto demolire la squadra italiana».* Questo ha affer[illegible] ieri il francese Jean Vincent, che ai tempi del Mundial '82 era l'allenatore del Camerun.

«Debbo anzi aggiungere — ha continuato Vincent — [illegible] *durante il campionato* [illegible] *mondo i giocatori camerunensi non erano in grado di avere contatti con gli estranei, né in albergo* [illegible] *negli spogliatoi. Solo il medico poteva vederli».*

Il tecnico [illegible] ha voluto rivedere ieri sera il filmato della partita [illegible] Vigo nella sua casa di Saint-Brevin-Les-[illegible] ed [illegible] commentato: *«Non ho* [illegible] *proprio nulla* [illegible] *sospetto. Inoltre, ricordo perfettamente le istruzioni che avevo dato: visto che gli italiani hanno l'attitudine a giocare all'attacco avevo detto ai camerunensi di evitare* [illegible] *lasciare spazi liberi.* [illegible]*, a mezz'ora dalla fine, quando il punteggio era di 1-1, li ho fatti andare avanti, ed abbiamo sfiorato la vittoria».*

«E' andata [illegible]*, anche se non siamo riusciti a vincere* [illegible] *abbiamo provato. Abbiamo faticato a giocare* [illegible] *profondità, per le attenzioni degli italiani che volevano il pareggio a tutti i costi. Abbiamo fatto comunque il possibile* [illegible] *qualificarci,* [illegible] *storie che avevano paura* [illegible] *Brasile o Argentina...».*

Vincent ha concluso: *«C'è gente che adesso gioca sulla povertà dei calciatori del Camerun, ma è una speculazione malvagia. I miei giocatori hanno fatto il possibile per* [illegible] *gli azzurri, per loro lo sport viene prima di tutto, e sono certo della loro assoluta onestà».*

c. p.

Gli allenatori [illegible] Bearzot

GENOVA — A proposito delle polemiche in corso su un presunto illecito compiuto durante i campionati del mondo di calcio in Spagna per «ammorbidire» la squadra del Camerun, l'Associazione italiana allenatori calcio ha ieri [illegible] un comunicato nel quale si esprime [illegible] nei confronti del consigliere Enzo Bearzot. [illegible] «...si dichiara certa che la rapida conclusione dell'inchiesta sottolinei e affermi ulteriormente le qualità morali, tecniche e di massima rettitudine sia [illegible] tecnico che dei giocatori così brillantemente vincitori ai campionati del mondo

Il francese Jean Vincent

Altro appello alla Fifa

La Federazione [illegible] sollecitato l'apertura di [illegible] immediata

ROMA — Dopo la pubblicazione del servizio del settimanale «Epoca» su Italia-Camerun, la Federazione italiana giuoco calcio ha insistito sia sulla certezza di regolarità [illegible] partita che sull'esigenza [illegible] inchiesta internazionale, diffon[illegible] il seguente comunicato: «La Figc, pur constatando che [illegible] è emerso finora nulla che possa far dubitare della limpidezza della vittoria della squadra nazionale nella Coppa del mondo 1982, ribadisce la sua ferma determinazione di adoperarsi con ogni [illegible] perché sia [illegible] chiarezza [illegible] affermazioni formulate [illegible] proposito e ne siano accertate le responsabilità».

[illegible] piano sportivo — [illegible] segue la [illegible] — la Federa[illegible] ha sollecitato [illegible] ulteriormente la Fifa, affinché l'in[illegible] internazionale tempestivamente invocata venga aperta con la massima urgenza e [illegible] il massimo approfondimento. Per ogni altra azione, la Figc assumerà le decisioni più opportune [illegible] rientro in [illegible] del presidente, avv. Sordillo».

Il ritorno a Roma di Sordillo, sottopostosi [illegible] è noto [illegible] un [illegible] intervento chirurgico in Svezia, è previ[illegible] per la prossima settimana. Il presidente della Figc è in quotidiano contatto con gli uffici romani.

Intanto ieri, [illegible] della cerimonia inaugurale [illegible] Settimana dello sport, il presidente del Coni, Franco Carraro, dopo [illegible] seguito attraverso i giornali [illegible] polemica su Italia-Camerun ha dichiarato: «Sono personal[illegible] convinto che [illegible] vittoria della nazionale [illegible] calcio ai campionati mondiali dell'82 sia stata limpida e cristallina come è parsa a tutto il mondo. Gli ultimi avveni[illegible] [illegible] mi fanno certo [illegible] convinzione. Bene fa [illegible] Federcalcio [illegible] esercitare il [illegible] diritto a pretendere dalla [illegible] piena luce sulle supposizioni [illegible] in questi giorni a [illegible] loro origine».

«Questo — ha concluso Carraro — a salvaguardia dell'immagine [illegible] una vittoria che è patrimonio non solo del calcio e dello sport, ma di [illegible] il Paese».

r. s.

Risolto il caso Eriksson

Tecnici stranieri [illegible] Italia: via libera

[illegible] Lo svedese Eriksson ora potrà andare anche in panchina

ROMA — Il mondo del calcio [illegible] rinnova: a partire [illegible] campionato le [illegible] che ne faranno richiesta potranno tesserare sia allenatori che direttori tecnici che provengono [illegible] federazioni straniere. La decisione è stata presa ieri dalla presidenza del Settore tecnico riunitosi a [illegible] con [illegible] partecipazione del presidente dell'Associazione allenatori italiani Zani.

Quindi viene a cadere la pregiudiziale riguardo il direttore tecnico [illegible] Roma, [illegible] svedese Sven Eriksson, al quale viene [illegible] a tutti gli effetti la carica che ricopre [illegible] società giallorossa. Per quanto riguarda appunto Eriksson la presidenza ha ritenuto, in applicazione [illegible] norme indicate, di [illegible] consiglio direttivo il tesseramento dello stesso.

Le norme che riguardano il tesseramento [illegible] tecnici [illegible]nieri [illegible] specifiche a richie[illegible] adeguati e documentati titoli di cultura sportiva; aver conseguito risultati particolarmente qualificanti in campionati nazionali e in manifestazioni ufficiali a carattere internazionale; [illegible] scenza della lingua italiana; idoneità fisica [illegible] il ruolo.

Per quanto riguarda [illegible] Eriksson, Zotta ha detto che il tecnico svedese ormai è «direttore tecnico a tutti gli effetti». «Se vuole — ha concluso Zotta — Eriksson potrà andare pure in panchina in quanto [illegible] Roma ha presentato un'ampia [illegible]cumentazione».

Dal canto suo Zani ha dichiarato che dovrà essere il consiglio dell'Associazione allenatori a stabilire le modalità per assegnare [illegible] titolo [illegible] d.t. ad allenatori stranieri.

(Adn Kronos)

Per Bruscolotti niente condono

MILANO — La commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti ha respinto ieri il reclamo del Napoli [illegible] la squalifica per due giornate a Bruscolotti, e il reclamo del Cagliari contro la squalifica per due giornate a Lamagni. E' stato invece parzialmente accolto il ricorso del Napoli contro un'ammenda alla società, ammenda che è stata ridotta [illegible] quattro a tre milioni.

● Parigi [illegible] candidata per le Olimpiadi 1992; lo ha annunciato Paul Violet, [illegible] sport della capi[illegible] francese.

Appena arrivato l'allenatore argentino [illegible] di restituire la carica ad una squadra sfiduciata

[illegible] promette [illegible] Lazio [illegible] posto

ROMA — *Traffico bloccato, oltre* [illegible] *mila persone ai bordi del campo* [illegible] *Tor* [illegible] *Quinto, per salutare con fiori e applausi scroscianti il ritorno dopo 13 anni di Juan Carlos Lorenzo* [illegible] *guida della Lazio.*

Nonostante i 62 anni di età, l'argentino è apparso lucido, in gran forma. Ha messo subito in vetrina spavalderia e furbizia, mascherando abilmente le tre[illegible] *difficoltà all'impatto con* [illegible] *mondo praticamente nuovo, assai lontano nel tempo, che tuttavia ha riaffermato di conoscere alla perfezione.*

Dopo un colloquio [illegible] *tre quarti d'ora nel chiuso degli spogliatoi* [illegible] *i giocatori, Lorenzo* [illegible] *estratto* [illegible] *prima carta a* [illegible]*. Rivolgendosi a Pulici, in appuntabile abbigliamento con giacca e cravatta come si conviene ad un direttore generale, il tecnico argentino* [illegible] *ha invitato* [illegible] *indossare maglietta e calzoncini per allenare i portieri. Leggermente imbarazzato, Pulici ha obbedito.*

In mattinata Lorenzo, giunto qualche ora prima dall'America, aveva affrontato [illegible] *con sorprendente disinvoltura le domande,* [illegible] *insidiose, del folto gruppo* [illegible] *di giornalisti.*

— Lei sa che il calcio italiano è cambiato, è più difficile, l'evoluzione delle tattiche lascia scarso margine ai maghi?

L'argentino non [illegible] *minimamente scomposto:* «Di questi tempi tutti gli allenatori sono aggiornati, [illegible] rendo conto delle difficoltà che riserva il campionato. Le avversarie [illegible] sono tutte rinforzate. Ma so anche che la [illegible] possiede grandi giocatori. Occorre formare una famiglia, lavorare sodo, rispettare la disciplina e scendere in campo con tanta grinta. La squadra ha bisogno di fiducia che deve [illegible] assicurata dagli atleti, [illegible] pubblico e da [illegible] stesso. Io ho una [illegible] di credito — [illegible] *continuato con aria spavalda* — che si chiama Juan Carlos Lorenzo. In 34 anni [illegible] attività ho vinto 15 campionati, sono stato campione del mondo [illegible] il Boca Junior, ho diretto due volte [illegible] nazionale argentina. Non sono io che vado in campo. Tuttavia spero [illegible] poter [illegible] mia carica alla Lazio».

— C'è qualcosa che la preoccupa di più?

«Sì, le chiacchiere. Bisognerebbe comportarsi [illegible] Liedholm, che è di ghiaccio. Però non ho alcun [illegible] per la nuova esperienza. Importante è avere [illegible]. Io [illegible] ancora il motore. Chiaro?».

— Alla luce delle sue conoscenze, quali potrebbero essere le aspirazioni della Lazio?

«Può piazzarsi [illegible] le prime cinque».

Sul modulo che ha in mente per i biancoazzurri, Lorenzo è stato esplicito: «Voglio una difesa che giochi al calcio, la [illegible] da dietro per svilupparsi efficacemente in [illegible]. Poi ci vuole un giocatore [illegible] al campo, [illegible] uomo guida che potrebbe essere Batista, con Manfredonia riportato nel ruolo di libero. La ripresa deve essere immediata. [illegible] l'Inter al presente difficile. Ma se riusciamo a vincere riacquisteremo slancio e morale. E' una tappa importante. Dovremo esserne tutti consapevoli».

Intanto l'argentino ha introdotto una novità: tranne il lunedì, il giovedì e il sabato, la squadra sosterrà due allenamenti al giorno. Prima del gioco, che verrà in seguito, Lorenzo ha lasciato capire che metterà [illegible] *campo contro i nerazzurri, una formazione rinvigorita psicologicamente che rispecchi* [illegible] *suo carattere battagliero.*

Mario Bianchini

Roma. Lorenzo accanto a Chinaglia durante [illegible] conferenza stampa

Castagner pensa a Causio regista

[illegible] — Per l'Inter è la prima trasferta alla ricerca di una dimensione che sembra perduta. Perduta per le difficoltà mostrate a Bergamo, all'esordio, per lo 0-1 di Bucarest, incredibile e beffardo, per i problemi venuti [illegible] nell'esordio casalingo [illegible] l'Avellino. Una dimensione che, comunque, dipende sempre più dagli stranieri.

Rummenigge, ormai recuperato, dovrebbe giocare anche a Roma contro la Lazio, mentre, invece, molti problemi provengono proprio da Brady. Parlando dell'irlandese, i medici hanno garantito: «Può giocare». Ma Castagner [illegible] qualche idea. Vorrebbe, per esempio, far posto a Pasinato, spostando Causio nel ruolo inedito di regista centrale.

«A Roma — ha detto il tecnico ex laziale — troveremo certamente un ambiente di fuoco. I nostri rivali sono a zero punti, hanno appena cambiato l'allenatore».

f. e.

Una distorsione ad un [illegible] alla vigilia della [illegible] il Napoli

Martina in campo per forza

Torino, il portiere granata Martina sottopone il mignolo lesionato ad esame radiografico all'Istituto di Medicina dello sport

Il Torino, privo anche di Copparoni, costretto a recuperare il titolare - Torna Galbiati?

TORINO — Un altro brivido [illegible] al Torino: Radice ha [illegible]schiato [illegible] perdere Martina alla vigilia della delicatissima sfida al Napoli di Maradona. Il portiere [illegible] è infortunato [illegible] durante l'allenamento; [illegible] di bloccare una bordata di Serena, Martina si è procurato una distorsione al mignolo della [illegible] destra. E' stato subito accompagnato [illegible] Centro di [illegible] sportiva, per le radiografie, che hanno fortunatamente fornito esito rassicurante. [illegible] ci [illegible] incrinature né fratture, per cui il portiere granata sarà [illegible] in campo, anche se [illegible] condizioni non ottimali.

Del resto Radice [illegible] ha altre possibilità, visto che anche Copparoni è infortunato (dovrà rimanere a riposo per altri quindici giorni in seguito [illegible] presa [illegible] scorsa [illegible] in allenamento. [illegible] Martina [illegible] fosse bloccato, il Torino avrebbe dovuto affrontare il Napoli schierando fra i pali il diciottenne «Pri[illegible]» Biasi.

«Per fortuna — [illegible] commentato Radice — *l'incidente si è rivelato meno* [illegible] *del previsto. Così saremo al* [illegible] *pieto* [illegible] *attende una partita difficile, non dico decisiva per il nostro futuro, ma sicuramente indicativa. Mi rendo* [illegible] *che il "febbre di Maradona" aumenta ogni giorno, c'è un'attesa frenetica.* [illegible] *ci faremo trovare pronti,* [illegible] *mo preparato nei dettagli la gara».*

«Ovviamente — ha aggiunto il tecnico — *sarebbe un grave errore pensare soltanto a Maradona, perché il complesso napoletano è pericoloso, ha molte* [illegible]*. Non è soltanto il suo fuoriclasse a renderlo forte. Comunque* [illegible] *fiducia, la sconfitta di Cremona non ha lasciato il* [illegible]*».*

Non c'è conferma ufficiale, ma è probabile il rilancio di Galbiati (con [illegible] dirottato a centrocampo). Radice lo ha [illegible]: «Il [illegible] libero — [illegible] spiegato — si è ripreso dopo l'infortunio, si è mosso bene. Quindi lo tengo in seria considerazione. *Ho già detto più volte che la sua esclusione in Coppa Italia era legata a motivi contingenti, cioè alla necessità di ottenere a tutti i costi risultati immediati, quindi* [illegible] *far giocare gli uomini più in forma,* [illegible] *tener conto delle esigenze individuali. Ora non c'è più questa... emergenza».*

Sarà Ferri, salvo sorprese, a marcare Maradona. E il compito [illegible] lo spaventa. *«Ho già dovuto occuparmi di* [illegible]*fini e di Falcao* — racconta —*, quindi non* [illegible] *creerò problemi. Piuttosto voglio ripagare la società e Radice per avermi tenuto* [illegible] *estate, e non* [illegible] *occasione migliore di una buona partita contro il Napoli, in* [illegible] *giornata che per noi* [illegible] *importantissima».*

Stamane rifinitura al Filadelfia, poi i granata andranno ad Asti. La prevendita [illegible] già fruttato [illegible] milioni.

r. s.

Maradona in [illegible] dei suoi [illegible]

«Schachner sbaglia, non [illegible] senza squadra»

NAPOLI — «Ringrazio Schachner. Nei miei riguardi ha usato parole molto belle. Però non può mancare di rispetto verso i miei compagni di squadra. Come fa a giudicarli dopo solo una giornata di campionato?». Secca, precisa la risposta di Maradona all'attaccante del Torino che ha detto: «Povero Maradona! Lui è un grande campione, ma non ha una squadra degna di lui».

Non è il solo Schachner a pensarla in questo modo, dicono i cronisti. Maradona replica: «Miglioriamo di giorno in giorno. Se il Napoli vincerà due gare di seguito, vedrete che quelli che ora ci criticano saranno i primi ad elogiarci».

Junior sinora ha sempre battuto Maradona. «Junior è un grande giocatore: qualunque squadra vorrebbe averlo. Ha personalità, ama il calcio. Finora ci siamo affrontati tre volte. Due vittorie sue ed un pareggio. Io però ho segnato un gol...».

Maradona lancia la sfida: «Andiamo a Torino per vincere anche se siamo ben consci del [illegible] degli avversari. Ho [illegible] nell'allenatore, nei miei compagni. Non stiamo attraversando un buon momento, è vero, ma direi che questo momento non è poi così grave».

Tutta Italia ha ammirato la grande prova di Bagni in nazionale. «Lo conosco bene, Salvatore. Quello che gioca in nazionale non è poi tanto diverso da quello che gioca nel Napoli. Quindi...».

v. r.

La Juventus parte stamane

TORINO — La [illegible] pa[illegible] stamane (via Genova) per il ritiro di Vietri. Nessun [illegible] di [illegible] sione: Trapattoni confermerà contro l'Avellino la squadra che ha battuto l'Atalanta, con Pioli [illegible] al posto di Brio.

Lo stopper titolare (che non seguirà i compagni in Irpinia) è in netto miglioramento e rientrerà mercoledì nella «parentesi» di Coppa contro l'Ilves Tampere.

Nella serata europea Trapattoni darà spazio probabilmente a qualche «alternativa».

La scomparsa del popolare radiocronista nel ricordo di chi lo ha conosciuto da vicino

Nicolò Carosio testimone dello sport

Sergio Zavoli: «Un maestro» - Nando Martellini: «Mai brutta una sua cronaca» - Carlo Parola: «Ci voleva bene» Concetto Lo [illegible] «Mi ha difeso» - Rivera: «Quante serate a parlare di calcio» - Liedholm: «Uno spirito battagliero»

La scomparsa, avvenuta giovedì sera a Milano, di Nicolò Carosio, radiocronista, telecronista, giornalista e soprattutto testimone delle vicende [illegible] calcio per mezzo secolo, ha suscitato profondo cordoglio, [illegible] solo nel mondo del pallone. Lo sport tutto ha rimpianto e commemorato un [illegible] che, al [illegible] là di ogni considerazione retorica, ha rappresentato [illegible] figura unica per impegno e professionalità nel suo campo.

Sergio Zavoli, presidente della Rai, è stato fra gli «allievi» di Carosio. Nel [illegible] 1947 in [illegible] momento in cui il popolare radiocronista aveva delle difficoltà [illegible] con l'ente radiofonico, al giovane cronista riminese venne affidata la cronaca della partita Roma-Fiorentina al Flaminio. Da allora [illegible] lavorò a lungo a fianco [illegible] più esperto collega *«imparando direttamente* [illegible] *lui la tecnica* [illegible] *radiocronaca,* [illegible] *solo quella sportiva ma la* [illegible] *cronaca tout-court che nasceva in quegli anni in Italia».*

In quello stesso tempo iniziava anche Nando Martellini, destinato poi a sostituire Carosio in televisione: *«La mia generazione ha imparato ad amare lo sport ascoltando* [illegible] *sua voce alla radio. Nessuno di noi è mai riuscito a raggiungerlo. La sua qualità migliore? Saper rendere avvincente* [illegible] *una partita scialba. Non è caso mentre nel calcio ci* [illegible] *sempre stati incontri brutti, alla radio ed in tv non c'è mai stata una brutta* [illegible] *naca di Carosio».*

Carletto Parola, legato a doppio filo con il calcio (allena i ragazzini [illegible] 8-10 anni a Lucento, nella cintura di Torino) ha rammentato i rapporti fra il radiocronista ed i giocatori: *«Mi voleva molto bene, voleva bene a tutti. Ve*[illegible] *negli spogliatoi* [illegible] *nazionale, aveva parole di incoraggiamento per ciascuno* [illegible] *noi. Era un istintivo, a volte ci dava dei consigli, ma non era mai polemico».*

[illegible] il rapporto di Carosio [illegible] con [illegible] arbitri. *«Ho vissuto da ragazzo* — dice Concetto Lo Bello — *il grande calcio attraverso la sua voce. La fortuna mi ha portato al livello per cui* [illegible] *mie partite erano oggetto delle sue cronache. Ho scoperto così le* [illegible] *umane di un grande narratore del fatto sportivo con passione e competenza insuperabili. Ha avuto occasione di incontrarlo negli ultimi* [illegible] *d'attività alla Rai. Così ebbi modo anche* [illegible] *apprezzare la* [illegible] *solidarietà con la nostra categoria, come* [illegible] *esempio a Madrid per una Coppa Intercontinentale quando mi difese dai fumi collerici di carattere iberico».*

A [illegible] Milan, e del [illegible] amici che [illegible] [illegible] anche Gianni Rivera, ieri mattina, ha ricordato Nicolò Carosio. *«I nostri rapporti* — ha detto l'ex golden boy, oggi dirigente della società rossonera — [illegible] *erano limitati solo e soltanto all'aspetto professionale. Carosio, abitualmente, sino a qualche* [illegible] *fa, frequentava lo stesso ristorante* [illegible] *Nereo Rocco. Spesso, quindi, c'incontravamo proprio lì, a tavola, per discutere di calcio, per fare delle considerazioni, soprattutto per passare* [illegible] *che ora di buonumore. Quando ritornai da una trasferta in Scozia, alcuni amici mi riferirono di una frase, pronunciata da Carosio nei miei confronti, divenuta poi famosissima. Ero finito a terra, e lui, al microfono, aveva detto, "Rivera, alzarsi e correre!". Ecco, a proposito* [illegible] *quella frase, una sera, ne parlammo a lungo, e naturalmente ci facemmo su tante risate».*

Anche Liedholm, a Milano, ha parlato di Carosio. *«Negli Anni Cinquanta* — ha detto il tecnico [illegible] — *mi aveva seguito molto, uno spirito battagliero, ma si discuteva con lui benissimo, sia di calcio che* [illegible] *altro».*

Molti, ieri, gli amici arrivati alla clinica «Città [illegible] Milano», nella cui cappella si trovava la salma di Carosio. I funerali avranno luogo questa mattina [illegible] ore 11. La salma verrà tumulata nel cimitero Monumentale.

Chi c'é, chi manca

ATALANTA — Sonetti confermerà lo schieramento che ha perso largamente dalla Juventus. Disponibile anche Strömberg, leggermente infortunatosi mercoledì in Italia-Svezia.

ROMA — Oddi tornino al posto di Lucci, quasi certamente recuperato Conti, infortunatosi mercoledì contro la Svezia. Ancora fuori Pruzzo comunque bloccato dall'infiammazione ad un tendine.

AVELLINO — Non ancora certo l'esordio di Casale, la cui presenza comporterebbe lo spostamento di De Napoli a terzino con Vullo in panchina. Ancora Amodio stopper con Garuti in panchina.

JUVENTUS — I bianconeri confermano la formazione che ha travolto l'Atalanta. Brio è guarito ma rientrerà mercoledì in Coppa Campioni.

[illegible] — Probabile la conferma della formazione che ha pareggiato a Roma, con [illegible] in panchina pronto per un'eventuale staffetta.

FIORENTINA — Iachini, non in buone condizioni fisiche, potrebbe essere sostituito da Pellegrini. Per il resto conferma dell'inquadratura che ha pareggiato col Milan.

LAZIO — Lorenzo, appena arrivato, ha preso tempo [illegible] decidere la formazione. Non giocherà comunque Torrisi, che si è infortunato ieri in allenamento, mentre potrebbe rientrare D'Amico.

INTER — Forse Causio centrocampista al posto di Brady, con Pasinato all'ala. Solito dubbio tra Ferri e Bini in difesa.

MILAN — Maldini junior non è nemmeno tra i [illegible]cati. Rientra Virdis e gli indisponibili Baresi (infortunio) e Tassotti (squalifica) saranno sostituiti da Icardi e da Russo.

CREMONESE — [illegible] incerto il recupero di Mazzoni, acciaccatosi contro il Torino, e di Bonomi (distorsione in allenamento). Eventuali sostituti Pancheri e Finardi.

SAMPDORIA — Mancini sostituirà Francis infortunato, facendo coppia [illegible] punta con Vialli. Per il [illegible] conferma della squadra che ha pareggiato a Napoli con Salsano in panchina pronto per [illegible] staffetta.

ASCOLI — Mazzone probabilmente sostituirà Cantarutti con Vincenzi e per il resto confermerà lo schieramento che ha perso in casa col Verona, lasciando in panchina il nuovo acquisto Dirceu.

TORINO — Esclusa [illegible] frattura al dito mignolo della mano destra per il portiere Martina, che sarà in campo. Probabile rilancio di Galbiati con Zaccarelli a centro-campo.

NAPOLI — Ferrario, stebbrato, giocherà. Confermata quindi la formazione che ha pareggiato con la Samp, salvo il possibile inserimento in extremis di [illegible] al posto di una punta.

VERONA — Nessuna preoccupazione per Fanna ed Elkjaer, leggermente acciaccati negli incontri internazionali di mercoledì. L'unico assente è il solito Sacchetti.

UDINESE — Svanita ogni speranza di avere in campo Zico, fermato [illegible] medici fino a martedì. Lo rimpiazzerà Miano, per il resto conferma dell'undici [illegible] ha travolto la Lazio.

Totocalcio n. 6

Partita			
Atalanta-Roma	x	1	
Avellino-Juventus	x	1	
Como-Fiorentina	x		
Lazio-Inter	x	1	1
Milan-Cremonese	x	1	
Sampdoria-Ascoli	1		
Torino-Napoli	x	1	1
Verona-Udinese	1		
Bari-Lecce	1	x	
Empoli-Cagliari	1		
Padova-Genoa	x		
Pistoiese-Brescia	1		
Messina-Benevento	x		

TENNIS La Svezia conduce [illegible] 2-0 sui cechi nella semifinale di Davis

Lendl battuto da Sundstrom

Il cecoslovacco ha ceduto al quinto set dopo aver vinto i primi due - Nell'altro incontro Wilander [illegible] superato Smid

BAASTAD — Clamoroso 2-0 per la Svezia sulla Cecoslovacchia dopo la prima giornata della semifinale della Coppa Davis '84. Il ventenne Henrik Sundstrom, [illegible] una fantastica rimonta, ha infatti battuto Ivan Lendl, n. 2 del mondo, cogliendo la più bella vittoria della sua breve [illegible]riera.

Il cecoslovacco, al rientro in Davis dopo una lunga assenza, pareva avviato ad un franco successo dopo i primi due set. Invece il giovane svedese [illegible] reagito splendidamente, s'è aggiudicato un combattuto terzo set e poi ha umiliato Lendl nelle ultime due frazioni, chiudendo 4-6, 3-6, 6-3, 6-1, 6-1.

Sundstrom ha così arrotondato il vantaggio della Svezia, che aveva guadagnato il primo punto con Mats Wilander, vincitore sul coriaceo Tomas Smid per 7-5, 7-5, [illegible] in due ore e 12 minuti. A questo punto gli scandinavi godono [illegible] pronostico per l'accesso alla finalissima: dovrebbero essere loro ad ospitare i vincitori dell'altra semifinale, in corso a Portland, [illegible] gli Usa [illegible] McEnroe e [illegible] e l'Australia [illegible] Cash. Alla Cecoslovacchia [illegible] resta che sperare [illegible] doppio odierno (Slozil-Smid contro Edberg-Jarryd) e in un ribaltamento del [illegible] negli ultimi due singolari [illegible] domani.

Intanto nelle qualificazioni alla [illegible] interzonale della Davis 1985, a Eastbourne (Inghilterra), la Jugoslavia è in vantaggio per 2-1 sulla Gran Bretagna. Dopo la sconfitta di Shaw ad opera di Ostoja, battuto anche John Lloyd da Zivojinovic, per 4-6, 7-5, 5-7, [illegible] 3, 10-8. I britannici (Lloyd-Dowdeswell) hanno invece vinto il doppio contro Zivojinovic-Ostoja per 6-3, 9-7, 6-1.

A Berlino, Germania Ovest in vantaggio per 2-0 sulla Romania: Schwaier-Marcu 6-2, 6-0, 6-1, Westphal-Dirzu 6-2, 7-5, 7-6. Ad Aarhus, l'India conduce per 2-0 sulla Danimarca: V. Amritraj-Mortensen 6-0, 6-1, 6-2, R. Krishnan-Bastiansen 6-0, 6-1, 6-4.

Ivan Lendl, sconfitto

Ocleppo fuori dagli assoluti

[illegible]

PERUGIA — *Il tennis italiano parla sempre più perugino. A Francesco Cancellotti, lanciato verso il suo secondo titolo italiano, nonostante alcune difficoltà nel mantenere la concentrazione nervosa dopo due settimane di gioco ad alto livello, si [illegible] affiancato al traguardo delle semifinali del singolare maschile di questa edizione degli assoluti, che [illegible] disputa proprio al Tennis Club Perugia, Michele Fioroni, classe 1963, «fratello minore» di Francesco Cancellotti, che è del 1961.*

[illegible] Cancellotti è un carro [illegible] — *spiega Adriano Panatta* —, Fioroni è un'autoblindo. Non ha la stessa potenza, ma ha [illegible] buon [illegible] si muove bene, ha un discreto [illegible]to ed [illegible] passabile rovescio. Con la sua impugnatura può imparare a giocare al volo con minori difficoltà di Cancellotti. Quello che bisogna proprio ritargli è il servizio. Attualmente è il suo colpo più deficitario».

A questi campionati, Fioroni è arrivato dopo un'annata dedicato con successo allo studio (ha preso il diploma da ragioniere) ma completamente negativa sul piano del gioco. Prima è stato bloccato per quattro mesi da una fastidiosa pubalgia, poi quando ha ripreso a prepararsi in vista [illegible]e Olimpiadi, esercitandosi [illegible] dei piccoli manubri si è provocato la frattura dell'ultima falange del pollice della mano destra. Così a Los Angeles è sceso [illegible] campo quasi per onor di firma.

«Qui a Perugia — *continua Panatta* —, con avversari più stanchi e provati dalla lunga stagione, Fioroni ha fatto valere la sua maggiore freschezza, la sua maggiore voglia di vincere, ma non bisogna esaltarsi troppo dato che Ocleppo, che [illegible] si [illegible] solo alle superfici veloci, è giunto a questi campionati [illegible] una preparazione inadeguata, reduce da un leggero intervento ad un piede». *Ocleppo ha così pagato, al [illegible] primo vero ostacolo, [illegible] precaria condizione fisica, il tutto aggravato da [illegible] campo molto lento che non gli permetteva di praticare con [illegible] il suo preferito gioco offensivo.*

Impegno più arduo attende oggi in semifinale Fioroni, [illegible] match contro Claudio Panatta che, contro il marchigiano Narducci, ha vinto facilmente il primo set prima di allentare il ritmo nel secondo, che si è aggiudicato solo al tie break.

Nella parte alta del tabellone, di buon mattino, Francesco Cancellotti ha faticato ad entrare in partita contro Massimo Zampieri, centonne [illegible], buon pedalatore e [illegible] privata. Il campione uscente faticava a controllare i colpi ed andava sotto per 6-1, ma nel secondo set trovava la giusta concentra[illegible] altro risultato a sorpresa la vittoria dello svizzero Claudio Mezzadri, figlio dell'ex calciatore del Bologna, che fino all'anno scorso ha giocato nei campionati juniores per la Svizzera, contro Simone Colombo, testa di serie numero 6. Mezzadri, alla distanza [illegible] fatto valere [illegible] potenza del suo dritto.

Rino Cacioppo

Risultati — Singolare maschile *(quarti): Cancellotti-Zampieri 1-6, 6-1, 6-1; M[illegible]dri-Colombo 3-6, 6-3, 6-4; Panatta-Narducci 6-3, 7-6 (8-6); Fioroni-Ocleppo 6-2, 6-3. Singolare femminile (semifinali): Reggi-Volponi 7-5, 6-4; Bonsignori-Cecchini 3-6, 6-4, 7-5.*

CICLISMO L'odierno Trofeo Baracchi ha due favoritissimi

Moser-Hinault, che coppia

Kelly e Roche [illegible] più qualificati sui 95 chilometri a cronometro da Borgo Valsugana a Trento - Si cerca [illegible] convincere Francesco a fare il Tour '85

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — Se per caso, [illegible] per virtù tecniche, agonistiche e atletiche, la coppia irlandese Kelly-Roche vincesse [illegible] il Trofeo Baracchi, che alla 43ª edizione si [illegible]ina «Omaggio a Moser» e si disputa per la prima volta nel Trentino di Francesco, i due sarebbero [illegible] onesti o blasfemi? In tempi calciocalcimeruneschi, il ciclismo vive una corsa il cui esito è già deciso senza che [illegible] comprato o venduto nulla: Moser e Hinault (il francese esordisce in questa cronometro a coppie) dovrebbero vincere, devono vincere. Nel nome [illegible] momento ciclistico, di un'annata intitolata a Moser e di una settimana intito[illegible] a Hinault (ha vinto il [illegible] Premio [illegible] battendo Kelly e Roche, distruggendo Fignon), i due devono oggi vincere. Non c'è niente altro da fare, per loro e — si dice — per gli altri.

Moser e Hinault comunque possono provvedere a vincere bene[illegible] un gran tempo, su 95 chilometri [illegible] perfettamente piani, da Borgo di Valsugana a Trento e poi giù lungo la riva destra dell'Adige sino a Isera, su per la riva sinistra fino a Trento. Devono staccare [illegible] molto Kelly e Roche, che in due, al Gran Premio delle Nazioni, hanno preso due minuti e rotti da Hinault. E dunque, [illegible] gli irlandesi, [illegible] mette insieme [illegible] corridore a quattro gambe che può essere battuto soltanto da un altro grosso corridore a quattro gambe, quello appunto formato [illegible] Hinault e da Moser.

In altre parole, Moser deve andare come Hinault, almeno, perché la vittoria [illegible] nelta: e Hinault sta vivendo un finale di stagione molto grosso, togliendo spazio a Fignon che è [illegible] di fisico. Fignon dice che il Baracchi non lo interessa, anche per il detta[illegible] che si [illegible] nell'Italia che gli ha, [illegible] avrebbe tolto un Giro già [illegible] Mino Baracchi [illegible] dice che Fignon non [illegible] interessa, è a tocchi.

Il [illegible] Baracchi parte comunque [illegible] ombre, e [illegible] dovrebbe raccoglierne per strada, neppure quelle naturali a [illegible] della latitudine del sole. Moser e Hinault adotteranno le [illegible] lenticolari, a meno che tiri vento forte. Kelly e Roche sono per le ruote a raggi. [illegible] Algar e Freuler, svizzeri, terzi nel pronostico e ultimi — ore 13,57 — nell'ordine di partenza, dopo Moser-Hinault (Gisiger ha vinto lo scorso anno, [illegible] Contini), saranno probabilmente mezzi lenticolari mezzi no, una sola ruota piena a testa. I tre minuti [illegible] intervallo [illegible] coppia e coppia permetteranno a chi insegue [illegible] vedere chi fugge, nei molti lunghi rettilinei, e ciò potrebbe fare la corsa bella e cattiva.

Che altro dire? [illegible] chiudono oggi la stagione. Non Hinault, che correrà il Giro [illegible] Piemonte per vincere quello di Lombardia. Moser stacca in parte, farà soltanto circuiti e Sei Giorni, farà soldi. Domani arriva Conconi, lo scienziato cercherà ancora di convincere Moser a tentare, nel 1985, il Tour, poche speranze. Nel caso verrà appunto scientificamente, [illegible] grammato l'inverno [illegible] Moser, che fra poco, dopo due anni in bicicletta, [illegible] un po' di riposo attivo.

Ieri a Trento la gente era tutta per Francesco e la [illegible] appendice francese. Eppure la passerella [illegible] punzonature è stata piena, con il campione del mondo Criquielion accoppiato a Rogiers, [illegible] Segersall-Prim, Visentini-Lang, Demierr-Wilson, Vanderbroucke-Van den Haute. Non ci sono guitti, l'elenco si completa con Masciarelli-Akam e Maechler-Zimmermann.

Venti corridori a illustrare tanto ciclismo di oggi. Per quello di ieri e di ieri l'altro c'erano, ieri a Trento, Adorni, Gimondi, Magni e Pilippi, Anquetil e Ocaña, chiamati per il pre-omaggio a Moser.

Gian Paolo Ormezzano

Chiti [illegible] Ferrari Arnoux in pista

MARANELLO — Visita a sorpresa ieri dell'ing. Carlo Chiti ad Enzo Ferrari. In un momento in cui nella scuderia modenese non mancano le [illegible] per la conduzione tecnica, l'arrivo del presidente dell'Autodelta ha sollevato non poco interesse. Ma lo stesso Chiti ha spiegato che si è trattato solo di un incontro per discutere il regolamento de[illegible].

In pista a Fiorano, intanto è sceso René Arnoux. Pare che gli inconvenienti che avevano fermato la nuova 126C4 M2 a Monza siano stati scoperti. Il francese ha compiuto 36 giri, il migliore dei quali in 1'8"32. Le prove in vista della gara del Nurburgring domenica prossima proseguir[illegible] lunedì con Alboreto.

BASKET Parte il campionato: Simac sfida Granarolo

Milano al terzo assalto

Battuta due volte in finale, la squadra [illegible] Peterson ritenta [illegible] D'Antoni «italiano» - Bancoroma (senza Wright) pronto a risorgere - Outsiders Torino, Varese, Cantù, Livorno, Caserta

Parte fra oggi e domani la serie A di basket, zoppa e in clima di provvisorietà. [illegible] partite fra le più attese di A1, Varese-Livorno e Roma-Torino, sono rinviate perché nessuno, programmando il calendario, si rammentò che il 30 settembre la Nazionale militare — [illegible] gente [illegible] Morandotti, Fantozzi, Tonut — [illegible]bbe stata in Surinam ai suoi campionati mondiali.

Per Banco-Berloni il rinvio è poi a data da destinarsi, perché [illegible] qui a fine campio[illegible] non c'è più un giorno utile libero per i romani, impegnati in Coppa Campioni. A meno che Gamba il 20 novembre [illegible] a schierare Morandotti, Gilardi e Vecchiato in azzurro contro la Turchia. Per di più il Bancoroma ha il problema del campo: l'Eur è chiuso, il Palazzetto di viale Tiziano indegno.

Intanto [illegible] le danze, com'è tradizione. [illegible] Granarolo fresca di [illegible] (e stella), ospitando stasera a Bologna [illegible] Stefanel Trieste e [illegible] pubbli[illegible] [illegible] telespettatori. La Granarolo resta una delle due grandi favorite per il titolo. E' invariata [illegible] alla Z, può sperare nei progressi dei più giovani, ma avrà anche il traguardo-disturbo della Coppa Campioni.

Bologna non ha mai avuto una spiccata mentalità internazionale e infatti dieci scudetti le sono valsi in tutto il secondo posto europeo del 1981, quando fu rapinata a Strasburgo dal [illegible] Alberto [illegible] però ha fatto il primo miracolo l'anno scorso costringendo i suoi pigroni a vincere perfino in trasferta: e può fare quest'anno il miracolo numero 3. Il prezzo sarà però un doppio sforzo di concentrazione.

Primo candidato ad approfittarne [illegible] il Simac. Battuto due volte [illegible] in finale [illegible] '83, Granarolo '84), Peterson ci riprova con D'Antoni «italiano». In pratica è come [illegible] Milano avesse acquistato un lungo italiano del valore [illegible] Schoene, l'americano in più. Si tratta di vedere se [illegible] bel Walker può pareggiare Carr e se i vecchioni (Meneghin [illegible], Bariviera 36) tengono.

Dietro, furiosa [illegible] per [illegible] [illegible] sei posti nei playoff e per un [illegible] complessivo di chance [illegible] scudetto. La Berloni, [illegible] un anno fa, sem[illegible] [illegible] motivata a dimostrare di poter fare [illegible] Sacchetti (e De Stefano). Cantù è da corsa se Marzorati regge, Bosa esplode e Mayes fa il Brewer. Varese, con Sacchetti, prenota una semifinale, ma [illegible] Roma pronta per la resurrezione, riequilibrata — e non indebolita — dalla partenza di Wright.

[illegible]: Caserta, Livorno, anche Pesaro [illegible] questo Casey è bravo, se gli americani funzionano e il trio Costa-Magnifico-Tillis non si calpesta i piedi. Tra le neopromosse interessante Rimini. Le altre lotteranno per s[illegible] con Fabriano, Napoli e Trieste. Dalla A2 potrebbe[illegible] uscire Siena, Treviso, Forlì e Gorizia.

Gianni Menichelli

E' al via anche la A2

Parte [illegible] il campionato di A2, [illegible] 16 squadre (fra parentesi i due stranieri, in nero quelli nuovi):

Squadra	Straniero	Altezza	Straniero	Altezza
Benetton Treviso:	Solomon	2,03	[illegible]	2,05
Basket Brescia:	[illegible]	2,11	Branson	2,07
Cida P.S.Giorgio:	Hackett	2,05	Patrick	2,02
Orlione Perugia:	Lawrence	2,07	Mayhew	2,01
Landsystem Brindisi:	Zeno	2,03	Williams	2,04
Latini Forlì:	Landsberger	2,08	Griffin	2,00
Master V Roma:	W. Jones	2,03	J. Allen	[illegible]
[illegible]lerday Siena:	Bantom	2,08	J. Hardy	[illegible]
Olo Livorno:	Hordges	2,04	Teachey	[illegible]
Pepper Mestre:	C. Shelton	2,01	Vroman	[illegible]
Reyer Venezia:	Hawes	2,08	L. Allen	[illegible]
Sebastiani Rieti:	J. Bryant	2,07	Gay	2,08
Segafredo Gorizia:	W. King	2,08	Mayfield	2,02
Spondilatte Cremona:	V. Smith	2,03	Beal	2,06
Succhi G Ferrara:	B. King	2,03	Ebeling	2,05
Viola Reggio C.:	Kupec	2,04	Hughes	2,10

Così in campo le sedici squadre di A1

[illegible]AROLO Bologna (oggi, 20,30) **STEFANEL T[illegible]**

(alimentari)		*(abbigliamento)*	
Rolle	m [illegible]	Coleman	m 2,04
Van Breda	2,01	Dillon	[illegible]
Villalta	2,04	Bertolotti	[illegible]
Brunamonti	1,92	Lanza	2,14
Fantin	1,91	Bobicchio	1,96
allenatore: Bucci		*allenatore: De Sisti*	
Bonamico	2,01	Fischetto	1,72
Binelli	2,12	E. Riva	2,00
Daniele	2,05	Vitez	1,92

SCAVOLINI Pesaro (domani, 17,30) **JOLLY Cantù**

(mobili)		*(alimentari)*	
Pietkiewicz	m 1,94	[illegible]	m 2,07
Tillis	2,11	Mayes	2,04
Costa	2,11	M[illegible]i	1,87
Magnifico	[illegible]	A. Riva	1,93
Sylvester	1,98	[illegible]	2,04
allenatore: Casey		*allenatore: Recalcati*	
Zampolini	[illegible]	Innocentin	1,98
Gracis	[illegible]	Bargna	2,05
Del Monte	1,93	Fumagalli	1,78

[illegible] Milano (domani, 17) **[illegible]**

(elettrodomestici)		*(refezione)*	
Walker	m 2,02	Wansley	m 2,06
Schoene	2,08	R. Johnson	2,03
D'Antoni	1,90	Dal Seno	2,00
Meneghin	2,05	Benatti	1,81
Premier	1,94	Cecchini	1,88
allenatore: Peterson		*allenatore: Pasini*	
Lamperti	1,90	Ottaviani	1,97
Bariviera	[illegible]	Ferro	1,87
F. Boselli	1,90	Coppari	1,88

NAPOLI Basket (domani, 17,30) **HONKY [illegible]**

([illegible] sponsor)		*(abbigliamento)*	
M. Smith	m 2,02	Owens	m 2,09
Costner	2,09	Crow	2,06
Fuss	2,30	Claudio	1,90
Cordella	1,81	Polloni	1,88
Ragazzi	[illegible]	G. P. Savio	1,95
allenatore: Zorzi		*allenatore: Skansi*	
Antonelli	1,94	Tassi	1,91
Sbaragli	2,00	Bond	2,04
Gelsomini	[illegible]	Guerini	2,00

MUNTE Reggio E. (domani, 17,30) **YOGA Bologna**

(vini)		*(bevande)*	
Morse	m 2,02	L. Douglas	m 2,07
Boule	2,10	R. Wilson	1,90
Brumatti	1,90	Gualco	1,98
Giumbini	1,89	Jacopini	1,98
Ponzoni	1,97	Vicinelli	2,03
allenatore: Lombardi		*allenatore: Sassoli*	
Rustichelli	2,00	Zatti	1,90
Montecchi	1,83	Borghese	2,03
Spaggiari	2,04	Bergonzoni	2,02

CIAOCREM Varese (4 ottobre, 20,30) **[illegible] Livorno**

(alimentari)		*(birra)*	
C. Thompson	m 2,01	Restani	m 2,07
Devereaux	2,03	Jeelani	[illegible]
Sacchetti	1,97	Fantozzi	1,87
Anchisi	1,89	Carera	2,08
Mentasti	1,92	Forti	1,99
allenatore: Sales		*allenatore: Primo*	
Vescovi	1,98	Tonut	2,01
D. Boselli	1,90	Giusti	1,80
Caneva	2,05	Mori	1,99

AUSTRALIAN Udine (domani, 17,30) **INDESIT Caserta**

(abbigliamento)		*(elettrodomestici)*	
Gaddy	m 2,06	M. Davis	m 1,94
Dalipagic	1,99	Oscar	2,03
Della Fiori	2,02	Ricci	2,07
Bettarini	1,90	Generali	2,02
Milani	1,96	Carraro	1,80
allenatore: [illegible]		*allenatore: Tanjevic*	
Lorenzon	2,03	Gentile	1,90
Cagnazzo	2,03	Dell'Agnello	2,02
Luzzi Conti	1,91	Donadoni	1,98

BANCO Roma (quando?) **BERLONI Torino**

(banca)		*(mobili)*	
Townsend	m 1,88	M. Gibson	m 2,07
Flowers	2,05	May	1,97
Gilardi	1,92	Caglieris	1,78
Solfrini	1,99	Vecchiato	2,07
Polesello	2,06	Morandotti	1,98
allenatore: Bianchini		*allenatore: Guerrieri*	
Sbarra	1,86	[illegible]	1,89
Tombolato	2,04	Della Valle	1,96
Iardella	2,06	Carraria	2,08

NOTA: *di ogni squadra sono elencati nell'ordine i due giocatori stranieri; gli altri tre componenti del probabile quintetto-base, l'allenatore e i tre «cambi» più importanti. In nero i giocatori e gli allenatori acquistati o ingaggiati quest'anno*

Aperta a Roma la Settimana dello Sport

Una gran festa intorno ai Giochi della Gioventù

ROMA — Franco Carraro, presidente del Coni, alla presenza di personalità della politica, autorità cittadine, e di dirigenti di quasi tutte le federazioni ha inaugurato ieri al Foro Italico la seconda «Settimana dello sport». Il classico taglio del nastro che ha aperto ufficialmente la [illegible] ha avuto per protagonista il vicepresidente del Senato, Libero della Briotta. Nel suo discorso Carraro ha ricordato il grande successo di pubblico ottenuto lo scorso anno dalla manifestazione (circa mezzo milione di spettatori) «a dimostrazione che esiste una vasta fascia di interessi nei confronti di un'iniziativa del genere».

Il presidente del Coni ha anche fatto presente che quest'anno la «Settimana dello sport» è ancora più ricca, sia nelle esposizioni che nel programma di manifestazioni e crea «[illegible] di festa che ben si inquadra nel [illegible] nel si celebrano quasi contemporaneamente i Giochi della Gioventù».

Carraro ha poi accompagnato gli ospiti in una veloce visita ai numerosi stand, soffermandosi a quelli del Totocalcio, del pugilato, dello sci, della scherma. Particolare attenzione hanno sollevato nel pubblico la pista di slalom artificiale allestita dalla Federsci (sulla quale si sono esibiti fra gli [illegible] Piero Gros e Gustavo Thoeni), le vasche per il modellismo e lo sci nautico, la pedana preparata per la scherma per chi desidera effettuare una prova con le varie armi, la pista [illegible] biciclette e le attività [illegible]

Ieri a Portocervo finalmente si sono svolte due regate dei mondiali

Azzurra e Challenge 12 in testa

[illegible] CERVO — *Finalmente sono partite. Dopo due giorni [illegible] forzato, cessata [illegible] forte maestralata ed oltre [illegible] nodi, il vento [illegible] è spostato sui 110 gradi a 10-12 nodi ed ha permesso l'effettuazione di due regate per il campionato del mondo dei [illegible] metri. Sono [illegible] iniziate le «match race» sull'imbarcazione contro l'altra secondo [illegible] formula dell'America's Cup) che formano questa seconda parte del campionato del mondo che viene chiamata «round robin».*

Quanti nomi stranieri [illegible] nella vela, ma è meglio che ci abituiamo a comprendere altre cose che non siano sempre: goal, corner, offside.

Dopo le due regate di ieri [illegible] si capisce non [illegible] dai risultati, ma da tutto l'ambiente che cominci [illegible] esaltarsi attorno alla barca dello Yacht Club Costa Smeralda) Azzurra è l'unica [illegible] fra le poche indicate alla vittoria finale ad avere incamerato due preziosissime vittorie. Nella regata della mattina il 12 metri di Cino Ricci ha distanziato di 1'21" Canada 1 che era forse l'unico ostacolo nel suo girone, mentre nel pomeriggio ha battuto nettamente New Zealand che ha dovuto ritirarsi nell'ultimo tratto di bo[illegible] quando ormai era più che nettamente distanziata.

Sempre nella prima regata partita alle 11,15 Victory [illegible] ha battuto Freedom di 2'54", Challenge 12 ha superato France 3 di 4'05" e Gretel 2 ha avuto la meglio su New Zea[illegible]nd di 3'38".

Nel pomeriggio (di Azzurra abbiamo già detto per entrambe le regate) Freedom ha lasciato France 3 a 1'31", Canada 1 ha battuto Gretel 2 e poi dal campo di regata è venuto [illegible] grande sorpresa: Challenge 12 ha inflitto a Victory 83 la prima delusione di questi campionati. [illegible] barca dello Yacht Club Italiano [illegible] Genova, timonata [illegible] Flavio Scala, [illegible] è dovuta ritirare dopo aver sbagliato una manovra mentre bordeggiava con Challenge [illegible] che non [illegible] subito danni, ma che dall'errore di Scala prendeva un vantaggio non recuperabile.

Oggi, se continueranno le favorevoli condizioni del tempo registrate già ieri, si disputeranno ancora due prove

Vincenzo Frigo

OGGI in TV

RAI 2

Ciclismo — Ore 14,35: da Trento, Trofeo Baracchi; a seguire:

Tennis — da Perugia, campionati assoluti

Ginnastica — da Catania, Trofeo Trinacria d'oro [illegible]

RAI 3

[illegible] — Ore 18,10: una gara di campionato

Basket — 23: [illegible] Bologna, Granarolo - [illegible] nel Trieste

Ippica, corse [illegible] a Vinovo

Tris milionaria

VINOVO — Tris redditizia ieri al Tesio. La combinazione vincente 9-13-12, corrispondente rispettivamente a Monte Tezio, Rustic Art e Ritornello, ha pagato la bella [illegible] di 4 milioni 770 mila 292 lire ai 118 fortunati.

Monte Tezio ha condotto da un capo all'altro della gara, montato con astuzia da Tonino Di Nardo. Proprio sul palo il guizzo del sorprendente Rustic Art (con la giovane Enza Ferrari in sella) ha relegato al terzo posto Ritornello.

Gli altri vincitori: Wind Fire, Forest Ride, Saurea, Rolante, Maria Gloria, Charun e Halcyon Cove.

Oggi a Vinovo [illegible] [illegible] replicano i trottatori. I favoriti: Pr. Sirmione: Eccomo, [illegible] d'Asia; Pr. Brescia: Capobanda, Balua; Pr. Malonno: Doge, Dragana; Pr. Iseo: Aiglon, Abbuono; Pr. Mairano: Chilometro, Colonna; Pr. Malegno: Kriss, Burkeb; Pr. Brozzo: Cavaliere, Belgir; Pr. Manerbio: Hakerber, Beduino.

a. d.

Totip n. [illegible]

PRIMA CORSA	[illegible]	
Bologna (trotto)	1	
[illegible]	1	1
Napoli (trotto)	1	2
TERZA CORSA	x	1 2
Montecatini (trotto)	x	2 1
QUARTA CORSA	1	1
Trieste (trotto)	1	x
QUINTA CORSA	1	
Milano (galoppo)	1	
SESTA CORSA	1	2
Roma (galoppo)	2	1

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giov[illegible]
Carlo Masseroni
Fre[illegible] Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarini
Giovanni Paredotto
Direttore Generale P[illegible] Patocchi

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1080 Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 372-1950

CERTIFICATO N. 890 DEL 30-10-1980

NUOVA OPEL KADETT.
L'AUTO NELLA SUA FORMA MIGLIORE.

LA FORMA MIGLIORE PER LE PRESTAZIONI.

Quando viaggiate, la resistenza che l'aria oppone alla vostra auto è come un muro d'acqua. Una barriera che rallenta la velocità [illegible] aumenta i consumi. La nuova Opel Kadett è l'auto con il coefficiente aerodinamico migliore nella [illegible] classe. Ciò significa prestazioni migliori, consumi ridotti ed una tenuta di strada perfetta.

Ecco i fatti: CX 0.32, da 0 a 100 in 13", 170 km/h (versione 1300 benzina)*.

LA FORMA MIGLIORE PER I CONSUMI.

I consumi di un'auto con un eccezionale coefficiente aerodinamico non possono che essere molto ridotti.

Eccoli: la Kadett 1300 benzina percorre 100 km con 5 litri a 90 km/h. In totale l'economia di consumo è migliorata del 10%.

LA FORMA MIGLIORE PER LO SPAZIO.

La tecnologia Opel ha portato la nuova Kadett [illegible] risultati aerodinamici straordinari migliorando allo stesso tempo la spaziosità interna.

Ci sono 5 posti comodi, un ampio bagagliaio di 390 litri e la visibilità globale è superiore del 30%.

La nuova Kadett è disponibile con motori 1200 e 1300 benzina e 1600 Diesel, in versione berlina [illegible] Caravan.

OPEL
IDEE IN MOVIMENTO.

I CONCESSIONARI OPEL GM SONO APERTI PER VOI ANCHE SABATO E DOMENICA

GMAC: *finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di Servizio Opel in tutta Italia.*

SIGNOR •99500•155307
COPIA DI SERVIZIO
EDIZIONE NAZIONALE

10100 TORINO

Anno 118 Numero 231

A PAGINA 5

La guerra tra governo e Chiesa spacca in due l'isola di Malta

di Mimmo Càndito

LA STAMPA

Sabato 29 Settembre 1984

OGGI **Tutto libri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Tre ore e mezzo tra Reagan e Gromyko (che vedrà di nuovo Shultz)

Usa-Urss, dialogo avviato

Il nuovo colloquio tra i capi della diplomazia delle due superpotenze avverrà stamane a Washington - L'annuncio, ieri sera, ha modificato l'impressione [illegible] il vertice [illegible] Casa Bianca non avesse per [illegible] un seguito - Il segretario [illegible] Stato: «C'è stato uno scambio diretto, atto a sgombrare l'atmosfera da equivoci»

Washington. L'incontro Reagan-Gromyko davanti al caminetto nella «stanza ovale» della Casa Bianca

[illegible] NOSTRO [illegible]

NEW YORK — Il vertice Reagan-Gromyko, svoltosi ieri alla Casa Bianca, e conclusosi con un cauto orientamento di entrambi i leaders a rilanciare il dialogo, avrà un seguito [illegible] sempre a Washington. Il segretario [illegible] Stato Shultz, partecipe delle discussioni di ieri, riceverà infatti nel [illegible] ufficio, alle [illegible] locali, il ministro degli Esteri sovietico, per un nuovo colloquio dopo quello [illegible] ore [illegible] mercoledì scorso all'Onu. L'annuncio è [illegible] dato ieri sera tardi [illegible] stessa Casa Bianca, senza alcuna precisazione. [illegible] ha modificato l'impressione, data [illegible] Shultz in una conferenza stampa, che il vertice alla Casa Bianca [illegible] rimasto senza sbocco. Sebbene nessuno nutra illusioni su [illegible] convergenza rapida tra le superpotenze, rimane viva la speranza che verso la fine dell'anno o l'inizio del prossimo esse riprendano qualcuno dei negoziati sospesi. La Casa Bianca ha indicato che Shultz e Gromyko dovrebbero esplorare [illegible] le proposte avanzate da Reagan all'Urss lunedì scorso a New York.

L'incontro alla Casa Bianca è durato tre ore e mezzo, inclusa una colazione di lavoro. «Si è trattato» ha detto il segretario di Stato Shultz «di un utile e intenso scambio [illegible] vedute». L'incontro, ha aggiunto il capo della diplomazia americana, «è consistito in una fortissima interazione tra due personalità spiccate. Lo scopo del Presidente era di esporre [illegible] sua idea che è [illegible] relazione più costruttiva tra le superpotenze e di esternare i molti modi con cui esse può essere stabilita. Tale scopo — ha concluso [illegible] Shultz — è stato raggiunto. [illegible] sono certo che Reagan [illegible] reso molto chiara la sua posizione».

Quanto a Gromyko, ha ripreso il segretario [illegible] Stato, «la sua reazione dovete chiederla a lui. Il ministro degli Esteri sovietico ha espresso il proprio punto di vista [illegible] fa sempre, con grande vigore e aggressività».

Il dialogo non è degenerato nello scontro — Shultz lo ha smentito esplicitamente — ma non ha neppure portato a impegni reciproci. Nel tentativo di essere più chiaro coi giornalisti, il segretario di Stato lo ha definito «pieno di forza e diretto, senza nessuna mascheratura, atto a sgombrare l'atmosfera da equivoci». Questa atmosfera, ha proseguito, «è stata calma, misurata, da colloquio di affari, con entrambe le parti consapevoli dell'importanza di quanto veniva discusso, e di superare gli ostacoli».

«Quando il ministro sovietico è ripartito» ha dichiarato il capo della diplomazia Usa «il Presidente gli ha detto: ci siamo trovati d'accordo sull'opportunità di tenerci in contatto. Sono sicuro che lo faremo». [illegible] «Ma io» ha continuato Shultz «non voglio abbandonarmi a profezie sulla ripresa di una trattativa sospesa o l'avvio [illegible] un'altra. Resta [illegible] vedere se i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Urss cambieranno o no».

Qui il segretario di Stato ha inserito due osservazioni molto significative. «Sono rimasto colpito» ha affermato «dall'intensità e dalla profondità delle argomentazioni del Presidente: egli è apparso un uomo di grandi convinzioni». E ancora: «Le sue idee non muteranno, se sarà rieletto». In altre parole, Gromyko sbaglia se spera in una modifica delle posizioni negoziali di Reagan in funzione del voto.

Alla conferenza stampa, tenuta mentre fuori dai cancelli della Casa Bianca tumultuavano alcune decine di pacifisti, Shultz è apparso scuro in volto, come l'altro ieri all'assemblea dell'Onu, dove Gromyko ha denunciato gli Usa. A più riprese, ha rifiutato di commentare le reazioni di Gromyko di fronte al nono Presidente [illegible] superpotenza della sua carriera (è ministro degli Esteri da 27 anni, [illegible] prima fu ambasciatore a Washington). Si è mantenuto [illegible] anche sulla sostanza degli scambi di vedute, e sul pranzo allargato (vi hanno preso parte il direttore del Consiglio di Sicurezza nazionale McFarlane, il ministro della [illegible] Weinberger, quello del Tesoro Regan e alcuni altri).

Accompagnato dall'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin, Gromyko è entrato alla Casa Bianca in automobile, sotto [illegible] pioggia, puntualissimo alle 10 ore locali — le 16 italiane — superando le barriere di cemento erette mesi fa di fronte ai cancelli [illegible] bloccare eventuali attentati. Contro il [illegible] solito, ha sorriso ripetutamente ai giornalisti, salutandoli con la mano, e ha subito raggiunto lo storico «Studio ovale», dove il Presidente lo aspettava, fiancheggiato [illegible] Shultz e dall'ambasciatore americano a Mosca Hartman. I leader delle superpotenze hanno posato per i fotografi, Gromyko sempre gioviale, Reagan insolitamente chiuso, forse per manifestare la propria riprovazione per l'ostile discorso del suo ospite all'Onu. Quando è stato loro chiesto se il colloquio era il preludio a un allentamento delle tensioni internazionali, Reagan si è però rasserenato: «Credo che tutti lo speriamo» ha detto e a propria volta [illegible] all'asserzione [illegible] Gromyko «Sì, lo speriamo».

Poco dopo mezzogiorno, le 18 in Italia, Reagan e Gromyko sono stati lasciati soli nello «Studio ovale», e hanno discusso a quattr'occhi per otto minuti, [illegible] che cosa con esattezza non si sa. La colazione di lavoro è incominciata un quarto d'ora più tardi, inframmezzata da divagazioni [illegible] sport che appassiona entrambi i leaders, la caccia.

Ennio Caretto

Approvata (senza contrasti) dal Consiglio dei ministri

La finanziaria '85 è pronta salari pubblici frenati al 7%

Ticket sulle ricette mediche da 1000 a 1300 lire; i cassintegrati verseranno all'Inps il 10% dell'assegno mensile - Obiettivo: inflazione al 7%, deficit dello Stato a 96.300 miliardi

ROMA — La finanziaria '85 è pronta, almeno sulla carta, e contiene obiettivi ambiziosi [illegible] raggiungere, per di più, [illegible] eccessivi sacrifici. Resta ora da vedere quanti degli impegni sottoscritti saranno rispettati. L'importante documento economico è stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri, insieme con la relazione previsionale e programmatica. Oggi stesso sarà consegnato al Parlamento che dovrà rendere operative le misure contenute nella legge entro la fine dell'anno.

I «tetti» per il prossimo [illegible] 7 per cento la crescita dell'inflazione, con l'obiettivo di abbassarla al 5 per cento l'anno successivo; 7,5 per cento l'incremento [illegible] correnti, compresi gli [illegible] statali; 96.300 miliardi il deficit pubblico, una cifra vicina a quella prevista quest'anno. Per le entrate, si prevedono 16 mila miliardi in più, grazie al pacchetto Visentini sull'Iva e i lavoratori autonomi e al condono edilizio che dovrebbe essere finalmente approvato. Se tutto filerà per il [illegible] giusto, alla fine dell'85 il prodotto interno lordo crescerà di circa il 3 per cento, contro il 2,8 [illegible] quest'anno.

La cura-Craxi per l'85 non sembra comunque eccessivamente dolorosa per cittadini [illegible] e contribuenti, in quanto, per tamponare il deficit sanitario, si prevede un aumento del ticket sulle ricette mediche da 1000 a 1300 lire. Sul versante delle entrate sono stati messi in programma altri 3-4 mila [illegible] di con misure ancora [illegible] definire [illegible] che non riguarderanno le imposte dirette. Più dura, invece, la vita per i cassintegrati che dovranno versare i contributi Inps, pari a circa il 10 per cento dell'assegno mensile.

Superate le ultime divergenze sul contenimento delle spese (più che di tagli, infatti, si deve parlare di compressione delle richieste di ben maggiori disponibilità) il Consiglio dei ministri ha varato agevolmente i 18 articoli della finanziaria in poche ore (c'è [illegible] anche [illegible] lunga pausa per il pranzo), in un clima sereno, ben lontano dai clamorosi litigi degli scorsi anni. Segno anche che [illegible] è riuscito ad accontentare tutti, pur senza stravolgere il bilancio di previsione. Lo ha ammesso lo stesso ministro del Tesoro, il democristiano Giovanni Goria, il quale si era battuto per limitare l'aumento della spesa corrente al 7 per cento e alla fine [illegible] dovuto accettare [illegible] mezzo punto [illegible] più. Comunque, ha aggiunto, «siamo sulla strada giusta per rimettere a posto i conti statali nel giro di 3-4 anni».

[illegible] anche il ministro dell'Industria, il liberale Renato Altissimo, che nei giorni scorsi aveva minacciato la crisi di governo in caso di mancato rigore sul versante della spesa. C'è finalmente un'inversione [illegible] tendenza, anche se i complessi meccanismi di formazione della spesa per alcuni grandi settori sono stati per ora solo parzialmente modificati. Si tratta [illegible] ogni modo di segnali importanti ai quali dovranno affiancarsi nelle prossime settimane strumenti legislativi adeguati al fine [illegible] correggere i trend di spesa, come ad esempio nel campo sanitario nel quale il ministro Degan si è impegnato a portare rapidamente al Consiglio dei ministri proposte [illegible] questo senso.

I centri di spesa sotto accusa sono praticamente i soliti: sanità, previdenza, pubblica istruzione, Ferrovie dello Stato e Partecipazioni statali. Non si è fatta piazza pulita, ma, sostengono i ministri, sono stati introdotti dei correttivi che limitano le richieste.

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Ortolani verrà in [illegible] soltanto [illegible] testimone

ROMA — Umberto Ortolani, l'industriale considerato il braccio destro di Licio Gelli, tornerà in Italia nel prossimo dicembre per essere ascoltato [illegible] testimone dai giudici milanesi. Lo annunciano i suoi difensori, Mario [illegible] e Aldo Pannain. I due penalisti affermano che Ortolani è stato convocato a Milano per l'11 dicembre e spiegano che il loro assistito, benché colpito da mandati di cattura, non dovrà temere per la propria libertà personale in quanto i legali hanno chiesto e ottenuto la sospensione [illegible] provvedimenti [illegible] applicazione dell'art. 12 della Convenzione europea di assistenza giudiziaria [illegible] materia penale.

PER IL CASO [illegible] [illegible] [illegible] LO [illegible] [illegible] I DUE [illegible] [illegible]

Duecento deputati contro i giudici

Un duro documento firmato da parlamentari di molti partiti - Altri cercano però [illegible] sfumare i toni [illegible] contrapposizione

A [illegible] è uscito [illegible] [illegible] il boss mafioso Rosario Spatola

ROMA — «Come parlamentari, come cittadini noi non ci riconosciamo [illegible] una concezione dello Stato che [illegible] mostra insensibile verso una persona malata e sofferente».

L'altra sera, proprio mentre a Palazzo [illegible] Marescialli il primo presidente della Cassazione, Mirabelli, rispondeva agli attacchi di alcuni ambienti politici con un durissimo intervento, a Montecitorio Natalia Ginzburg, appoggiata a un tavolino, scriveva un documento di poche righe: «Esprimiamo stupore e sgomento per l'ordinanza della Corte [illegible] Cassazione che nega a Giuliano Naria gli arresti domiciliari. Naria è gravemente ammalato e la sua vita è in pericolo. Tale ordinanza ci appare assurda e incomprensibile. Naria è in carcere da otto anni: è stato condannato a cinque anni, che ha già ampiamente scontato. Come parlamentari, come cittadini...».

E qui, la scrittrice che è anche deputato della [illegible] indipendente, ha aggiunto la frase che è destinata a rendere ancora più profonda la frattura [illegible] giudici e potere politico. Una polemica che la notizia della scarcerazione a Palermo del mafioso Rosario Spatola per la nuova legge sulla decorrenza dei termini, approvata dal Parlamento tra le forti critiche [illegible] magistratura, certo rinfocolerà.

In poche ore, il documento ha raccolto quasi duecento firme: quelle [illegible] democristiani come Garocchio, Casini, Botta, di comunisti come Napolitano, Occhetto, Tortorella, di uomini del psi (fra gli altri, Formica, Mancini, Covatta), del partito repubblicano (Susanna Agnelli ed Alberto Arbasino), e poi ancora di Battistuzzi per i liberali, di Marco Pannella, dei demoproletari, di indipendenti di sinistra come Stefano Rodotà e Paolo Volponi.

Fra i parlamentari [illegible] mancano prese di posizione più sfumate, espresse però sempre a titolo personale. Se per Luigi Preti «certi deputati hanno esagerato parecchio nelle loro critiche violente», il comunista Luciano Violante, che è anche magistrato in aspettativa, fa [illegible] distinzione importante. L'ordinanza della Cassazione, è vero, non sarebbe stata criticabile in sé: Mirabelli ha pienamente ragione quando ricorda che alla Corte competeva solo un giudizio di legittimità formale sull'ordinanza dei giudici di Trani. Il primo presidente, però, sbaglia quando «sembra voler lanciare messaggi politici, che non spettano a [illegible] potere dello Stato privo di responsabilità politiche».

Da una parte, dunque, la magistratura almeno nella grande maggioranza arroccata in difesa delle sue prerogative, dall'altra un fronte politico raramente così compatto. [illegible] profonda, larghissima crepa che sembra essersi aperta, adesso sono proprio i diritti di Naria che rischiano di sprofondare.

Nei giorni scorsi, i giudici [illegible] nascosto il proprio disappunto per commenti come quello di Martinazzoli, o stati d'animo come quello di Pertini. In questo clima di scontro aperto, il processo che si aprirà lunedì prossimo a Trani (e che vede Naria tra gli imputati della rivolta di tre anni fa, durante il sequestro D'Urso) rischia di lasciare pochissimi spazi alla libertà del detenuto.

Anche per questo ieri i difensori, Emilio Ricci e Pietro Laforgia, hanno tenuto a riportare il discorso sull'aspetto [illegible] della vicenda Naria. Dicono, «è pienamente consapevole della sua posizione processuale», la richiesta di arresti [illegible] mirava solo «a risolvere un problema di salute la cui gravità è ormai nota a tutti». Anche se le valutazioni [illegible] giudici sono state diverse «rimane aperto il caso umano, che ci auguriamo il tribunale di Trani voglia affrontare».

Su questo piano, un aiuto alla difesa è giunto attraverso un medico di una Usl torinese. Da Trani, era partita la richiesta [illegible] accertare le condizioni [illegible] Naria, per verificare se fosse trasportabile fino in Puglia. Il medico ha risposto [illegible] [illegible] certificato, giunto a Trani proprio ieri, che ribadisce la «assoluta intrasportabilità» [illegible] Naria, causa le sue gravi condizioni e il persistente stato di [illegible]. Sulla base di quel certificato lunedì, in apertura del dibattimento, i difensori chiederanno al tribunale di Trani di riesaminare l'istanza.

Attualmente, dopo aver scontato i cinque anni inflittigli per banda armata, Naria resta in carcere perché accusato della rivolta di Trani (sequestro di persona, detenzione [illegible] esplosivi, lesioni) e di insurrezione armata nell'inchiesta romana della «Moro ter». [illegible] Roma però la sezione istruttoria si era già dichiarata favorevole agli arresti [illegible], anche se [illegible] decisione è stata impugnata dalla Procura generale. Unico ostacolo, restano dunque i giudici di Trani: [illegible] quale pericolo di inquinamento delle prove, quale rischio di fuga può esistere per un imputato come Naria? I difensori lo chiederanno dopodomani. E dalla risposta dipenderà [illegible] parte anche la ricomposizione di [illegible] scontro mai così aperto.

Giuseppe Zaccaria

A PAGINA 2

La replica [illegible] giudici «Il Parlamento liberi Naria con una legge»

di Vincenzo Tes[illegible]

Ma la prima autorità è quella del cittadino

La decisione della Corte di Cassazione, che ha negato a Giuliano Naria gli arresti domiciliari, ha sollevato polemiche aspre non solo fra i sostenitori dell'intransigenza nei confronti del terrorismo e quanti invece ne propongono un'interpretazione politica e perciò longanime. Adesso contestazioni e accuse coinvolgono lo stesso primo presidente della Corte e il presidente [illegible] Camera dei deputati, con accenti di grave censura e toni di asprezza senza precedenti. Ieri duecento parlamentari dei più diversi partiti hanno sottoscritto una dichiarazione che esprime «stupore e sgomento», [illegible] già per lo scontro in atto, ma per la decisione in sé, aggravando così la tensione e il disorientamento.

Che cosa accade in seno alla magistratura? Nei secoli passati, ma si potrebbe dire nei millenni, due piaghe hanno afflitto l'amministrazione della giustizia: [illegible] venalità delle cariche e l'asservimento al potere. Quando la toga di giudice si comprava, era troppo naturale che la si volesse mettere a frutto come un qualsiasi investimento finanziario: così il magistrato non si curava di accertare da che parte stessero la ragione e il torto, ma quale dei disputanti fosse disposto a porgergli la borsa più voluminosa. Quando il giudice era soggetto al potere e dal potere si aspettava riconoscimenti e favori, [illegible] sue sentenze non erano ispirate [illegible] giustizia, ma [illegible] [illegible]dità e dall'ambizione ed era serve di quell'autorità che avrebbe dovuto imbrigliare con [illegible] forza della legge.

Solo con l'avvento delle democrazie si è affermata la dottrina della separazione dei poteri, che assicura all'ordinamento giudiziario una piena autonomia, non solo nel sentenziare, ma anche nel gestire i propri organi, le destinazioni, [illegible] promozioni, i conflitti di competenza e così via.

In pratica, però, le [illegible] vanno diversamente. E' vero che alla carriera si accede per pubblico concorso e che i seggi non sono in vendita, ma le tentazioni che il mondo economico, quello politico e non ultima la malavita possono suscitare si sono fatte inquietanti. Non occorre giungere al punto di collezionare in villa mazzette di banconote e pistole con la matricola limata: basta qualche volta attutire, assegnare la causa ad un giudice meno severo, rinviare, insabbiare, differire, interpretare in senso [illegible], minimizzare.

Sono convinto che la magistratura italiana, costretta a lavorare in condizioni di grave disagio, sia in larghissima maggioranza rigorosa e proba e sollecita dell'adempimento [illegible] propri doveri. Forse proprio per questo si mostra insofferente delle intromettenze politiche cui si vede sottoposta, magari non in forma diretta e come tale intollerabile, ma attraverso i

Luigi Firpo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Pakistan: Kabul bombarda città di frontiera (oltre 30 morti)

ISLAMABAD — Aerei afghani hanno bombardato giovedì notte la città pachistana di frontiera Teri Mangal, provocando la morte di 32 persone e il ferimento di ottanta.

In un comunicato, le autorità pachistane hanno affermato che l'incursione aerea è avvenuta in tre riprese e che i bombardamenti [illegible] stati eseguiti da [illegible] quota. Teri Mangal è uno dei principali valichi utilizzati dalle forze della resistenza diretta in Afghanistan.

Da sei settimane, precisa Islamabad, l'aviazione e l'artiglieria afghane hanno moltiplicato i loro attacchi contro il territorio pachistano e oltre 50 persone sarebbero morte tra il 11 agosto e il 21 settembre.

Dimissioni per protesta contro l'assenteismo dei consiglieri mentre tornano le [illegible] (82)

Anche il sindaco lascia Pozzuoli

DAL NOSTRO INVIATO

POZZUOLI — «Basta, [illegible] dimetto. I consiglieri comunali della maggioranza [illegible] assenteisti, e nemmeno posso approvare le delibere urgenti». Anche il sindaco abbandona Pozzuoli. Dopo il bradisismo e l'evacuazione del centro storico, ecco l'assenteismo che blocca il Consiglio comunale. Gennaro Postiglione, repubblicano, sin[illegible] [illegible] un anno e tre giorni, è deciso. «Le mie, cari e pochi amici presenti, sono dimissioni irrevocabili». Postiglione, così, ha concluso il suo ultimo intervento, l'altra notte in Consiglio comunale.

Mancavano solo le dimissioni del sindaco, a Pozzuoli. E va sempre peggio, tra bradisismo e [illegible] del Consiglio comunale. Ieri 82 scosse. Due, alle 6,20 — a dieci secondi l'una [illegible] — hanno sfiorato il settimo grado della [illegible] Mercalli. Due [illegible] che si sono sentite anche a Napoli, nelle circoscrizioni [illegible] [illegible] Fuorigrotta, Pianura e Soccavo. Eppure, mercoledì, il ministro della Protezione civile, Giuseppe Zamberletti, era arrivato a Napoli per tranquillizzare la popolazione. «Non c'è pericolo».

Dall'ufficio di Giuseppe Luongo, direttore dell'Osservatorio Vesuviano, spiegano: «Bisogna stare attenti agli equivoci e agli inutili allarmismi. L'altro giorno, in prefettura, è stato escluso un imminente pericolo di eruzione vulcanica. Ma [illegible] è stata esclusa la continuazione del rischio sismico: [illegible] due aspetti ben diversi. Il rischio sismico — si ammette — esiste ed è ancora elevato». Le due scosse del settimo grado sono state localizzate [illegible] mare, epicentro ad un chilometro [illegible] porto.

C'è disorientamento a Pozzuoli. Il centro del paese che era quasi una città il vuoto [illegible] notte e affollato di giorno. Solo che le botteghe sono chiuse, il ciabattino lavora in un container, l'orologiaio in una roulotte, i tassisti non hanno clienti, i muratori abbattono [illegible] case pericolanti, anche i pescherecci [illegible] fermi all'attracco. I pochi bar aperti, [illegible] il divieto, stanno in piedi grazie alle impalcature. I pavimenti, ogni [illegible] sono tutto uno strato di calcinacci.

[illegible] Clarieglio, socialista, assessore alla protezione civile, protesta. All'incontro con Zamberletti, mercoledì, non è andato: e sempre per protesta. «La verità è che qui, noi di Pozzuoli non capiamo più niente — dice —, passiamo da un'affermazione ad una smentita, e viceversa. E' una danza classica, un balletto. Ci dicono [illegible] dobbiamo stare tranquilli, ma continuiamo a ballare tutti quanti. Saranno sfortunati: appena dicono che non c'è pericolo, arrivano le scosse del settimo grado...».

Ieri, comunque, non si sono avuti danni [illegible] rilievo. Ma la paura, sì. Qualche cornicione è crollato, ancora calcinacci sui pavimenti. «Solo perché le case sono state ingabbiate», precisa l'assessore Clarieglio. Il 15 ottobre arriveranno [illegible] americani, tecnici ed esperti chiamati [illegible] un nuovo consulto. Ma a Pozzuoli — [illegible] [illegible] l'assessore — vogliono [illegible] consulta internazionale. Chiedono, preoccupati, la convocazione [illegible] tutti [illegible] esperti mondiali, a partire dal vulcanologo Haroun Ta[illegible].

Rischio di eruzione vulcanica e scosse sismiche sono incubi di origine diversa. In un caso o nell'altro le incognite, i timori, da Pozzuoli [illegible] fino a Napoli. Il «piano [illegible] evacuazione» ancora non è a disposizione dei [illegible] di Pozzuoli. I giornalisti lo hanno avuto e si sentono offrire come a regalo per la preziosa copia con la copertina color carta da zucchero. Nel caso di emergenza per l'eruzione vulcanica, da Pozzuoli si dovranno concentrare nel piazzale dell'Italsider, a Bagnoli.

Anche a Napoli, tra qualche [illegible] giorno, verrà distribuito un libretto [illegible] la copertina bianca: «Norme di Protezione civile per i cittadini [illegible] [illegible] nel territorio della città di Napoli [illegible] previsione di evento eruttivo nelle zone flegree», si legge sulla prima pagina. All'ultimo momento sono state cancellate le parole «in caso di evacuazione». Il consiglio è «munirsi di maschere per spalare la cenere da balconi e terrazzi».

Abbandonata dagli abitanti evacuati, senza neppure il sindaco, con i consiglieri comunali assenteisti, Pozzuoli ora naviga sempre più malamente tra bradisismo, rischio [illegible] eruzione vulcanica e [illegible] politica. Gli abitanti se ne vanno, chi [illegible] parente vicino e chi dall'amico emigrato. Chi rimane si è comprato (150 mila lire) la maschera antigas per evitare le esalazioni. Attorno a Pozzuoli, intanto, i prezzi [illegible] case salgono alle stelle. [illegible] Aversa. Comune sicuro anche nella peggiore [illegible] ipotesi, fino a quattro milioni al metro quadro.

Giovanni Cerruti

L'ultimo giorno per l'ora legale

ROMA — L'ora legale termina questa notte in quasi tutta Europa. [illegible] Italia, come in numerosi altri Paesi, il momento nel quale si dovranno spostare indietro di 60 minuti le lancette è stato fissato alle ore 3 di domani mattina. L'ora legale era entrata in vigore nel nostro Paese, per il diciannovesimo anno consecutivo, il 25 marzo scorso.

Anche se la maggior parte dei Paesi europei adotta da tempo l'ora legale, non è stato ancora stabilito un comportamento comune su questa materia. La Gran Bretagna ha ad esempio normative diverse e anche quei Paesi che nella notte tra oggi e domani metteranno un'ora indietro gli orologi non sono d'accordo sul momento nel quale deve essere compiuta questa operazione.

Una ampia parte del continente (tra cui, oltre all'Italia, la Germania Ovest, la Spagna, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, l'Austria, la Svizzera, l'Olanda e la Danimarca) regolerà gli orologi [illegible] di domani, mentre altri Paesi (tra i quali la Francia, la Norvegia, [illegible] Jugoslavia e la Polonia) lo avranno già fatto un'ora prima.

Il Portogallo, da parte sua, farà cessare l'ora legale all'una. Gli orologi britannici continueranno invece a segnare l'ora legale fino al 28 ottobre (la stessa data in cui [illegible] negli Stati Uniti terminerà l'ora estiva).

L'Italia ha adottato complessivamente l'ora legale per 31 anni, a partire dal 1916. Tra il 1920 e il 1939 non venne più applicata, lo fu di nuovo nel '40 e poi, dopo un'altra interruzione nel '48. Dal [illegible] [illegible] stato sempre in [illegible] l'ora solare. Dal 1966 a oggi quella legale è stata applicata [illegible] mesi estivi senza interruzioni.

Cresce la polemica sui punti di scala mobile tagliati dopo il parere dell'Avvocatura di Stato

Craxi: sul referendum nessuna interferenza

ROMA — Non c'è nessuna «presunta interferenza» della presidenza del Consiglio nei confronti [illegible] organi costituzionali (la Cassazione [illegible] controllo di legittimità, partirà lunedì) per quanto riguarda il parere giuridico reso [illegible] ieri [illegible] inammissibilità [illegible] referendum comunista per il reintegro dei quattro punti «tagliati» di scala mobile. Una nota di [illegible] Chigi respinge le accuse giunte da più parti, precisando che «sembra difficile negare a chicchessia il diritto di osservare che non è più vigente, e quindi non più abrogabile, una legge scaduta il 30 giugno scorso».

Anche [illegible] un piano formale, l'iniziativa della presidenza sarebbe inconfutabile. «Il giudizio dell'ammissibilità del referendum — chiarisce la nota — spetta bensì alla Corte Costituzionale, ma in relazione ai limiti fissati dall'articolo 75 della Costituzione, oltre che agli altri limiti derivanti dalla [illegible] Costituzione e con una procedura che comunque [illegible] espressamente al governo [illegible] esporre la propria opinione».

Si aggiunge che in questo caso «si tratta di inammissibilità pregiudiziale, dovuta alla cessata vigenza della legge che il [illegible] abrogare» e si sottolinea che «su questo [illegible] è l'ufficio centrale di Cassazione che è chiamato [illegible] primo luogo a pronunciarsi». Anche davanti a tale [illegible] il governo, in base [illegible] prassi, «è abilitato — conclude la nota — ad esprimere le proprie valutazioni».

La precisazione di Palazzo Chigi non [illegible] però, sedato [illegible] polemiche subito esplose sull'iniziativa presa, un rischio [illegible] calcolato [illegible] Craxi. A [illegible] [illegible] intervenuti il presidente della Commissione affari costituzionali della Camera [illegible] [illegible] (psi), e il responsabile economico [illegible] partito socialista Manca, Reggiani e Preti del psdi, il radicale Pannella, il vicesegretario del pli Battistuzzi, il segretario confederale della Cisl Colombo. Contro si sono schierati [illegible] direzione del pci, il vicepresidente dei deputati dc Cristofori, il presidente [illegible] gruppo della sinistra indipendente alla Camera, Bassanini, il segretario confederale della Cgil Lettieri, la segreteria [illegible] Uil, il segretario confederale della Cisl, Crea.

«L'opinione degli esperti giuridici del governo — osserva Labriola — è la logica conclusione di una lettura obiettiva della [illegible] costituzionale [illegible] materia di referendum». Manca: «Non c'è nessuna interferenza della presidenza del Consiglio sulla prossima decisione della Cassazione, ma solo un ulteriore elemento di riflessione per le forze politiche». Reggiani: «Sono d'accordo con il parere degli esperti della presidenza». Preti: «E' perfettamente legittimo che il capo del governo esprima la sua opinione. Non c'è ombra di interferenza».

Pannella alza il tiro, ricordando che al tempo dei [illegible] referendum proposti dal partito radicale i comunisti si mobilitarono per ottenere il [illegible] contrario dell'Avvocatura generale [illegible] Stato; e commenta maliziosamente: «E' proprio il [illegible] di dire che chi di ferro ferisce, di ferro perisce». Colombo (Cisl), a differenza del suo collega Crea critico nei confronti del governo, giudica l'iniziativa [illegible] presidenza «un approfondimento importante che può servire al delicato lavoro cui [illegible] chiamati gli organi costituzionali». E' invece assurda, per Colombo, l'insinuazione di Zangheri (responsabile comunista dei problemi dello Stato) che la Corte Costituzionale ne possa essere influenzata politicamente. Anche per il liberale Battistuzzi, [illegible] ingerenza.

Bettino Craxi

Nell'annunciare che [illegible] saranno [illegible] [illegible] la Cassazione [illegible] settecentomila firme, in aggiunta al milione già consegnato, a sostegno del referendum, la direzione del pci rileva che anche alla luce di questo fatto «tanto più grave e inammissibile è, sotto il profilo della sensibilità politica, democratica e costituzionale, il tentativo del governo [illegible] [illegible] [illegible] pesante pressione politica pubblica sugli organi [illegible] magistratura in ordine al problema dell'ammissibilità del referendum».

Per Cristofori (dc) «è abbastanza improprio il criterio seguito dall'esecutivo di dare una valutazione preventiva prima che si pronunci la Corte Costituzionale». [illegible] giudica «inammissibile che la presidenza del Consiglio si pronunci sull'ammissibilità o no del referendum». Per Lettieri (Cgil) «gli argomenti portati a sostegno dell'inammissibilità non sono convincenti». [illegible] [illegible] è molto più dura: «E' un atto politico profondamente sbagliato».

Intanto [illegible] infuria la polemica sulla scala mobile, cresce la tensione nel sindacato contro la presa di posizione degli industriali sulla contrattazione integrativa. «E' un vezzo — rileva Galli della Fiom-Cgil — che sembra spazzar via la buona impressione suscitata [illegible] primi gesti [illegible] [illegible] presidente della Confindustria». Morese della Fim incalza: «Tutto si riduce allo slogan: meno si contratta, meglio stanno le aziende; ovvero, l'unica contrattazione possibile è il taglio della scala mobile. Una linea, per noi, da respingere [illegible] fermezza!». Secondo il Sinquadri (quadri industria) l'intransigenza degli imprenditori «porta allo scontro frontale [illegible] i metalmeccanici».

Gian Carlo Fossi

E' legittima l'iniziativa del pci? Molti dubbi anche tra gli esperti

ROMA — E' ammissibile o no, questo referendum? Fra gli esperti di diritto costituzionale e di diritto del lavoro, le risposte sono varie; ma, almeno per [illegible] i «sì», certi [illegible] il parere fornito a Bettino Craxi dall'avvocatura dello Stato, quel parere secondo il quale non si potrà votare pro o contro il taglio della scala [illegible] riscuote consensi e dà spunto a risposte prudenti, dubbiose. Autorevoli giuristi, richiesti di un parere documentato, si sono messi al lavoro, e studiano una materia per [illegible] nuova, gli accordi sindacali sulla scala mobile.

L'uomo della strada obietta che quelle 27.300 lire continuano [illegible] a mancare dalla retribuzione, che a un indice della contingenza accresciuto di 22 punti pesanti corrispondono solo [illegible] punti in ogni bustapaga mensile. Questo è [illegible] ciuto per legge, quindi perché [illegible] si dovrebbe poter votare per abrogarla? Gli esperti si interrogano sul rapporto [illegible] la norma di legge e i suoi effetti. La norma è scaduta con il primo semestre '84, ma i suoi effetti durano o no, [illegible] senso giuridico? [illegible] veri effetti, o semplici conseguenze? Anche alcuni [illegible] giuristi più anziani e più esperti non hanno [illegible] risposta netta.

Se ne discuterà per parecchi mesi, di corte alla Corte [illegible] [illegible], poi alla Corte Costituzionale. [illegible] è curioso che la vicenda sembra essere nata in modo tutt'altro che preordinato. Racconta il professor Alessandro Pizzorusso, docente di diritto costituzionale comparato a Firenze, a quanto si sappia il primo a [illegible] l'inammissibilità: «Se ne parlò in facoltà, anche perché [illegible] un mio studente che faceva la tesi su un argomento affine. La discussione si è allargata, e non so [illegible] ne sia arrivata notizia al giornale [illegible]. [illegible] [illegible] un docente universitario a tempo pieno, [illegible] do pareri [illegible] consulenze. Questa mia idea l'ho confrontata con altri e ora, a distanza di giorni, mi pare che abbia ricevuto molti consensi; anche alcuni colleghi comunisti [illegible] [illegible] hanno opposto, mi pare, obiezioni [illegible] rilievo».

Gino Giugni — Francesco Paolo Bonifacio

Fra i primi a consentire, ci fu un altro costituzionalista dell'ateneo fiorentino, Enzo Cheli, ordinario di istituzioni [illegible] diritto pubblico. [illegible], a distanza, si schierò [illegible] l'inammissibilità anche uno [illegible] maggiori esperti di diritto del lavoro, [illegible] Zangari, professore a Siena. Il parere fornito alla presidenza del Consiglio dall'avvocatura dello Stato ha portato la questione sotto gli occhi di tutti. «E' un problema molto serio — ha dichiarato l'ex presidente della Corte Costituzionale, [illegible] senatore [illegible] Francesco [illegible] Bonifacio — e non certo straordinario. Il dato certo è che, mentre il Parlamento con una [illegible] legge può rimuovere gli effetti "ex tunc", dando all'abrogazione un effetto retroattivo, il referendum opera sempre "ex nunc", vale a dire per il futuro».

[illegible] per assurdo il referendum sul divorzio l'avessero vinto i fautori dell'abrogazione, [illegible] per questo le coppie che [illegible] già divorziato sarebbero state riunite in matrimonio: questo è ovvio per tutti. Ma, nel [illegible] del taglio [illegible] scala mobile, la [illegible] stione degli effetti è intricatissima. Il professor Gino Giugni, l'esperto di diritto [illegible] lavoro più noto e consultato in questi ultimi anni, senatore socialista, [illegible] ha [illegible] suo parere già pronto e ritiene che per districarsi [illegible] questo problema «occorrerà [illegible] [illegible] buona volontà dei tecnici del diritto». Anche un altro esperto [illegible] diritto [illegible] lavoro, il professor Tiziano Treu, ha espresso un giudizio dubitativo.

Il professor Zangari è invece sicurissimo, a favore della non ammissibilità. «La sottrazione dei 4 punti del calcolo [illegible] complessivo della contingenza — dice — non significa [illegible] gli effetti [illegible] decreto oltrepassino il momento del [illegible] maggio. Si confonde la naturale efficacia progressiva di un atto normativo con i risultati economici che l'atto intendeva soddisfare, e che [illegible] [illegible] [illegible] creto soddisfatto».

[illegible] Zangari «afferma [illegible] la retribuzione dei lavoratori è stata decurtata, a causa della sottrazione degli incrementi ascrivibili [illegible] ristretto ai 4 punti scattati [illegible] gennaio a maggio, non può voler significare che la norma in questione continua tutt'oggi a dispiegare dinamicamente ed attualmente la [illegible] efficacia, che invece è cessata per sempre a quella data».

Stefano Lepri

I salari

(Segue [illegible] 1ª pagina)

Le spese sanitarie per l'85 [illegible] «limitate» a 39 mila miliardi, [illegible] più del 7 per cento rispetto a quest'anno. Per contenere la spesa, [illegible] all'aumento [illegible] ticket sui medicinali, [illegible] ristrutturati le [illegible] e il settore ospedaliero. «Le Regioni — ha precisato il ministro Degan — entro [illegible] giorni dovranno verificare se vi sia una media di posti letto superiore a [illegible] ogni mille abitanti».

La spesa previdenziale è fissata invece a [illegible] miliardi. Oltre alla novità del contributo Inps per i cassintegrati, si è posto un tetto alle pensioni di invalidità civile raggiunto il quale i prefetti dovranno chiedere un permesso speciale per ulteriori concessioni. Per la riforma delle pensioni [illegible] dati 1000 miliardi.

Lo stanziamento per le Partecipazioni Statali sarà complessivamente di 3400 miliardi e [illegible] gli investimenti nel secondo [illegible] '85 verrà emesso un prestito obbligazionario di circa [illegible] miliardi. Alla Pubblica Istruzione andrà infine uno stanziamento di [illegible] mila miliardi, duemila in più rispetto all'84.

[illegible] aumenti degli statali, si è detto, [illegible] dovranno andare oltre il 7-7,5 per cento. [illegible] ne parlerà tuttavia all'apertura della trattativa per il rinnovo contrattuale. Non è previsto alcun intervento d'autorità sulla scala mobile.

Emilio Pucci

Al convegno di Senigallia proteste per le 200 firme della Camera

Dai giudici una replica seccata «Liberate Naria con una legge»

[illegible]

[illegible] — [illegible] risentimento, irritazione, [illegible] sorpresa, certo fastidio. [illegible] ora soprattutto collera. Dopo il documento [illegible] critica dei duecento parlamentari [illegible] Roma, qui a Senigallia molti magistrati da ieri riuniti per un convegno su giustizia e criminalità hanno preso posizione. [illegible] Enrico Ferri, segretario dell'associazione nazionale magistrati: «Stanno rappresentando una forza indebita di pressione sugli spazi [illegible] all'autonomia e all'indipendenza della magistratura [illegible] con l'evidente tentativo di scaricare sull'ordine giudiziario [illegible] responsabilità politiche che la magistratura non ha dimenticando che il giudice è chiamato [illegible] applicare la legge attraverso precise sue istituzionali».

Ribatte, dura, Alessandro Criscuolo, presidente [illegible] [illegible] magistrati: «La strada scelta da questi parlamentari significa sommare errori su errori, cercare lo scontro e non risolvere problemi istituzionali». Poi, a [illegible] voce, sussurra: «Il primo ottobre a Trani inizia il processo a Naria. Con quale serenità i giudici lo celebreranno». Nicolò Franco, presidente del tribunale di Cuneo aggiunge: «Questa è una aggressione».

E [illegible] Senigallia l'Associazione nazionale magistrati ha diffuso una dichiarazione nella quale afferma che «questo modo di agire drammatizza una situazione che andrebbe circoscritta in termini sereni e va delineando in [illegible] termini conflittuali. Se il Parlamento [illegible] di risolvere il caso Naria lo faccia nella sua sovranità con un provvedimento di legge».

Il «caso Naria» è diventato dunque il [illegible] centrale, impossibile [illegible] ignorare. Accusato di aver fatto parte del gruppo di terroristi delle Brigate rosse che nel giugno [illegible] assassinò Francesco Coco, procuratore generale di Genova, e i due uomini [illegible] scorta.

Con fermezza Enrico Ferri, segretario generale dell'Associazione magistrati, osserva: «Ritengo che si debba sostenere che ci troviamo di fronte a una decisione giurisdizionale [illegible] rispettata alla luce [illegible] principi nei quali dichiariamo tutti di credere, [illegible] quelli dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura».

Ma perché, ci si chiede, l'impennata [illegible] ministro di Grazia e Giustizia, Mino Martinazzoli, quella dello [illegible] presidente Sandro Pertini e quella di molti parlamentari? Commenta, in tono deluso Armando Spataro, sostituto procuratore a Milano, protagonista di innumerevoli inchieste sul terrorismo: «In questo periodo non ho più alcuna reazione per fatti di questo [illegible]. Davvero non mi stupisce più niente. Onestamente, le prese di posizione dei politici non mi sono parse propriamente felici e sotto questo punto di vista non posso che approvare il documento Mirabelli».

Il giudice istruttore torinese Giancarlo Caselli fu il primo con i colleghi Mario Griffey e Luciano Violante, a indagare [illegible] delitto Coco. Del «caso Naria», come è naturale, non parla ma aggiunge: «Le critiche non sono soltanto legittime ma doverose. Il buon funzionamento della giustizia esige anche un controllo [illegible] attento che non può che esprimersi attraverso [illegible] critiche. Ma da un po' di tempo sta succedendo qualcosa di diverso: non ci sono più soltanto critiche, ma sempre più frequenti si registrano attacchi scomposti spesso basati su [illegible] deformati o sospetti. C'è qualcosa che non riesco a capire. Negli Anni Settanta certi ambienti cercavano [illegible] di legare [illegible] mani ai giudici per contrastare ed altri [illegible] cercarle più liberamente. Vien da chiedersi se ora non accada qualcosa di simile».

[illegible] Marino, procuratore della repubblica a Bologna, rappresenta l'accusa nel processo per la strage nera [illegible] agosto alla stazione. Afferma: «Il documento della Cassazione esprime la posizione di tutti i magistrati e non è polemico nei confronti del potere politico ma, piuttosto, fedeltà al quadro istituzionale e costituzionale della Repubblica. Certo, si tratta di interventi che tendono a presentare la magistratura come un [illegible] separato e questo atteggiamento, dal punto di [illegible] culturale, è quanto mai arretrato; da quello politico e costituzionale, non si armonizza affatto col carattere democratico dello Stato».

Sostituto procuratore nella [illegible] dei primi anni di piombo, [illegible] della sinistra indipendente fino all'ultima legislatura, [illegible] a Milano sostituto procuratore generale, Libero Riccardelli guarda al problema dai due lati. Osserva, il tono pacato: «Non condivido l'opinione di gran parte dei miei colleghi che interpretano questa polemica quasi fosse un attacco ai poteri e all'autonomia della magistratura».

Vincenzo Tessandori

L'autorità del cittadino

(Segue dalla 1ª pagina)

vari [illegible] più o meno [illegible] culti, nonché per [illegible] il quello clamorosamente palese [illegible] mezzi di comunicazione di massa.

D'altronde, un'aliquota non indifferente dei componenti il Consiglio superiore [illegible] magistratura è di [illegible] mina politica e non può esimersi dal portare in quel [illegible] istanze e aspettative dei partiti e del governo. [illegible] stessi magistrati, a loro volta, si [illegible] aggregano in associazioni che escludono militanze scoperte di partito, [illegible] assumono [illegible] [illegible] equivoche in un ampio [illegible] di schieramenti politici; più d'uno poi non ha [illegible] a proclamare i propri [illegible] vincimenti nel dispositivo [illegible] delle sentenze, mostrando [illegible] la legge non più applicabile come un freddo meccanismo e che il principio di equità, [illegible] [illegible] invocato per adattare la norma alle [illegible] dolenze dei [illegible] umani, la rende duttile, soggettiva, opinabile [illegible] nella [illegible] scienza del giudice.

In una democrazia [illegible] il principio della separazione dei poteri esigerebbe l'autonomia totale del potere giudiziario; [illegible] democrazia italiana, [illegible] certo ideale non è, basta il caso Naria a mettere in luce interferenze e fratture preoccupanti. Io non so, non posso sapere se egli sia colpevole o innocente. [illegible] che ha già scontato [illegible] condanna a cinque anni e che da altri tre e passa è trattenuto in carcere, anni che entreranno nel conto se egli subirà una nuova condanna, [illegible] che sono una vergogna civile se dovesse [illegible] assolto. I medici negano che sia infermo, ma debilitato lo è di [illegible] non sembra probabile che scappi uno che non ha le connivenze di Kappler, i miliardi di Gelli, l'improntitudine di Scalzone.

Il giudice dice che deve restare dentro e questa sua decisione è sovrana, ma il senso di umanità e quello delle proporzioni inducono più d'uno a leggere in questa decisione un accanimento, forse un formalismo, forse addirittura uno spirito di vendetta, e di qui [illegible] il dissenso. Al [illegible] [illegible] Giustizia la decisione [illegible] è piaciuta, e lo capisco: penso che l'on. Martinazzoli ragioni col buon senso e col cuore; ma sarebbe anche giustificato se ragionasse per puro calcolo, perché, se Naria dovesse mai spegnersi per il digiuno o la disperazione, ci sarebbe nel Paese una levata di scudi, un'ondata di indignazione, cosa che l'esecutivo non ha nessun motivo di [illegible]rare, visto che di guai abbastanza per conto suo.

Non solo ragioni di equità e di umanità vorrebbero dunque che Naria fosse [illegible] e [illegible] ma la ragione tanto più spiccata dell'opportunismo politico. Se i pluri-assassini pentiti [illegible] a rifarsi una vita all'estero, magari dopo essersi rifatta la faccia e il conto in banca, non è facile giustificare quest'intransigenza sorda.

Adesso il diverbio, che tocca ormai toni di minacciosa asprezza, coinvolge addirittura la suprema Corte di Cassazione e il Parlamento. Il primo presidente Mirabelli ha parlato di «attacchi di inaudita violenza» mai la stessa Camera dei deputati si sarebbe abbandonata, proprio mentre la Corte si trova impegnata in un durissimo lavoro per [illegible] i processi a carico dei detenuti più pericolosi ed evitarne così la scarcerazione.

Credo che si debba gettare acqua sul fuoco, da una parte per evitare che la difesa della dignità possa apparire difesa di una corporazione, dall'altra ricordando il rispetto dovuto ad un organo che è fra i pilastri portanti dello Stato. Ma un punto dev'essere chiaro: che se è vero che la democrazia ha [illegible] i giudici autonomi, essa ha anche riconosciuto ad ogni cittadino il diritto di formulare un proprio giudizio e di manifestarlo con libera fermezza. C'è sempre un'autorità che sta sopra il giudice: quella della pubblica opinione. E il Parlamento è il luogo in cui essa più autorevolmente si esprime.

Luigi Firpo

E' accusato anche di [illegible] protetto Sindona durante il finto sequestro

Spatola e altri 6 boss [illegible]

PALERMO — Condannato a 13 anni di reclusione per l'inchiesta [illegible] mafia e droga, accusato di «avere» protetto Michele Sindona quando il finanziere di Patti si nascose in Sicilia al tempo del [illegible] finto rapimento, Rosario Spatola è stato liberato nel tardo pomeriggio di ieri per decorrenza dei termini [illegible] carcerazione preventiva (la condanna non è ancora definitiva perché non è terminato l'iter processuale). All'uscita dall'Ucciardone, la tetra prigione di Palermo che ospita quasi mille detenuti tra esponenti della [illegible] e imputati di reati comuni, Spatola era atteso da una piccola folla di amici e parenti. C'è stato anche qualche applauso, ma il boss ha preferito non [illegible] molto allo spettacolo e si è presto allontanato in automobile.

Con Rosario Spatola sono stati scarcerati [illegible] suoi grandi amici, pure imputati nel «processone» sono stati «costretti» dai giudici a versare [illegible] milioni ciascuno [illegible] [illegible] ne. Questo «fastidio» invece è stato risparmiato a Rosario Spatola, dichiarato fallito dopo le sue ormai numerose e prolungate «traversie» giudiziarie e dunque almeno formalmente [illegible] al punto di [illegible] cioè alla condizione di povero in canna.

Gli altri [illegible] rimessi in libertà sono tre componenti della famiglia Inzerillo, decimata nel sanguinosi [illegible] degli ultimi anni nelle strade di Palermo tra gli opposti gruppi mafiosi, Francesco, [illegible] e Salvatore, [illegible] Filippo Piraino, Giuseppe Vallelunga e Vittorio Mangano, condannati a pene [illegible] [illegible] 10 anni e 6 mesi ai 10 anni di reclusione. La scarcerazione invece non è stata concessa ad Antonio Adamita, che ebbe inflitti 14 anni, il quale sono state sollevate [illegible] contestazioni.

La scarcerazione di Rosario Spatola, che si è avvalso della legge sulla decorrenza dei termini, segue di pochissimo l'estradizione in [illegible] del suo un tempo potente amico Michele Sindona e il sopralluogo che la prima Commissione del Consiglio superiore della magistratura ha compiuto a Trapani e Palermo per accertare il grado di tenuta dell'ordinamento giudiziario [illegible] aspra lotta contro la mafia, specialmente dopo il clamoroso caso del giudice Antonio [illegible].

A Palermo la notizia che Rosario Spatola, uno dei più grossi nomi della «Nuova Mafia», ha potuto lasciare indisturbato l'Ucciardone a causa della lentezza della giustizia, ha sollevato scalpore e si è stata subito al centro dei commenti nella città.

Personaggio emblematico di un certo modo di concepire gli affari, la politica, la concessione dell'imprenditoria in una città come Palermo, Rosario Spatola in pochi anni si arricchì diventando uno dei principali costruttori palermitani. Aveva incominciato da manovale, e ad uno ad uno, senza inciampare, salì in poco più di un decennio la scala del successo economico, fino a diventare miliardario.

Spatola fu decisamente ingombrante, dopo il suo crollo, [illegible] alcuni esponenti politici come l'ex-ministro della Difesa Attilio Ruffini, al quale fu rimproverato un brindisi che durante la campagna elettorale aveva [illegible] [illegible] alcuni costruttori tra i quali, in primissima fila, proprio Rosario Spatola.

Secondo il giudice istruttore Giovanni Falcone che non a caso inserì quello di Spatola al primo posto tra i nomi degli [illegible] di associazione per delinquere mafiosa finalizzata al traffico internazionale [illegible] stupefacenti, la chiave [illegible] fulmineo quanto enorme [illegible] di Spatola andava spiegata con il [illegible] mercio dell'eroina [illegible] nei laboratori palermitani [illegible] mafia e [illegible] il riciclaggio dei proventi — fiumi di miliardi — nell'edilizia e in altri affari.

Anche il vicequestore Boris Giuliano, il coraggioso capo della Squadra Mobile assassinato in un agguato [illegible] il 21 luglio del '79, aveva indagato a lungo sul conto del ricco costruttore; che alla fine [illegible] [illegible] messo alle strette e [illegible] il [illegible] ottobre del '79 [illegible] il «caso Sindona» (favoreggiamento) [illegible] in libertà, [illegible] ormai alle corde Spatola fu di nuovo arrestato il 5 maggio del 1980 per l'inchiesta su mafia e droga.

Antonio Ravida

Doganiere turco arrestato Fece evadere Ali Agca

ANKARA — E' stato arrestato l'altro ieri in Turchia il doganiere Ali Yavuz che lasciandosi corrompere fece fuggire da Kapikule (posto di frontiera [illegible] con la Bulgaria) Mehmet Ali Agca, condannato a morte per l'uccisione il primo febbraio 1979 [illegible] giornalista Abdy Ipekci.

Lo scrive il quotidiano «Milliyet» precisando che Yavuz è stato arrestato assieme ad altri sette doganieri.

Presto il primo interrogatorio

Sindona aveva detto Farò i nomi dei 500

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Uno [illegible] [illegible] argomenti sui quali le dichiarazioni di Michele Sindona sono più attese è la lista [illegible] 500 esponenti della finanza italiana che esportarono valuta attraverso le sue banche e vennero rimborsati subito mentre gli altri depositanti della Banca Privata Italiana, l'ultimo istituto di credito di Sindona, rischiavano di perdere il loro denaro.

[illegible] ancora un'inchiesta giudiziaria aperta, [illegible] il reato di bancarotta preferenziale, nei confronti di Ferdinando Ventriglia, Giovanni Guidi e Mario Barone all'epoca (agosto 1974) amministratori delegati del Banco di Roma, e Giovan Battista Fignon, l'al[illegible] funzionario inviato da Roma a Milano per sovrintendere al passaggio di [illegible] segne tra la Banca Privata e l'istituto di credito pubblico.

«I 500», come da allora vennero chiamati, attraverso Finabank di Ginevra (altro ramo dell'impero sindoniano) avevano operato prestiti fiduciari [illegible] banche di Sindona e quando si avvicinò il [illegible] vennero rimborsati. Del tabulato con quei nomi non si è mai trovata traccia e per lungo tempo nessuno ha ammesso neppure di averlo visto. Mario Barone addirittura venne [illegible] nel quadro di un [illegible] per la distruzione di quel documento che però è terminato nel nulla [illegible] sopravvenuta amnistia.

Dopo lunghe indagini i giudici riuscirono ad appurare, che i vertici del Banco di Roma si erano interessati al rimborso e sia Barone sia Ventriglia videro l'elenco, anche se Barone sostenne sempre di averlo avuto in mano solo per pochi minuti il 28 agosto del 1974, quando alla Banca d'Italia si [illegible] la riunione durante la quale su proposta di Ventriglia l'allora governatore dell'istituto di emissione, Guido Carli, approvò il rimborso «soprattutto allo scopo di sostenere la credibilità del nostro sistema all'estero».

Dalla latitanza, comunque, forse a guisa di «avvertimento», [illegible] Sindona si [illegible] disponibile a ricostruire il tabulato e su questo argomento sarà sicuramente [illegible] [illegible] attenzione. Poiché non figura imputato in questo procedimento, la veste nella quale [illegible] sentito [illegible] quella di imputato in un processo connesso.

Per quanto riguarda la destinazione dell'ex banchiere, a palazzo di giustizia circola voce che sia già stato individuato un carcere del Nord adatto ad ospitarlo e cioè molto sicuro e nel contempo dotato di un ottimo centro clinico.

m. f.

C'E' UN TESORO DA DIFENDERE

Suoni d'organo

■ — Il primo organo restaurato nell'Alessandrino fu quello ■ ■ ■ di ■ Scrivia, uno strumento costruito ■ ■ celebre artigiano ■ ■ riprese, tra il ■ e il 1865. Restaurato, tra il 1■ e il '72, dagli esperti ■ Tamburini di Crema, l'organo fu al centro ■ imponenti celebrazioni, ■ concerti di famosi organisti italiani e stranieri, ripresi ■ Rai-tv.

«Questo ■ — ricorda Letizia Romiti, insegnante al Conservatorio Vivaldi e ■ organista — *provocò l'interesse per gli organi antichi, in molti centri si è provveduto a far ■ strumenti che erano stati dimenticati*».

Un interesse lodevole, ■ l'Alessandrino possiede un patrimonio, ■ quasi esclusivamente limitato ai secoli XVIII e XX, di tutto rispetto, qualitativamente e quantitativamente.

«*Un patrimonio di strumenti molto validi, alcuni veramente importanti, come l'organo «Agati» della fine '700 conservato, ancora in buone condizioni, nella chiesa di S. Antonio ad Acqui, e di cui è in atto il restauro*», conferma la ■ Enrica Spantigati, della Sovrintendenza ai Beni artistici e storici.

Enrica Spantigati aggiunge: «*Poi c'è ■ la tradizione dell'800, con alcuni "Bianchi", "Serassi" e altri strumenti la cui validità è indubbia. Come Sovrintendenza ■ fatto un notevole sforzo per catalogare tutti gli organi piemontesi, e quindi anche quelli alessandrini,* ■mo ■ una ■ *completa delle caratteristiche tecniche e delle condizioni* ■ *degrado o* ■ *nizione*».

Tutti gli organi antichi (con più di cinquant'anni di vita) sono sottoposti alle norme di tutela previste dalla Legge 1089 e, ricorda Enrica Spantigati, ■ buon lavoro è stato fatto in accordo ■ la Sovrintendenza ■ Beni artistici. L'amministrazione provinciale, poi, ogni anno promuove una serie ■ ■ concerti su questi strumenti, affinché il loro valore venga adeguatamente conosciuto e valutato.

Osserva però Letizia Romiti: «*Un dato curioso è che mentre in provincia si lavora ■ tanto fervore (un recentissimo restauro è quello* ■ *«Serassi» di Balzola, inaugurato a Ferragosto)* ■ *città* ■ *disponiamo ancora* ■ *un solo strumento in condizioni di efficienza. La cosa è tanto più grave perché il "materiale"* ■ *valore non mancherebbe, ci sono ad esempio due bei "Lingiardi" nelle chiese* ■ ■ *Alessandro e di S. Rocco, non troppo compromessi e quindi recuperabili con una spesa relativamente contenuta*».

Ci ■ chiede perché ■ interviene la Sovrintendenza ai Beni artistici. Risponde Enrica Spantigati: «*In teoria potremmo intervenire, ma gli stanziamenti annuali per i restauri (in generale,* ■ *solo degli organi) sono così irrisori che fare qualcosa è praticamente impossibile*».

La Sovrintendenza, allora, si limita a istruire le pratiche per l'erogazione di contributi da parte ■ ministero ■ Beni culturali. «*Ma è necessario che sia l'ente proprietario dell'organo a provvedere al restauro, chiedendoci la sovvenzione, tenuto oltretutto conto che il contributo arriverà soltanto a lavori ultimati*», ■ Enrica Spantigati.

Così un «*patrimonio più* ■ *valido*», come afferma ■ alla Sovrintendenza ai Beni artistici, resta poco o nulla utilizzabile, col rischio di un peggioramento della situazione, per il solito motivo: pochi i fondi per la cultura.

■ Marchiaro

Grandi «firme»

Valenza - Duomo - Organo ■ a due tastiere costruito tra il 1851 e il 1852. Restaurato nel ■ ■ fratelli Piccinelli ■ Pontedera. È forse il più bell'esemplare conservato in provincia.

Serravalle Scrivia - Chiesa Collegiata - Organo Serassi costruito tra il 1843 e il ■ in due riprese. Grande strumento a tre tastiere.

Garbagna - Chiesa S. Giovanni ■ - Organo, pare, del '600, revisionato e ingrandito nell'800 da F. Carcano. Revisione e ampliamento nel '76.

Acqui Terme - ■ di S. Antonio - Organo tipo Agati ■ fine Settecento, ben conservato e in fase di restauro. Uno dei più importanti ■ provincia.

Balzola - Chiesa parrocchiale - Organo Serassi, appena restaurato.

Cassano Spinola - Chiesa parrocchiale - Organo settecentesco.

■ Ligure - Chiesa Collegiata - Organo Serassi.

Trisobbio - Chiesa parrocchiale - Piccolo ■ splendido organo del '700.

Arquata Scrivia - Chiesa parrocchiale - Organo Locatelli ■

■ - ■ padri Camilliani - Organo Franzetti dell'800.

Sezzè - ■ parrocchiale - organo Agati-Mantesti, sempre ■.

■ - ■ parrocchiale - Organo Bianchi.

Bosco Marengo - ■ S. Croce - Organo Bianchi, restaurato nel '50 ma bisognoso di un secondo ■ to.

Alessandria - Chiesa S. Alessandro - Organi Lingiardi - ■ e non troppo compromessi.

■ - ■ S. ■ - Organo Lingiardi - ■.

«CITTA' DI ALESSANDRIA» - Una laurea prestigiosa

Chitarra messicana

ALESSANDRIA — ■ ■ anni e suona da dieci, è messicano ■ *Città del Messico, si chiama Jimenez Rojas Rafael; è il vincitore* ■ *diciassettesima edizione del concorso internazionale di chitarra classico «Città di Alessandria».*

Al secondo posto si è classificato l'argentino ■ *Castabora, terzo l'italiano Marco Carnicelli di Caltanissetta; riceveranno rispettivamente due milioni, uno e 500 mila lire, mentre coppe e premi andranno agli altri* ■ *concorrenti* ■ *in finale, il milanese Marco* ■*, il romano Lucio Dosso e il messi*■ *Gonzalo Salazar Rodriguez.*

La decisione ■ *giuria, presieduta dal chitarrista Alirio Diaz e* ■ *cui facevano parte Jovac Jocockic (Jugoslavia),* ■ ■ *(Messico), Robert Vidal (Francia), Angelo Amato e Michele Pittaluga (Italia), è stata difficile per la bravura dei sei finalisti («Tutti elementi eccellenti», li ha definiti Alirio Diaz) selezionati su una quarantina di concorrenti giunti da quindi Nazioni.*

Ieri sera Jimenez Rojas Rafael, ■ *Castanera e Marco Carnicelli hanno suonato al «Comunale» come solisti e il vincitore* ■ *all'orchestra del* ■ *Lirico diretta* ■ ■ *Edoardo Muller. Sono stati eseguiti, fra l'altro,* ■ *brani, il «Concerto del Sur»* ■ *chitarra e orchestra e «Istantaneas* ■ *del* ■ *positore messicano Manuel Ponce cui il concorso era quest'anno dedicato.*

Uno ■ *pezzi era in prima assoluta. Il vincitore e gli altri finalisti sono stati quindi premiati dopo un intervento del dottor Michele Pittaluga, che presiede la manifestazione da lui ideata in occasione delle celebrazioni dell'ottavo centenario di fondazione* ■ *Alessandria, e dell'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Gianluca Veronesi.*

E' il Comune che finanzia il prestigioso concorso avvalendosi della collaborazione di Cassa di Risparmio, Istituto San Paolo, Rotary, Unione Industriale. Un con■ *che acquista ogni anno maggiore interesse e importanza, è conosciuto e apprezzato in tutto il mondo e inserito, come poche manifestazioni analoghe, nella Federazione internazionale*

Il «Città ■ *Alessandria» si era iniziato lunedì e nel suo programma erano state inserite alcune manifestazioni collaterali.*

I concorrenti sono stati ■ *lezionati* ■ *due giorni di lavoro dalla severissima giuria che* ■ *ridotto a sei i finalisti; tutti hanno poi ripetuto la prova accompagnati al pianoforte* ■ ■ *Giorgio Vercillo,* ■ *alessandrino docente* ■ *Conservatorio «Antonio Vivaldi», apprezzato concertista.*

La proclamazione del vincitore è avvenuta nella ■ *serata* ■ *giovedì dopo una lunga riunione dei giurati che hanno a*■ *difficoltà a scegliere il vincitore perché tutti* ■ *apparsi preparati al massimo.*

Dice Jimenez Rojas Rafael: «Desideravo la vittoria ma non ci ■ *e quando uno dei giurati ha letto il mio* ■ *quasi svenivo dall'emozione. So quanto sia importante* ■ *vittoria in questo concorso e* ■ *che al mio ritorno in* ■ *potrò tenere tanti concerti. Non speravo nel successo perché* ■ *altri concorrenti erano bravissimi e io all'ultima prova non ho reso* ■ ■ *potuto e dovuto».*

Emma Camagna

Marco Carnicelli e il vincitore Jimenez ■ Rafael in concerto

VISITA ALLE MOSTRE

Quelle sedici sculture

E' aperta sino al 27 ottobre, alla galleria d'arte ■ ■ Villata, a Cerrina Monferrato, la personale di ■ Marchese: sedici ■ e ■ acqueforti. Particolarmente interessanti ■ il ■ sculture.

Il pittore Beppe ■ inaugura oggi, ■ 17,30, ■ ■ personale a ■ Ro■ di Acqui Terme (piazza Levi): il paesaggio della ■ terra d'origine. ■ in caso ■ dolci declivi, ■ ■ viuzze, i ■ ■ è tema dominante ■ sua pittura.

La ■ in particolare i ■ ■ ■, è anche il motivo ■ fondo che si ■ ■ sulle tele di Aldo Coscia, il pittore di Novi, che da oggi all'11 ottobre espone a Palazzo Guasco di ■ ■ Guasco 49, ad Alessandria; inaugurazione alle 17,30.

Alla galleria ■ «O. 35» di piazza ■ 35, ■ Ovada, si inaugura oggi, alle 18, la personale della pittrice ■ Orlandi; prosegue ■ al 14 ottobre. Sempre ■ Ovada, alla «Loggia ■ S. Sebastiano», personale, ■ a domani, di Flora Mazzarello.

A Varzi, ad iniziativa ■ ■ Artecol, ■ fotografica sul tema «Il ■ delle creature» in ■ della Festa di S. Francesco, patrono d'Italia: 150 fotografie che saranno esposte oggi e domani. I visitatori, ■ una speciale scheda, potranno esprimere la loro valutazione.

Mostra collettiva di pittura e scultura, ■ al 21 ottobre, a Novi ■ Centro d'arte «Pieve». ■ a domani, ■ Alessandria, il Gruppo artistico provinciale di via Ferr■ ■ personale del pittore Giuseppe La Torre.

l. m.

Il sacro

SERRAVALLE SCRIVIA — *Concerto dell'organista don Angelo Fasciolo e del tenore Daniele Zec, questa* ■ *alle 21, nella* ■ *della Collegiata. Don Angelo Fasciolo, allievo* ■ *Ottorino Respighi, eseguirà* ■ *programma che comprende musiche sacre del XVII-XVIII e XX secolo.*

Magnificat

ALESSANDRIA — Il Coro lirico polifonico dell'Azienda Teatrale ■ ■ questa sera a ■ a ■telnuovo Scrivia ed a Novi Ligure. I due concerti, con inizio alle 21, si terranno nella chiesa di Gerbidi e ■ Collegiata. Diretto ■ ■ ■rdi Bosio, il ■ eseguirà: il «Magnificat» ■ ■ «Gloria» ■ Antonio Vivaldi, e l'«Alleluja» di ■ Thompson. Organista: Alessandro Galoppini.

L'Oratorio

CASSANO SPINOLA — Concerto ■ musica classica, domani, alle 16,30, nell'Oratorio ■ Santissima Trinità: il maestro Guido Iotti, all'organo ed al clavicembalo, eseguirà musiche ■ ■ XVII e XVIII secolo. Un appuntamento reso ■ interessante dalla suggestiva ■ mosfera dell'Oratorio.

DIVERTIRSI NEL WEEKEND - Atmosfera festosa anche a Piovera

Lassù fra le mura medievali

ALESSANDRIA — L'ultimo weekend ■ settembre ■ agli alessandrini alcuni interessanti ■ menti in varie ■ della provincia, gli ultimi di questa stagione un po' bizzarra, ■ ricca ■ sagre e manifestazioni in grado di soddisfare ■ ■ numero considerevole ■ persone.

■lla cornice medioevale delle mura del castello ■ Piovera, dove vive il conte Calvi ■ Bergolo, si concludono domani i festeggiamenti per il ■ patrono che si ■ iniziati domeni■ ■. Musica, folclore, gastronomia e premiazione del vincitore del Palio dei rioni ■ i momenti «clou» della giornata.

Appuntamenti curiosi e interessanti, come sempre, nel Casalese dove domani ■ in programma l'undicesima ■ di *Moda* ■ ■ ■ rassegna ■ più belle vetrine artigiane e commerciali della città e del comprensorio, ■ di moda, serata gastronomica e rievocazione storica (*«Quel maledetto Casale»*) del primo assedio della città. Per finire quarta fiera del libro e ■ fumetto d'epoca.

Artigianato ■ ■ ■ ■ ad ■ dove si può occupare il pomeriggio di domenica visitando l'interessante mostra dell'artigianato artistico mentre, per chi preferisce la gastronomia, questa sera nella sala Alpi di Borassi in Val Borbera ■ potranno gustare piatti tipici locali a ■ ■ funghi ballando poi il liscio con l'orchestra Piero Polk.

«Nozze ■ contadini» di Pieter Bruegel: così ■ ■ divertiva a tavola

Si rinnova a Carrega Ligure la ■ fiera del bestiame (con premiazione dei migliori esemplari bovini ed equini) e l'esposizione dei macchinari, prodotti tipici della Val Borbera e attrezzi agricoli.

C'è anche chi si ricorda degli anziani: a Giarola ■ loro si fa festa domani, ■ grande manifestazione con musica, balli, pranzo e distribuzione d'uva. Questo ultimo prodotto delle nostre vigne terrà banco anche ad Alessandria e precisamente al Centro Sociale dove domani è in programma la «*Festa dell'uva*» seguita da una gara a carte.

Festa patronale a Gerbidi di Sale co■ ■ di pattinaggio ■; ■ fotografica nazionale e camminata nella Fraschetta a Pomelo Fornaigaro.

e. c.

La Brizzi coreografa e ballerina

ALESSANDRIA — La coreografa alessandrina Raffaella Brizzi, una giovane ■ ■ sta affermandosi in ■ internazionale, presenta questa sera, al Teatro Nuovo di ■o, ■ spettacolo di ■ nell'ambito del VII Festival internazionale Antidogma. La compagnia che realizzerà le coreografie della Brizzi è l'Eufor Dance Mouvement.

In programma: «*Essere una forma organica ritmata*»; «*Carrousel*» ■ musiche di Mieczanut; «*L'oiseau piquer*» su musica tradizionale africana; «*A dance of Shiva*» ■ ■ di Giacinto Scelsi; «*Metamorfosi*» su musiche di Aldo Clementi; «*Cendrels*» su musica di Iannis Xenakis.

Nello spettacolo torinese Raffaella Brizzi apparirà, nella seconda parte, anche in veste di ballerina solista. (p. b.)

Cine e Taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Maria's Lovers.
AMBRA: Silkwood.
COMUNALE: Il Bounty.
CORSO: Claretta.
CRISTALLO: Body play.
GALLERIA: Una donna allo specchio.
MODERNO: Scuola di polizia.

ACQUI TERME

ARISTON: Breakdance.
CRISTALLO: Bachelor party.
ITALIA: La congiura degli innocenti.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Scuola di polizia.
POLITEAMA: Arrapaho.
VITTORIA: Compleanno in casa Ferrari.

CASTELCERIOLO

■ Hot dog.

■ ■

IL FORTE: La spada e la magia.

NOVI ■

CRISTALLO: (Film Sexy).
IRIS: ■ 13 capitolo ■ ■ ■ ad amarsi ancora.
MODERNO: ■ I.

OVADA

LUX: Paura a Manhattan.
MODERNO: I cacciatori della spada.
TORRIELLI: L'uomo ■ sapeva troppo.

TORTONA

MODERNO: Dimensione violenza.
SOCIALE: Breakdance.
VERDI: Hercules.

VALENZA PO

SOCIALE: Due vite in gioco.

■

ARLECCHINO: Arrapaho.
GALVANI: Una donna allo specchio.
ROMA: Il libro della giungla.
SOCIALE: Harry e Son.

Una scena di ■» con Claudia Cardinale e ■ Brilli

■ Stampa

Uffici di corrispondenza: ■dria, via Cavour 5, ■. 56.300, 443.347; Casale 0142 - ■ Tortona 872.361; Valenza 55.419; Acqui 0144 - 25.20, ■4 - 54.397; Novi L. 0143 - 76.212; Ovada 0143 - 86.382; Voghera 0383 - 43.152.

■

Alessandria: Odone, via della Vittoria; notturna Comunale Marengo, via Marengo
Acqui: Bollente, ■ Italia; Terme, via XX Settembre.
Casale: Cavasonza, via Duomo.
Novi: Dellepiane, via Dogana.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Zerba, via ■.
Valenza: Centrale, ■ Garibaldi.
Voghera: Comunale 1, ■ ■ Marzo.

■ ■

Numeri telefonici per chiamate urgenti. ■: 42.241; Acqui: 57.775; ■ ■; Novi: 741.387; Ovada: 81.777; Tortona: 813.861; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.838).

Numero telefonico a ■ione diretta per ■ale Civile: ■ (306 + numero interno).

MUSEI

■ ■ Marengo: ■ 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031, ■ ■ 51.632.

■

Chiu■ ■ mattina e sabato tutto il giorno. Altri ■: aperta ■ 9 ■ 12 e ■ 14,45 ■ 18.

■

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; ■, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Alle tv private

■

19,45 ■ ■
20 — ■ animati
20,20 Film Il ■ ■ Carga di Ishiro Honda ■ John Wembey e Kany ■ (fantascienza)
22 — La auto ■ settimana. Guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Telefilm ■ serie Gli investigatori ■ con Maria Pacome
23 — Telefilm della serie The outsiders con Andrew Kein
24 — Telemoto notiziario

■

20,20 Film Il letto ■ di M. Gordon con R. Hudson — Arredatrice odia il suo duplex chiacchierone (1960)

G.R.P.

■ Film Il ■ racconta di M. ■ ■ R. Hudson — Arredatrice odia il suo duplex chiacchierone (1960)
20,20 ■ La macchina della vio■ di R. Day con ■. ■ — Interferenze tra volontà umana e scientifiche nei risvolti della guerra (1975)

QUARTA RETE

20,30 Film Nel vuoto con P. ■ ■ — Specialisti tentano di scongiurare disastro aereo (1977)

Costerà 12 miliardi [illegible] avrà «uova» [illegible] sei posti [illegible] monofune

La cabinovia per Pila nell'inverno del 1986

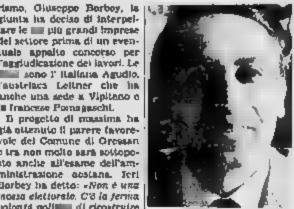
Saranno interpellate tre imprese [illegible] settore prima [illegible] un eventuale appalto-concorso

AOSTA — Ieri la giunta regionale si è riunita prima del consueto, alle 8, e ha chiuso i lavori poco dopo le 10 per consentire al presidente, Augusto Rollandin, di partire per Martigny, dove, al Comptoir (la più grande fiera internazionale del Vallese), era in programma la giornata degli ex capili d'onore, fra i quali c'è anche la Valle d'Aosta.

Principale argomento della seduta dell'esecutivo: la costruzione della nuova telecabina, che dovrà ricollegare Aosta [illegible] conca di Pila. Su proposta dell'assessore al Turismo, Giuseppe Borbey, la giunta ha deciso di interpellare le [illegible] più grandi imprese del settore prima di un eventuale appalto concorso per l'aggiudicazione dei lavori. Le [illegible] sono l'italiana Agudio, l'austriaca Leitner che ha anche una sede a Vipiteno e la francese Pomagaschi.

Il progetto di massima ha già ottenuto il parere favorevole del Comune di Gressan e tra non molto sarà sottoposto anche all'esame dell'amministrazione aostana. Ieri Borbey ha detto: *«Non è una mossa elettorale. C'è la ferma volontà poli[illegible] di ricostruire la funivia. Mi sono già incontrato con l'assessore alle Finanze, Maurice Martin, [illegible] l'inserimento della spesa nel bilancio di previsione per il 1985»*. Pila sembra dunque destinata a tornare a essere il parco e il domaine skiable di aostani e turisti, con il vantaggio dell'unione intervalliva [illegible] Cogne grazie al trenino.

La cabinovia costerà circa 12 miliardi, avrà «uova» a sei posti su monofune e una velocità di quattro metri e mezzo al [illegible]. [illegible] un'ora sarà in grado di sbarcare 1750 persone a Pila, la linea di 5 chilometri e mezzo seguirà il vecchio percorso, gravando sulle medesime servitù [illegible] passaggio.

Due i tronconi previsti: Aosta-Plan Praz di 3730 metri, con una [illegible] intermedia di collegamento [illegible] il treno [illegible] Cogne, e Plan Praz-Pila di 1750 metri. Di qui partirà infine una monorotaia con

Giuseppe Borbey, assessore

piattaforme che porteranno sciatori e [illegible] fino al nuovo centro commerciale della località e alle piste più alte della stazione. Per il trenino [illegible] Cogne è invece prevista una spesa di 4-5 miliardi. Al progetto iniziale dovrà essere aggiunto [illegible] ulteriore [illegible] per unire Acque Fredde a Plan [illegible].

I lavori della [illegible] cabinovia cominceranno nella primavera del prossimo anno: *«Sarà [illegible] funzione per l'inverno 1986»*, ha detto l'assessore regionale [illegible] Turismo, Giuseppe Borbey. La gestione sarà affidata alla società Pila (35 [illegible] cento di partecipazione regionale).

Per la costruzione dell'impianto la Regione pare intenzionata a proporre la costituzione di una società per azioni [illegible] a maggioranza pubblica, aperta tuttavia al piccolo azionariato degli operatori economici [illegible]. Si pensa inoltre di mantenere la funivia aperta anche di notte e di praticare sconti particolari ai residenti [illegible] comunità montana [illegible] [illegible] Emilius.

[illegible] sera si è anche riunito il consiglio di amministrazione [illegible] società [illegible] che ge[illegible] il comprensorio sciistico e gli impianti di risalita. Ha affrontato un argomento di rilievo: il potenziamento del domaine skiable della conca di [illegible]. La Regione, per garantire l'investimento, ha infatti chiesto un programma quinquennale di ampliamento della zona per lo sci, condizione indispensabile per la buona riuscita del progetto.

Ha detto l'assessore Borbey: *«Le possibilità offerte agli sciatori dovrebbero essere raddoppiate. [illegible] sfruttamento del territorio verso Ozein. L'iniziativa che abbiamo avviato è di fondamentale importanza per il futuro turistico di [illegible]. La formula estate-inverno potrà risultare vincente, viste le caratteristiche di Pila, paradiso dello sci alpino, e di Cogne, capitale del fondo, cuore del Parco del [illegible] Paradiso e con una antica tradizione di turismo estivo»*.

d. cr.

Il nuovo [illegible] carabinieri

AOSTA — Da pochi giorni è in Valle il tenente colonnello Claudio Clara, nuovo comandante dell'Arma dei carabinieri nella regione. Ha sostituito il colonnello Aldeo Avincola, trasferito a Torino.

Il tenente colonnello Clara, [illegible] anni, [illegible]sato, con due figlie, proviene dalla Legione Carabinieri di Alessandria. Durante la sua [illegible], cominciata con la frequenza ai corsi [illegible] dell'Accademia [illegible] Modena e a Torino (Scuola di applicazione di Artiglieria), [illegible] diretto vari [illegible]mandi [illegible] compagnie in Sardegna, Piemonte e in Valtellina.

Aosta — Le dichiarazioni di reddito per gli assegni familiari sulle pensioni vanno fatte soltanto su moduli Inps. [illegible] sede [illegible] Aosta invita pertanto tutti i pensionati ad astenersi, per il momento, dal presentare le dichiarazioni su altri moduli o stampati per evitare disguidi che provocherebbero ritardi.

Scendono dagli alpeggi mandrie [illegible] pastori

Le «regine» passano nelle strade d'Aosta

La zootecnia ha subito danni [illegible] il clima - Lunedì la verifica

Aosta. La desarpa attraversa la città: le bovine con i pastori passano sul viale Federico Chabod

AOSTA — Le ultime mandrie hanno lasciato gli alpeggi. Erano già [illegible] [illegible] pascoli più alti prima [illegible] la siccità che [illegible] bruciato l'erba, poi per il freddo giunto improvviso. Qualche nevicata aveva anche ricoper[illegible] i campi sui 1500 metri.

Giovedì pomeriggio si è ripetuta una antica tradizione: le mandrie sono passate per Aosta, guidate [illegible] due «reine», quella del la[illegible] e quella delle corna, che [illegible] preparerà [illegible] il combattimento nell'arena [illegible]lla Croix-Noire in [illegible]. Entrambe [illegible] in testa il «bosquet» con i [illegible] e [illegible] specchietti.

Il passaggio è avvenuto [illegible] l'allegro suonar [illegible] campanacci, mentre per una volta le automobili (fermate [illegible] polizia urbana) cedevano il [illegible]. Docili, obbedienti al tocco dei pastori, [illegible] [illegible] sguardo vigile dei cani, accompagnate da un mulo, le bovine si sono avviate verso le stalle di pianura.

La loro discesa in città [illegible]na la fine della stagione estiva e sancisce l'arrivo dell'autunno, ma significa anche la continuità [illegible] la[illegible] dei pastori e margari secondo una tradizione [illegible] [illegible] pluricentenaria. Nei pascoli sono state prodotte le migliori fontine [illegible]condo un rituale mai abbandonato.

Quest'anno purtroppo anche [illegible] zootecnia ha sofferto per il tempo avverso, ma si apera non [illegible] risentito dei disagi del clima come l'agricoltura in genere e la viticoltura in particolare. La maturazione dell'uva è in ritardo di dieci quindici giorni e si teme che [illegible] [illegible] possa compromettere in alcune [illegible] il raccolto.

Lunedì in Regione comincerà [illegible] verifica con gli allevatori zootecnici dei [illegible] e delle perdite subite negli alpeggi per le cattive condizioni d[illegible] tempo nella stagione estiva. Il maltempo in primavera ha ritardato la monticazione (la salita [illegible] pascoli) di una ventina di giorni, poi la siccità in molti casi ha fatto anticipare la desarpa (la [illegible] in basso).

Dalle prime indagini è risultato che le per[illegible] di reddito produzione hanno raggiunto il 20-30 per cento.

p. cer.

Incontro sindacati-Regione

Uno spiraglio per il lavoro

Mille cassintegrati - Assemblea a Verrès

AOSTA — Le organizzazioni sindacali del comparto industria [illegible] uscite con un giudizio positivo dall'ultimo incontro con la Regione. [illegible] [illegible] Ivo Guerraz dei Savt: *«Finalmente sembra imboccata la [illegible] giusta anche sul piano della collaborazione tra la giunta e il sindacato. [illegible] quel che più conta è che ci [illegible]o state presentate proposte [illegible] valide per garantire una alternativa ad alcune aziende [illegible] da tempo. Le trattative sono concrete e nella loro fase finale dovrebbero definirsi a fine ottobre»*.

L'assessore all'industria, Dario Lanivi, ha [illegible] [illegible] gnato alla federazione unitaria [illegible] documento che risponde a quello sindacale sulla politica del credito, sull'energia e sull'occupazione. La verifica di questi principi di [illegible] è già stata fissata per il 15 ottobre. Il [illegible] [illegible] parlato [illegible] buone prospettive per un'ipotesi [illegible] [illegible] con l'amministrazione pubblica.

Ha aggiunto ancora Guerraz: *«Di fronte a una popolazione di oltre mille cassintegrati [illegible] l'occupazione il nodo centrale di ogni dibattito. E' nostra intenzione non affrontare [illegible] problema [illegible] compartimenti stagni, ma armonizzare la possibile ripresa [illegible] volgendo tutti i settori in crisi»*.

Ieri a Verrès queste risultanze di fondo sono state illustrate ai lavoratori tessili. [illegible] presenti in assemblea circa 400 operai.

Le lavoratrici della [illegible] Fortuna West hanno ricevuto l'assegno [illegible] accordita loro il 63 per [illegible] delle spet[illegible] residue. La restante parte sarà recuperata attingendo al fondo [illegible] [illegible] nazionale [illegible] le imprese fallite.

[illegible] Verrès [illegible] presenti anche le [illegible] della Siv di Arnad (sono 147 lavoratrici in [illegible] integrazione) che ha venduto tutti i macchinari a una società turca e le [illegible] dipendenti (una cinquantina) [illegible] lnteva [illegible] Pollein, sempre in disoccupazione speciale.

Fra i lavoratori è [illegible] più diffuso il malcontento. Ha detto Ivo Guerraz: *«Questa gente aspetta un'alternativa di lavoro [illegible] da due anni [illegible] e [illegible] dei continui rinvii. Vuole qualcosa di più concreto e il più possibile in fretta»*. La Regione ha chiesto [illegible] altro mese [illegible] tempo.

d. cr.

Contributo al consorzio del Drink

AOSTA — La giunta regionale ha concesso un contributo [illegible] quasi [illegible] milioni al consorzio fondiario del Drink, [illegible] Comune di Aymavilles, per la costruzione della strada interpoderale Ozein-La Pierre.

Ancora nel settore dell'agricoltura e foreste va [illegible]nalato [illegible] stanziamento [illegible] 133 milioni a favore di parecchie [illegible] per i lavori di ripristino di terreni e opere danneggiate [illegible] da frane, valanghe e alluvioni.

La pelle appesa al macello fa risalire all'episodio

Cogne, un leone ucciso nella gabbia del circo

Era un maschio di quattro anni - Abbattuto perché troppo pericoloso

AOSTA — La grande pelle color nocciola è appesa a un gancio [illegible] macello di Aosta: [illegible] di leone ed è quasi pronta per essere conciata. Ha attirato la curiosità di alcuni cittadini, i quali dopo aver verificato che si trattava proprio di leone hanno cominciato a domandarsi da dove potesse giungere e a telefonare [illegible] redazione, qualcuno [illegible] preoccupato perché [illegible] che l'animale fosse fuggito e poi ucciso in [illegible].

La [illegible] in Valle è aperta dalla seconda domenica di settembre, ma sui monti valdostani non vivono leoni, neppure quelli di «montagna», cioè i [illegible] [illegible] [illegible]merica. Eppure la belva [illegible] [illegible] uccisa in Valle e la testa è conservata in un freezer di Cogne, in attesa di un imbalsamatore.

Diventerà un trofeo inusitato per i valdostani.

Il leone, un maschio di quattro anni, è stato ucciso a circa due chilometri [illegible] Cogne, vicino ai confini del Parco del Gran Paradiso dove [illegible] anni si tenta [illegible] reinserire un grande predatore come la lince, felino che appartiene al ramo «cadetto» del re della foresta.

La belva era però in gabbia, [illegible] un carro del circo «Colber» che aveva montato il tendone nel prato a destra della statale [illegible] per Cogne, [illegible] prima di Cretaz. In disparte, infelice e feroce, il grande maschio dal manto [illegible] po' spelacchiato per [illegible] muta stagionale, ruggiva giorno e notte.

Per la compagnia circense era diventato perfino impossibile dargli da mangiare: ogni volta l'inserviente, che pure la belva conosceva molto bene, doveva sfidare gli artigli e le zanne del leone per poter posare nella gabbia i pezzi di carne o la ciotola dell'acqua. Da circa un anno la fiera non lavorava più sotto i riflettori del [illegible] il domatore l'aveva scartata perché troppo pericolosa. Il leone era semp[illegible] [illegible] o [illegible] [illegible] lasiava più avvicinare [illegible] domatore da quando era stato reso impotente [illegible] un [illegible] impietoso.

Era stata una [illegible] quasi obbligata perché il re della foresta invece di «lavorare», e cioè saltare da uno sgabello all'altro a ogni schiocco di frusta, si occupava con eccessivo slancio delle «dame di corte», le leonesse, a loro volta distratte dal maschio focoso. Ma l'effetto non fu quello voluto e il leone invece di tranquillizzarsi e riprendere gli allenamenti s'innervosì sino al punto di [illegible] voler [illegible] uscire dalla gabbia. Perse la sua folta criniera e ignorò come [illegible] sovrano caduto in disgrazia, ma che [illegible] regale dignità, ogni ordine e imposizione.

Nel periodo di permanenza a Cogne il suo carattere è poi degenerato e il circo lo ha fatto [illegible] [illegible] [illegible] da re, con gli artigli piantati sulle sbarre di ferro. Per ucciderlo è [illegible] necessario un colpo di fucile perché [illegible] è stato possibile avvelenarlo. Il veterinario, Loris Filippini, di Cretaz, è riuscito soltanto a fargli una [illegible] di [illegible] stetico [illegible] le [illegible], ma il leone ha resistito e malgrado fosse intontito ha continuato ad agitare pericolosamente le zampe.

Il colpo di fucile in fronte lo ha poi [illegible] [illegible].

Enrico Martinet

Le [illegible] per Montfleury

AOSTA — Le Associazioni protezionistiche hanno indetto per oggi [illegible] raccolta di firme in via De [illegible]iller [illegible] ore 15 alle ore [illegible] per «la difesa [illegible] [illegible] parco di Montfleury, minacciato dal per[illegible] della tangenziale Sud di Aosta».

Lo scopo della raccolta delle firme è di far studiare [illegible] Regione [illegible] [illegible] itinerario della strada [illegible] [illegible] da salvaguardare l'area [illegible] parco [illegible] sponda sinistra della Dora.

La nuova strada a Reschantes

Una strettoia che scompare

Aperti viadotto e tunnel [illegible] valle del Lys

PERLOZ — Da oggi la strettoia [illegible] Reschantes non sarà più [illegible] passaggio obbligato per chi percorre [illegible] Valle del Lys. Dopo alcuni rinvii saranno infatti aperti al traffico [illegible] [illegible] viadotto e il lungo tunnel terminati dopo oltre due [illegible] [illegible] lavoro.

Dice Giancarlo Aloe, capo sezione del compartimento Anas, di Aosta, ufficio che [illegible] redatto [illegible] progetto: *«Abbiamo informato Roma per sapere dal ministero dei Lavori Pubblici se c'era l'intenzione di dare un crisma [illegible] ufficialità all'apertura dell'opera. Tuttavia è probabile che le transenne, che sinora hanno vietato il passaggio, siano tolte con una cerimonia molto semplice»*.

Con una [illegible] di quattro miliardi e duecento milioni l'Anas ha realizzato un viadotto di quasi centro metri a doppia corsia sistemato [illegible] tre campate a luce [illegible] un'alte[illegible] [illegible]ssima di cinquecento metri e una galleria lunga duecento metri.

Spiega l'ingegner Giancarlo Aloe: *«L'opera era stata inserita nel piano triennale concordata con la Regione [illegible] d'Aosta ed era [illegible] ad improrogabili esigenze, come quella di eliminare un tratto di strada [illegible] sempre soggetto alla caduta massi e valanghe, ma soprattutto alla necessità di eliminare l'insidiosissima strettoia della borgata Reschantes di Perloz»*.

Alla realizzazione dell'opera, dalla primavera del 1982, sono stati impegnati uomini e macchinari delle imprese trevigiane Brussi e Pivato. Dice sempre Giancarlo Aloe, che ha [illegible] i lavori per conto dell'Anas: *«Valutando le difficoltà iniziali, dovute soprattutto ai cedimenti [illegible] roccia arenaria e a infiltrazioni d'acqua, incontrate durante gli scavi per costruire la galleria, direi che le imprese alle quali era [illegible] data in appalto l'opera, hanno lavorato nei limiti di tempo [illegible] tutto. Oltre al viadotto e al tunnel, hanno dovuto rettificare alcune curve»*.

La settimana scorsa i collaudi di carico hanno poi ulteriormente provato la validità dell'opera, che da oggi renderà più scorrevole il traffico lungo la strada della Valle del Lys.

w. b.

Lunga 4 chilometri

La [illegible] comunale di Nissod

SAINT-VINCENT — E' stata inaugurata la strada comunale che collega la fra[illegible] montana Nissod di Châtillon (1382 metri) alle località sulle prime pendici dello Zerbion: Ronc, Pointé, Etavé, Chenez e Grand Bois.

Lo sviluppo complessivo della nuova strada [illegible] [illegible] [illegible] quattro chilometri. I tratti sono [illegible] da Nissod a Chemoz e poi [illegible] tornante [illegible] Pointé fino a Grand Bois, [illegible] versante di Promiod.

Il nuovo tracciato è largo cinque metri e ha una pendenza media del 12 per cento. Le opere di costruzione, realizzate dall'assessorato regionale [illegible] Lavori Pubblici, hanno avuto [illegible] nella scorsa primavera e si sono conclusi il 10 settembre.

Sono stati realizzati [illegible] parecchi attraversamenti irrigui con la posa di tubazioni in cemento. [illegible] scarpate a monte sono d'una pendenza tale da scongiurare possibili smottamenti. Resta da ultimare un tratto intermedio di circa 300 metri.

Alla manifestazione inaugurale [illegible]o partecipato, insieme con [illegible] [illegible] [illegible] collina, il parroco di [illegible] [illegible] don Paolo Chasseur, il deputato Cesare Dujany, il sindaco Albert Lubos, [illegible] sori e consiglieri [illegible] e funzionari dell'assessorato.

r. c. d.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Conan [illegible] distruttore, regia [illegible] Richard Fleischer, [illegible] A. Schwarzenegger, G. Jones, S. D[illegible]ias (Usa 1984) — *Il gigante buono si batte in favore di una giovane principessa contro la malvagia usurpatrice: [illegible] effetti speciali, buoni caratteristi. [illegible] ironico del precedente.*

GIACOSA: Nudo e crudele, regia [illegible] [illegible] Thomas (Italia 1984) — *Documentario alla ricerca di immagini fra il grottesco e il raccapricciante.*

ITALIA: [illegible] per lavori.

LUX: film a luce rossa. Viet. mi[illegible].

[illegible] chiuso per lavori.

VERRES

IDEAL: L'ospedale più pazzo del mondo, regia di Garry Marshal, con M. McKean, S. T. Young (Usa 1982) — *Imbranati neo-laureati in medicina si specializzano in un ospedale [illegible] [illegible] Angeles: farsa un po' [illegible]ca.*

COURMAYEUR

[illegible] BIANCO: Sotto [illegible] regia [illegible] Roger Spottiswoode, [illegible] N. Nolte, G. Hackman, J. Cassidy, J. L. Trintignant (Usa 1983) — *Coraggiosi reporter americani in Nicaragua durante la rivoluzione sandinista.*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: [illegible].
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
[illegible]: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Aymavilles, Gaby, Issogne, [illegible] [illegible], Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO [illegible]

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Sede di Aosta, Region Amérique tel. (0165) 765.027.
Brusson: S. S. 506, tel. (0125) 300.166.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, [illegible] (0165) 842.031.
[illegible] via della [illegible] Renza 32, tel. ([illegible]25) [illegible].
Valtournenche: fraz. Evette, [illegible] (0166) 92.345.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: nuvoloso. Temperature di ieri: min. + 8, ore 12 + 13, umidità 85%.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TV

[illegible]
12.10 Voix de la Vallée
14 — L'ora del tempo incontra con Virginia Galante Garrone
14.00 Voix de la [illegible]

RAITRE
19.10 Tg3 Regionale

RADIO REPORTER
8 — Notizie
8.30 Disco flash
9.56 Rubrica compra-vendi
11 — Self service
11.32 Spettacoli e informazioni
13.30 Un disco da ricordare
14 — Classifiche discografiche
16 — Self service

RADIO VALLE D'AOSTA
7.25 La voce delle stelle
7.40 La perla classica
8 — Musica e rubriche
9 — Liscio in libertà
11 — Turbomash
11.30 Le coriomanie Lovelle
12 — Notiziario regionale
15 — Il rock
18 — Marathon
19 — Musicalmente insieme
20 — Radio valle d'Aosta musica

ANTENNE 2
13.30 L'homme qui tombe à pic
14.20 Flash
14.45 [illegible] jeux [illegible] stade
17 — Terre [illegible] Bêtes
17.50 Les Carnets de l'Aventure
18.50 Des chiffres et des lettres
19.40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20.35 Champs-Elysées
22.05 Les enfants du rock
23.20 Edition de la nuit
23.40 Bonsoir les clips

TV SUISSE
[illegible]
13.25 L'antenne est à vous
13.45 La [illegible] en campagne
[illegible] Au coeur du racisme
16.15 A... comme animation
16.45 Rock et Belles Oreilles
18 — Au coeur de la Chine
19 — Grand-père Schlemm
20.10 Magnum
21.05 Sylvie Vartan en America
22.10 Sport
23.10 Le Clan des Irréductibles

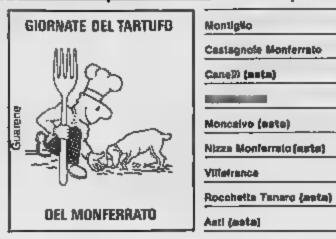
BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di [illegible] Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marquis.

Le giornate del tartufo del Monferrato

Arrivano le aste super profumate

Montiglio	7
Castagnole Monferrato	14 ottobre
Canelli (asta)	21 ottobre
	21 ottobre
Moncalvo (asta)	28 ottobre
Nizza Monferrato (asta)	11 novembre
Villafranca	18 novembre
Rocchetta Tanaro (asta)	25 novembre
Asti (asta)	dicembre

ASTI — Un detto contadino vuole che le annate di scarsa vendemmia ottime per i tartufi. Naturalmente non esistono prove . sempre in questi casi, la tradizione avvera. così il 1984, anno particolarmente per la vite (brinate, grandine e umidità) invece diventerà memorabile per i tartufi.

La produzione del «Tuber Magnatum Pico» non dovrebbe infatti deludere i trifolao e le migliaia di appassionati consumatori, nonostante non siano stati certo i grandi nemici dei tartufi: anticrittogamici e diserbanti in primo luogo.

gli esperti il profumato fungo sotterraneo sta trovando le condizioni ideali sviluppo e crescita. Ancora qualche giorno bel tempo e la massa dei tartufi sarà pronta ad essere scovata dall'olfatto dei cani, estratta come pietra preziosa dal trifolao e portata sui mercati della Langa e del Monferrato dove ogni mattina formano i prezzi che i consumatori troveranno poi profumatamente (è il dirlo) ritoccati nei menu dei ristoranti.

Le quotazioni delle trifole seguono leggi sempre ferree. Dipende momento, dalla q prodotto, si prevede il mercato. Quest'anno i prezzi, in raccolta abbondante, non dovrebbero superare delle mila lire l'etto. Le prime trifole sono partite da trentamila lire, ma per le partite migliori e soprattutto per gli «esemplari unici» i prezzi lieviteranno certamente.

Una occasione di verifica si avrà a Canelli il 21 ottobre con la prima delle cinque aste organizzate dalla Camera di commercio, Provincia e Pro loco. Al sesto anno di esperienza la «carovana tartufi» quest'anno toccherà anche Montiglio, Castagnole Monferrato, Mombercelli, Nizza, Villafranca, Rocchetta, Asti e Moncalvo (vedi tabellina). L'adesione del centro monferrino costituisce una significativa novità. Infatti dopo anni di distacco i moncalvesi hanno deciso di partecipare giornate del tartufo, pur mantenendo la loro specifica fiera di ottobre.

Le aste sono state concentrate cinque centri per garantire quantità e qualità di tartufi sufficienti a rispondere a richieste anche massicce di commercianti e ristoratori. In tutte le terranno le giornate tartufo monferrino con vendita anche di prodotti tipici, vini e grappe.

Il catalogo della manifestazione riporta anche i ristoranti che durante le «giornate» prepareranno speciali a prezzi «controllati» (dalle per le colazioni sull'aia alle trentamila pranzi) s. mir.

Arrestato dopo una sparatoria

Pistole in casa un maresciallo resta in carcere

CUNEO — Il Tribunale della Libertà, accogliendo l' dei difensori avv. Aldo Mirate di Asti e Bruno Dal di Cuneo, ha concesso ieri gli arresti domiciliari maresciallo dei carabinieri Mario Petrini, già comandante della stazione di Moretta, arrestato e accusato tentato omicidio premeditato per sparato e ferito gravemente, la sera del 25 gennaio '83, a Polonghera, con ripetuti colpi di pistola e mitraglietta un presunto spacciatore di droga durante la operazione cattura.

Il giu istruttore di Saluzzo, che sta conducendo l'inchiesta, aveva respinto l'analoga richiesta; il provvedimento impugnato dai legali ha ricevuto ora il giudizio favorevole Tribunale della Libertà.

Il maresciallo Petrini non però uscire dal in quanto due settimane fa è stato raggiunto un ordine di cattura per il possesso illegale di armi. Durante perquisizione nell'abitazione Asti in via Polledro 14, furono infatti scoperte due pistole non denunciate.

Gli avvocati hanno però già avanzato al del tribunale di Saluzzo la richiesta libertà provvisoria anche per questo addebito.

Il maresciallo Mario Petrini al centro di una delicata vicenda giudiziaria. Il sottufficiale durante un'inchiesta sullo spaccio di droga intercettato Paolino Patroncini, 23 anni, residente a Moretta. Durante la cattura il maresciallo avrebbe sparato al giovane con l'intenzione volontaria di colpirlo a morte. Di qui l'accusa di tentato omicidio.

Il maresciallo avrebbe pure tentato di alterare le prove a carico del giovane mettendogli tasca una bustina alcuni grammi di canapa indiana, e quindi deve rispondere anche di simulazione di reato.

Paolo Patroncini, gravemente ferito, è stato rimesso in libertà provvisoria il 5 febbraio '83, e nell'aprile '84 è stato invece arrestato il mandante della stazione dei CC Moretta, accusato oltre che di tentato omicidio e simulazione anche di calunnia, e detenzione illegale di armi. g. d. m.

Ancora mistero sulla morte del pensionato di Calliano

Ucciso da un'auto pirata? Sarà l'autopsia a svelarlo

CALLIANO — Verrà eseguita stamane, nella camera mortuaria del cimitero, alla presenza del procuratore della Repubblica di Casale, Marcello Parola, l'autopsia di Dario Coggiola, il pensionato di 64 anni trovato cadavere, giovedì mattina, in una stradina del paese.

Ad oltre 48 ore dal ritrovamento del po sono ancora numerosi gli interrogativi intorno alle cause che hanno determinato il decesso del Coggiola (che dovrebbe risalire alla mezzanotte di coledì).

Secondo i carabinieri Moncalvo e Asti, che conducono le indagini, l'ipotesi probabile sempre quella di un investimento «pirata» da parte di qualche automobilista o motociclista che si è poi dato alla fuga senza prestare alcun soccorso o dare l'allarme.

A confermare questa supposizione, secondo gli inquirenti, sarebbe soprattutto schiacciamento della cranica del pensionato, elemento tipico di chi subisce impatto violento contro contundente o mezzo meccanico.

I carabinieri Moncalvo hanno già controllato molte autovetture e moto callianesi e di altri residenti nella zona, alla ricerca dell'eventuale automezzo investitore. Nei prossimi giorni, se non ci saranno sviluppi nelle indagini, le ricerche verranno estese anche nei Comuni vicini.

Viene scartata intanto l'ipotesi di un eventuale diverbio degenerato tragicamente Coggiola, descritto come tipo mite e nemici, ed una seconda persona per motivi di interesse.

I funerali del pensionato che viveva solo si svolgeranno non appena il magistrato darà il nulla osta, dopo l'autopsia. f. b.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Dimensione violenza.
POLITEAMA: Chewingum.
RITZ: Maria's Lovers.
SPLENDOR: Non violentate Jennifer.
VITTORIA: Scuola di polizia.

CANELLI

BALBO: Vediamoci chiaro.
D'ORO: Voglia di tenerezza.

Emmanuelle n. 4.
LUX: Il cacciatore spada
SOCIALE: Voglia di tenerezza.
VERDI: Vediamoci chiaro.

DAMIANO

Nuova York night
Sotto sotto strapazzata da anomala passione

DI TURNO

diurna Baronciani, piazza San Secondo 12; notturna: San Domenico, corso Volta
Canelli: Fenlozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Tardito, Garibaldi 21.
Nizza: Bielli, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.656; Nizza 721.871, Canelli 832.525; Monastero Bormida 68.048; d'Arazzo 60; Calliano 928.444, Montechiaro 406 188; San Damiano 975.910; Costigliole 956.778, Villafranca 933 644; Cocconato 455.054; Montemagno 63.363; Castelnuovo Don Bosco 987.6465; Villanova 94.555

Concorso Palio la premiazione

COCCONATO — Domani alle ore 11,30 festa dei vincitori del «Scopri il tuo borgo». La premiazione si terrà alla Conbipel. Seguirà una sfilata moda.

Un falso ordigno trovato ieri mattina vicino al cinema Vittoria

Un'altra «bomba» scherzo

Una scatola antenna e fili elettrici - Ripetuta la stupida bravata dell'Upim

ASTI — Un altro falso ordigno è stato rinvenuto ieri mattina alle 10 in corso Dante, angolo via Crispi, sul marciapiedi cinema Vittoria. E' stato commerciante a notare un involucro dal quale sporgevano alcuni e piccola antenna. Del ritrovamento è stata informata telefonicamente la polizia.

Un tratto del Dante e di via Crispi è stato bloccato dagli agenti e dai vigili urbani. Il commissario della questura Caggegi ha prelevato l'involucro che successivamente, con prudenza, è stato aperto nel cortile della questura: conteneva due batterie elettriche, un tubo di plastica a forma di candelotto, un'antenna una a transistor. La «bomba» era dunque tutto innocua, secondo quanto ha dichiarato lo stesso Caggegi, era stata ben confezionata dando così sensazione che si trattasse realmente un ordigno comandato a distanza.

Lo «scherzo» è stato quindi ripetuto. Lunedì pomeriggio era accaduto nei magazzini Upim di Corso Alfieri. Verso le la clientela veniva fatta allontanare. Qualcuno aveva telefonato alla polizia avvisando che nell'interno dei magazzini e precisamente tra il primo e il secondo piano era stata deposta una «bomba».

L'edificio subito circondato dalle forze dell'ordine. Un agente poco dopo prelevava «l'ordigno»: una specie di candelotto avvolto ad un elettrico, in parte rivestito da mastice. Anche questo caso si trattava bravata di pessimo . L'Upim è stata chiusa per circa un'ora, inoltre quando la clientela è stata invitata allontanarsi frettolosamente qualcuno ne ha approfittato per uscire di corsa la merce senza pagare.

La polizia sta ora esaminando i reperti delle «bombe» sequestrate nel tentativo poter identificare chi le ha confezionate. La Scientifica ha rilevato anche alcune impronte digitali. l'autore della bravata è schedato dalla polizia potrà individuato.

Sembra che i due casi abbiano una certa analogia con un'altro fatto del genere avvenuto sei mesi fa quando «bomba» ad orologeria rudimentale stata deposul cofano di un'auto di un medico dell'ospedale parcheggiata a pochi metri dall'ingresso del Pronto Soccorso.

Non si esclude neppure che l'autore sia ragazzo in vena di scherzi gusto, e che assista da poca distanza dal punto dove depone «l'ordigno» all'arrivo polizia e al blocco del traffico.

Vittorio Marchisio

Circuito in piazza Garibaldi

A Nizza domani corrono le botti

NIZZA — Domani i borghi nicesi torneranno a contendersi il primato cittadino nell'originale sfida «Corsa delle botti».

La gara (una simile in Italia si svolge solo a Montepulciano) consiste nel far rotolare, spingendola, una botte almeno cento chili, lungo un percorso che proprio quest'anno è stato modificato, sfida più avvincente. Infatti la gara lascerà strette vie del centro, per svolgersi interamente sul circuito piazza Garibaldi partenza all'incrocio con corso Asti, direzione verso Cassa di Risparmio; davanti all'ospedale, i concorrenti dovoltare all'interno della piazza, passare sotto tettoia foro (zona «franca» nella quale si dovranno effettuare i cambi e eventualmente sospingere con più due persone le botti) per ritornare partenza: ripetuto per tre volte sono 1200 metri.

Ci saranno tre tre concorrenti ciascuno.

Afferma l'assessore al Turismo Gianfranco Berta: «A differenza degli altri an quando le eliminazioni avvenivano a tempo, quest'anno ci sarà il confronto diretto e il pubblico avrà sempre sotto controllo la gara».

vincitori dello cioè squadra Stradino Boscola, si stanno allenando con grande impe «forti» i muscoli, spingono su per la ripida salita Paolorella.

La manifestazione vuol sere, aspetto agonistico, anche un'occasione di promozione del vino locale.

La gara inizierà alle 14,30. Nella mattinata terranno le operazioni preliminari: pesatura delle botti, piccola sfila costume e apertura degli stand allestiti dai borghi. f. la.

Riproposto ieri al convegno

Il quadrato d'Asti peperone a doc?

ASTI — Ricercatori universitari, francesi, ungheresi, spagnoli e italiani, tecnici operatori del settore sementi e agricoli prendono parte al convegno internazionale sul tema: «Situazione attuale del miglioramento genetico del peperone, con particolare riguardo alla situazione italiana».

I lavori (iniziatisi ieri mattina alle 9 nel salone della Camera di Commercio, si concludono oggi pomeriggio) hanno registrato l'intervento presidente dell'Ente camerale, Giovanni Borello e sindaco di Costigliole, Riccardo Bellone che hanno rimarcato l'importanza della coltivazione del .

La maggior produzione in provincia di Asti (40 mila quintali) costeggia praticamente il Tanaro nel territorio di Castagnole Lanze, Isola, Asti, Castello d'Annone, Rocchetta e Rocca d'Arazzo.

Le varietà più diffuse sono il «quadrato d'Asti» e il «corno di toro».

Proprio il «quadrato d'Asti», Borello, è in corso presso il ministero dell'Agricoltura la pratica per il riconoscimento doc, anche se si tratta di un prodotto già affermato sul mercato e dai consumatori.

La professoressa Luciana Quagliotti dell'Istituto di miglioramento genetico e produzioni sementi dell'Università di Torino ha parlato dell'attuale situazione delle cultivar e degli studi effettuati sia dall'Istituto che dal Centro nazionale delle ricerche.

Oggi, a chiusura del convegno, i relatori visiteranno aziende agricole e gli orti con serre a Motta di Costigliole. v. ma.

Domenica la corsa degli asini

Palio di Montafia è sfida tra paesi

MONTAFIA — Domani (domenica) si corre la settima del palio degli asini. Quest'anno la tradizionale corsa ragliante avrà tre partecipanti in più: Cocconato (dove il palio si è corso domenica scorsa), Villafranca e Cortandone. I tre Comuni «debuttanti» si paesi veterani del palio di Montafia: Maretto, Capriglio, Roatto e Viale. A difendere i colori locali cinque borghi: Bagnasco, San Rocco, San Dionigi, Zolfo, Cascine Marco.

In mattinata ci la messa al campo sportivo, seguita dalla benedizione degli asini in piazza chiesa.

A mezzogiorno pranzo, cucinato dalla Pro , specialità alla griglia. Dopo la sfilata, avrà inizio la corsa vera e propria. A Montafia il palio ragliante ancosei corridori a spronare gli sul tracciato in terra battuta del campo sportivo. vigilia il rione che viene dato per favorito è il vincitore della passata edizione: Zolfo, i cui colori sarebbero assicurati il somarello vincente. l. b.

E' tornato a casa il camionista

REFRANCORE — E' rientrato a giovedì pomeriggio, Giovanni Valenzano, 33 anni. Il camionista residente con la moglie e la figlia in frazione Maddalena, che si era allontanato dieci giorni fa dalla propria abitazione senza più dare notizie.

Il Valenzano si è presentato spontaneamente agli uffici della polizia ferroviaria di Asti, affermando di appreso la notizia delle sue ricerche. Agli agenti il camionista ha raccontato di essere andato a Torino e di colto da amnesia. Sarà interrogato carabinieri. (l. b.)

I vincitori del concorso [illegible] Levaldigi

Si parte su un jet in viaggio premio

I biglietti aerei a Cuneo, Genola, Bernezzo [illegible] Fossano

TORINO — I viaggi aerei messi in palio per il concorso abbinato alla «Settimana piemontese» [illegible] a a Cuneo, Genola, Bernezzo e Fossano. Libri e voli turistici a «pioggia» sulla Granda. Qualche premio anche nel Torinese. L'estrazione è avvenuta l'altro ieri [illegible] presenza dell'Intendenza di Finanza.

Vincono due biglietti aerei Torino-Napoli (e ritorno): Dino Tremolanti [illegible] Cuneo, e Franco Chiabotto di Genola.

Si aggiudicano i biglietti per il volo Torino-Roma: Daniele Vallone di Bernezzo, Igino Olivero di Cuneo e Carlo Igor Campo di Fossano.

Vincono il libro delle «Frecce tricolori»: Claudio Roncari di Manta, Roby Bruno di Cuneo, Bruno Lubatti di Cuneo, Mauro Gandino di Bra, Elda Giordana di Cuneo, Antonio Garino di Cuneo, Guido Bertola [illegible] Castelletto Stura, Franco Volpengo [illegible] Cuneo, Marco Dadone di Cuneo e Giovanna Dogliani [illegible] Cherasco.

I libri dell'Aviazione leggera dell'Esercito e i due biglietti per un volo turistico all'aeroporto di Levaldigi [illegible] a: Carlo Bo di Fossano, Giuseppe Sbordoni di Cuneo e Br[illegible] Pagano di Caraglio.

Vincono il libro dell'Aviazione leggera dell'Esercito e due biglietti per un volo in mongolfiera all'aeroporto di Levaldigi: Bartolomeo Costamagna di [illegible] Claudia Pastore di Volvera e Lorenzo [illegible] di Alba.

Vediamo quali erano le domande o quali le risposte che i nostri lettori avrebbero dovuto dare. A quanti anni si può conseguire il brevetto [illegible] volo a vela e volo a motore? 16 e 17 anni. Come si chiamano i palloni ad aria calda? Mongolfiere. Quali erano i nomi dei fratelli Wright? Wilbur e Orville. G.12, G.212, G.46, G.59, G.91, G.222, chi è il progettista? L'ingegner Giu[illegible] Gabrielli. Quali sono le nazioni che [illegible] il Tornado MRCA? Italia, Germania e Gran Bretagna.

E poi ancora: come si chiama la più grande ditta di elicotteri italiana? Agusta. Qual è il più importante aeroporto piemontese? Torino-Caselle. E' americano il primo uomo che ha volato alla velocità del suono? Sì. Quanti metri è lunga la pista dell'aeroporto di Levaldigi? 1600 metri. Come si chiama la pattuglia acrobatica dell'Aeronautica militare? Le «Frecce Tricolori».

Le ultime tre domande erano molto semplici, come del resto anche le altre: come si chiama l'Aeronautica dell'Esercito? Aviazione leggera dell'Esercito. Il più veloce aereo passeggeri esistente nel mondo occidentale che [illegible] ha? Concorde. Come [illegible] chiama l'aereo da «trasporto regionale» costruito dall'Aeritalia? ATR 42.

Florenzo Panero

Equitazi[illegible] e «balon»

RACCONIGI — Domani equitazione ad alto livello sull'impianto di salto ad ostacoli del circolo ippico «La Betulla». E' in programma infatti, con inizio alle 10 (ingresso libero) la quinta edizione del campionato piemontese delle «Giacche Rosse». (g. fer.)

CASTELLETTO MOLINA — Triste epilogo di finali italiane per Berruti ed il quartetto degli Amici di Castelletto Molina-Iveco. Dopo l'infortunio occorsogli domenica scorsa [illegible] contro Bertola — stiramento all'inguine — Berruti cercherà di [illegible] in campo oggi pomeriggio nell'anticipo contro la Canalese-Musso Macchine Agricole di Vacchetto e Solferino.

Se il campione di Canelli non potesse farcela lo sostituirà in battuta Gianni Rigo che verrà rimpiazzato [illegible] nel ruolo di «spalla» [illegible] Gola, con l'inserimento di [illegible] fra i terzini, oppure dal[illegible] «spalla» della squadra di serie C degli Amici [illegible] Castelletto [illegible].

I deludenti conti della stagione turistica provinciale

L'estate cuneese senza gli stranieri

Che cosa dicono gli albergatori - Preoccupazione per l'inverno

CUNEO — *«E' andata male, inutile nasconderselo. Negli alberghi della Granda [illegible] una diminuzione del trenta, trentacinque per cento delle presenze nei pochi mesi [illegible] stagione estiva. Sono mancati gli stranieri ed anche quelli delle regioni più vicine. Hanno disertato soprattutto gli [illegible] ziani, i clienti più affezionati del[illegible] nostre vallate. I giovani [illegible] sempre pochi, troppo pochi»*, dichiara [illegible] Berardi, presidente dell'Associazione provinciale albergatori ed esercenti. *«Luglio è stato davvero un brutto mese, il periodo [illegible] maggior crisi. Ad agosto è andata meglio, il lavoro è aumentato. Ma il numero dei [illegible] favorevoli [illegible] restringe anno dopo anno»*, osserva Lele Alimandi, contitolare del ri[illegible] «Ruota [illegible]» di Andorno, uno dei passaggi obbligati del turismo della Valle Gesso. Che giugno, luglio, agosto e il settembre che sta per finire [illegible] stano per lo più voluto dire crisi per gli oltre seicentocinque tra hotel, alberghi e locande della Granda lo conferma un'altra cifra. Quest'estate, sotto il tunnel di Tenda che collega la Granda con la Francia, sono passate [illegible] mila [illegible] in meno. Spiega Berardi: *«La cifra riguarda, si [illegible] bene, le macchine straniere in ingresso [illegible] Italia, dunque soprattutto francesi, ma anche tedeschi, svizzeri, inglesi.*

Con Berardi e [illegible] il direttore dell'Associazione, [illegible] Marinone, leggiamo il bilancio, ancora in parte provvisorio, della stagione turistica, cercando di aprire qualche spiraglio sui prossimi mesi, quelli dell'inverno e della neve. Berardi e Marinone non si nascondono dietro le parole: *«La situazione è abbastanza critica. Molti esercizi hanno lavorato per poche settimane soltanto, con grossi problemi di prosecuzione dell'attività. Negli ultimi anni, infatti, molti alberghi sono stati chiusi ed altri, purtroppo, sono in lista d'attesa»*. E aggiungono: *«Anche per la prossima stagione, quella invernale, il futuro non sembra essere molto roseo. C'è, d'accordo, la grossa incognita della neve, ma ci sono anche tanti segnali negativi. Ormai la clientela ha scelto in gran [illegible] la formula del weekend, [illegible] soggiorno [illegible] fine settimana. Troppo poco per pagare dipendenti, per ammortizzare il costo del riscaldamento»*.

A peggiorare la si[illegible] c'è poi [illegible] legge nazionale che fissa in sette il numero minimo di camere per poter aprire (o mantenere aperto) [illegible] albergo. Riferisce Marinone: *«Purtroppo nella Granda sono più [illegible] 170 gli alberghi [illegible] meno di sette camere e che quindi rischiano la chiusura. Per rimanere in attività i proprietari dovranno trasformarli, ma con quali possibilità [illegible] finanziamento potranno iniziare i lavori?»*.

l. s.

I vincitori del [illegible] «Ligabue»

CAVALLERMAGGIORE — Sono stati premiati nei giorni scorsi i pittori, i poeti e gli scultori che hanno partecipato al 1° Concorso internazionale «Ligabue '84», indetto dall'Associazione artistica di Cavallermaggiore.

Per la sezione poesia il primo premio è andato a Giovanni Galli di Savigliano; per la ceramica la giuria ha votato il lavoro di Anna Ma[illegible] Olivero di Racconigi; nella sezione dedicata alla scultura il riconoscimento è stato assegnato a Michelangelo Albrogg[illegible] di Savigliano. Il trofeo «Ligabue» per la pittura è stato aggiudicato all'opera presentata da Aldo Ariorio di Cavallermaggiore, mentre il primo premio della sezione è stato assegnato a Francesco Lanzelli di Carmagnola.

Il presidente dell'Associazione, Gianfranco Monge, è soddisfatto, ma aggiunge: «Alla premiazione non si son visti né il sin[illegible] né i consiglieri. Eppure anche noi lavoriamo per la nostra città». (f. pan.)

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

MONDOVI' CARASSONE — Al [illegible] delle domenicane, [illegible] l'organizzazione della Galleria Degli Orti di Cuneo, si apre oggi un'importante rassegna che [illegible] sei artisti particolarmente interessanti sul tema: «De natura», interpretazioni della natura (flora e fauna) secondo angolazioni ed espressioni diverse. Gli artisti, davvero stimolanti, [illegible]: Davide Benati, Piero Gilardi, Adriana Giorgis, Ugo Nespolo, Lucia Pescador, Mario Schifano, che così riuniti ci offrono dei validi esempi di come si può ricreare la magica natura secondo l'arte delle motivazioni fantastiche.

NOVELLO — A Palazzo S. [illegible] si è aperta la [illegible] settimana con molti consensi la mostra delle opere più recenti di Vera Bertero, pittrice di buona formazione, torinese. Le composizioni con oggetti risultano di estrema vivezza, le figure [illegible] donna personalissime e le sensazioni del carnevale veneziano '84 sono i motivi di una bella ras[illegible] Vera Bertero, con forza ed armonia coloristica, puntualizza a tratti precisi fisionomie femminili che sottintendono sempre sentimenti, attese, profondi stati d'animo. Le maschere, ora, come reminiscenze emotive di un momento enigmatico di festa che aleggia [illegible] tradizione un po' nostalgica [illegible] nostro carnevale più [illegible]. La mostra continua sino al [illegible] ottobre.

DOGLIANI — Presso la Galleria [illegible] Antica, in piazza Carlo Alberto 10, si può ammirare una singolare e raffinatissima rassegna: maschere e grotteschi, tutti disegni a penna e acquerelli per un ballo in maschera a Palazzo Corner ambientato nella spiritosa e frizzante Venezia del 1792. Qualità, curiosità e preziosità per un'esposizione d'arte antica che gratifica certamente il gusto più esigente.

BRA — La galleria Petra Spazio d'Arte in corso Vittorio 320 anticipa, con una rassegna dedicata alle arti e ai mestieri del XVIII secolo, le celebrazioni per il bicentenario della morte di Denis Diderot, uomo, filosofo, scrittore, volute dall'ambasciata [illegible] Francia, dalla Regione Piemonte e dall'Università di Torino con il coordinamento del comitato «Colloquio Diderot», presieduto dal prof. Alfredo Mango [illegible] Bra. A Bra, con il patrocinio dell'assessorato Cultura del [illegible] si svolgerà appunto il singolare convegno di studi [illegible] 9 al 12 ottobre, con una serie di manifestazioni e mostre collaterali importanti. La rassegna che ora potrete visitare comprende le famose tavole settecentesche tratte dall'Enciclopedia stampata in Livorno nel 1774, dove sono annoverate tutte le situazioni dei mestieri più interessanti ed i loro arnesi di lavoro. L'esposizione continua sino al 13 ottobre.

Nel capoluogo crescente [illegible] dei corsi (soprattutto fra le donne)

Cuneo, yoga anche per gli anziani «Dà i benefici della ginnastica»

[illegible] — Serve quando siamo stressati e ipertesi, aiuta ad affrontare la vita con uno spirito diverso. Ma attenzione, avvertono [illegible] istruttori, lo yoga non è una moda (come l'aerobica o la breakdance) e per trarne beneficio occorre «prendere [illegible] scienza del proprio [illegible] e della propria mente».

E, soprattutto, occorrono molta convinzione e perseveranza, un'applicazione quotidiana. [illegible] impegno, dunque, [illegible] indifferente per chi è abituato a certi ritmi frenetici di vita, dove i momenti [illegible] dedicare [illegible] proprio corpo, al proprio spirito sono sempre [illegible] meno, ma che sta incontrando un numero [illegible] maggiore di proseliti tra i cuneesi.

Ne è testimonianza il successo riscosso dai corsi organizzati dall'Arci - Uisp. Spiega Beppe Riccardi, dirigente: *«In quattro anni il numero dei praticanti è quintuplicato e le richieste continuano ad aumentare. Per questa stagione abbiamo organizzato nove corsi [illegible] tre giorni: il lunedì, il mercoledì e il giovedì. S'inizia alle 18.45 con il primo turno e si va avanti fin oltre le ventuno»*.

Uno spazio del mercoledì è riservato agli anziani: si insegna a loro a trarre beneficio dalla respirazione yoga: *«Proprio perché [illegible] richiede sul piano fisico l'impegno della ginnastica lo yoga è più indicato per le persone di una [illegible] età che vogliono fare dell'attività sportiva. Non [illegible] affatica il cuore e si possono comunque ricavare i benefici della ginnastica»*, spiega l'insegnante Gabriella Bottassi.

Le iscrizioni per questa stagione [illegible] ancora aperte (si ricevono alla segreteria dell'Arci in via Quintino Sella), ma si va [illegible] l'esaurimento dei posti.

«E' certamente [illegible] delle attività più frequentate e che comunque attira di più la curiosità dei soci», [illegible] Beppe Riccardi.

Cuneo rappresenta comunque un po' un'oasi f[illegible] nel resto della provincia lo yoga (che letteralmente significa tenere uniti mente e corpo) incontra pochi favori, forse anche per la carenza di iniziative e, soprattutto, per la mancanza di istruttori.

Ma chi pratica lo yoga? *«Soprattutto le donne: rappresentano [illegible] per cento degli [illegible] al [illegible]. Forse perché più dell'uomo (che per millenni è stato l'unico cultore [illegible] questa antichissima disciplina orientale) sono portate all'introspezione, a scavare nel proprio intimo per capirsi meglio»*, conclude l'istruttore Giorgio Lombardi.

Perché [illegible] sceglie lo yoga? *«Perché aiuta a rilassarsi, a scaricare le tensioni [illegible] giornata, a recuperare energie. Ma anche perché pur non essendo [illegible] semplice ginnastica è valida pure sotto questo profilo»*, spiega Marilisa Paciotto.

p. p. l.

Ceva: stasera gare [illegible] karatè

CEVA — Dimostrazioni e gare di [illegible] questa sera al Palazzetto dello sport di [illegible] Vittorio Veneto: l'organizzazione è curata [illegible] Budokai Ceva.

Sono in programma [illegible] ore 21 sfide di kata e kumité.

Il Budokai varerà da ottobre corsi di [illegible] personale che [illegible] tenuti nella palestra di piazza della Libertà dal maestro Mario Berruero.

Domani [illegible] incontro dei gruppi musicali della provincia «granda»

Dodici cori a Villanova Mondovì

VILLANOVA MONDOVI' — All'appello hanno risposto in dodici. E cioè i gruppi corali di Alba, Priocca, Monta, Fossano, Savigliano, Dogliani, Dronero, [illegible] Cuneo, [illegible] Bosco, Borgo San Dalmazzo e Villanova Mondovì. Domani per tutto il giorno, faranno fe[illegible] [illegible] incontreranno, discuteranno dei loro problemi e, ovviamente, canteranno.

L'iniziativa di un incontro tra i gruppi corali della «[illegible]da» è della delegazione [illegible] provinciale dell'Associazione cori piemontesi. Spiega uno dei soci, Sandro Vertamy, della «Corale Città di Cuneo»: *«Questa associazione è nata quattro anni fa e si prefigge lo scopo di difendere, diffondere estendere e migliorare il patrimonio culturale e musicale della nostra regione. Per questo sono stati chiamati a raccolta i cori della Granda: gruppi di diverso genere e stile, dai popolari agli alpini classici, per un totale di quasi trecento cantori»*.

Domani mattina i coristi faranno festa e nel primo pomeriggio, dalle 15,30 alle 19, i gruppi saliranno sul palcoscenico del teatro Carelli per presentare alcuni brani di repertorio. Alle 20,30 sempre sullo stesso palcoscenico, è previsto un concerto finale. l. s.

● Si sono chiuse ieri le iscrizioni alla quarta edizione del Concorso fotografico organizzato dall'Arci e con il patrocinio de «La Stampa». Cinque le sezioni in gara: per il tema libero ecco le stampe in bianco e [illegible], le [illegible] a colori e le diapositive a colori; per il [illegible] «la bicicletta», le sezioni stampe in bianco e nero e diapositive.

Spiegano all'Arci: *«Ogni concorrente partecipa con 4 opere [illegible]. I risultati saranno resi noti lunedì, 15 ottobre, mentre proiezione, premiazione e apertura della mostra con tutte le opere partecipanti al concorso è prevista per sabato, 27 ottobre, alle 21, nella sede dell'Arci, in via Quintino Sella 37»*. Ricco il monte premi: targhe e libri offerti da «La Stampa», coppe, medaglie d'argento, apparecchi fotografici e [illegible] acquisto.

● Un concerto, un ciclo di film, varie mostre, un dibattito, una grande festa: così Cuneo festeggia questa sera, domani e nei prossimi giorni San Michele, il [illegible] patrono della città e della diocesi. Il calendario, allestito [illegible] [illegible] assessorato comunale [illegible] Sport e [illegible] Manifestazioni, [illegible] Pro Cuneo e dai gruppi ecclesiali giovanili si apre [illegible] sta sera, [illegible] 21, con un concerto per i giovani con complessi musicali cuneesi, in programma allo sferisterio [illegible] comunale.

● Gare sportive, [illegible] abilità e serate in balera sono in programma oggi, domani e lunedì nelle frazioni S. Michele [illegible] Prazzo e Tetti di Dronero in occasione della festa di S. Michele. A Tetti s'inizia oggi, alle 14, alla trattoria «Pino Verde» con una gara a bocce alla potanca. Lunedì, alle 14, altra gara a bocce, alla lunga, alla trattoria «Da Olimpia»; alle 15 sono invece in programma [illegible] rottura delle pignatte e giochi per [illegible] e [illegible] adulti. Alle [illegible] ci sarà la «gran polentata» con salsiccia.

[illegible] per [illegible] di S. Domenico

ALBA — «Una mattonella per il San Domenico». Con questo slogan viene lanciata ad Alba una campagna per raccogliere fondi per proseguire al restauro [illegible] «San Domenico», la chiesa trecentesca, uno degli ultimi esempi di architettura gotica in Piemonte, il [illegible] più importante della città che si vuole utilizzare per scopi culturali e sociali. L'iniziativa è della «Famija Albeisa» che coinvolgerà scuole, associazioni varie, popolazione.

I responsabili della «Famija Albeisa» spiegano che l'idea della mattonella è stata suggerita da una scolara di nove anni, Fabiana Gal, abitante ad Alba, in via Dario Scaglione 13 che, dopo aver visitato il San Domenico, ha scritto una simpatica lettera mandando una parte dei suoi risparmi e scrivendo letteralmente: *«Per contribuire a comperare almeno [illegible] piastrelle per il nuovo pavimento»*.

«Prendendo lo spunto dal gesto spontaneo di una bambina speriamo di riuscire a procurare le ventimila mattonelle in cotto che saranno necessarie per costruire il nuovo pavimento», dicono i dirigenti della «Famija».

Secondo le previsioni la spesa si aggirerà sul cento milioni. *«Al di là dell'esigenza di raccogliere fondi per proseguire nei lavori, l'iniziativa intende anche sensibilizzare la collettività, particolarmente i giovani. Riteniamo possa far piacere, a restauro ultimato, sapere di aver contribuito, al meno con una mattonella, per il recupero»*, osserva il presidente della Famija Giovanni [illegible]o.

g. f.

CINEMA E TACCUINO

[illegible]
CORSO: Una donna [illegible] specchio.
FIAMMA: All'inseguimento della pietra verde.
ITALIA: Proibito erotico.
NAZIONALE: Streetfighter.

ALBA
CORINO: Scuola di polizia.
EDEN: [illegible]

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Due vite in gioco.

BRA
IMPERO: Claretta.
[illegible] [illegible] donna allo specchio.
VITTORIA: La casa.

BOVES
NUOVO: Bingo Bongo.

BUSCA
LUX: Footloose.

CARAGLIO
SPLENDOR: Due come noi.

CEVA
DORIA: La finestra sul cortile.

FOSSANO
POLITEAMA: I miei problemi con le donne.
[illegible]

ORMEA
ARISTON: Sque canone, cinitale cerca casa

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Rocky III.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Kiss [illegible]
ITALIA: Scuola di polizia.
SPLENDOR: La casa del [illegible] nuovo.

SAVIGLIANO
AURORA: Opera.
RITZ: Voglia di tenerezza.

FARMACIE
Cuneo: Bottasso, via Caraglio 4.
Alba: Moretta, corso Langhe 1
[illegible] Dalmazzo, via Giolitti di Lisio 1.
Ceva: Boeri, via Marengo 52.
Fossano: Avagnina, via Cesare Battisti 7.
Mondovì: Balbo, via S. Agostino 11.
[illegible] Santa Maria.
Savigliano: Albertini, [illegible] Ferreroza, 49.

TELEFONI UTILI
Pronto intervento 113; [illegible] 6411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2223; Croce Rossa 69.444; Vigili urbani 67.777; Soccorso Aci 116.

ALLE TV PRIVATE

ERREUNO
20,40 Film Il laureato di M. Nichols con D. Hoffman — Neolaureato [illegible] sedotto dalla madre della ragazza «del destino» (1968)

TELECUPOLE
22 — Film Io re del Blues di R. E. Mosley con P. Benjamin — Biografia del can[illegible] folk Huddie Ledbetter (1976)
24 — Film La città del vizio di P. Karlson con E. Andrews — Cittadini di Phoenix cercano di ribellarsi allo strapotere dell'azzardo (1955)

VIDEOUNO
22,30 Film Oggi, domani, dopodomani di Ferreri, De Filippo, Salce con V. Lisi — Episodi [illegible] «d'autore» tra humor e satira (1965)

G.R.P.
20,20 Film Il letto racconta di M. Gordon con R. Hudson — Arredatrice odia il suo dirimpettaio chiacchierone (1960)
23,30 Film Le macchine della violenza di R. Day con S. Boyd — Interferenze tra volontà umane e scientifiche nei risvolti della guerra (1975)
1 — Film Universo di notte di A. Jacovini — Documentario

TELECITY
20,20 Film Il letto racconta di M. Gordon con R. Hudson — Arredatrice odia il suo dirimpettaio chiacchierone (1960)

VIDEOGRUPPO
20,30 Film I ragazzi [illegible] [illegible] di V. [illegible] con D. Cauchy — Aggressioni e violenze di un gruppo di teddy-boys (1965)

L'11 novembre la sesta edizione della corsa patrocinata da «La Stampa»

Via all'operazione Straconi

Nelle cinque precedenti edizioni [illegible] Straconi ha avuto un successo di pubblico sempre crescente

[illegible] spera [illegible] superare le 20.500 adesioni [illegible] 1983 - Iscrizioni fino al 20 ottobre per i gruppi, fino al 27 per i singoli

CUNEO — Domenica 11 novembre [illegible] recita l'ultimo atto della «Straconi». [illegible], dopo sei edizioni consecutive, calerà il sipario [illegible] quella che è diventata la manifestazione sportiva cuneese più popolare.

Una decisione che gli organizzatori spiegano così: *«Allestire [illegible] competizione come [illegible] Straconi è diventato sempre più difficile, impegnativo. Occorrono [illegible] e [illegible] di preparazione, di lavoro per curare nei dettagli ogni minimo particolare, per assicurare alla marcia podistica uno svolgimento regolare. Un impegno che non ci sentiamo più [illegible] sostenere, che non riusciremo a conciliare [illegible] l'organizzazione della Coni 'n bici. Abbiamo quindi deciso di sospendere la Straconi e di occuparci solamente della pedalata primaverile»*.

Quello dell'11 novembre [illegible] sarà un addio, ma soltanto un arrivederci. [illegible] confermano gli stessi organizzatori: *«Una volta concluso il ciclo della Coni 'n bici molto probabilmente riproporremo la marcia podistica novembrina. E' quasi un atto [illegible] dovere nei confronti di quanti con la loro partecipazione hanno decretato il successo e la popolarità della manifestazione»*.

In cinque edizioni, dal '79 all'83, settantacinquemila cuneesi hanno indossato la tuta e le scarpe da ginnastica per raccogliere l'invito [illegible] Podio, per compiere, [illegible] allegria, una passeggiata per le vie del capoluogo alla riscoperta di angoli e monumenti dimenticati.

Nessun'altra manifestazione era riuscita prima a radunare tanta gente, a suscitare tanto entusiasmo e interesse. Spiegano Sergio Costamagna e Romano Stravegna, rispettivamente presidente e vice del Comitato organizzatore: *«Niente [illegible] speciale: [illegible] nostro merito sta soltanto nell'aver saputo interpretare [illegible] desiderio della gente: quello di essere per un giorno, per qualche ora protagonista attivo di una competizione»*.

E [illegible] miracolo [illegible] ripeterà puntualmente domenica 11 novembre. [illegible] organizzatori hanno un traguardo: quello dei centomila iscritti. *«Raggiungerlo è forse impossibile, ma [illegible] auguriamo di avvicinarlo il più possibile, [illegible] arrivare a sfiorarlo»*.

Finora hanno partecipato alla Straconi esattamente in 72 mila 194, passando dai 3204 iscritti della prima edizione [illegible] 20 mila 500 dello [illegible] anno, «tetto» [illegible] manifestazione.

Per raggiungere quota «centomila» occorrerebbero 27 mila 806 adesioni. [illegible] traguardo difficile, quasi impensabile, ma non impossibile.

I diciannove gruppi sportivi impegnati nella corsa al successo finale nel Master (di cui parliamo in un altro servizio) sono alla caccia di concorrenti e stanno studiando gli espedienti [illegible] impensabili per raggranellare un [illegible] numero [illegible] partecipanti.

La pizzeria «La Ruota» di Pianfei, [illegible] esempio, [illegible] propone di portare domenica 11 novembre tremila podisti per riuscire a soffiare il titolo di «reginetta» della «Straconi» all'Itis, gran favorito per il successo finale.

La caccia continuerà senza esclusione di colpi fino a sabato 20 ottobre. Quel giorno [illegible] chiuderanno le iscrizioni per le società [illegible] i gruppi sportivi. Una settimana dopo, sabato 27 ottobre, scadrà il termine anche per i sin[illegible] [illegible]correnti.

L'iscrizione costa sempre 3500 lire e dà diritto a una medaglia di 75 mm in ottone argentato, raffigurante i cinque simboli della «Straconi». Inoltre tutti i concorrenti parteciperanno alla grande estrazione finale che mette in palio per il primo estratto [illegible] Mini Innocenti tre cilindri e televisori, impianti hi fi e altri ricchi premi per tutti i sorteggiati.

[illegible] manifestazione — patrocinata anche per questa edizione [illegible] La Stampa, Radiomontecarlo e Pro Cuneo — si snoderà sul tradizionale tracciato [illegible] otto chilometri, [illegible] partenza e arrivo nella centrale piazza Galimberti.

L'appuntamento, come al solito, è per le 8.30 in piazza Galimberti. Un'ora dopo il sindaco, Guido Bonino, alzerà la bandiera di starter e per l'ultima volta le vie della città saranno «invase» dal lungo e multicolore serpente della «Straconi».

Pier Paolo Luciano

In occasione del concorso Master sarà anche presentato il nuovissimo Atlante sportivo della Granda

L'Itis [illegible] Cuneo guida la classifica per i gruppi

CUNEO — *Tutte e due sono invenzioni di Sergio Costamagna, il padre della Straconi. Sono il concorso del Master e l'Atlante sportivo della Granda, le due novità più belle della Straconi atto quinto. Spiega Costamagna:* «Con il Master intendiamo premiare le società e i gruppi sportivi presenti nell'albo della manifestazione sin dalla prima edizione e quelle vincitrici di almeno una edizione. Un [illegible] doveroso: le società, i gruppi sportivi hanno costituito, in questi cinque anni, l'ossatura della nostra [illegible]da, rappresentandone la parte più importante».

Ecco la classifica provviso[illegible]: al primo posto c'è l'Itis di Cuneo, seguito da Ergoinix Centallo, Punto scuola Cuneo, Circolo ricreativo dell'Usl 58, Arione cuneesi al Rum, Circolo personale Cassa di Risparmio [illegible] Cuneo, Tre valli Borgo, Pizzeria La Ruota Pianfei, Camping Bisalta, l'Avis. E ancora: Cartostam[illegible] cuneese, Tennis comunale Frdona, Podistica buschese, Podistica caragliese, Dopola[illegible] ferroviario di Cuneo, Postelegrafonici, Gruppo sportivo Ferrero, Proloco S. Anna di Valdieri e Gruppo sportivo Carignano Cuneo.

Dice ancora Costamagna: «Le società che partecipano al Master, [illegible] ottenere il riconoscimento finale, dovranno annoverare [illegible] loro [illegible]p[illegible] sportivo un [illegible] [illegible]nimo di iscritti che consenta loro di essere presenti nell'al[illegible] d'oro della Straconi, nel quale entreranno le prime 50 società classificate. La classifica finale sarà stilata sommando [illegible] numero degli iscritti alle quattro edizioni della Straconi a quelli dell'ultima».

I premi: alle prime cinque società classificate nel Master [illegible] consegnato il quadro d'oro «La mia Straconi», dalla sesta alla decima il quadro in argento e dall'undicesima in poi un quadro di bronzo, raffigurante uno [illegible] tanti, esaltanti momenti della Straconi. [illegible] Master, poi, è una piacevole fonte di ingrandimento per leggere la storia [illegible] questa affascinante manifestazione sportiva, per [illegible] lo spirito, i personaggi, l'ambiente.

Ecco [illegible] gruppo sportivo dell'Itis, ad esempio: [illegible] una scuola di avanguardia, dotata [illegible] ottime attrezzature sportive, non poteva non nascere il gruppo con più iscritti, in assoluto, a tutte le Straconi. O la storia dell'Ergoinix di Centallo: il gruppo sportivo, spiega Diego Petrotti, uno dei [illegible]-ripenti, è nato sei anni fa dall'unione di un gruppo di appassionati di podismo di vari paesi. Precisa Petrotti: «L'anno scorso il nostro sodalizio ha portato alla Straconi quasi milletrecento [illegible], classificandosi al secondo posto assoluto. Quel secondo posto che occupiamo anche nel Master e che vogliamo conservare».

[illegible]erzo nel Master e primo nella classifica dello scorso anno il Punto scuola [illegible] Cuneo. Dice il titolare, Maurizio Lopatriello: «Abbiamo iniziato in sordina n[illegible] 1981 con 137 iscritti e abbiam[illegible] chiuso l'anno scorso con il record, 1437 adesioni sotto i nostri colori.

Si sono iscritte da noi intere famiglie, bimbi piccolissimi o signori attempati, residenti di 60 Comuni italiani, stranieri di [illegible] nazioni e di tre continenti. Quest'anno, per il gran finale, vogliamo battere ogni record».

Chiuso, per ora, [illegible] capitolo del Master, apriamo quello dell'Atlante sportivo. Spiega Sergio Costamagna: «Per realizzare questo atlante, un viaggio culturale dal '79 ad oggi tra le federazioni affiliate al Coni e agli enti di propaganda sportiva, ci siamo avvalsi della preziosa collaborazione del presidente [illegible] Coni provinciale, Giovanni Palanca, dei giornalisti Giuseppe Callipo, Guido Campane, Gualtiero Franco, Giovanni Giraudo, Pier Paolo Luciano, Giancarlo Spadoni e della redazione [illegible] mensile Sport 30».

Le discipline sportive «raccontate» nell'Atlante [illegible] trentano: dall'atletica leggera al tiro a segno, passando per il baseball, l'hockey su prato, la pallacanestro, il tennis da tavolo. Una radiografia attenta di chi, dove, come e quando si fa sport, con indirizzi, nome dei personaggi, storia e magari ambizioni. Un album informativo e divulgativo, un utile vademecum per chi voglia conoscere, o approfondire, lo sport della Granda.

Conclude Sergio Costamagna: «L'Atlante dello sport è stato inserito nella tradizionale rivista di presentazione della Straconi atto quinto. Un supplemento di settantacinque pagine, venduto esclusivamente al Podio, in piazza Galimberti 9, al prezzo di settemila lire. Ne abbiamo tirate tremila copie: [illegible] l'Atlante andrà esaurito [illegible]iamo previsto una ristampa. Ma occorreranno almeno [illegible] nuove prenotazioni».

Luigi Sugliano

Partecipare [illegible] Straconi vuol anche dire immergersi in un bagno di folla, stare con [illegible] altri. E' un'occasione per fare festa insieme

UNIVERSITA' Viaggio nell'ateneo genovese

Architettura è cresciuta ma le mancano i docenti

Una popolazione [illegible] 2500 studenti per una cinquantina di professori - Nonostante questi limiti, si tenta d'adeguare l'insegnamento alle esigenze [illegible]

GENOVA — Con [illegible] popolazione [illegible] 2500 studenti (e [illegible] 500-550 [illegible] all'anno), la facoltà [illegible] ha soltanto 50 docenti. «E' il rapporto più squilibrato, credo, di *tutte le facoltà italiane* — dice il professor Edoardo Benvenuto, docente di Scienza delle costruzioni e preside di Architettura — ed è una *situazione insanabile*».

Sorta ventidue anni [illegible] come emanazione di Ingegneria per volontà del preside [illegible] allora, [illegible] Capocaccia, fino al 1980 la facoltà era dotata [illegible] solo biennio di studi. Il triennio fu istituito [illegible] quell'anno. [illegible] si laureano annualmente circa cento giovani (117 nell'81, 120 nell'82, 111 nell'83). Il [illegible] ordinamento delle attività didattiche, rivolto a riunificare i corsi di studio, [illegible] per [illegible] tempo del tutto diversi da una sede all'altra, si sta realizzando a Genova con la suddivisione della facoltà in [illegible] (uno di [illegible] quelli suggeriti [illegible] nuove norme): progettazione urbanistica, tutela e recupero del patrimonio e studi tecnologici.

«*Su questi tre binari* — spiega il prof. Benvenuto — *correrà anche il treno della progettazione architettonica, il quarto indirizzo non realizzato*». Il [illegible] ordinamento della facoltà di Architettura innalza, inoltre, il [illegible] degli esami fondamentali a 30 in un piano [illegible] di complessivi trenta. Architettura, dunque, è molto [illegible] biata dagli anni dell'istituzione del biennio; eppure non è [illegible] possibile finora aumentare [illegible] il [illegible] dei docenti, mentre sembra destinata ad andare in porto l'idea di trasferire la sede dell'ormai insufficiente edificio [illegible] Opera Pia, in Albaro, ad un [illegible] complesso nel centro storico, nei pressi di piazza S[illegible] se Lettere e filosofia. In un primo tempo destinata a questa [illegible] non [illegible] stanzi da via Balbi, come è quasi certo.

«*Le ragioni* di *questa carenza di* [illegible] — spiega il professor Benvenuto — *sono da* [illegible] *nello stile che si volle dare all'università negli anni della contestazione. Quella di Genova viene configurata, infatti* [illegible] *sorta di sede protetta. Quando nelle altre facoltà si sdoppiavano le cattedre con grande rapidità, creando nuove materie (come a Lettere o a Scienze), qui s'è mantenuto* un *numero molto* [illegible] *di posti di docenza. Perciò, quando nel 1980 la legge ha eliminato gli incarichi di insegnamento, istituzionalizzando* [illegible] *quelli che esistevano già, ci* [illegible] *trovati in* [illegible] *situazione*».

Per aggirare il problema, la [illegible] organizza annualmente [illegible] serie di seminari.

Ma all'uscita dall'università che cosa attende a Genova i neoarchitetti? «*Da tempo* [illegible] e [illegible] *meno l'aggancio tra la facoltà e la professione che i laureati svolgeranno dopo. Per molti, oggi, Architettura rappresenta un'occasione straordinaria perché* è *al crocicchio di tutte le scienze. Qui* si *parla di teorie estetiche, di storia urbana, di ambiente e contemporaneamente di problemi scientifici. Il dibattito sull'architettura, peraltro, non riguarda più solo gli architetti. Ed è per questo che* [illegible] *nate molte nuove professioni. La crisi dell'edilizia e il monopolio di tutto il lavoro esercitato da un gruppo di quattro o cinque professionisti hanno* [illegible] *un grosso peso* [illegible] *anche quest'ultima condizione è destinata a finire*, [illegible] *le nuove esigenze che* [illegible] *configu*[illegible]. *E' finita l'era* [illegible] *Begato, del Cep e di* [illegible] *certa politica edilizia. Oggi* si *parla con insistenza di* [illegible] *del centro storico, operazione nella quale non sarà facile sparire la fetta tra i soliti nomi. E' questo* il *scommessa che io spero vedrà i giovani vincitori*».

(4 - Continua) d. g.

Ordine del giorno

[illegible] sospensione degli [illegible]

In Consiglio comunale

VADO L. — Il problema sfratti preoccupa non solo le amministrazioni delle grandi città. A [illegible] Ligure il consiglio comunale ha espresso ufficialmente preoccupazione per «la situazione, che riscontra la forzata fuoruscita di nuclei familiari e di singole persone [illegible] abitazioni occupate e [illegible] procedure di sfratti in corso, tra le quali non poche sono quelle prossime [illegible] fase conclusiva».

Anche a Vado Ligure, inoltre, pare che questi provvedi[illegible] riguardino [illegible] particolare pensionati, anziani, lavoratori dipendenti con bassi [illegible] e che le motivazioni riguardino soprattutto [illegible] fine del contratto.

Il Consiglio comunale, preso atto che sul piano locale non esistono strumenti efficaci capaci di provocare un'inversione di rotta, ha approvato, all'unanimità, un ordine del giorno attraverso il quale chiede formalmente che il recente decreto legge governativo [illegible] blocchi gli sfratti soltanto in un ristretto numero di città ma che i benefici siano estensivi al massimo.

(l. p.)

Sta per uscire un valore postale che raffigura palazzo Doria

Sul francobollo c'è un errore e i filatelici sognano Genova

La dizione «Villa Pamphily» è sbagliata - Nascerà un caso analogo a quello del «Gronchi rosa»? - Ecco le vicende dell'edificio costruito dal grande ammiraglio

GENOVA — *Il prossimo 6 ottobre uscirà un francobollo ordinario che riprodurrà (a opera dell'incisore Eros Donnini)* il *«Palazzo del principe»* di *Genova. Il Palazzo «costerà» (si fa per dire) 350 lire e farà parte d'un trittico di illustri dimore italiane* di *cui fanno parte anche Villa Cariati di Stignano (Reggio Calabria) e Villa Reale di Stupinigi (Torino).*

Naturalmente non mancheranno le polemiche. Perché? Il motivo è semplice. Il francobollo recherà l'intestazione [illegible] *«Villa Doria Pamphili»; la contestazione sorge dalla grafia «Pamphily» o «Pamphili»?* [illegible] *seconda dell'errore «corretto»* [illegible] *aumenterà il valore del francobollo.* [illegible] *se l'errore fosse voluto come per i «Gronchi* [illegible] *di vent'anni fa?* [illegible] *un «giallo»? Ecco un nuovo mistero.*

Ma torniamo all'indicazione del celebre palazzo che dà il nome («principe») a un intero quartiere storico di *Genova* [illegible] *si* [illegible] *la maggior stazione ferroviaria e la stazione marittima. La denominazione «Doria Pamphili»* è *certamente errata. Perché l'unico* [illegible] *nome è Villa Doria o* [illegible] *Doria.*

Infatti il palazzo ha un profondo significato per [illegible] *della repubblica* di *Genova. Si trattava anticamente, d'un edificio fuori delle* [illegible] *delle mura cittadine, che fiattava presso la porta* [illegible] *Tommaso, di fronte all'attuale stazione marittima, che* [illegible] *comprato nel 1521 da Andrea Doria, celebrato ammiraglio al soldo della Francia e del papa, ma* [illegible] *arbitro delle fortune* di *Genova. Andrea Doria ampliò* le *strutture, demolì, ricostruì, ingrandì. I lavori ebbero una svolta determinante nel 1527, quando Andrea sposò, a* [illegible] *anni, una nobile vedova, Peretta Usodimare,* [illegible] *moglie del marchese Alfonso* [illegible] *Carretto di Finale.* [illegible] *proseguirono nel 1528, quando* [illegible] *divenne di fatto padrone* di *Genova, alleato di Carlo V e proseguirono negli anni successivi.*

Il *grande Doria chiamò i più grandi artisti dell'epoca. L'allievo di Raffaello Perin del Vaga per la pittura e gli affreschi e l'architetto frate Michelangelo Montorsoli,* [illegible] *che realizzò* [illegible] *sua tomba nella cripta della duecentesca chiesa* [illegible] *San Matteo a Genova.* [illegible] *riposano i Doria. Ulteriori abbellimenti furono aggiunti da Giannandrea, figlio* di *Giannettino, ucciso nel* [illegible] *durante la congiura dei Fieschi, ed* [illegible] *Andrea* [illegible] *(morto a* [illegible] *anni, nel 1560).*

Il *palazzo divenne celebre a Genova e in tutto* il *mondo occidentale un po' per la posizione paesaggistica e strategica (controllava l'ingresso del porto di Genova uno dei principali accessi* [illegible] *città) e per la sua bellezza. Cambiò il* [illegible] *e il gusto della nobiltà genovese, arroccata da sempre in palazzi di pietra, alti e bui, gli uni addossati agli altri nel centro storico, austeri e disadorni.*

Dopo il palazzo del Principe, anche gli [illegible] *nobili genovesi realizzarono i loro palazzi con sfarzo e gusto,* [illegible] *vita alla rivoluzione urbanistica della fine del Cinquecento e del Seicento con la* [illegible] *Aurea (oggi via Garibaldi), via Balbi e via Lomellini.*

Finalmente approdarono a Genova per tutto il XVII e il XVIII secolo artisti e [illegible] *d'arte di gusto, una sorta di Rinascimento recuperato con* il *ritardo di* [illegible] *secolo.*

[illegible] *tutto è destinato a decadere. Perse importanza anche* la *famiglia Doria. Gli eredi di Giannandrea* si *trasferirono a Roma: nel 1671* [illegible] *Giannandrea III sposò la principessa* [illegible] *Anna Pamphily. I due blasoni si unirono e da allora la famiglia ebbe due cognomi. Ecco perché l'indicazione sul francobollo è certamente ine*[illegible] *perché anacronistica.*

p. L.

Proteste per il piano ospedaliero della Regione

«Scegliendo Imperia [illegible] migliore»

Il presidente dell'Usl, Ivo De Michelis, interviene sul Dea

NOSTRO SERVIZIO

IMPERIA — Se le reazioni alla proposta di piano sanitario e ospedaliero regionale sono a Ventimiglia e a Sanremo abbastanza positive, ad Imperia tuona la tempesta. Pomo [illegible] discordia è la decisione (seppur in via propositiva) di [illegible] a Sanremo e non ad Imperia il dipartimento di emergenza di primo livello (Dea).

«Si tratta di [illegible] serie di strutture che [illegible] 24 [illegible] la possibilità di interventi in casi di emergenza (incidenti, infarti eccetera) anche con la prontezza di indagini strumentali (analisi, raggi eccetera).

Le prime due proposte di piano ospedaliero regionale prevedevano il Dea ad Imperia. La posizione del presi[illegible] dell'Usl imperiese contesta, senza mezzi termini, [illegible] regionale. «*E' un piano per noi penalizzante e riduttivo* — [illegible] il presidente, il democristiano Ivo De Mi[illegible] — *non solo per noi* [illegible] *per tutta la provincia. La scelta di Imperia era ed è motivata dalla facilità di accesso autostradale e dalla viabilità interna*, [illegible] *minori* [illegible] *quanto noi già disponiamo di un monoblocco immediatamente agibile e altamente funzionante*».

Nel Ponente, [illegible] sempre, si è abituati a considerare [illegible] vitazione naturale. In [illegible] di emergenza. In direzione di Levante. «*Il* [illegible] e *Sanremo* [illegible] *sanremesi; da Ventimiglia a Bordighera,* [illegible] *nostra sollecitazione* [illegible] *più conveniente convergere* [illegible] *Pietra Ligure* o *su Genova, ove esistono dipartimenti di secondo livello (compresa cioè la specialità di neurochirurgia, ndr)*».

Altre critiche alla scelta di Sanremo: l'esistenza del [illegible] tro trasfusionale ad Imperia, centri operativi di protezione civile (prefettura eccetera) nel capoluogo di provincia.

Ma c'è unanimità di giudizio da parte di tutte le forze politiche su tali argomentazioni? «*Se non unanimità, che dovrà* [illegible] *verificata*, [illegible] la massima convergenza politica», replica il presidente. Dopo aver ricordato che, così [illegible] esistono due Dea nella provincia di Savona (Pietra Ligure e Savona), con soli [illegible] mila abitanti in più della provincia di Imperia, così una si[illegible] prati[illegible] Ponente ligure.

De Michelis accusa: «*L'assessorato regionale ci obbliga a scelte campanilistiche che finiscono non col migliorare ma col peggiorare il livello delle prestazioni sanitarie*».

Da Imperia si chiede anche che le consultazioni vengano meglio approfondite e che dopo il primo incontro del 9 ottobre altri ne seguano. Usl per Usl.

[illegible] la scheda statistica dell'Usl. È De Michelis è [illegible] vicepresidente Sergio Lanteri, coordinatori sanitario e amministrativo sono Ilario Murruzzu e [illegible]. L'Usl 3 conta [illegible] abitanti (72.361) nel [illegible] ed è formata da questi Comuni: Aurigo, Borgomaro, Caravonica, Cervo, Cesio, Chiusanico, Chiusavecchia, Cipressa, Civezza, Costarainera, Diano Arentino, Diano Castello, Diano Marina, Diano [illegible] Pietro, Dolcedo, Imperia, [illegible] Mendatica, Pietrabruna, Pontedassio, Prelà, San Bartolomeo al Mare, San Lorenzo al Mare, Vasia, Villa Faraldi, Aquila d'Arroscia, Armo, Borghetto d'Arroscia, Cosio d'Arroscia, Montegrosso, Pian Latte, Pieve di Teco, Pornassio, Ranzo, [illegible], Vessalico.

La [illegible] annuale complessiva è di [illegible] miliardi 730 milioni in sede di «impegni» 1983).

Romano [illegible]

(3. continua)

(Altro servizio sul Dea nella pagina di Imperia)

Sophie ha vinto un concorso internazionale a Padova

E' la cagnetta più bella

SAVONA — Sophie, [illegible] foto, è la «Miss [illegible]» dei cani. Ha [illegible] anni, è savonese, appartiene [illegible] Riesen Schnauzer. Ha vinto alla [illegible] internazionale di Padova, dove ha ottenuto il primo posto in classifica sia per bellezza che per [illegible]. In precedenza ha conquistato premi internazionali. Sophie appartiene a Atene Bencaglia, noto cinofilo savonese, e si è presentata al concorso dopo [illegible] passata sotto le abili mani di un coiffeur per cani di Sestri Ponente.

Accantonato il progetto previsto in località Ritano

[illegible] non subirà la grande lottizzazione

Polemiche tra chi era interessato a costruire nella [illegible]

ALBISSOLA M. — Sulla vecchia [illegible] Genova, esattamente sopra il dazio [illegible] in disuso, in località «*Ritano* [illegible] *Termine*», c'è [illegible] valle [illegible] verde, a [illegible] collina. Ai fianchi e più in alto, le ferite inferte negli ultimi vent'anni: palazzoni, villette, sbancamenti. Migliaia di alberi distrutti, vegetazione [illegible] cancellata [illegible] sempre, l'equilibrio ecologico [illegible] lasciare posto a colate di cemento, migliaia di metri cubi.

Nella valle, la «*Immobiliare Albamare Spa*», con sede in Savona in largo Fioroni 2/13, aveva intenzione di procedere ad una colossale lottizzazione, a cavallo fra i Comuni di Savona ed Albissola [illegible]. In tutto, su un'area complessiva di 100 [illegible] metri quadrati (Savona) e 238 [illegible] Albissola, avrebbero dovuto sorgere palazzine per un totale [illegible] metri cubi.

Erano previste piscine, campi da tennis, accessi viari vicini all'autostrada: un pro[illegible] ambizioso e sicura[illegible] remunerativo [illegible] piano finanziario.

Avrebbero costruito più imprese e, all'operazione, [illegible] interessati noti imprenditori, personalità politiche, amministratori, progettisti. L'operazione, che stava per decollare nel maggio 1983, sembra oggi definitivamente accantonata, e ciò ha provocato qualche polemica.

Il presidente della «Immo[illegible] Albamare» non si è più fatto vivo con gli amministratori comunali. D'altra parte il [illegible] (piano regolatore intercomunale) prevedeva gli insediamenti abitativi proprio in quella zona risparmiata dalla speculazione (c'è oggi la speranza di [illegible] revisione del piano), e tutte le pratiche relative erano [illegible].

La giunta comunale di Albissola Marina, attraverso il sindaco Franco Gervasio, alla presenza del vice Claudio Dottino, ha voluto [illegible] il punto della situazione, anche per sgombrare il campo da alcune illazioni.

[illegible] Gervasio: «*L'amministrazione, nel campo* [illegible] *dell'edilizia, ha proceduto con estremo rigore, in assoluto rispetto delle leggi. Non è* [illegible] *che abbiamo* [illegible] *i bastoni fra le ruote dell'Albamare, anzi. Ma, in tempi difficili come quelli odierni, non saremo certo noi a sollecitare i loro interventi. Per noi l'intera operazione aveva un significato importante: avremmo potuto* [illegible] *nuove strade, in alternativa all'Aurelia. Quelli dell'Albamare, si aspettavano ponti d'oro* da *parte del Comune: evidentemente* [illegible] *sbagliati*».

A posteriori, a Marina [illegible] non vede in modo negativo il mancato insediamento: «*E' forse finito il grande sogno* di *espandere Savona* [illegible] *la periferia. Albissola* [illegible] *Dobbiamo tornare, per quanto ancora è possibile, ad una cittadina turistica, basta con i quartieri dormitorio*». Così il vice sindaco Claudio Dottino.

Per quanto riguarda lo «stop» dei lavori di ristrutturazione [illegible] di Castello Barile sulla via Aurelia, il sindaco Gervasio ribadisce la coerenza dell'amministrazione in questa delicata materia.

[illegible] inoltre che non ci sono mai [illegible] sequestri di documenti, bensì una semplice richiesta di precisazione da parte dei carabinieri, e [illegible] sono stati trasmessi tutti i rapporti relativi alla pratica.

Massimo Numa

Una condanna per furto

SANREMO — Un imbianchino di Ventimiglia, Salva[illegible] Podalina, 27 anni, abitante in [illegible] Sant'Antonio 10, è stato [illegible] dal tribunale di Sanremo [illegible] un anno di reclusione e 100 mila lire di multa, con la [illegible] condizionale, per un furto [illegible] quattro anni fa.

(c. d.)

Un convegno per spiegare i pro e i contro della disciplina

I medici d'accordo a Sanremo «Aerobica, ginnastica utile»

[illegible] — Ginnastica [illegible] ha [illegible] sul fisico, ma attenzione ad alcune regolette d'oro: va praticata per almeno 15-20 minuti consecutivi, deve essere fatta almeno tre [illegible] la settimana, deve mettere in funzione ritmicamente ampi gruppi muscolari, deve comportare [illegible] per cento [illegible] frequenza cardiaca massima. [illegible] questi requisiti rende l'esercizio inutile, se non addirittura pericoloso.

A sostenerlo è [illegible] ieri a Sanremo il dott. Enrico Reggiani, titolare della cattedra di medicina dello sport dell'università di Genova.

[illegible] il tema «Gin[illegible]: fisiopatologia di [illegible] nell'ambito della giornata inaugurale [illegible] Il convegno «Salute e medicina [illegible] sport» che si conclu[illegible] questa sera al casinò.

La ginnastica aerobica è stata la grande protagonista [illegible] prima parte del [illegible] gno. «*Può essere* [illegible] *delle strade* [illegible] *cui l'energia emotiva può scorrere per costruire* [illegible] *stessi ed* [illegible] *migliori re*[illegible]*ni con gli altri*», ha spiegato il prof. Luigi Odone, incaricato di psicologia all'università di Urbino.

La seconda giornata del [illegible] oggi vedrà sul podio [illegible] personaggi: [illegible] il prof. Francesco Conconi dell'università di Ferrara, noto per le sue tecniche adottate nella preparazione di atleti famosi come Moser utilizzando anche [illegible] di sangue; [illegible] 15.30, di una tavola rotonda sul tema «*La preparazione dell'atleta*» parleranno, [illegible] gli altri Livio Berruti, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma del 1960.

b. m.

Il punto ufficiale del record

[illegible] — Joe [illegible] per il [illegible] con la sua mongolfiera la «Rosie o Grady», dopo aver attraversato l'Atlantico (era partito da [illegible] nel Maine) esattamente a 8 gradi 21 primi e 4 secondi di longitudine est e a 44 gradi 23 primi e [illegible] secondi latitudine [illegible] da Greenwich.

Il punto esatto è stato [illegible] dall'Ufficio Tecnico dell'amministrazione provinciale che è stato incaricato dall'Aereo [illegible] d'Italia. I [illegible] servono per l'omologazione.

(g. p. c.)

E' stato offerto gratuitamente dalla ditta di [illegible] Gipharmex

Un ecografo al S. Corona

Lo strumento, [illegible] perfezionato, servirà a combattere e prevenire la calcolosi biliare

PIETRA LIGURE — *Sarà consegnato oggi all'ospedale di Santa Corona* il *nuovo* [illegible] *grafo Sigma* [illegible] *della Kontron, offerto gratuitamente alla 5ª Usl* [illegible] *ditta milanese Gipharmex.*

Si [illegible] *del primo* [illegible] *ufficiale del progetto «Micol» che si avvale del patrocinio dell'Istituto Superiore della Sanità, un'iniziativa che decollerà* [illegible] *fine di ottobre contemporaneamente ad* [illegible] *17 nosocomi sparsi in tutta Italia per una ricerca sistematica e capillare nell'ambito della prevenzione della calcolosi biliare.*

[illegible] *sostanza per la durata di cinque anni, 3000 persone (1000 per ciascuno* [illegible] *tre Comuni di Finale Ligure, Pietra Ligure e Loano) scelte a* [illegible] *dalla 5ª Usl* [illegible] *le persone* [illegible] *due sessi di età compresa tra i 30 ed i 60 anni, saranno periodicamente del tutto gratuitamente tenute sotto controllo da un'équipe dell'ospedale pietrese diretta* [illegible] *professor Marenco.*

La scelta dell'ecografia [illegible] *spiega con* la *rapidità dell'*[illegible] *e sarà anche del tutto indolore.*

[illegible] *e questo tipo* di *controllo, sui transiti pr scelti saranno effettuati anche alcuni esami clinici e* [illegible] *torio* [illegible] *consentiranno* [illegible] *valutare il ruolo favorente la formazione* [illegible] *calcoli biliari.*

Questa mattina alle 11, [illegible] *padiglione Negri,* [illegible] *luogo la cerimonia della consegna ufficiale presenti* il *dott. Guerriti presidente* [illegible] *5ª Usl, il direttore sanitario dott. Bussetti, il professor Marenco, i tre* [illegible] *dei Comuni interessati* [illegible] *i rappresentanti* [illegible] *ditta milanese Gipharmex che ha* [illegible] *possibile questa iniziativa.*

Alla cerimonia sarà probabilmente presente anche l'assessore regionale alla Sanità dott. Iosi.

La Gipharmex ha [illegible] *ganizzato per il personale medico* [illegible] *dell'équipe* [illegible] *professor Marenco (dottori Colombo, Artom e* [illegible] *e per tutti quelli degli altri diciassette centri,* [illegible] *di perfezionamento sull'uso dello strumento* [illegible] *che si terrà a Roma* [illegible] *anche tutti i medici* [illegible] *della 5ª* [illegible] *potranno partecipare ad* [illegible] *di aggiornamento* [illegible] *colelitiasi che* si *terrà presso l'ospedale* [illegible] *Corona a fine ottobre.*

Quest'ultimo [illegible] *patrocinato dall'Ordine* [illegible] *Medici* [illegible] *Savona, dall'Associazione* [illegible] *e dal Comitato Scientifico della 5ª Usl. Per il* [illegible] *ottobre infine tutti i responsabili dei diciotti centri campione sparsi in tutta Italia riceveranno a Roma il protocollo ufficiale dell'iniziativa che è certamente unica in Europa sia per la sua capillarità che per il suo alto valore*

a. d.

Fiori e vino all'Hotel Europa di Sanremo

SANREMO — Fiori e vino è l'inedito sposalizio in programma [illegible] oggi e domani sulla terrazza [illegible] bar e [illegible] dell'Hotel Europa di Sanremo. Un gruppo qualificato di produttori di vino dell'Oltrepò Pavese offrirà [illegible] tamente una degustazione delle qualità migliori dal Pinot al Riesling agli spumanti metodo Champenois, al Barbacarlo, [illegible] vino leggermente amabile, caratteristico soltanto dell'Oltrepò Pavese.

(g. p. m.)

Oggi [illegible] riunione a Genova contro la possibile drastica riduzione delle frequenze

[illegible] in Liguria, [illegible]?

NOSTRO SERVIZIO

[illegible] — Un giorno di silenzio contro lo strapotere della Rai e uno Stato che pare voglia soffocare tante «voci libere». La proposta sarà fatta [illegible] pomeriggio in una palestra di Quarto, in via [illegible] Schiaffino, dove si riuniranno i rappresentanti [illegible] radio private liguri. Sono tutte in allarme: da Roma è rimbalzato il contenuto del piano tecnico sulle frequenze, predisposto dalla Rai, che per l'emittenza [illegible] pubblica significherebbe solo una cosa, semplice semplice: la fine delle trasmissioni.

Il documento preparato [illegible] statale [illegible] presentato a Ginevra, il 4 ottobre, alla conferenza [illegible] per la pianificazione delle frequenze. [illegible] è uno [illegible] dove, nel settore, [illegible] il maggior disordine.

Ieri [illegible] il ministro delle Poste, Antonio Gava, ha ricordato che il piano è stato sottoposto all'esame del Consiglio Superiore delle telecomunicazioni. Tra un parere e l'altro, oltre alla trasformazione in legge, passeranno come minimo altri due anni. Ha detto il ministro: «*Il piano non potrà avere efficacia prima del 1986 e sarà dotato di flessibilità per soddisfare eventuali esigenze particolari. E' già stato costituito un comitato* [illegible] *il ministero* di *cui fanno parte anche* [illegible] *presentanti delle* [illegible] *private*».

Ma quante sono in Italia le radio libere? Secondo le informazioni raccolte dal ministero almeno ottomila, di cui 180 in Liguria. Ora: se quel piano dovesse essere approvato ne rimarrebbero, da La Spezia a Ventimiglia, soltanto [illegible] o sette. La Rai ha infatti previsto che delle 4400 frequenze disponibili in Italia, almeno [illegible] dovrebbero essere di [illegible] pertinenza, le altre 2000 potrebbero andare [illegible] radio private.

[illegible] *queste duemila frequenze* — osservano i responsabili di alcune emittenti liguri — *sono da considerare anche servizi indispensabili, tipo quelli dell'aeronautica. Quindi alle radio private, fatti i conti, ne resterebbero soltanto 500*».

Una prima assemblea ha interessato le emittenti della provincia di Savona che hanno appunto deciso di proporre oggi la «*giornata* [illegible]»: andrebbe in onda una cassetta registrata che informerà gli ascoltatori [illegible] motivi dell'agitazione. Altra iniziativa: giovedì sera a Genova i rappresentanti di sette radio hanno fondato l'AREL (associazione radiofonica editori liguri) che [illegible] vuole combattere gli altri comitati già esistenti in Liguria ma unirsi nella lotta.

Un invito alla cautela da Giovanni Malaspina, presidente di Radio Sanremo: «*Il pericolo esiste ed è grosso ma non* [illegible] *essere immediato. Dobbiamo difendere il lavoro fatto in questi anni* [illegible] *però farci prendere dall'isterismo*».

p. p. c.

Febbrile vigilia per la grande kermesse del «Sanremo»

Rally, si scaldano i motori

Alleanza tra le scuderie della Riviera dei fiori per l'assistenza.- I privati tentano di spezzare il monopolio dei team ufficiali

SANREMO — Nel Rally di Sanremo, terra di conquista obbligata per gli squadroni ufficiali, i privati cercheranno di ritagliarsi un angolino di gloria. E tra i privati i piloti della Riviera dei fiori questa volta si sono organizzati. Alla vigilia del «Sanremo» quattro società — la Scuderia dei Fiori, la City Corse e il Rallye Team tutte di Sanremo e il Bordighera Rallye Team — si sono incontrate, hanno messo da parte antichi motivi di [illegible] ed hanno deciso di collaborare. Al «Sanremo» si daranno una mano, reciprocamente, sul piano dell'assistenza.

Sarà una delle novità per i piloti locali. La Riviera di ponente, quest'anno, non vedrà al via il suo attuale [illegible] di punta, Gabriele Noberasco il pilota di Albenga, lo [illegible] anno, si era piazzato decimo assoluto, [illegible] nell'anticamera dei big. Su chi si potrà contare quest'anno? Sulla carta, tra i locali, le chances maggiori sembrano averle i fratelli vallecrosini Sandro e Rossano Chiossi, pilota il primo, navigatore il secondo. Partiranno con il numero 27 su una Ferrari 308 [illegible] la City Corse.

Nel 1983, Noberasco a parte, fu la coppia Bozzo-Turco del Millesimo RC a fare meglio di tutti tra i locali con un brillante 22° posto. Bozzo sarà al via anche questa volta con una Ritmo Abarth 130 della Tre [illegible] di Albenga; il suo navigatore, però, sarà Ferrando. Biamonti, 24° lo scorso anno, sarà nuovamente al via ancora in coppia con la Tomagnini; correranno per la City Corse su una Ford Escort 2000.

La pattuglia dei savonesi non è numerosa. Oltre a Bozzo e Biamonti ci saranno Cappello-Pastorino (Riviera Corse Savona), Maglione-Pontari (Tre Torri), Vincenzo-Rabellino (Deborah Team Savona), Cravino-Barberis Orengo-Amerio e Malacarne-Pastorino (Pietra Ligure RC). Più nutrita quella degli imperiesi: la City Corse Sanremo avrà i monegaschi Garino-Sottile e Bravata-Barbieri; la Scuderia dei Fiori Leporace-Nugnes, Francia-Dotti e Arrondi-Vivaldi; la Tartaruga Corse di Vallecrosia schiererà al via la coppia Grissmann-Patterman, l'Imperia Corse Astini-Maggioni; il Bordighera Rallye Team Piel-Capano; il Sanremo Rallye Team Panza-Vacca, Ameglio-Rossi (Ameglio giunse [illegible] lo [illegible] anno), Giamberardino-Bregliasco e Ferraro-Durantini. Per tutti l'obiettivo è uno solo: arrivare in fondo. b. m.

Numeri, piloti e macchine

1. Alen-Kivimaki (Lancia Rally)
2. Blomqvist-Cederberg (Audi S. 4)
3. Vatanen-Harryman (Peugeot 205 T 16)
4. Bettega-Perissinot (Lancia Rally)
5. Rohrl-Geistdorfer (Audi Quattro)
6. Biasion-Siviero (Lancia Rally)
7. Vudafieri-Pirollo (Lancia Rally)
8. Nicolas-Pasquier (Peugeot 205 T16)
9. Cunico-Sghedoni (Lancia Rally)
10. Cerrato-Cerri (Opel Manta 400)
11. Tabaton-Tedeschini (Lancia Rally)
12. Chomat-Breton (Citroën Visa [illegible] P)
14. Rio-Vieu (Citroën Visa 1000 P)
15. Wambergue-Laverne (Citroën Visa [illegible] P)
16. Grundel-Diekmann (VW [illegible] Gti)
18. «Tchine»-Boris (Opel Manta Gte)
19. Benevoglia-Evangelisti (A. R. Alfetta Gtv 6)
20. Del Zoppo-Tognana (Samba Rally)
21. Canessa-Poggia (Citroën Visa 1000 P)
22. Ercolani-Amati (Opel Ascona 400)
23. Signori-Paliala (Citroën Visa Chrono)
24. Raynet-Bariobch (Ritmo Abarth 130)
25. Serena Soffritti (Citroën Visa Chrono)
26. Loubet-Marigot (A. R. Alfetta Gtv 6)
27. Chiossi-Chiossi (Ferrari 308 Gtb)
28. Cravero-Mandrile (Opel Manta Gte)
29. «Ragasias»-Gozzi (Lancia Rally)
30. Gann-Sohlie (Talbot Lotus Sunbeam)
31. Kalnay-Zeheiner (Opel Ascona 400)
32. Recordati-Delorme [illegible] Ascona 400)
33. Meylan Bernazzi (Nissan 240 Rs)
34. Gabbrielly Dellrenna (Talbot Lotus Sunbeam)
35. Hopfer-Strobl (Renault R5 Turbo)
36. Biamonti-Tomagnini (Ford Escort 2000 Rs)
37. Mannucci-Balcari (Lancia B. Montecarlo)
38. Leporace-Nugnes (Lancia B. Montecarlo)
39. Raoux-Thenonier (Citroën Visa 1000 P)
40. Alberi-Milano (Citroën Visa Chrono)
41. Bianchi-Perucchetti (Visa Trophée)
42. Grissmann-Pattermann (Audi Quattro)
43. Rizzi-Fiorucci (A. R. Alfetta Gtv 6)
44. Calonio-Castore (Opel Kadett Gte)
45. Speranza-Soverì (Ritmo Abarth [illegible])
46. Rossi-Cassina (Opel Manta Gte)
47. Bono «Rawa» (Opel Kadett Gte)
48. Russello Bigoni (Ritmo Abarth 130)
49. Asinì-Maggioni (Opel Manta Gte)
50. Francia Dotti (Opel Manta Gte)
51. Piel-Capano (Opel Kadett)
52. Barel-De [illegible] (Opel Ascona [illegible])
53. «Anders»-Berkand (Opel Kadett Gte)
54. Hugel-Dzour (Opel Ascona 2000)
55. Aschier-Nurmao (Fiat Ritmo 125)
56. Ben[illegible] (Kadett Gte)
57. Ble[illegible] (Opel Manta Gte)
58. Ric[illegible] (Opel Kadett Gte)
59. Arro[illegible] (Talbot Sunbeam)
70. Onorato-Govi (Renault R5 Alpine)
71. Benza Sega (Ford Escort XR3)
72. Pira-Gam (Peugeot 205 Gti)
73. Roux-Soraslo (VW Scirocco)
74. Cappello-Pastorino (Talbot Sunbeam 1 Gti)
75. Paupner-Sauce (VW Golf Gti)
76. Claris-Tardieu (Peugeot 104 Sr)
77. Bigoni-Bigoni (Renault R5 Alpine)
78. Clement-Pedrazzini (Peugeot 104 Zs)
79. Lombardi-Ficai (A. R. Alfasud 1500)
80. Magliona-Pontari (VW Golf Gti)
81. Biediger-Waldmann (Peugeot 104 Zs)
82. Thomas-Coyrel (Citroën Visa Trophée)
83. Capri-Orobello (Citroën Visa Trophée)
84. Prud Homme-Rabutlai (VW Golf Gti)
85. Lupidi-Montanesi (Renault R11 Turbo)
86. Fabbri-Bosco (Ritmo Abarth 130)
87. Porcellana-Riccardi (Ritmo Abarth 130)
88. Manera-Badeau (Renault R11 Turbo)
89. Chili-Borelli (Ritmo Abarth 130)
90. Koderman-Cargnel (Ritmo Abarth 130)
91. Becucci-Botta (Ritmo Abarth 130)
92. Bozzo Ferrando (Ritmo Abarth 130)
93. Fidanza Fantan (Opel Kadett GTE)
94. Pacella-De Marco (Alfasud Ti)
95. Panza-Vacca (Alfasud Sprint)
96. Vincenzi-Rabellino (Opel Corsa)
97. Rossi-Bernasconi (Ford Escort XR31)
98. Rugarli-Lazzarini (Alfasud Ti)
99. Fantel-Moggia (Alfasud Ti)
100. Ballestrieri-Boscolecase (Ford Escort)
101. Caccianini-Lazzarini (Peugeot 205 GT)
102. Marino-Marino (Ford Escort XR31)
103. Molla-Orsi (Alfasud Ti)
104. Elena-Siuani (Alfasud Ti)
105. Ameglio-Rossi (Alfasud Ti)
106. Malcarne-Pastorino (Fiat 127 Sport)
107. De Sanctis-Leva (A 112 Abarth)
108. Giamberardino-Bregliasco (A 112 Abarth)
109. Ferrando-Grotti (Fiat 127 Sport)
110. Ferraro-Durantini (Fiat 127 Sport)
111. Cravino-Barberis (Peugeot 104 ZS)
112. Bravatà-Barbieri (Fiat 127 Sport)
113. Meile-X (Talbot Samba Rallye)
114. Guglielmi-Salvini (Talbot Samba Rallye)
115. Orengo-Amerio (Peugeot 104 ZS)

Alle due squadre serve il bottino pieno per differenti motivi

Sanremese e Savona in casa cercano vittorie «pesanti»

Al «Comunale» arriva il Rimini, banco di prova difficile - Gioca De Luca?

SANREMO — *Lo stadio comunale di Sanremo riapre i battenti alla C1 domani pomeriggio alle 15 (con la fine dell'ora legale l'inizio è stato anticipato). Lo farà con una ex grande, il Rimini, che aggiungerà al suo blasone anche la curiosità di vedere all'opera, nelle sue file, un ex di lusso, come Maurizio De Luca, sette campionati in biancazzurro, premiato tra l'altro nel giugno scorso per le sue oltre 200 partite con la maglia della Sanremese prima di essere dirottato, in estate, in Romagna. Non si sa ancora se De Luca scenderà in campo o andrà in panchina. Domenica, nella giornata inaugurale del campionato, ha giocato solo gli ultimi 15 minuti.*

La Sanremese, dopo la bella prestazione di Livorno, è attesa alla prova con curiosità dai tifosi. Un debutto casalingo importante: non fallirlo avrebbe una grossa importanza anche sul piano psicologico per la squadra e per i tifosi. Mister Rondanini, che stamane dirigerà l'ultimo allenamento, potrà disporre nuovamente del centrocampista Losio che ha scontato i suoi due turni di squalifica, mentre c'è qualche dubbio su uno degli attaccanti, Profumo, alle prese con un foglio ad una gamba (sarebbe pronto a ricevere Galli). La formazione, comunque, il tecnico la deciderà solo dopo l'ultima seduta di allenamento di stamane.

Nessuna novità sugli eventuali acquisti. Il problema sembra rinviato. Il presidente Sciolli ha chiarito le intenzioni e la linea della società. «E' utile e necessario allargare e rinforzare la rosa, ma attualmente abbiamo piena fiducia nella squadra che sta giocando, squadra finora imbattuta e che ci ha regalato anche un buon calcio. Non sarebbe giusto disconoscere i meriti di chi ha giocato finora». b. m.

De Luca ex di turno

Tonelli chiede ai suoi la massima concentrazione col Montevarchi, al «Bacigalupo»

SAVONA — Paolo Tonelli chiede senza mezzi termini ai suoi ragazzi la massima determinazione per la partita di domani con il Montevarchi. Ritiene che sia la componente principale per cercare quella vittoria indispensabile a riportare la squadra sul giusto binario.

Dice Tonelli: «*Ormai è l'ora di rompere gli indugi e di scendere in campo con volontà e concentrazione. D'altronde avevo parlato di un punto a partita, e dobbiamo quindi riprenderci quello che abbiamo perso a Roma*».

Ma il Savona dovrà fare i conti con un Montevarchi altrettanto determinato e incattivito dalla sconfitta interna con il Carbonia. I toscani sono reduci da un'ottima Coppa Italia (hanno eliminato anche Siena e Prato).

Tonelli dovrebbe schierare la stessa squadra di Roma, con l'unica variante di Tuleno o Bignotti al posto di [illegible]. Quest'ultimo, infatti, partirà fra venti giorni per il servizio militare ed è meglio [illegible] subito le dovute alternative. Tutti i biancoblù non hanno problemi fisici. Il solo Vignati ha rimediato una distorsione nell'amichevole dell'altro giorno a Borgio Verezzi, ma dovrebbe farcela a recuperare per domani.

Il Savona è dunque a 24 ore dall'esordio in campionato di fronte al suo pubblico. Tonelli spiega: «*Ormai abbiamo capito che in avanti facciamo pochi gol. Dovremo quindi cercere di essere più concreti, di guardare meno al bel gioco e più al risultato. Non possiamo permetterci un altro passo falso dopo quello di Roma*».

[illegible] può il [illegible] giocarsi tutte le sue carte? Il tecnico ha già indicato la strada ai suoi: «*Dobbiamo [illegible] molto disciplinati sul piano tattico, senza perdere la testa, cercare di tenere in pugno la partita e poi sotto con la grinta, perché questo Savona deve dimostrare di averla. Sul piano del gioco non mi posso lamentare, ma in serie C2 non basta per ottenere [illegible] risultati*». s. ch.

Giovanissimi ed esordienti in [illegible] tornei

FINALE LIGURE — Weekend calcistico a Finale Ligure per giovanissimi ed esordienti. La Polisportiva Finalborghese organizza per oggi e domani i tornei «Coppa Garzon» per giovanissimi e «Coppa Caffarena» per esordienti.

A Savona e Loano la Coppa Italia

Sprinter e danzatori ma sempre sui pattini

SAVONA — Tre giorni di grande pattinaggio per Savona e Loano. Oggi al Palasport di Milano si disputa la fase nazionale della Coppa Italia, alla quale prendono parte, con la maglia della Liguria, [illegible] 22 atleti agli ordini dei tecnici Luciano Pieri e Roberto Caretti.

Mentre a Loano sono in palio i titoli della velocità, domani e lunedì a [illegible] si gareggerà per la Coppa [illegible] (anche [illegible] nazionale) di artistico e [illegible] le gare [illegible] in programma sulla pista del pattinaggio di Zinola, con l'organizzazione della Sms Fratellanza Zinolese.

Dopo il festival della [illegible] di Loano, dunque, via al programma savonese. Domani alle 15 iniziano le gare individuali, con la presenza di atleti delle categorie esordienti, allievi e juniores, maschili e femminili.

Lunedì con inizio [illegible] 15,30, [illegible] di scena le «coppie» nelle specialità «danza» e «artistico». A Loano, stamattina alle [illegible] via alle prime batterie e finali. Al pomeriggio, ancora gare a partire dalle 15. Gareggiano ragazzi, allievi, giovanissimi, juniores e seniores.

Domani sempre a Loano con inizio alle 9, [illegible] di volta delle spettacolari «americane» a squadre. Tra i nomi figuri di maggior prestigio impegnati a Loano, quelli di Ingrid Van [illegible], [illegible] di Genova, della varazzina Sara Carbini, di Barbara Mussante, Giorgio Contati, [illegible] Zilli.

Ma il tifo degli appassionati savonesi sarà soprattutto indirizzato alle gare di artistico e danza della pista di Zinola, dove [illegible] impegnati, tra gli altri, cinque ragazzi savonesi: Alessandro Altarchi della Sms Generale, Ivo Lacon della Rollerskat, Piero Solett [illegible] La Rocca Delmas, e la coppia formata da Stefania Revesne e Roberto Rinaldi [illegible] Skate Club Spotorno. r. bg.

• IMPERIA — L'Arci Uisp Don Miniconi di Imperia ha organizzato [illegible] corsi di pallavolo (solo femminile), minivolley, minibasket e ginnastica (maschili e femminili) che si terranno nelle palestre di largo Ghiglia e via Gibelli. Le [illegible] [illegible] tenute da istruttori qualificati. [illegible] [illegible] inizio lunedì 8. (t. d.)

Oggi ospitano i Gators di Torino

I Pirati di Varazze ancora più grandi?

VARAZZE — *Per i Pirates Varazze [illegible] l'ora [illegible] verità. La squadra di Maurizio Cremonini, a punteggio pieno dopo due gare di campionato di serie B di football americano, riceve oggi al Pino Ferro (ore 15) i Gators Torino, e in caso di successo può veramente aspirare a un ruolo di primissimo piano nella lotta per la promozione.*

I piemontesi, partiti con tutti i favori del pronostico, si ritrovano con un solo punto alla terza giornata, e non possono più sbagliare. Per questo scenderanno in Riviera, certamente, con il dente [illegible]to, e solo una grandissima prova dei Pirates potrebbe riuscire a respingerli.

Se i Gators andranno all'assalto, i varazzini non staranno a guardare. Caricati dal doppio successo, i ragazzi di Cremonini [illegible] bene di [illegible] di fronte una [illegible] rivale, al di là dei risultati finora conseguiti. La squadra sarà al completo, segno di grande salute fisica oltre che morale.

Mauro Giusto, uno dei componenti del pacchetto difensivo, dice: «Non parliamo di primi posti, per carità. Finora siamo andati oltre le previsioni e vogliamo continuare a vivere alla giornata, [illegible] patemi d'animo legati al risultato.

In umiltà, dunque, senza farsi prendere dall'eccessivo entusiasmo. E ce [illegible] ragione. I Gators sono fisicamente molto più prestanti dei Pirates, e anche sotto il profilo dell'esperienza si presentano con credenziali maggiori rispetto ai locali. Finora non hanno raccolto quanto ci si attendeva, ma restano avversari molto pericolosi.

Dopo questo impegno, i Pirates chiuderanno il girone d'andata con le trasferte di Como e Alessandria. Terza trasferta, poi, sul campo dei Black Reds di Aosta, battuti 10-8 [illegible] due settimane fa. [illegible] dunque un ciclo tremendo per i biancazzurri.

Cremonini, tecnico esperto, infatti afferma: «Bisogna pensare alle partite una per volta, e con la stessa concentrazione e serenità dei primi [illegible] impegni. [illegible] in questo [illegible] potremo dare il massimo e magari ottenere altre soddisfazioni. Questi ragazzi stanno facendo molto, e [illegible] ritano l'appoggio del pubblico che già da oggi speriamo [illegible] molto numeroso». r. bg.

I go-kart domani a Varazze

VARAZZE — [illegible] si disputa il [illegible] Trofeo Città di Varazze di go-kart, organizzato dal locale sottocomitato della Croce Rossa e dal Karting Club Varazze in collaborazione col Comune e l'Azienda di soggiorno. La manifestazione è in programma sul piazzale dell'ex stazione ferroviaria.

Alle 14 [illegible] saranno effettuate le prove, [illegible] la [illegible] vera e propria inizierà alle 16.

L'intero incasso andrà a favore della [illegible] di Varazze. [illegible] «Città di Varazze» parteciperanno tutti i migliori piloti dell'Emilia Romagna, regione notoriamente [illegible] della specialità in campo nazionale, e atleti e mezzi meccanici saranno divisi in categorie per cilindrata. (m. nu.)

Prima categoria: domani il turno delle verifiche e Finale-Borghetto come clou

S'attende il riscatto dei bomber

Derby a Calizzano e il Millesimo riceve la Finalborghese: la Val Bormida è a caccia dei primi punti

Domani, secondo dei trenta capitoli di Prima categoria, ed è già tempo di verifiche. Finale Ligure e Celle devono confermare le vittorie esterne, mentre per qualcuno, vedi Calizzano, è d'obbligo il riscatto. Tutti, comunque, dovranno trovare o s più facilità la via delle rete. Le otto marcature iniziali, di cui ben quattro del Finale Ligure di Mino Persenda, sono effettivamente un po' poco.

Bastia (1) - Carlin's (1) — Match fra due squadre che all'esordio hanno [illegible] un pari a reti inviolate, senza molta gloria, dimostrando soprattutto una preparazione ancora approssimativa. Difficile, dunque, il pronostico. Gli ospiti, comunque, sembrano bene attrezzati per uscire indenni dal difficile campo ingauno.

Celle (2) - Bordighera (1) — I savonesi viaggiano ancora sulle ali dell'entusiasmo della vittoriosa trasferta ma[illegible]. «La partenza è stata positiva oltre ogni aspettativa — conferma il presidente Mordeglia —, con il Bordighera mi aspetto comunque un'altra prestazione convincente». Rispetto a domenica mancheranno Cerisola e Bellotto, ma rientrano Doni e Vallarino.

Calizzano (0) - Altarese (0) — Derby della Val Bormida, annacquato forse dal fatto che è solo la seconda giornata e che mette di fronte due formazioni reduci entrambe da una sconfitta. «*Purtroppo avremo ancora in infermeria troppi titolari* — spiega Tabò, segretario del Calizzano —, *ai soliti infortunati si è ora aggiunto anche Bongiorno, che forse ci mancherà purtroppo per molto, e Buscaglia domani si* [illegible]».

Finale (2) - Borghetto (2) — Scontro tra prime in classifica, ma il pronostico sembra tutto per i padroni di casa, reduci dalla convincente vittoria ad Altare e dalla positiva prestazione infrasettimanale contro il Genoa di Burgnich. «*In linea di massima sarà confermata la squadra di domenica* — spiega Mino Persenda, mister finalese —; *nel nostro esordio casalingo ci teniamo a fare bella figura e soprattutto a confermare i progressi nel gioco e nella tenuta*».

Millesimo (0) - Finalborghese (1) — Subito alla ricerca del riscatto, la pattuglia della Val Bormida, ma gli uomini di Mariani non [illegible] certo avversari malleabili. «*Oltre tutto, dobbiamo registrare* [illegible] *l'assenza di Picco, la nostra punta di diamante* — spiega Finocchio, segretario del Millesimo —; *dovremo quindi puntare soprattutto sull'agonismo e sulla volontà, che sono comunque le nostre armi migliori*».

Pietra Ligure (1) - Sanremo 80 (1) — La matricola di Minti sarà il banco di prova delle ambizioni del Pietra Ligure, alla ricerca di una conferma del [illegible] campionato scorso, concluso con il quarto posto. «*Quest'anno abbiamo rinforzato la difesa che era il nostro punto debole* — spiega il presidente Mongelso —, *il Sanremo 80 non è comunque un avversario da sottovalutare*».

[illegible] Filippo Neri (1) - Priamar (1) — Match senza pronostico. Gli [illegible] di Zanardini [illegible] reduci da un positivo pareggio a Finale Ligure, ma la pattuglia savonese sembra [illegible] le [illegible] giuste per interrompere le trame dei padroni di casa, che si trovano piuttosto a disagio contro le squadre rocciose.

Taggese (1) - Albisola (1) — [illegible] la prova del fuoco per l'Albisola che domenica ha messo sotto l'ambizioso Calizzano. La Taggese però recupera diversi titolari e la [illegible] è presenta piuttosto incerta.

Alberto Dressino

[illegible] 5 attendono la sentenza di squalifica

SAVONA — Anche in [illegible] ne sportive, a volte, la giustizia tarda a emettere [illegible] sentenze. E' quanto sta capitando a cinque giocatori che, da quasi due mesi attendono la sentenza della Commissione giudicatrice.

Gli «incriminati» sono Claudio Picco (Millesimo), Claudio Marenco (Mallare), Giorgio Ferraiuolo, Giampaolo [illegible]e e Mario Medini (Zinolese).

I fatti risalgono ad una delle partite del torneo notturno di Spotorno. In quell'occasione, i cinque, che militavano nella stessa squadra sponsorizzata da un bar, discussero piuttosto animatamente con l'arbitro, per alcune contestate decisioni. Morale: furono subito sospesi in attesa del giudizio per «aver proferito frasi ingiuriose». (a. d.)

ECCO IL LUNGO CAMMINO NEI TRE GIRONI DEL CAMPIONATO PER LE PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA

Le tappe della Seconda categoria: si parte il 6 ottobre

Il calendario del campionato di Seconda Categoria: inizio il 6 e 7 ottobre

Girone A

Prima giornata
Alassio-Laigueglia
Camporosso-S. Ampelio
Leca-Vallecrosia
S. Bart. Cervo-Pontelungo
S. Lorenzo-S. Giorgio
S. Michele-Partenope
Vecchia Laigueglia-Auxilium

[illegible] giornata
Auxilium Alassio-Leca
Laigueglia-V. Laigueglia
Pontelungo-Partenope
S. Ampelio-Alassio
S. Giorgio-Camporosso
S. Michele-S. Bart. Cervo
Vallecrosia-S. Lorenzo

Terza giornata
Alassio-S. Michele Albenga
Camporosso-Laigueglia
Leca-Pontelungo
Partenope-S. Giorgio
S. Bart. Cervo-S. Lorenzo
Vallecrosia-Auxilium Alassio
V. Laigueglia-S. Ampelio

Quarta giornata
Auxilium Alassio-S. Giorgio
Camporosso-Vallecrosia
Laigueglia-Partenope
Pontelungo-Alassio
S. Ampelio-S. Bart. Cervo
S. Lorenzo-V. Laigueglia
S. [illegible] Albenga-Leca

Quinta giornata
Alassio-Auxilium Alassio
Partenope-S. Lorenzo
Leca-Camporosso
S. Bart. Cervo-Laigueglia
S. Giorgio-S. Michele
Vallecrosia-S. Ampelio
V.Laigueglia-Pontelungo

Sesta giornata
Auxilium-S. Bart. Cervo
Camporosso-S. Lorenzo
Laigueglia-Vallecrosia
Partenope-Alassio
Pontelungo-S. Giorgio
S. Ampelio-Leca
S. Michele-V. Laigueglia

Settima giornata
Alassio-Camporosso
Laigueglia-Pontelungo
Leca-Partenope
S. Bart. Cervo-V. Laigueglia
S. Giorgio-S. Ampelio
S. Lorenzo-Auxilium Alassio
Vallecrosia-S. Michele

Ottava giornata
Auxilium Alassio-Laigueglia
Camporosso-S. Michele
Leca-S. Giorgio
Partenope-S. Bart. Cervo
Pontelungo-Vallecrosia
S. Ampelio-S. Lorenzo
Vecchia Laigueglia-Alassio

Nona giornata
Alassio-Leca
Laigueglia-S. Ampelio
S. Bart. Cervo-Camporosso
S. Giorgio-V. Laigueglia
S. Lorenzo-Pontelungo
S. Michele-Auxilium Alassio
Vallecrosia-Partenope

Decima giornata
Alassio-S. Giorgio
Partenope-Camporosso
Pontelungo-Auxilium Alassio
S. Ampelio-S. [illegible]
S. Bartolomeo Cervo-Leca
S. Lorenzo-Laigueglia
V. Laigueglia-Vallecrosia

Undicesima giornata
Auxilium Alassio-Partenope
Camporosso-V. Laigueglia
Leca-S. Lorenzo al Mare
S. Ampelio-Pontelungo
S. Giorgio-S. Bart. Cervo
S. Michele-Laigueglia
Vallecrosia-Alassio

Dodicesima giornata
Auxilium-Camporosso
Laigueglia-S. Giorgio
Partenope-S. Ampelio
Pontelungo-S. [illegible]
S. Bart. Cervo-Vallecrosia
S. Lorenzo al Mare-Alassio
Vecchia Laigueglia-Leca

Tredicesima giornata
Alassio-S. Bartolomeo Cervo
Camporosso-Pontelungo
Leca-Laigueglia
S. Ampelio-Auxilium Alassio
S. Giorgio-Vallecrosia
S. Michele Albenga
S. Lorenzo al Mare
V. Laigueglia-Partenope

Girone B

Prima giornata
Balestrino Toirano-Legino
Fornaci-Porto Vado
Lavagnola 78-Zinola Calcio
Loanesi-Noiese Resegotti
Pietrasport-S. Cecilia
CFFS Sciarborasca-Borgio
Spotornese-Don Bosco

Seconda giornata
Borgio Verezzi-Fornaci
Don Bosco-Balestrino
Legino-CFFS Sciarborasca
Noiese Resegotti-Pietrasport
Porto Vado-Lavagnola 78
S. Cecilia-Loanesi S.Rita
Zinola Calcio-Spotornese

Terza giornata
Don Bosco Savona-Zinola
Fornaci-Noiese Resegotti
Lavagnola 78-Borgio Verezzi
Loanesi S. Rita-Legino
Pietrasport-Balestrino
Sciarborasca-Porto Vado
Spotornese-S. Cecilia

[illegible] giornata
Balestrino-Lavagnola [illegible]
Borgio Verezzi-Pietrasport
Noiese Resegotti-Spotornese
Porto Vado-Loanesi S. Rita
S. Cecilia Albisola-Fornaci
Sciarborasca-Don Bosco
Zinola Calcio-Legino

Quinta giornata
Don Bosco Savona-Borgio
Fornaci-Zinola Calcio
Lavagnola 78-S. Cecilia
Legino-Noiese Resegotti
Loanesi-Balestrino Toirano
Pietrasport-Porto Vado
Spotornese-Sciarborasca

Sesta giornata
Borgio Verezzi-Spotornese
[illegible] S. Rita-Fornaci
Noiese-Lavagnola 78
Porto Vado-Don [illegible]
S. Cecilia Albisola-Legino
Sciarborasca-Balestrino
Zinola Calcio-Pietrasport

Settima giornata
Balestrino Toirano-Zinola
Don Bosco Savona-Noiese
Fornaci-CFFS Sciarborasca
Legino-Borgio Verezzi
Pietrasport-Lavagnola 78
Porto Vado-S. Cecilia
Spotornese-Loanesi S. Rita

Ottava giornata
Borgio Verezzi-Balestrino
Lavagnola 78-Fornaci
Loanesi S. Rita-Pietrasport
S. Cecilia Albisola-Don [illegible]
CFFS Sciarborasca-Noiese
Spotornese-Legino
Zinola Calcio-Porto Vado

[illegible] giornata
Balestrino Toirano-S. Cecilia
Don Bosco Savona-Loanesi
Fornaci-Spotornese
Legino-Lavagnola 78
Noiese Resegotti-Zinola
Pietrasport-Sciarborasca
Porto Vado-Borgio Verezzi

Decima giornata
Balestrino-Porto Vado
Borgio-Noiese Resegotti
Fornaci-Legino
Lavagnola 78-Don Bosco
Loanesi-CFFS Sciarborasca
Pietrasport-Spotornese
S. Cecilia Albisola-Zinola

Undicesima giornata
Borgio-S. Cecilia Albisola
Don Bosco Savona-Fornaci
Legino-Pietrasport
Noiese-Resegotti-Porto Vado
Sciarborasca-Lavagnola 78
Spotornese-Balestrino
Zinola-Loanesi S. Rita

Dodicesima giornata
Balestrino Toirano-Fornaci
Lavagnola 78-Spotornese
Loanesi S. Rita-Borgio
Pietrasport-Don Bosco
Porto Vado-Legino
S. Cecilia Albisola-Noiese
Zinola-CFFS Sciarborasca

Tredicesima giornata
Borgio Verezzi-Zinola
Fornaci-Pietrasport
Lavagnola 78-Loanesi S. Rita
Legino-Don Bosco S[illegible]
Noiese Resegotti-Balestrino
CFFS Sciarborasca-S. Cecilia
Spotornese-Porto Vado

Girone C

Prima giornata
Alpicellese-Cosseria
Altare 80-Dego 81
Bragno-Ferrania
Cameranese Sal[illegible]-Dego
[illegible] Mobili
Quiliano-Villetta
Rocchetta-Cadibona
Villapiana-Letimbro

[illegible] giornata
Dego-Villapiana
Dego 81-Rocchetta D.S.
Cadibona-Altare 80
Cosseria-Bragno
Ferrania-Cameranese Sal.
Letimbro-Quiliano
Villetta-Alpicellese

Terza giornata
Alpicellese-Altare 80
Cameranese Sal.-Letimbro
Cosseria-Villetta
Dego 81-Bragno
Ferrania-Cadibona
Quiliano-Dego Ferrando's
Villapiana-Rocchetta D.S.

Quarta giornata
Altare 80-Villapiana
Bragno-Quiliano
Cameranese Sal.-Cosseria
Dego Ferrando's-Dego 81
Letimbro-Cadibona
Rocchetta D.S.-Alpicellese
Villetta-Ferrania

Quinta giornata
Alpicellese-Cameranese Sal.
Cadibona-Bragno
Cosseria-Dego Ferrando's
Dego 81-Letimbro
Ferrania-Rocchetta D.S.
Quiliano-Altare 80
Villapiana-Villetta

[illegible] giornata
Altare 80-Ferrania
Cadibona-Villapiana
Cameranese Sallceto-Bragno
Dego Ferrando's-Alpicellese
Letimbro-Cosseria
Rocchetta D.S.-Quiliano
Villetta-Dego 81

Settima giornata
Alpicellese-Cadibona
Bragno-Villetta
Cosseria-Rocchetta [illegible]
Dego 81-Quiliano
Ferrania-Dego Ferrando's
Letimbro-Altare 80
Villapiana-Cameranese Sal.

[illegible] giornata
Alpicellese-Ferrania
Altare 80-Cosseria
Cadibona-Dego 81
Cameranese Sal.-Rocchetta
Dego Ferrando's-Bragno
Quiliano-Villapiana
Villetta-Letimbro

Nona giornata
Bragno-Altare [illegible]
[illegible]
Dego 81-Cameranese Sal.
Ferrania-Quiliano
Letimbro-Dego Ferrando's
Rocchetta D.S.-Villetta
Villapiana-Alpicellese

Decima giornata
Altare 80-Villetta
Bragno-Letimbro
Cadibona-Cameranese Sal.
Dego Ferrando's-Rocchetta
Dego 81-Alpicellese
Quiliano-Cosseria
Villapiana-Ferrania

Undicesima giornata
Alpicellese-Bragno
Cameranese Sal.-Quiliano
Cosseria-Villapiana
Dego Ferrando's-Altare 80
Ferrania-Dego 81
Rocchetta D.S.-Letimbro
Villetta-Cadibona

Dodicesima giornata
Altare 80-Rocchetta D.S.
Bragno-Villapiana
Cadibona-Dego Ferrando's
Dego 81-Cosseria
Letimbro-Ferrania
Quiliano-Alpicellese
Villetta-Cameranese Sal.

Tredicesima giornata
Alpicellese-Letimbro
Cameranese Sal.-Altare 80
Dego Ferrando's-Villetta
Ferrania-Cosseria
Quiliano-Cadibona
Rocchetta D.S.-Bragno
Villapiana-Dego 81.

Febbrile vigilia per la grande kermesse del «Sanremo»

Rally, [illegible] scaldano i motori

Alleanza tra le scuderie [illegible] Riviera [illegible] per l'assistenza - I privati tentano [illegible] spezzare il monopolio dei team ufficiali

[illegible] — Nel Rally di Sanremo, terra [illegible] conquista obbligata per gli squadroni ufficiali, i privati cercheranno [illegible] ritagliarsi un angolino di gloria. E tra i privati i piloti della Riviera dei [illegible] questa volta si [illegible] organizzati. Alla vigilia del «Sanremo» quattro società — la Scuderia [illegible] Fiori, la City [illegible] e il Rallye Team tutte di Sanremo e il Bordighera Rallye Team — si sono incontrate, hanno messo da parte antichi motivi di rivalità ed hanno deciso di [illegible]. Al «Sanremo» [illegible] daranno una mano, reciprocamente, [illegible] piano dell'assistenza.

Sarà [illegible] delle novità per i piloti locali. La Riviera di ponente, quest'anno, non [illegible] al via il suo attuale uomo [illegible] punta, Gabriele Noberasco. Il pilota [illegible] Albenga, lo scorso [illegible] si era piazzato decimo assoluto, cioè nell'anticamera dei big. Su chi si potrà contare quest'anno? Sulla carta, tra i locali, le chances maggiori sembrano averle i fratelli vallecrosini Sandro e Rossano Chiossi, pilota il primo, navigatore il secondo. Partiranno con il numero 27 su una Ferrari 308 GTB per la City Corse.

Nel [illegible] Noberasco a [illegible], [illegible] la coppia Bosso-Turco del [illegible] a fare meglio [illegible] tra i locali con un brillante [illegible] posto. Bosso sarà al via anche questa volta con [illegible] Ritmo Abarth 130 della Tre Torri Corse di Albenga; il [illegible] navigatore, però, sarà Ferrando. Biamonti, 24° lo scorso anno, sarà nuovamente al via ancora in coppia con la Tomagnini: [illegible] per la City Corse su una Ford Escort 2000.

La pattuglia dei savonesi non è numerosa. Oltre a Bosso e Biamonti ci saranno Cappello-Pastorino (Riviera Corse Savona), Maglione-[illegible] (Tre Torri), Vincenzo-Rabellino (Deborah Team Savona), Cravino-Barbera, Orengo-Amerio e Malacarne-Pastorino (Pietra Ligure RC). Più nutrita quella degli imperiesi: la City Corse Sanremo avrà i monegaschi Garin-Sottile e Bravata-Barbieri; [illegible] Scuderia [illegible] Fiori Leporace-Nugnes, Francia-Dotti e Arroni-Vivaldi; la Tartaruga Corse di Vallecrosia schiererà [illegible] via la coppia Grissmann-Patterman; l'Imperia Corse Astini-Maggioni; il Bordighera Rallye Team Piol-Caparro; il Sanremo Rallye Team Panza-Vacca, Amelio-Rossi (Ameglio giunse [illegible] lo scorso anno), Giamberardino-Bregliasco e Ferraro-Durantini. Per [illegible] l'obiettivo è uno solo: arrivare in fondo.

b. m.

Numeri, piloti [illegible] macchine

1. Alen-Kivimaki (Lancia Rally)
2. Blomqvist-Cederberg (Audi Quattro)
3. Vatanen-Harryman (Peugeot 205 T16)
4. Biasion-Siviero... Bettega-Perissinot (Lancia Rally)
5. Rohrl-Geistdorfer (Audi Quattro)
6. Biasion-Siviero (Lancia Rally)
7. Vudafieri-Pirollo (Lancia Rally)
8. Nicolas-Pasquier (Peugeot 205 T16)
9. Cunico-Sghedoni (Lancia Rally)
10. Cerrato-Cerri (Opel Manta [illegible])
11. Tabaton-Tedeschini (Lancia Rally)
12. Chomat-Breton (Citroën Visa 1000 P)
14. Rio-Vieu (Citroën Visa 1000 P)
15. Wambergue-Laverne (Citroën Visa 1000 P)
16. Grundel-Diekmann (VW Golf Gti)
18. «Tchine»-Sone (Opel Manta Gte)
19. Benkwogli-Evangelisti (A. R. Alfetta Gtv 6)
20. Dal Zoppo-Tognana (Samba Rally)
21. Canova-Roggia (Citroën Visa 1000 P)
[illegible] Ercolani-Amati (Opel Ascona 400)
23. Signori-Pellata (Citroën Visa Chrono)
24. Rayneri-Bartolich (Ritmo Abarth 130)
25. Serena-Soffritti (Citroën Visa Chrono)
26. Loubet-Marigot (A. R. Alfetta Gtv 6)
27. Chiossi-Chiossi (Ferrari 308 Gtb)
28. Cravero-Mandrile (Opel Manta Gte)
29. «Ragazzum»-Gozzi (Lancia Rally)
30. Garin-Sottile (Talbot Lotus Sunbeam)
31. Kalnay-Zeheiner (Opel Ascona 400)
32. [illegible]-Delorme (Opel Ascona 400)
33. Meylan-Bertolzi (Nissan 240 Rs)
34. Gabrielly-Delfrenne (Talbot Lotus Sunbeam)
35. Hopper-Stroot (Renault R5 Turbo)
36. Biamonti-Tomagnini (Ford Escort 2000 Rs)
[illegible] Mannucci-Belcari (Lancia B. Montecarlo)
38. Leporace-Nugnes (Lancia B. Montecarlo)
39. Raoux-Thimonier (Citroën Visa 1000 P)
[illegible] Alberi-Milano (Citroën Visa Chrono)
41. Bianchi-Perucchetti (Visa Trophée)
42. Grissmann-Patterman (Audi Quattro)
43. Rizzi-Fiorucci (A. R. Alfetta Gtv 6)
44. Calosso-Castore (Opel Kadett Gte)
45. Speranza-Sovani (Ritmo Abarth 130)
46. [illegible]-[illegible] (Opel Manta Gte)
47. Bono-«Kawa» (Opel Kadett Gte)
48. Ruscelo-Bigoni (Ritmo Abarth 130)
[illegible] Astini-Maggioni (Opel Manta Gte)
50. Francia-Dotti (Opel Manta Gte)
51. Piol-Caparro (Opel Kadett)
[illegible] Santi-Da Mela (Opel Ascona [illegible])
[illegible] «Anders»-Bertrand (Opel Kadett [illegible])
[illegible] Hugot-Osoux (Opel [illegible] 2000)
65. Asoltieri-Nurisso (Fiat Ritmo 125)
66. Biro-X (Opel Kadett Gte)
67. Bianchi-Soma (Opel Manta Gte)
68. Ricci-Montagna (Opel Kadett Gte)
69. Arroni-Vivaldi (Talbot Sunbeam)
70. Onorato-Gorin (Renault R5 Alpine)
71. Banus-Segati (Ford Escort XR3)
72. Piva-Gatti (Peugeot 205 Gti)
73. Roux-Sorasio (VW Scirocco)
74. Cappello-Pastorino (Talbot Sunbeam 1.6ti)
[illegible] Peuplier-Sauce (VW Golf Gti)
76. Claris-Tardieu (Peugeot 104 Zs)
77. Bigoni-Bigoni (Renault R5 Alpine)
78. Clementi-Pedrazzini (Peugeot 104 Zs)
79. Lombardi-Ficai (A. R. Alfasud 1500)
80. Maglione-Pontari (VW Golf Gti)
81. Biediger-Waldmann (Peugeot 104 Zs)
82. Thomas-Coyrel (Citroën Visa Trophée)
83. Capo-Orobello (Citroën Visa Trophée)
84. Prud Homme-Rebuffel (VW Golf Gti)
85. Lupidi-Montenesi (Renault R11 Turbo)
86. Fabbri-Bosco (Ritmo Abarth 130)
87. Porcellana-Riccardi (Ritmo Abarth 130)
88. Mariéra-Bedeau (Renault R11 Turbo)
89. Chis-Borers (Ritmo Abarth 130)
90. Kodermen-Cargnel (Ritmo Abarth 130)
91. Becucci-Botta (Ritmo Abarth 130)
92. Bosso-Ferrando (Ritmo Abarth 130)
93. Fidanza-Fantani (Opel Kadett GTE)
[illegible] Pacella-De Marco (Alfasud Ti)
95. Panza-Vacca (Alfasud Sprint)
96. Vincenzi-Rabellino (Opel Corsa)
[illegible] Rossi-Berninzone (Ford Escort XR31)
[illegible] Rugani-Lazzarini (Alfasud Ti)
99. Fantei-Moggia (Alfasud Ti)
100. Baleestrien-Boscotrecase (Ford Escort)
101. Cacciami-Lazzarini (Peugeot 205 GT)
102. Martino-Martino (Ford Escort XR31)
103. Moda-Orsi (Alfasud Ti)
104. Elena-Sbuani (Alfasud Ti)
105. Amelio-Rossi (Alfasud Ti)
106. Malcarne-Pastorino (Fiat 127 Sport)
107. De Sanctis-Lens (A 112 Abarth)
108. Giamberardino-Bregliasco (A 112 Abarth)
109. Ferrando-Giotti (Fiat 127 Sport)
110. Ferraro-Durantini (Fiat 127 Sport)
111. Cravino-Barbera (Peugeot 104 ZS)
112. Bravata-[illegible] (Fiat 127 Sport)
113. Melis-X (Talbot [illegible] Rallye)
114. Guglielmi-Salvini (Talbot Samba Rallye)
115. Orengo-Amerio (Peugeot 104 ZS)

PROMOZIONE - Le quattro levantine promettono gioco [illegible] gol

La Samm vuol partire sparata nell'assalto all'Interregionale

Contro il Valdellora Gadolla [illegible] vittoria - La Fossese deve dimostrare quanto vale - Esordio casalingo della Lavagnese - Il Sestri riceve [illegible] delle «regine» [illegible] campionato

Dopo la «falsa partenza» [illegible] domenica scorsa si [illegible] che la seconda giornata [illegible] Promozione sappia finalmente regalare quelle emozioni che tutti attendono. Il poker levantino ha assicurato gioco e gol e i tifosi vogliono [illegible] rare le prime vittorie.

Lavagnese (1) - Molassana (1). I bianconeri di Giorgio Fossa fanno [illegible] l'esordio stagionale davanti al caloroso pubblico del «Riboli» e puntano senza [illegible] termini [illegible] successo pieno. Fabiani e compagni hanno ricevuto elogi incondizionati nella difficile trasferta [illegible] Fivizzano ma [illegible] i genovesi di Franco Calfaratti non ci si accontenterà [illegible] dei complimenti. «Vogliamo i due punti — dice il presidente [illegible] Sanguineti — e se confermeremo le recenti belle prestazioni riusciremo nell'impresa».

La partita ha un [illegible] tutto speciale per l'ex Porcù che [illegible] la prima volta affronta i suoi vecchi compagni rossazzurri.

Balardo (1) - Fossese (1). L'équipe [illegible] Wilson Torrini [illegible] oggi al «Balardo» con l'intenzione [illegible] far dimenticare [illegible] opache esibizioni fornite finora per restituire ai suoi tifosi la brillante immagine [illegible] passata stagione. La Fossese fino a questo [illegible] mento ha deluso e la qualificazione ottenuta in Coppa Italia [illegible] ha certo cancellato i problemi che ancora l'attanagliano. «Bisogna tirar fuori l'orgoglio — sostiene il [illegible] manager Ettore Mandato — e tornare a giocare con la volontà e l'umiltà di [illegible] volta: solo così si potrà rivedere la [illegible] Fossese».

Molto probabilmente [illegible] Casciari centro dovrebbe fare il suo rientro [illegible] squadra Ricciotti.

Sammargheritese (1) - Va[illegible] (1). E' una delle gare più attese di domani e i bluarancioni [illegible] Luciano Delfino sono decisi a far bottino pieno: dopo un anno di purgatorio in Prima Categoria la Samm festeggia il ritorno in Promozione con la «prima» [illegible] Broccardi e non vuol [illegible] venir meno alle aspettative dei suoi sostenitori. «Le nostre ambizioni sono note a tutti — sottolinea il presidente Gianfranco Gadolla — e per raggiungere l'obiettivo dell'Interregionale non dovremo fallire un colpo [illegible]mento». Sotto con gli spezzini [illegible] [illegible]lo Tamburini quindi e che [illegible] vittoria.

Sestri Levante (1) - Caperana (1). I corsari misureranno [illegible] le proprie forze al «Sivori» contro una delle maggiori pretendenti al [illegible] [illegible] categoria: [illegible] non [illegible] è compreso l'effettivo valore [illegible] rossoblù sestresi e quello con il Caperana costituirà [illegible] altro un test molto attendibile. «Ha a disposizione una squadra molto giovane — afferma mister Giovannino Camaretto — che si è assestata solamente dopo il ripescaggio degli esperti Giannini e Tomaini. Quanto [illegible] [illegible] il Sestri? [illegible] il Caperana [illegible] aiutarci a capirlo».

Ascom Ortomercato (1) - Fivizzanese (1). Nel turno inaugurale i genovesi di Carlo Marzagora hanno trovato un punto forse insperato nella tana della Fossese e ora accarezzano il sogno della prima vittoria in Promozione: al «Ca' de' Rissi» di Molassana arriva la quadrata Fivizzanese ma la matricola Ascom non ha paura e potrebbe far centro pieno.

Fratelli Signani (0) - Audace Campomorone (1). Match molto interessante al «Quartieri» di Aulla dove i neroverdi di Valentino Fabbri sono più che mai intenzionati a far loro l'intera posta e [illegible] cellare lo scivolone con il Canaletto. Attenzione però all'Audace che in molti vedono in corsa per la promozione.

Mensana (1) - Rivarolese (1). Prima trasferta per i genovesi di Armando Cimino che vanno al «Giannetti» di Montone per imporre ai locali la divisione della posta.

Levanto (1) - Canaletto (1). Derby tutto spezzino tra due matricole al «Comunale» di Levanto. I padroni di casa sperano di sfruttare a dovere il fattore campo ma i «canarini» di Carlo Mattauno sono galvanizzati dalla sorprendente vittoria ottenuta sui Fratelli Signani e potrebbero anche realizzare il clamoroso colpaccio.

[illegible]

I gironi dei tornei giovanili

GENOVA — Il comitato regionale ligure della Federcalcio ha reso noto che il campionato giovanile regionale avrà inizio il 13 e 14 ottobre prossimi. Sono stati quindi compilati i gironi che, per quanto riguarda il Levante, sono i seguenti. Girone C: Ascom, Ortomercato, Balardo, Bogliasco, Busalla, Cosmo, Culmv, Entella, Liberna, Molassana, Rapallo e Sammargheritese. Girone D: Caperana, Don Bosco, Fratelli Signani, Fivizzanese, Fossese, F.V. Chiappa, Lava[illegible], Levanto, M.T. Spezia, [illegible] Recco e Sestri Levante.

(a. c.)

L'ex pistoiese potrebbe già debuttare domani contro il Fucecchio

Bellomo: 18 anni, esperienza in B nuovo centrocampista del Rapallo

Brogi [illegible] inserito nella [illegible] anche Babbini, [illegible] altro giovane proveniente dal vivaio

RAPALLO — Si chiama Lorenzo Bellomo, è nato a Montecatini diciotto anni fa: è l'ultimo arrivo alla corte di Vittorio Brogi. Proviene dalla Pistoiese: lo scorso anno faceva già parte della rosa, quando [illegible] squadra toscana militava [illegible] [illegible] B. Ancora recentemente ha indossato [illegible] [illegible] arancione contro [illegible] Roma [illegible] Coppa Italia.

Sembrava che Bellomo, assieme ad altri giovani [illegible] vivaio, dovesse rientrare nei piani dell'allenatore toscano Caciagli, che però [illegible] un [illegible] tempo ha preferito dare spazio [illegible] vecchia guardia. Piuttosto di una sistemazione nel profondo Sud, il giocatore ha preferito trasferirsi in Riviera [illegible] al [illegible] amico [illegible] Grassi, il [illegible] portiere del Rapallo, ex pistoiese anche lui.

Il giovane toscano abbina notevolissimi mezzi fisici (m [illegible] per 75 chili) ad un bagaglio tecnico tutt'altro che disprezzabile: può essere impiegato sia come terzino fluidificante che come mediano.

Bellomo ha già raggiunto un accordo con i dirigenti bianconeri, [illegible] tratta [illegible] di definire le ultime formalità [illegible] la Pistoiese che sembra disposta a cederlo con la formula del prestito gratuito. Il giovane di Montecatini, dunque, potrebbe esordire anche domani al «Macera» contro il Fucecchio.

[illegible] giocatore è stato il sorvegliato speciale nella partitella del giovedì disputata [illegible] Rapallo contro i giovani dell'Under: l'ex pistoiese è [illegible] schierato per un tempo con i rincalzi e nell'altro con i titolari. Ha impressionato [illegible] la [illegible] potenza e per diverse belle iniziative: alcuni suoi lanci a lunga gittata sono stati molto applauditi.

Mister Brogi [illegible] tenuto d'occhio [illegible] Alfredo Babbini, 18 anni, mezzapunta in forza all'Under allenata [illegible] [illegible]. Il giovane, schierato fra i titolari, ha messo in mostra ragguardevoli doti tecniche: l'allenatore ha intenzione di aggregarlo alla prima squadra già da domani [illegible] rosa bianconera dovrebbe [illegible] tal [illegible] [illegible] completa.

[illegible] queste ore si saprà anche qualcosa di definitivo sull'affare Mattio; difficilmente però l'attaccante ligure, [illegible] nella passata stagione fu punto di forza della Pro Vercelli, [illegible] casacca bianconera. Brogi [illegible] ha lasciato intendere che [illegible] si strapperà i capelli [illegible] [illegible] andrà a monte: [illegible] rimasto molto soddisfatto della prova fornita [illegible] suoi uomini domenica scorsa, anche se [illegible] terminata con una sconfitta. Il Rapallo sul campo del Castelfiorentino [illegible] apparso molto lucido e determinato, nonostante fosse imbottito di giovani.

[illegible] Benelli

QUESTO SABATO

Calcio

Promozione (ore 15): Balardo-Fossese; Lavagnese-Molassana.

Volley

VBC Genova-Erg Genova (palestra di via Cagliari, ore 17.30).

[illegible]

Coppa Liguria: Tigullio-Pio X (Palasport di S. Margherita, ore 21) e CDM Pecchia-Autorighi Chiavari (La Spezia, ore 18).

Memorial Garibaldi: alla palestra di via Dante a Lavagna: Cus Genova-Elcom Parma (ore 18.30) e Mondial Rapallo-Porto Turistico Lavagna (ore 21.30).

Golf

Golf Club Rapallo: Targa d'oro Filippo Cameli (quattro [illegible] migliore, medal, tre categorie).

Vela

Campionato italiano classe 470: sesta regata al Lido di Albaro (ore 11).

Coppa Dalloroso: prima regata presso il Circolo Nautico Chiavari (riservata alle classi III, IV, V, VI, VII IOR e alle classi libere.

Campionato zonale classe Europa: prima regata [illegible] il Circolo Nautico [illegible].

Le formazioni del Levante cercano ancora la prima vittoria in campionato

In Prima è il giorno [illegible] riscossa?

Due derby: Pro Recco-Cavese e Monegliese-Carlo Grasso - Cap S. Salvatore riceve il Doria - Fontanabuona con l'Albaro - Il Carrega sfida il Riva Trigoso - Marassi contro Ligorna - [illegible] [illegible] Fruttuoso ospita il Robino - Gogliardica e Borgoratti

Con sette formazioni levantine raggruppate [illegible] stesso girone [illegible] Prima Categoria i derby sono all'ordine del giorno: anche domani per la [illegible] giornata ce ne sono due [illegible] programma. Nel turno inaugurale le compagini rivierasche sono rimaste all'asciutto in fatto [illegible] vittorie. Domani puntano sul ri[illegible].

Pro Recco (1) - Cavese (1). Appuntamento [illegible] campo di [illegible] Recco per [illegible] derby davvero interessante: i biancocelesti di Zambelli presentano una squadra largamente rinnovata e senza precise ambizioni, i gialloblù di Ronconi vengono invece indicati [illegible] pretendenti alla promozione. Vedremo nel confronto diretto se le previsioni [illegible] addetti ai lavori [illegible] azzeccate o no.

Monegliese (1) - Carlo [illegible] (1). Inedita sfida alla Secca tra due levantine che si propongono di disputare un campionato tranquillo. I biancocelesti di Genovese arrivano dalla [illegible] patita con il Ligorna e hanno sete di rivincita, i rossoblù di Visani puntano al pareggio ma covano la segreta speranza del colpaccio: il tridente d'attacco [illegible] Rossi-Galano-Lo Prete [illegible] [illegible] la matricola Carlo Grasso.

Cap S. Salvatore (1) - Veronesi A. Doria (2). Gli uomini di Brusco ricevono [illegible] [illegible] «Centro [illegible]» [illegible] Veronesi molto ambizioso ma vogliono far vedere al team [illegible] [illegible] che [illegible] po' in troppi hanno dimenticato di inserire il Cap [illegible] lotto delle favorite per la promozione. Tra i «leprotti» biancorossi [illegible] ci saranno Cavallaro e Lagomarsino mentre [illegible] Fracis non dovrebbe aver problemi.

Fontanabuona [illegible] - [illegible] (1). I fontanini non hanno [illegible] digerito la sconfitta con il Robino [illegible] [illegible] scacciare quel brutto ricordo battendo l'altra matricola [illegible]baro al campo di Ferrada. Per conquistare i due punti i biancocelesti [illegible] Arata si affidano soprattutto al bravo centravanti Giugno che sino[illegible] [illegible] raccolto solamente elogi: sarà lui l'uomo che condurrà il Fontanabuona alla meta della [illegible].

[illegible] Carrega (1) - Riva Trigoso (0). Il rovescio casalingo con il [illegible] [illegible] fatto subito capire ai [illegible] Riva Trigoso che brial tira in Prima Categoria ma i ragazzini di [illegible] [illegible] di [illegible] perdonare conquistando un risultato favorevole al Ligorna «A». Il Ponte Carrega di Rebuffo è un osso duro e i calafati punteranno [illegible] sulla volontà e la determinazione. Basteranno?

Marassi (2) - Ligorna (2). Al campo Balardo [illegible] trovano [illegible] fronte due formazioni che [illegible] giornata inaugurale hanno fatto il pieno [illegible] punti e si dovrebbe assistere [illegible] un [illegible] match. Nizzola e Rossi manderanno i loro [illegible] a caccia della seconda affermazione consecutiva e ne trarrà sicuramente giovamento lo spettacolo.

N. S. Fruttuoso [illegible] - Robino [illegible]. [illegible] corte [illegible] Rossi e Bacchini [illegible] morale è elevato ma uno dei due allenatori domani sera cambierà [illegible] la gara del Ligorna «B» vede impegnate due formazioni che vogliono vincere e si daranno battaglia per tutti i novanta minuti [illegible] riuscirà a spuntarla?

[illegible] (0) - Borgoratti (0). [illegible] un'altra sconfitta la classifica delle [illegible] genovesi si farebbe [illegible] [illegible] [illegible] e quindi probabile che [illegible] ruota [illegible] S. Desiderio esca la «X». Il pareggio starebbe bene sia a Musio sia a Ceretti che attendono tempi migliori.

a. c.

Oggi anticipo tra Sestrese e Pontedecimo

GENOVA — Sestrese e Pontedecimo anticipano oggi il proprio confronto, valevole per la seconda giornata del campionato di Promozione, girone A. Si gioca alle 14 sul campo di Borzoli.

I pronostici [illegible] tutti per la Sestrese, che all'esordio, domenica scorsa, ha inflitto un secco 4-0 alla Dianese, mentre il Pontedecimo è stato [illegible] battuto in casa dal Libarna di Serravalle Scrivia. Le due formazioni sono [illegible] ciate al gran completo, e i locali inseguono un secondo successo che li trasformerebbe subito in una delle protagoniste della stagione.

(g. p. c.)

Quarta regata per i «470»

GENOVA — Nello specchio acqueo antistante il Lido di [illegible] è stata disputata [illegible] quarta regata [illegible] campionati italiani assoluti [illegible] vela per la classe 470. Il [illegible] è andato ai Fratelli Montefusco del Circolo [illegible] Approdo di Lecce, che hanno preceduto nell'ordine Noè-Ballico (Yc Adriaco), Mura-Murgia (Yc Cagliari), i [illegible] Cruciani (Yc Tarkna), Pelci-Cugini (Fraglia [illegible] Desenzano).

I primi liguri sono stati Montarsolo-Cernuschi (Roming Club Genova), che sono giunti settimi. [illegible] classifica generale i Montefusco [illegible] [illegible] saldamente [illegible] [illegible] mando (punti 3,7) davanti a [illegible] (30), Pelci-Cugini (37,7) e i fratelli Cruciani (64,7) e i liguri Ciferri-De Gasperi (73,7) e l'Unione Sportiva [illegible] Quarto.

(s. c.)

Oggi finali a [illegible]

Volley, l'Erg va [illegible] caccia del tricolore

GENOVA — La pallavolo femminile genovese sale alla ribalta nazionale grazie alla formazione giovanile dell'Erg che da oggi al 7 ottobre prenderà parte alle finali nazionali dei Giochi della Gioventù a Roma. Ai campi del Foro Italico le ragazze [illegible] Giancarlo Linari e Roberto Longo affronteranno tutte le migliori coetanee (la manifestazione è riservata ad atlete nate dal 1970 al 1972) provenienti da tutta Italia e po[illegible] anche [illegible] il [illegible] exploit e laurearsi campionesse tricolori.

Per l'Erg questa è una stagione veramente d'oro e il curriculum lascia ben sperare per le finali romane: la formazione genovese ha vinto il titolo provinciale «under 13» (partecipando anche alle finali regionali) e naturalmente si è imposta nella fase provinciale e regionale dei Giochi della Gioventù. Meritano considerazione inoltre le affermazioni nel torneo internazionale di Sanremo, nel torneo «Mobili Gandolfo» di La Spezia, nel torneo di Lavagna e il secondo posto nel torneo Città Mobiliari.

Gli appassionati di volley intanto si danno appuntamento oggi pomeriggio (ore 17.30) alla palestra di via Cagliari dove il Vbc Genova affronterà in un incontro amichevole le cugine dell'Erg (prima squadra). Dopo le sfide con la Robur Massa (3 a 0) e la Stella Rossa Praga (0 a 3) [illegible] [illegible] dell'ultimo impegno «italiano» delle [illegible] [illegible] Mimmo Brignole [illegible] [illegible] partiranno alla [illegible] di Praga per uno «stage» con le stesse cecoslovacche (durerà fino al 6 ottobre).

a. c.

Il girone G del Levante si metterà in cammino il 6 e 7 ottobre

Le tappe della 2ª categoria

Questo il calendario del campionato [illegible] Seconda Categoria, girone [illegible] che [illegible] il 6 e 7 ottobre.

Prima giornata
Bogliasco 76-Bargagli
Calvarese-Riese
Spartak-C. N. Vallesturla
Caraco-Deiva Marina
Rupinarese Leivi-Riviera
Avegno-Casarza L.
Arenelle-Ri Calcio
Sori-Camogli.

Seconda giornata
Bargagli-Camogli
Riese-Bogliasco 76
C. N. Vallesturla-Calvarese
[illegible] Marina-Spartak
Riviera-Caraco
Avegno-Rupinarese L.
Casarza Ligure-Arenelle
Ri [illegible]

[illegible] giornata
Calvarese-Bogliasco 76
Spartak-Bargagli
Caraco-Riese
Rupinarese-C. N. Vallesturla
[illegible]rza L.-Deiva [illegible]
Ri Calcio-Riviera
Sori-Avegno
Camogli-Arenelle.

[illegible] giornata
Bogliasco 76-Camogli
Bargagli-Calvarese
Riese-Spartak
Deiva Marina-Rupinarese [illegible]
C. N. Vallesturla-Caraco
Riviera-Casarza L.
Avegno-Ri Calcio
Arenelle-Sori

Quinta giornata
Bargagli-Riese
Bogliasco 76-C. N. Vallesturla
Calvarese-Deiva [illegible]
Spartak-Riviera
Caraco-Avegno
Rupinarese L.-Arenelle
Casarza L.-Sori
Camogli-Ri [illegible]

Sesta giornata
Riese-Camogli
C. N. Vallesturla-Bargagli
Deiva Marina-Bogliasco 76
Riviera-Calvarese
Avegno-Spartak
Arenelle-Caraco
Sori-Rupinarese L.
Ri Calcio-Casarza L.

Settima giornata
Riese-C. N. Vallesturla
Bargagli-Deiva Marina
Bogliasco 76-Riviera
Calvarese-Avegno
Spartak-Arenelle
Caraco-Sori
Rupinarese L.-Ri Calcio
Camogli-Casarza L.

Ottava giornata
C. N. Vallesturla-Camogli
Deiva [illegible]
Riviera-Bargagli
Avegno-Bogliasco 76
Arenelle-Calvarese
Sori-Spartak
Ri Calcio-Caraco
[illegible] L.-Rupinarese L.

Nona giornata
Vallesturla-Deiva Marina
Riese-Riviera
Bargagli-Avegno
Bogliasco 76-Arenelle
Calvarese-Sori
Spartak-Ri Calcio
Caraco-Casarza L.
Camogli-Rupinarese L.

Decima giornata
Deiva Marina-Camogli
Riviera-C. N. Vallesturla
Avegno-Riese
Arenelle-Bargagli
Sori-Bogliasco 76
Ri Calcio-Calvarese
[illegible] L.-Spartak
Rupinarese L.-Caraco.

Undicesima giornata
Deiva Marina-Riviera
C. [illegible] Vallesturla-Avegno
Riese-Arenelle
Bargagli-Sori
Bogliasco 76-Ri Calcio
Calvarese-Casarza L.
Spartak-Rupinarese L.
Camogli-Caraco.

Dodicesima giornata
Riviera-Camogli
Avegno-Deiva Marina
Arenelle-C. N. Vallesturla
Sori-Riese
Ri C[illegible]-Bargagli
Bo[illegible] 76-Casarza L.
R[illegible] L.-Calvarese
C[illegible]rtak.

[illegible] giornata
Riviera-Avegno
Deiva Marina-Arenelle
C. N. Vallesturla-Sori
Riese-Ri Calcio
Casarza L.-Bargagli
Rupinarese L.-Bogliasco 76
Calvarese-Caraco
Camogli-Spartak.

Quattordicesima giornata
Camogli-Avegno
Arenelle-Riviera
Sori-Deiva Marina
Ri Calcio-C. N. Vallesturla
Casarza L.-Riese
Bargagli-Rupinarese L.
Bogliasco 76-Caraco
Spartak-Calvarese.

Quindicesima giornata
Avegno-Arenelle
Riviera-Sori
Deiva Marina-Ri Calcio
C. N. Vallesturla-Casarza L.
Caraco-Bargagli
Riese-Rupinarese L.
Spartak-Bogliasco 76
Calvarese-Camogli

Penalizzata la ginnastica regionale

[illegible] — [illegible] notizia per la ginnastica artistica ligure: la Federazione ha respinto la richiesta [illegible] Comitato [illegible] ligure per la costituzione a Genova di un Cefas (Centro federale di alta specializzazione) per il settore maschile. A detta della Federazione, mancano in Liguria atleti di interesse nazionale. E' stato invece dato il via per la costituzione di un Cefas femminile.

Il 7 ottobre, alla palestra Andrea Doria di Genova, si terrà l'assemblea generale ordinaria annuale delle società regionali di ginnastica.

All'ordine del giorno ci sarà anche l'elezione del nuovo presidente e del nuovo consiglio direttivo del Comitato regionale. L'attuale presidente Fassi è dimissionario. Tra i più probabili sostituti, Ricci della Pro Recco e Ciccarelli della S.G. Savona.

Nella stessa riunione saranno premiati gli atleti che hanno indossato la maglia azzurra e quelli stati campioni liguri nella stagione 1983-84.

(a. c.)

A Lavagna si disputa oggi [illegible] domani [illegible] «Memorial Garibaldi»

Tigullio e Autorighi in Coppa

Pallacanestro per tutti i gusti [illegible] questo ultimo weekend di settembre. Prosegue a spron battuto la Coppa Liguria, che riunisce le migliori formazioni della nostra regione, e si disputa in due giornate a Lavagna il «Memorial Garibaldi».

Per il terzo turno della Coppa Liguria, che ha visto [illegible] partenza [illegible] [illegible] squadre rivierasche, scendono in campo solo due quintetti, quelli [illegible] Tigullio e dell'Autorighi Chiavari. I [illegible] margheritesi, dopo l'esordio vittorioso sul campo del Savona, tentano di ripetersi stasera [illegible] palestra [illegible] casa contro il Pio X, formazione genovese che nel primo turno ha fatto penare [illegible] poco il Mondial Rapallo.

I chiavaresi giocano invece oggi pomeriggio alle 18 a La Spezia contro il CDM: per gli [illegible] [illegible] Vaccaro, tenuto [illegible] [illegible] [illegible] precarie condizione degli spezzini, c'è la concreta possibilità di [illegible]trare il terzo risultato utile [illegible].

Il Porto Turistico Lavagna [illegible] un turno [illegible] riposo, mentre Mondial Rapallo e Cus Genova si affronteranno il 9 ottobre: l'incontro è stato posticipato per permettere [illegible] disputa del classico «Memorial G.B. Garibaldi», una delle manifestazioni più care agli sportivi lavagnesi, in ricordo [illegible] un valoroso [illegible] prematuramente [illegible] Il quadrangolare prevede per stasera due incontri. Alle 19.30 giocano [illegible] Genova e [illegible] Parma; alle [illegible] scenderanno [illegible] campo Mondial Rapallo e Porto Turistico Lavagna. Domani pomeriggio con inizio alle ore [illegible] si disputeranno le due finali cui seguirà la premiazione. Il livello della manifestazione si preannuncia [illegible] dubbio buono, [illegible] in questo periodo [illegible] [illegible] le squadre [illegible] in fase di rodaggio: ma la partecipazione [illegible] tre compagini che [illegible] in C2 dovrebbe garantire [illegible] Memorial contenuti tecnici ragguardevoli.

L'Elcom Parma, che ha già vinto la passata edizione e che se dovesse bissare il [illegible] [illegible] si assicurerebbe il prezioso trofeo in [illegible] definitiva. E' una [illegible] squadra che nello scorso campionato si è classificata al sesto posto in un girone molto più [illegible] ed impegnativo.

Mondial e Cus entrambe neopromosse in [illegible] hanno rinforzato i propri organici: il club rapallese ha acquistato Volpe e Daniele; i cussini si sono assicurati le prestazioni di [illegible] autentici pezzi da novanta [illegible] Galli, Mischi e Giordano.

s. b.

Trofeo Cameli [illegible] Golf Rapallo

RAPALLO — Al Golf Club Rapallo dopo il «Trofeo dimensione uomo» e la «Coppa del Bono Yacht Service» è giunto il [illegible] della «Targa d'oro Filippo Cameli».

E' una gara riservata alle coppie [illegible] palle la migliore) che si gioca [illegible] la formula Medal e [illegible] arrivati a un numero [illegible] [illegible] iscritti: oltre 150. I giocatori saranno divisi in [illegible] categorie a seconda dell'handicap [illegible] [illegible].

(s. c.)

TENSIONE A VERBANIA DOPO LE DECISIONI DELL'AZIENDA

Operai presidiano la Montefibre per impedire lo smantellamento

Ieri mattina sindacalisti e dipendenti hanno vietato l'accesso agli automezzi dell'impresa chiamata a demolire gli impianti del nylon - E' stato istituito un servizio di sorveglianza

VERBANIA — Ieri mattina un camion e due vetture della «Ossolana», l'impresa a cui la Montefibre aveva affidato lo smantellamento dell'impianto sperimentale di nailon «P.O.Y.», si sono presentate ai cancelli dello stabilimento di viale Azari, poco prima delle 8. Erano già ad attenderli un centinaio tra attivisti sindacali e operai che li hanno subito attorniati. La discussione è stata breve. Poi un dirigente della Ossolana e un tecnico, varcati a piedi i cancelli hanno raggiunto la direzione notificando l'impossibilità ad accedere per l'opposizione degli operai.

Ne sono usciti poco dopo e sono ripartiti. In direzione sono subito saliti alcuni sindacalisti: «Ci hanno detto — ha spiegato più tardi Orazio Zaretti, quando nel cortile si erano radunati circa 300 operai — *che il trasferimento di questo impianto ad Acerra è ormai deciso ed inderogabile, e che sarà comunque attuato nei prossimi giorni. Sta a noi, alle forze politiche, a quanti ci sono stati larghi di promesse, operare affinché questo inizio di smantellamento non avvenga*».

Tra le prime iniziative: l'istituzione di un servizio di sorveglianza al fine di controllare ogni movimento e segnalare immediatamente con il suono delle sirene dello stabilimento l'arrivo in fabbrica degli incaricati per l'operazione di smantellamento. Da lunedì, inoltre, la federazione sindacale unitaria in collaborazione con la segreteria regionale, che ha staccato a Verbania Luciano Pregnolato, da avvio a nuove iniziative di sensibilizzazione e mobilitazione. Si parla, fra l'altro, di una occupazione delle sedi del municipio e del comprensorio. Per venerdì 5 è annunciata un'assemblea generale con la partecipazione dei segretari regionali Bertinotti, Avondo e Ferro.

Gli ultimi negativi sviluppi della vicenda Montefibre sono stati anche oggetto di una seduta del comitato di difesa e dell'occupazione. Sono stati decisi i nuovi «passi» a livello ministeriale e regionale, ma i commenti raccolti tra le maestranze sono purtroppo di totale sfiducia, se non addirittura di accusa.

Intanto prosegue nel suo corso anche il risvolto giudiziario. Come è noto a tutt'oggi le denunce per la sola vertenza Montefibre sono 138. Le persone interessate 88. Per reati che vanno dal blocco stradale, ferroviario, lacustre alla manifestazione non autorizzata, all'occupazione d'azienda, alla violenza privata. Oggi ad esempio verranno interrogati in procura una decina tra sindacalisti e operai (ci sono i soliti Caretti, Briguccia, Turconi, l'assessore comunale comunista Ghiselli, alcuni attivisti e operai) per un presunto blocco stradale della durata di 15 minuti attuato durante lo sciopero generale dello scorso 4 luglio.

Martedì 2 invece in pretura sarà processato per «*disturbo del riposo pubblico notturno*» Settimo Rampazzo. Stando all'accusa sarebbe stato lui a suonare a intermittenza il 2 agosto '83 le sirene dello stabilimento per chiamare a raccolta gli operai. Era accaduto nella notte in cui la Montefibre aveva fatto confluire nella fabbrica una decina di grossi autotreni per cominciare lo sgombero delle merci sino allora rimaste bloccate nei magazzini.

Infine, per la metà di ottobre, è annunciato l'interrogatorio in fase di istruttoria dei 24 denunciati dopo le cariche di polizia e gli scontri avvenuti proprio un anno fa, il 29 settembre, alla stazione ferroviaria di Verbania Fondotoce. In quella occasione, ricordiamolo, ci furono sette arresti (poi rilasciati), tre feriti e alcuni contusi fra gli operai che avevano occupato marciapiedi e binari dello scalo ferroviario.

Antonio Costantini

Verbania. Operai della Montefibre durante una recente manifestazione sulla strada del Lago Maggiore

Tedesco disperso sul Rosa

MACUGNAGA — Allarme rosso nella stazione alpina ai piedi del Rosa. Soccorritori del Cai e militari del Sagf, il soccorso alpino della Guardia di finanza, sono impegnati nella ricerca di un alpinista tedesco partito per una escursione solitaria, che non ha più dato notizie di sé.

Il disperso è Hans Dieter Wanmuller, di 46 anni, residente a Karlsruhe, nella Germania Federale. L'uomo manca ormai da due giorni.

Processo per direttissima in tribunale

Sei mesi al sergente che tentò uno scippo

Aggredì due anziane donne a Novara - Scarcerato dopo la sentenza ma è stato espulso dall'aeronautica - Due anni a un giovane per droga

NOVARA — Dopo la pausa estiva sono riprese le udienze al tribunale penale di Novara con una serie di processi legati anche agli ultimi avvenimenti cittadini.

Il primo a comparire sul banco degli imputati è stato il sergente maggiore dell'aeronautica, Stefano Zunica di 20 anni, sino ai giorni scorsi in servizio all'aeroporto di Cameri.

Era stato arrestato il 20 settembre scorso (di qui il rito per direttissima) in pieno centro cittadino dopo aver tentato di «scippare» due anziane donne. La sua azione era stata notata da un automobilista che dopo averlo fatto desistere dal tentativo, indirizzando l'auto contro il motorino sul quale si trovava, si era messo all'inseguimento permettendo così la sua cattura.

Stefano Zunica

Al dibattimento non c'è stato molto da aggiungere. Stefano Zunica si è difeso affermando di essersi trovato in uno stato confusionale al momento dell'episodio che gli è già costato caro con l'espulsione dal servizio militare.

E' stato condannato a sei mesi di reclusione con la concessione di tutte le attenuanti e l'immediata scarcerazione. Il p. m. aveva chiesto la condanna ad otto mesi.

In un altro processo si è parlato di droga. Giovanni Di Giovanni, un giovane di 25 anni, abitante nella zona di S. Agabio, è stato condannato a 2 anni e un mese di reclusione e 4 milioni di multa per la detenzione di oltre 400 grammi di hashish. L'episodio è del 14 marzo scorso quando, all'irruzione degli agenti nella sua abitazione, l'imputato aveva gettato dalla finestra il pacco contenente la droga.

Ai giudici ieri ha detto: «*L'avevo acquistata per consumo personale ma in quel momento ho avuto paura che mi arrestassero e l'ho gettata. Ero disperato in quanto mi trovavo in cassa integrazione e non sapevo più cosa fare*».

Il p. m. aveva chiesto la condanna a tre anni e 8 milioni di multa senza la concessione di alcuna attenuante per i non lievi precedenti dell'imputato.

l. l.

Assegnati a Stresa

Domani i premi del lago

Il concorso ha 10 anni

STRESA — Il Premio Lago Maggiore sarà assegnato domani. Nato nel 1974 per iniziativa dell'imprenditore milanese Luigi Mellonì è destinato a opere che hanno illustrato il Lago Maggiore e il territorio sotto il profilo letterario, storico e scientifico.

Il «Premio», dotato quest'anno di 17 milioni, si articola in tre sezioni: letteraria, (con giuria presieduta da Piero Chiara), economico-scientifica, (presidente Gerardo Broggini) e giornalistica, presieduta da Carlo De Martino. Per la prima sezione, quest'anno, si vuole puntare su opere di interesse e valore nazionale, dedicate a rievocare sul piano storico, filosofico, religioso o biografico, la figura e l'azione di San Carlo. In questo senso la giuria non ha avuto difficoltà ad assegnare il primo premio (7 milioni) al libraio editore Carlo Alberti di Intra per il volume «Carlo Borromeo Santo del Verbano». Secondo premio (3 milioni) a Ede Ginx Palmieri autrice di «San Carlo, l'uomo e la sua opera» delle Edizioni Motta.

Per la seconda sezione, quella economico-scientifica, il riconoscimento (un'artistica statua di San Carlo) è andato a Ottavio e Rosita Missoni. Per la sezione giornalismo, infine, i sette milioni in palio sono stati suddivisi tra una serie di «autori». Due milioni a Paolo Bossi e Amedeo Vergani per un servizio pubblicato da «Atlante»; un milione a Rinaldo Boldini di «Terra Ambrosiana»; un altro milione al «trio» Agazzo-Cunico-Merisio di «Famiglia Cristiana»; ancora un milione a Paolo Tissi de «L'Automobile»; pari somma alla coppia Venturi-Sandrina della terza rete t. v. e, l'ultimo milione, a Gonzalo-Berini della t. v. svizzero-italiana.

p. b.

Critiche per «lo stato di abbandono della città»

Novara, il pci ha chiesto dimissioni della giunta

NOVARA — «*Nell'interesse della città è necessario che questa giunta se ne vada*». Lo ha affermato ieri il comitato cittadino del pci che si è detto portavoce di larghe fasce di novaresi di tutte le tendenze politiche. «*Fra i cittadini continuano a crescere l'insoddisfazione e le critiche per lo stato d'abbandono in cui versa la città, per i problemi che non vengono risolti. Cresce anche l'insofferenza di importanti forze economiche e sociali verso questi amministratori che non sanno decidere, che perdono e fanno perdere tempo ed occasioni non più recuperabili*».

Il duro attacco al governo quadripartitico di Novara e la richiesta delle dimissioni della giunta prendono l'avvio, a quanto hanno detto ieri i comunisti Pacelli, Caramanna e Prone, dalla costatazione del grave grado di decadimento di Novara in tutti i settori. «*La situazione occupazionale è drammatica. I posti di lavoro continuano ad assottigliarsi e per di più in aziende che sono fra le più significative del settore produttivo industriale, dalla Sorpalo alla Montedipe, dalla Pavesi alla Falconi, alla Gorgano*».

Altre pesanti critiche alla giunta sono state mosse dagli esponenti del pci novarese per il mancato decentramento («*quasi sempre il parere dei consigli di quartiere non viene richiesto o non è tenuto in considerazione*») e per l'inerzia su questioni decisive quali il centro interinodale merci, i centri direzionali pubblici e privati, i centri di ricerca.

Ancora dure critiche sono state mosse per quello che i comunisti definiscono «il disinteresse» e l'inerzia della giunta nei confronti delle fasce sociali più deboli: anziani, handicappati, giovani». A questo proposito il pci accusa la giunta di avere «*affossato il progetto per la realizzazione di una casa protetta per anziani non autosufficienti, quello per un centro sociale nel quartiere sud e i servizi socialmente utili dei nonni-vigili e dei nonni-verdi*».

Dopo una lunga elencazione di altre presunte inadempienze, i responsabili cittadini del partito comunista attribuiscono ogni responsabilità «*all'influenza negativa della dc che ha portato socialisti e repubblicani a rinunciare ad aspetti qualificanti dei loro programmi quando non addirittura ad operare in senso contrario*».

Sempre stando al pci, il sindaco Riviera sarebbe «ingabbiato» assieme ai socialisti e ai repubblicani nel disegno della dc che mirerebbe soltanto al recupero dei voti persi nelle ultime elezioni senza curarsi minimamente dei bisogni della città.

«*Noi comunisti*», concludono Pacelli, Caramanna e Prone, «*non siamo soliti chiedere le dimissioni della giunta perché non crediamo che questo sia un modo corretto di fare politica dall'opposizione. Ma questa volta, la considerazione della gravità della situazione che rischia di diventare irreversibile, dobbiamo farlo a gran voce*».

m. s.

Mostra d'arte si apre oggi a Pettenasco

PETTENASCO — Oggi pomeriggio sarà inaugurata, presso la casa medioevale, la mostra «Anamorfosi, immagine di sbieco e specchio curvo», con opere eseguite e presentate da Renato Brazzani e riproduzioni di anamorfosi storiche. Il catalogo, introdotto da Marco Rosci.

L'anamorfosi è una corrispondenza geometrica delle cui proprietà si giovano talvolta i pittori per creare, dipingendo su superfici curve, particolari effetti ottici

Timori per il futuro degli organismi al convegno nazionale

Comunità montane cenerentole? Grido d'allarme a Domodossola

DOMODOSSOLA — La riforma delle autonomie locali che necessariamente slitterà al «dopo elezioni» della prossima primavera, rischia di trasformare le Comunità montane in aggregazioni di Comuni con finalità limitate, buone al massimo per favorire la fusione di Comuni. Un grido d'allarme contro questa tendenza è stato lanciato al convegno di Domodossola promosso dall'Anascom, l'associazione nazionale dei segretari delle comunità montane, dal presidente dell'associazione, il veneto Ugo Giarretta che in apertura dei lavori ha ricordato con ammirazione l'esperienza civile della «Repubblica dell'Ossola» di cui ricorre in questi giorni il 40° anniversario.

Anche il dottor Martinengo di Torino presidente dell'Uncem (Unione nazionale dei comuni montani) dopo avere ricordato come la riforma delle autonomie abbia man mano coinvolto le popolazioni delle zone montane, ha espresso la preoccupazione degli operatori del settore — amministratori e segretari — per la tendenza a considerare le Comunità come semplici aggregazioni di Comuni mentre — è stato ricordato — scopi principali devono essere il sostegno dei piccoli Comuni e la promozione dello sviluppo socio-economico dei territori tradizionalmente emarginati.

Sul tema del riordino delle autonomie locali e sull'organizzazione degli uffici e del personale hanno parlato i professor Candido De Martin e Giorgio Pastori, docenti universitari rispettivamente a Roma e alla Cattolica di Milano.

Sono stati evidenziati altri motivi di malessere: la classificazione dei territori considerati montani è ormai vecchia di 30 anni e risente di esigenze che in parte oggi sono superate, mentre altre si sono ingigantite.

Desta anche perplessità l'eccessiva polverizzazione delle Comunità. «*L'Uncem ha già proposto di ridurne il numero complessivo*», ricorda il professor Francesco Miguidi, presidente della Comunità montana Valle Ossola, la più estesa del Piemonte, che ha ospitato i lavori del Convegno. «*Ben dieci Comunità sono state create nel solo Verbano-Cusio Verbano-Ossola*».

Le stesse Comunità delle valli ossolane sui gravi problemi non riescono a tenere il passo anche per limitate possibilità economiche. «*Sarebbe più logico — conclude Miguidi — che le cinque Comunità ossolane si raggruppassero in una unica, con maggiori capacità di condurre la programmazione territoriale*».

b. o.

Lo sciopero dei paramedici

Ospedale di Arona rotte le trattative

ARONA — Rottura completa sul fronte delle trattative fra il comitato di gestione dell'Usl 53 e i dipendenti paramedici dell'ospedale di Arona: la vertenza apertasi dieci giorni or sono sui criteri di applicazione di alcune clausole del contratto nazionale di lavoro non pare avere, almeno per il momento, una via d'uscita.

La risposta sindacale è stata uno sciopero in programma per oggi, l'applicazione rigorosa del mansionario, e infine una serie di azioni di settore le cui modalità non sono ancora state precisate.

La rottura delle trattative è avvenuta giovedì notte alle tre, dopo dieci ore di confronti estenuanti: unico punto per il quale le parti si sono sentite di siglare un documento è stato quello per cui l'emissione di eventuali ordini di servizio da parte del coordinatore sanitario (la Fls ha denunciato l'intervento presso il prefetto lunedì scorso, in occasione del primo degli scioperi avvenuti a tutt'oggi, come una precettazione in piena regola) potrà avvenire soltanto dopo un confronto con le organizzazioni sindacali.

m. b.

Orta, oggi pomeriggio convegno

Sandro Bermani poeta e politico

ORTA — «*Sandro Bermani, poesia e politica*»: questo il tema di un convegno che si terrà oggi a Villa Bossi, sede della municipalità, alle 16,30. Relatori: Libero Della Briotta, Luigi Benaglia, Giulio Genocchio, Cesare Bermani. Personalità di grande rilievo, Bermani fu uomo politico impegnato e uomo di cultura, una delle figure più eminenti ed amate che mai Novara abbia avuto. Aveva aderito al partito socialista italiano fin da giovane, entrato nella politica attiva fu sulla breccia per oltre trent'anni a rappresentare i valori di un socialismo ispirato ad un grande amore per la gente semplice e meno fortunata. Già consigliere comunale nella sua città nel 1946, ne fu al vertice dal 1956 per un quinquennio, quando venne eletto senatore della Repubblica, incarico che ricoprì fino al 1976; dal 1974 la sua attività si era spostata a Bruxelles al Parlamento europeo.

Uomo politico, avvocato, Bermani fu anche sensibile poeta e fu soprattutto nel vernacolo novarese che la sua vena trovò il mezzo espressivo che gli era più congeniale. Sono poesie in cui «*Lisandar*», questo lo pseudonimo con il quale le firmava, appare in tutta la sua umanità e profonda partecipazione

p. m.

Appuntamento all'ex stadio comunale di via Alcarotti

Vasco Rossi a Novara martedì in un concerto

Lo spettacolo chiude la lunga estate dopo i programmi di Novarissssima

NOVARA — Dopo le manifestazioni di «Novarissssima 84» che hanno richiamato all'ex stadio comunale di via Alcarotti la folla delle grandi occasioni, per martedì 2 ottobre la città chiuderà la programmazione estiva con una serata eccezionale. Presentato da Lionello Mornese, un «promoter» che a più riprese si era impegnato nella sua città in numerosi settori, non ultimo quello pugilistico con successi a livello di titolo italiano ed europeo, si esibirà Vasco Rossi.

Vasco Rossi è considerato in questo momento il principale protagonista della canzone «giovane» tanto che il suo album «Va bene va bene così» si è stabilizzato fin dall'uscita ai primi posti delle classifiche.

Vasco Rossi ha iniziato questa sua nuova tournée a Milano il 14 settembre davanti a quindicimila «fans» in delirio che hanno stabilito il più entusiastico trionfo della capitale lombarda degli Anni Ottanta. Le notizie su questo nuovo impegno sono tutte favorevoli. Vasco Rossi si è trasformato, non subisce più la scena ma la domina. Ed i risultati si vedono e finiscono con il contagiare più di prima tutto l'uditorio, già pronto alle ovazioni di massa. Dopo l'esordio milanese Vasco Rossi è andato in giro per l'Italia: Cassano Magnago, Bolzano, Asti, Genova, Sacile, Thiene, Cava dei Tirreni, Letojanni e Termini Imerese.

Il programma, oltre alla ormai celebre «Bollicine» (la feroce satira delle «dipendenze» generate dal consumismo), presenta in apertura «Dimmi cosa ti fa», «Deviazioni», «Giocala» (quest'ultima diventata inno dei «teenagers), «Dimentichiamoci questa città» e «Voglio andare al mare». La prima parte comprende poi momenti di riflessione come «Portatemi Dio»; brani romantici come «Una canzone per te» e le immancabili invettive di «Brava» per concludere con «Va bene va bene così», il suo inno nazionale.

L'attesa per il concerto novarese è enorme anche se la [illegible] non è più quella delle serate all'aperto. l. l.

Vasco Rossi il cantante della «vita spericolata» è atteso a Novara

Una sfilata spettacolo dei parrucchieri di Novara

Acconciature da capogiro

NOVARA — Il Gruppo Acconciatori per signora, con il patrocinio del Comune e della Camera di Commercio, organizza per domani, alle 15, al Palazzetto dello Sport di viale Kennedy una manifestazione artistica dal titolo «Arte-Costumi-Acconciature».

Lo «show» sarà formato da 14 quadri presentati da un gruppo di «maestre».

UNA GIORNATA AL PARCO: Antonella Cerri di Granozzo; Rita Galoppini di Novara; Angela Garavaglia di Trecate; Maria Luisa Lunardi di Cassolnovo e Daniela Tosetti di Orignasco.

MODA SPAZIO 2000: Clara Terni di Confienza.

DANZA MODERNA - LA NOTTE DEI FANTASMI: Flavia Pinotti di Novara.

ELEGANZA GRAN SERA: Patrizia Molteran di Cavaglio e Tiziana Ferrara di Trecano.

RIFLESSI TRASPARENZE CRISTALLI: Carlo Boffa di Andorno Micca.

PROPOSTA SPAGNOLA: Paoletta di Novara.

LA MIA PAZZA PAZZA MODA: Rita e Antonietta Bristia di Novara.

IL GIORNO PIU' BELLO: Rosaria Catania di Oleggio.

PROPOSTA MODA AUTUNNO-INVERNO 1985: Paoletta di Novara.

LE BAMBOLE E LA SQUADRA CONCORSI: Maria Grazia Fortina di Oleggio.

ALLE HAWAII: Loredana Traluini di Pernate.

BOLERO DI RAVEL: Antonietta Bruttia di Novara.

DALLE PIRAMIDI D'EGITTO: Paoletta di Novara.

ACCONCIATURE STORICHE - CARNEVALE DI [illegible] - GRAN FINALE.

L'opera scritta e diretta da un novarese

Una storia per Stella film nato a Verbania

Sarà presentato oggi a Milano - In ottobre nelle sale cinematografiche

VERBANIA — Oggi alle 21 sarà presentata alla «Sala Gonzaga» di Milano, in via Settembrini 19, l'opera prima di un regista verbanese, Mario Livietti, 36 anni, che da anni lavora a Milano come direttore di una casa di cosmetici.

Il film, che s'intitola «Stella - Wendy», è il suo primo lungometraggio a soggetto, ma Livietti vi è arrivato dopo una lunga esperienza fatta con decine di cortometraggi realizzati anche per aziende industriali.

«Stella - Wendy», di cui il neoregista ha anche realizzato personalmente le riprese, il montaggio, la colonna sonora, dura novanta minuti e narra la storia di una ragazzina (Stella) che, nata a Milano nel 1969, viene allevata in campagna, dai nonni, in un ambiente lontano dai negativi influssi della città.

Il nonno Pietro, appassionato di musica e di botanica le insegna a conoscere il linguaggio della natura: ad interpretare i suoni e i contenuti della musica. Compiuti i 14 anni, Stella, è però costretta per proseguire gli studi, a trasferirsi a Milano dove il padre, che fino a poco prima era un attore squattrinato, ha fatto improvvisamente fortuna come conduttore di un programma commerciale in una tv privata.

La ragazzina, dopo i primi entusiasmi, scopre quale sia il vero volto della grande città: le brutture, le violenze, le ipocrisie.

Finisce presto con lo scontrarsi con il padre, e per chiudersi in se stessa, alla ricerca di quel mondo di boschi, prati, personaggi puliti, piccole storie di gente qualunque, che avevano popolato la sua infanzia.

Stella infine — contestando al padre di essere diventato solo una specie di burattino al servizio del piccolo schermo — fugge da casa. Il finale è in chiave ottimistica, perché l'uomo compreso finalmente di essere in torto — con la figlia e con la società — potrà ritrovare e riabbracciare la ragazzina dopo una convulsa, preoccupata, ricerca notturna.

Il personaggio del nonno è interpretato dal bravo Walter Marcheselli, quello di Stella da Anna Morschia; il padre (Roberto) è Ruggero Dondi. Attorno un gruppo di giovani, Umberto Checco, Luigina Donzelli, Colette Shammah, ecc.

Le musiche sono di Rachmaninov, Ravel, Schubert, Gaznevada. Dopo la presentazione milanese, il film sarà a Torino. I verbanesi dovrebbero poterlo vedere a fine ottobre. a. c.

Mario Livietti

Domani la pianista giapponese

Con Yoko Sakai si chiude a Orta il «Settembre»

ISOLA SAN GIULIO — *Festival di respiro europeo, il «27° Settembre musicale di San Giulio» si chiuderà domani con un concerto della pianista Yoko Sakai.*

Con un gesto che rivela la sua squisita sensibilità la giapponese intende dedicare la sua esibizione alla memoria non solo del maestro Tallone, ideatore del Festival, ma anche della moglie Lisy, che è stata sempre la sua silenziosa quanto preziosa collaboratrice.

Cala così il sipario su una manifestazione che riscuote ad ogni edizione sempre grande successo. Il primo carattere che ha distinto la stagione 1984 è stata la varietà dei programmi e delle scuole rappresentate a livello sia di testi musicali che di interpreti.

Alberto Ranucci è stato ammirato interprete di un Mozart deliziosamente settecentesco e di un Brahms intensamente romantico.

A Stefania Redaelli, specializzatasi nell'interpretazione dei classici del '900, il pubblico di San Giulio è stato grato soprattutto per le nitide interpretazioni di Bartók e Schoenberg in cui, insieme all'inquietudine del nostro secolo, sembrava vibrare un respiro di poesia [illegible]. Il pesarese Luca Pierpaoli ha firmato con autorevolezza e signorilità un programma comprendente musiche di Liszt e l'opera 111 di Beethoven.

Il respiro europeo del Festival è stato riconfermato dal bel concerto da camera del Trio di Anversa. a. m.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Non stop.
COCCIA: Scuola di polizia.
ELDORADO: Una donna allo specchio.
FARAGGIANA: Arrapaho.
VITTORIA: Conan il distruttore.
S. CUORE: Don Camillo.

ARONA
LUX: Pinocchio.
MODERNO: Un ragazzo una ragazza.

BORGOMANERO
MODERNO: Arrapaho.
NUOVO: Scuola di polizia

DOMODOSSOLA
CORSO: Brainstorm.
CINELUNO: Compleanno in casa Farrow.

TRECATE
VITTORIA: Beat Street

OMEGNA
SOCIALE: Footloose.
ORATORIO: L'uomo che sapeva troppo.

VERBANIA
APOLLO: L'estate.
VIP: Metropolis.
SOCIALE (Pallanza): Windsurf.
SOCIALE (Intra): All'inseguimento della pietra verde.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Greystoke, la leggenda di Tarzan.
ASTORIA: La corsa più pazza d'America n. 2.
CADORNA: Nudo e crudele.
MARCONI: Una donna allo specchio.

Alle tv private

ANTENNA 3
20,20 Film Il letto racconta di M. Gordon con D. Day — Arredatrice detesta il suo duplex chiacchierone (1960)
22,20 Eurocalcio rubrica sportiva con Enzo Bearzot, Sandro Mazzola e Gino Manicucci
23,20 Film La macchina della violenza di R. Day — Interferenze tra «uomo» e «scienza» sugli esiti delle guerre (1976)

RETE A
20,25 Film La poliziotta fa carriera di M. M. Tarantini con E. Fenech — Grazie alla sua avvenenza poliziotta si afferma (1976)
22,30 Superproposte

RETE 4
20,25 Film I carabbinieri di O. Castellano con G. Ariani — Carabinieri e cane bassotto sulle tracce d'un bancarottiere (1981)
22,20 Scolapasta d'oro torneo di tennis tra attori
23,20 Film Io zombo, tu zombi, egli zomba di N. Rossati con R. Montagnani — Becchino e tre cadaveri si trasformano in «zombi» (1979)

TELECITY
20,15 Film La valle dei monsoni di B. Vorhaus con J. Wayne — Storia d'un medico cecoslovacco trasferitosi in un villaggio del West (1940)
22,15 Incontro di catch

APPENA COMINCIATA LA PROMOZIONE C'E' GIA' UN MATCH-CLOU

La partita è Indy-Borgosesia

Si prevede il tutto esaurito sul campo dei gravellonesi - Le squadre in ottima forma - Il Borgo a Gattinara

NOVARA — Seconda giornata domani per il campionato di Promozione e seconda serie di «partitissime». Il torneo già nelle prime battute sta confermando l'estremo equilibrio e il notevole interesse che gli venivano accreditati alla vigilia.

Forse più avanti salterà fuori la squadra leader, ma sarà difficile. Più probabile, invece, che si continui così, all'insegna dell'incertezza fino alle ultime battute. Ma ecco il programma del secondo turno: INDY GRAVELLONA» (2) - BORGOSESIA (2). Dopo avere eliminato mercoledì scorso dalla Coppa Italia la Juve Domo, i gravellonesi si accingono al confronto con il Borgosesia nel quale contano di guadagnare l'attestato ufficiale di aspiranti all'Eccellenza. Il match, che farà sicuramente registrare il «tutto esaurito», è senza pronostico perché entrambe le squadre sono in forma strepitosa.

GATTINARA (2) - BORGOMANERO (3). Superato il primo facile esame con il Cerano, il vecchio «Borgo» deve adesso confermare la sua forza anche in trasferta e su un terreno dove non si regala niente a nessuno. I rossoblù di Pierino Podestà sono favoriti ma solo se scenderanno in campo con grande determinazione.

GRIONASCO» (2) - STRESA (0). Il successo striminzito di Arona non ha detto molto sull'effettiva forza dei rossoneri di Morea dai quali si attende adesso una prova più convincente.

GOZZANO (1) - JUVE DOMO (1). Gli ossolani fra coppa e campionato hanno totalizzato nell'ultima settimana due pareggi casalinghi preceduti da una sconfitta esterna. E' poco per una squadra che punta al successo finale. A Gozzano l'undici di Diego Zanetti deve assolutamente vincere e convincere.

MEZZOMERICO (1) - ARONA (0). Dopo il bel pareggio conquistato a Domodossola il «Mezzo» dovrebbe vincere facilmente questo confronto con una squadra ancora in rodaggio come quella aronese.

VERBANIA (0) - OLEGGIO (1). Gara della riscossa per i biancocerchiati che sicuramente vorranno cancellare la dura sconfitta patita a Borgosesia.

VILLADOSSOLA (1) - COSSATESE (1). Il Villa di Ernesto Gori è partito bene e probabilmente riuscirà a fare i suoi due primi punti casalinghi.

CERANO (0) - CASTELLETTO (0). Contro l'esperta formazione ticinese la «matricola» di casa spera di incamerare i primi punti in Promozione. L'impresa non è certo facile anche se non impossibile.

Anche in Prima Categoria molti incontri della seconda giornata promettono grande interesse. Per esempio c'è il confronto fra Crusinallo e Farese che può fare luce sulla classifica. Anche SunoGallinte è match tutto da seguire mentre sono attesi i risvegli di Ju. Cameri (a Meina), Orevolese (a Cavaglio) e Romagnano (a Domodossola).

Interessante, infine il confronto fra Baveno e Dormelletto, due squadre che hanno iniziato male perdendo subito alla prima giornata. m. s.

Le vecchie glorie del Novara con Zoff

NOVARA — «Ieri, oggi e domani» potrebbe essere il titolo della manifestazione organizzata dal Novara Calcio, per le 12,30 di oggi, nel salone della SITI di Marano Ticino. In occasione della prima partita interna del campionato i nuovi dirigenti hanno invitato tutti gli ex giocatori azzurri per un simposio.

Da quelli «anteguerra» come Calloni, Marzucco, Gallimberti, Venaldi, Torri, Mucci a quelli del folgorante periodo coinciso con l'arrivo di Silvio Piola e l'ultimo periodo della serie A. Poi l'altro gruppetto con i Moschino, Mantani, Mascheroni, Albini, Rizzolini.

Ci sarà anche un ospite d'onore: il campione del mondo Dino Zoff a completare una «passerella» piena di ricordi indimenticabili. (l. l.)

I rossoneri oggi in trasferta

Omegna anticipa contro il Gorizia

OMEGNA — I rossoneri giocano oggi in anticipo a Gorizia. L'Omegna cercherà di riscattare la prestazione di domenica scorsa contro il Mestre che non è stata esente da pecche.

Siegel potrà contare questa volta su Tassiero, che ha recuperato dopo l'infortunio a una caviglia. Il centrocampista rileverà probabilmente una punta e quindi quella di Gorizia sarà una squadra formato trasferta.

Sulla carta il riscatto sembra possibile, soprattutto perché il valore dei giocatori rossoneri è indubbio. Nel clan cusiano manca però la serenità necessaria per condurre un campionato senza patemi. Ci sono problemi di squadra: l'allenatore lamenta la mancanza di un difensore centrale e di una punta.

Al primo problema sembra si sia rimediato con il richiamo di Tagliente ai propri doveri. Egli tuttavia non ci sarà a Gorizia perché fuori allenamento.

Il problema dell'attacco invece rimane insoluto. Gatta, messo troppo presto in disparte, sembra destinato a una squadra del Sud, nonostante l'opposizione di Siegel.

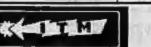
L'Omegna affiderà dunque la sua potenzialità offensiva ad Antelmi e agli inserimenti di Tassiero e Falsettini in avanti. A Siegel non resta perciò che affidarsi al senso di responsabilità e alla professionalità finora inoccepibile di Colla e compagni per ottenere un risultato utile in questa lunga trasferta.

Lo scorso anno a Gorizia l'Omegna cedette due punti determinanti per la salvezza dell'avversario. Ora la squadra giuliana appare sicuramente alla portata dei cusiani. Ha ceduto quest'estate il portiere Hiede al Venezia e la punta Dionicibus al Messina; sono arrivati invece Attrula e Calvani dalla Triestina, Bolis e Drcolini dal Pordenone, nonché la punta Mujesan dal Potenza. Una squadra insomma che non ha mutato di molto i propri obiettivi in questo campionato.

Probabile formazione rossonera: Pellini; Vitillo, Federico; Colla, Arosio, Zanni; Biffi, Cassino, Falsettini, Tassiero, Antelmi. 12. Tosoni, 13. Zappoli, 14. Vianello, 15. Livorno, 16. Boni. a. m.

Lavori pubblici a Stresa

L'Azienda di soggiorno e turismo di Stresa per informare realisticamente i cittadini e gli operatori interessati, anche alla luce di notizie riferite in modo inesatto riguardanti l'alberatura di viale Siemens, sentito l'ing. Alessandro Valditara, assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Stresa, fa presente quanto segue:

con la sistemazione dell'alberatura di viale Siemens viene portato a termine il programma dell'amministrazione comunale di verifica del verde urbano del capoluogo, [illegible] e frazioni, già programmato all'inizio dell'anno in corso, all'apertura della stagione turistica e sollecitato dalla locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Finalmente vengono sostituite in detto viale le vetuste robinie con un nuovo impianto di frassini adulti. Con l'occasione viene sostituita anche la vecchia tubazione dell'acquedotto che serve il capoluogo e ripristinata la pavimentazione stradale.

Giovanni Bertani
presidente
Azienda soggiorno turismo Stresa
consigliere comunale

Aumenta in provincia la disoccupazione

Lidman: licenziati gli operai in cassa

Il provvedimento riguarda 60 dipendenti - Alla ex Papa fallisce l' esperimento dell'Ente di sviluppo: in 15 rimarranno senza lavoro

VERCELLI — Sono state recapitate le lettere di licenziamento a circa 60 dipendenti dello stabilimento di confezioni Lidman, già in cassa integrazione da alcuni anni. Brutte notizie anche da Crescentino: il caseificio Esap (ex Papa) ha annunciato il licenziamento dei 15 dipendenti.

La decisione che riguarda i dipendenti della Lidman è forse l'ultima conseguenza della crisi che, alla fine degli Anni 70, mise alle corde una tra le più importanti aziende tessili della città. I sindacati sono perplessi: non aspettavano una svolta così drastica della vicenda. Attendono una novità da Roma, dove una commissione è al lavoro per riesaminare la pratica.

Le vicende dell'azienda (produceva abbigliamento per bambino) sono legate a quelle della Montefibre, di cui lo stabilimento faceva parte e ancora oggi, a distanza di quasi 6 anni dalla chiusura della Lidman, il futuro dei 60 lavoratori dipende dalle scelte del gruppo industriale.

Per cercare di risollevare almeno in ambito locale le sorti della Montefibre, sindacati e direzione aziendale si erano accordati per la costituzione di una nuova società che riprendesse in parte l'attività della vecchia azienda, riassorbendone anche i dipendenti. In questa [illegible] operazione di risanamento erano compresi anche i lavoratori della Lidman.

La società però non è ancora stata costituita ed il termine della cassa integrazione è scaduto. I sindacati premono per far ottenere ai lavoratori una proroga della «cassa», in attesa che da Roma giunga un segnale positivo: c'è da considerare che per molti dipendenti dello stabilimento tessile il pagamento dell'indennità di «cassa» costituiva l'unica fonte di reddito.

Analoga situazione per il caseificio di Crescentino: i licenziamenti diventeranno operativi da lunedì. La Regione era subentrata nella conduzione dell'azienda attraverso l'Esap, l'ente di sviluppo agricolo, con lo scopo di risanarla e di rilanciarne la produttività. L'obiettivo, nonostante massicci investimenti tecnologici, non è stato raggiunto: i costi di gestione sono elevati e le entrate non sono sufficienti a rimettere in sesto i bilanci.

L'Esap, visto inutile ogni tentativo, ha manifestato l'intenzione di cedere lo stabilimento, cercando di salvaguardare però il posto di lavoro ai 15 dipendenti. Si sono fatti avanti diversi acquirenti, ma solo una cooperativa agricola sembra realmente interessata alla cessione. Il passaggio garantirebbe, almeno sulla carta, la ripresa produttiva.

Anche in questo caso i tempi eccessivamente lunghi della trattativa hanno smorzato l'interesse della cooperativa che non si è ancora accordata con l'Ente di sviluppo. Nel frattempo la produzione ne risente.

d. ca.

Dal 5 ottobre la città celebra il centenario della morte dello studioso

Omaggio a padre Luigi Bruzza primo archeologo a Vercelli

Genovese, fu insegnante nelle scuole di S. Cristoforo - Si interessò alla storia locale e diede impulso agli scavi - Raccolse numerose epigrafi del periodo romano - Il programma delle manifestazioni

VERCELLI — *Ancora un appuntamento culturale di rilievo in città: dopo le celebrazioni dello scultore Gartmann e il convegno di studi su Cesare Pavese, Vercelli ricorda ora il padre barnabita Luigi Bruzza, che fra i primi diede impulso all'archeologia ed allo studio dell'epoca romana della città. L'Istituto delle Belle Arti, la Società Storica, il Gruppo archeologico promuovono una serie di manifestazioni (convegni, mostre, dibattiti) sulla figura e l'opera dello studioso: nel centenario della morte: venerdì 5 ottobre sarà inaugurata la mostra ed il giorno seguente prenderà l'avvio il convegno.*

Luigi Bruzza, genovese, giunse a Vercelli nel 1839 con l'incarico di insegnante nelle scuole di San Cristoforo. Ben presto cominciò ad interessarsi alla storia della città, dedicandosi soprattutto all'archeologia. Già attorno al 1843 padre Bruzza aveva dato inizio ad un imponente lavoro di raccolta e di commento delle antiche iscrizioni di Vercelli. I frequenti lavori di scavo e di spianamento eseguiti in città e nelle campagne diedero al padre barnabita l'occasione di raccogliere materiale archeologico, fra cui numerose epigrafi.

Parte dei reperti saranno esposti al museo Leone, dove è in allestimento la mostra che costituisce una sintesi dell'attività svolta da Luigi Bruzza. Un audiovisivo prodotto dall'assessorato alla cultura della Provincia riproporrà al visitatore i temi della mostra, contenuti inoltre in un volumetto (a cura della Cassa di Risparmio) distribuito gratuitamente ai vercellesi.

Fulcro delle celebrazioni sarà il convegno in programma sabato 6 e domenica 7 ottobre. I lavori saranno ospitati all'Auditorium di Santa Chiara e al Teatro Civico, nel Ridotto.

Al convegno hanno aderito studiosi di Sovrintendenze, atenei, istituti italiani e stranieri, fra cui il «Centro Borghesi» e l'«Association Internationale d'epigraphie grecque et latine».

La prima giornata dei lavori sarà dedicata a temi di carattere storico: i relatori cercheranno di far luce sugli aspetti poco conosciuti della figura di Luigi Bruzza con particolare riferimento agli ambienti culturali in cui visse e operò. Una delle relazioni è appunto dedicata al soggiorno napoletano di padre Bruzza.

Domenica, al Ridotto del Civico, si parlerà invece di archeologia e di epigrafia, discipline che il Bruzza prediligse e nelle quali ottenne riconoscimenti a livello internazionale. Altri interventi riguarderanno i rapporti tra il padre barnabita e la scuola pittorica vercellese. Presiederà i lavori Rosaldo Ordano, presidente del Comitato promotore delle manifestazioni.

Daniele Cabras

Scontro in un sorpasso L'autostrada bloccata

CIGLIANO — Autostrada bloccata, ieri mattina, per un incidente avvenuto sulle corsie di Milano.

L'incidente è avvenuto verso le 7,30, tra Rondissone e Cigliano, durante una manovra di sorpasso. Coinvolti un Tir ed una «Saab». L'autotreno era condotto da Giuseppe Attina, 40 anni, corso Sebastopoli, Torino; sull'auto viaggiavano Quinto Di Camelli, 48 anni e Savino Tarulli, pure residenti nel capoluogo.

La «Saab» ha urtato la fiancata del Tir mentre cercava di superarlo. Il violento urto ha fatto perdere il controllo della vettura al conducente: l'auto ha sbattuto contro lo spartitraffico, si è impennata, lo ha addirittura scavalcato.

Anche il Tir ha sbandato e si è rovesciato di traverso sull'autostrada, bloccando il passaggio. Sul posto sono accorse pattuglie della stradale di Villarboit ed autoambulanze. Il conducente del Tir, Attina, è stato trasportato all'ospedale di Vercelli: i medici l'hanno giudicato guaribile in 15 giorni. Gli occupanti della «Saab» sono invece stati ricoverati a Chivasso: la prognosi è di 30 giorni per il Di Camelli e di 60 per il Tarulli. Solo alle 16,30 il tratto autostradale è stato riaperto.

D. O.

Disagi per scuole e appassionati

Le piscine chiuse durante l'inverno?

L'impianto comunale inagibile - Gravi difficoltà economiche al Centro nuoto

VERCELLI — La città rischia di trovarsi senza piscine coperte. L'impianto comunale di via Prati è inagibile per la ristrutturazione delle caldaie; il Centro nuoto (pure convenzionato con il Comune) non ha riaperto dopo la chiusura della vasca all'aria aperta. Tutto ciò comporterà gravi problemi, soprattutto per i ragazzi delle scuole.

Dice il direttore della piscina, Aldo Ferrari: «*Per riaprire, la società che gestisce la struttura vuole precise garanzie dal Comune. Ha più volte chiesto chiarimenti su una possibile revisione della convenzione, ma le commissioni interessate tardano a dare una risposta. E' stato garantito che l'11 ottobre ci sarà una nuova riunione per affrontare il problema del Centro nuoto; mi auguro di poter riavviare l'impianto subito dopo*».

La vicenda è abbastanza nebulosa e non è escluso che si ripercorra la via del gennaio del 1983, quando il Centro nuoto, non potendo più sopportare gli elevatissimi costi di gestione, propose al Comune l'acquisto della struttura del Villaggio Concordia per 1 miliardo e 270 milioni. Il progetto venne poi accantonato.

Qualche mese fa i responsabili della società si sono rifatti vivi abbassando l'offerta a 900 milioni ed il Comune ha accettato di rivedere la convenzione, studiando soluzioni più vantaggiose per il Centro nuoto, senza penalizzare l'utenza. Del problema si era incaricata la terza commissione comunale. Racconta il presidente Renato Cerutti: «*Abbiamo inviato una lettera al sindaco e ai tre assessorati interessati alla questione, scuola, assistenza e sport, chiedendoci di quantificare il loro utilizzo della struttura, secondo le modalità fissate dalla vecchia convenzione. Ci hanno risposto i capiservizio ma i dati erano incompleti, abbiamo richiesto ulteriori chiarimenti*».

Aggiunge l'assessore allo sport, Luigi Taverna: «*Il problema deve essere in ogni caso affrontato e risolto subito, anche perché sono prossimi i corsi invernali per bambini che, con la forzata chiusura della piscina di via Prati, non potranno che essere ospitati al Centro nuoto*».

e. d. m.

Protesta delle società di Terza categoria

«Non scendiamo in campo senza certificato medico»

Ancora chiuso il centro di medicina sportiva

TRINO — L'atteso derby tra la Pro Asigliano e la Polisportiva trinese, in calendario domani pomeriggio per la seconda giornata del campionato di Terza Categoria, è in forse.

Dubbi rimangono pure per l'altra partita tra la Stroppianese e l'Occimiano. La decisione definitiva si conoscerà solo qualche ora prima dell'inizio degli incontri, dopo l'analisi dei risultati emersi dalla riunione tra alcuni dirigenti della Figc di Torino ed i presidenti delle società del girone B vercellese di Terza Categoria.

Solo tra oggi e domani si potrà quindi sapere se le squadre scenderanno in campo, oppure se continueranno la protesta già attuata domenica scorsa, quando si giocarono solo due delle sette partite in calendario.

La protesta trae origine dalla mancata riapertura del centro di medicina sportiva dell'Usl di Casale Monferrato.

Questo il problema. Da qualche tempo, per sgravare i presidenti delle società sportive da responsabilità in caso di incidenti sul campo, è necessario che i tesserati siano in possesso di un certificato di idoneità.

Per evitare spese eccessive ricorrendo a studi privati, le società (quasi tutte del comprensorio casalese) si sono sempre appoggiate al centro di medicina sportiva di Casale che però non ha riaperto dopo la pausa estiva.

Da qui la decisione della maggioranza dei presidenti, tra i quali il trinese Girolamo Caravello, di attuare la protesta non facendo scendere in campo i giocatori. Il caso potrebbe sbloccarsi in poco tempo: il centro di medicina di Casale verrà quasi certamente riaperto martedì.

E. g.

Oggi e domani ultime gare di stagione

Le due cicloturistiche di Vigliano e Graglia

A Gaglianico si corre il «Premio Udace»

VERCELLI — Dopo il lusinghiero successo tecnico e di partecipazione della diciassettesima edizione del «Trofeo San Michele», il ciclismo amatoriale Udace chiude i battenti.

A Vigliano si svolgerà una competizione cicloturistica sulla distanza di 60 chilometri, per l'organizzazione della Cicli Pinella. Il raduno è fissato nella piazza antistante la chiesa parrocchiale: il «via» sarà dato alle 15. Una seconda «cicloturistica» è in programma domani a Graglia, organizzata dal Gruppo sportivo Virtus. E' il «Primo Trofeo Fonte Lauretana». La partenza, dal ristorante «La cuccagna», è fissata alle 9.

Una terza gara è in programma domani a Gaglianico: è il «Premio Udace», competizione a cronometro individuale riservata a tutte le categorie della seconda serie regionale. Il percorso è di circa 16 chilometri. Prima partenza alle 9, dal «Bar Unione».

Ultimi appuntamenti della stagione anche con il ciclismo federale. Domani gli allievi correranno a Piatto il «15° Trofeo Squillario», un «classico» per gli appassionati di ciclismo, promosso dalla locale Unione Sportiva. Partenza alle 14,30 lungo il seguente percorso: Piatto, Brovato, Quaregna, Valdengo, Vigliano, Biella, Savagnasco, Verrone, Massazza, Mottalciata, Cossato, Valdengo, Piatto, bivio Masere, bivio Polto, Quaregna, Piatto per complessivi 67 chilometri.

Gli esordienti correranno invece a Biella il «Primo Trofeo Gaglianico». Il percorso è di 51 chilometri, attraverso Biella, Savagnasco, Gaglianico, Sandigliano, Vergnasco, tangenziale Lancia, Verrone Biella da ripetersi per tre volte.

f. l.

Yanagi I corsi di judo

VERCELLI — E' ripresa, dopo la pausa estiva, l'attività sportiva alla Yanagi, una delle più attive palestre vercellesi di arti marziali. Sono previsti corsi di judo e di karaté per bambini e adulti ed è stato inserito inoltre un corso di ginnastica femminile.

Per il judo (bambini) le lezioni si svolgeranno al lunedì, al mercoledì e al venerdì dalle 17,30 alle 19; per gli adulti dalle 20 alle 21,30. Le lezioni di karaté sono state fissate al martedì e al giovedì dalle 20 alle 21,30.

Anche il corso di ginnastica femminile si svolgerà al lunedì, al mercoledì e al venerdì dalle 17,30 alle 18,30. Le lezioni si terranno nella palestra di piazza Roma: la segreteria della Yanagi è aperta tutti i giorni dalle 16,30.

d. ca.

Cine e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Paura su Manhattan (giallo)

BELVEDERE: Flashdance (musicale) di Adrian Line con Jennifer Beals. Spettacoli continuati. Apertura ore 15. Ultimo spettacolo ore 22.

NUOVO ITALIA: Maria's Lovers con Nastassja Kinski, John Savage, Robert Mitchum e Keith Carradine (viet. min. 14 anni).

PRINCIPE: I predatori dell'arca perduta (avventura) di Steven Spielberg con Harrison Ford.

VIOTTI: All'inseguimento della pietra verde (avventura) con Michael Douglas.

CIGLIANO

SPLENDOR: Un ragazzo una ragazza (sentimentale) con Marina Suma e Jerry Calà

GATTINARA

ITALIA: Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio (comico) con Lino Banfi

SAN GERMANO

ITALIA: Telefonate erotiche di Christine (viet. min. 18 anni)

SANTHIA'

IDEAL: Voglia di tenerezza (commedia) con Shirley McLaine e Jack Nicholson

SPLENDOR: La finestra sul cortile (giallo) di Alfred Hitchcock con Grace Kelly e James Stewart

TRONZANO

LUX: Voglia di tenerezza (commedia) con Shirley McLaine e Jack Nicholson

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 64.747, 65.062; Cigliano 43.257; Crescentino 843.383; Gattinara (0163) 850.240; Santhià 303.460; Stroppiana 77.382; Trino 829.367.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Vercelli: Comunale 4, viale Garibaldi 90.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 62.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.334; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

ALLE TV

PRIMANTENNA

- 19,15 Autoshow
- 19,45 Telesera notiziario
- 20 — Cartoni animati
- 20,20 Film Il ritorno di Gorgo di Ishirò Honda con Jim Wembey e Kony Sahara (fantascienza)
- 22 — Le auto della settimana. Guida sicura per l'acquisto dell'usato
- 22,30 Telefilm della serie Gli investigatori associati con Maria Pacomo
- 23 — Telefilm della serie The outsiders con Andrew Kein
- 24 — Telenotte notiziario
- 0,10 Pensierino della notte
- 0,15 Film della notte
- 2 — Buonanotte con...

VIDEONORD

- 18 — Telefilm della serie Schulmeister dal titolo Dopo i cento giorni
- 18,50 Telefilm della serie Daktari dal titolo Adam e Jenny
- 19,45 Telegiornale
- 20 — Cartoni animati della serie Gulliver
- 20,30 Film Alvaro piuttosto corsaro (commedia) con Renato Rascel
- 22,15 Telegiornale
- 22,30 Telefilm della serie Il terzo inviato
- 23,30 Telefilm della serie Daktari dal titolo La scoperta

Con due pulmini

In Polonia gli aiuti biellesi

BIELLA — La Filta-Cisl biellese ha completato la raccolta di indumenti e vari «generi di conforto» destinati ai lavoratori polacchi, per aiutarli ad affrontare l'inverno in modo migliore. Ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo l'analogo sindacato tessile della Valsesia ed inoltre hanno fatto pervenire materiale di vario genere anche gli appartenenti ad altri settori produttivi.

Al calore che possono dare i vestiti di lana si aggiunge quello, altrettanto in questi casi indubbiamente più importante, sul piano umano, che deriva dallo slancio con cui è stato compiuto il significativo gesto

In un comunicato, il segretario generale della Cisl biellese, Pier Giorgio Bocci, sottolinea che l'Unione sindacale e la Filta «hanno curato tutti gli aspetti organizzativi e logistici della spedizione», che è imminente. Precisa poi che «la merce è stata offerta dalle aziende biellesi e valsesiane». I lavoratori hanno sottoscritto la somma per la spedizione.

Tutto il materiale — oltre 200 abiti completi, numerose pezze di stoffa, maglioni e maglie, viveri — è stato stivato in due pulmini, che lo porteranno direttamente in Polonia. Si alterneranno alla guida due coppie di dirigenti sindacali: Emilio Allais (tessili), Giancarlo Lorenzi (meccanici) e Camillo Anchisi (bancari), Giuseppe Besozzi (edili). Quest'ultimo è di Borgosesia e rappresenta appunto la Cisl locale.

I due pulmini sono stati messi gratuitamente a disposizione, rispettivamente dallo stesso sindacalista Anchisi e dalla Gestione provinciale dei trasporti pubblici. p. m.

Ernesto Pozzi, da garzone a industriale florovivaistico

La vita dedicata ai fiori

Ha costruito una modernissima serra-esposizione con sette vetrine nel centro di Biella - Lastroni di vetro che si alzano e si abbassano automaticamente - Un sistema di fotocellule

BIELLA — Nel '22 un ragazzotto di vent'anni, Ernesto Pozzi, prese il coraggio a due mani e da commesso divenne consocio di un floricoltore che aveva bottega in piazza Quintino Sella. Il suo capitale era costituito quasi esclusivamente da una gran voglia di lavorare, sorretta dalla passione per le piante e i fiori, manifestatasi già quand'era bambino.

Disponeva inoltre di un gruzzoletto di esperienza, raggranellato in veste di garzone. Aveva incominciato subito dopo aver completato le scuole elementari, scendendo in città dalla Valle del Cervo, e per i primi tre anni l'unica retribuzione era stata la possibilità di imparare il mestiere. Dopo una giornata di lavoro, frequentava la scuola serale.

A oltre sessant'anni di distanza, Ernesto Pozzi, divenuto uno dei maggiori industriali, in campo nazionale, del settore florovivaistico, è ancora dotato di sorprendenti vitalità e intraprendenza. In questi ultimi tempi ha visto realizzarsi il sogno della sua vita: una serra favolosa nel cuore della città, con tante vetrine, perché tutti gli appassionati possano gioire della bellezza dei fiori e delle piante ornamentali.

«Devo dire grazie soprattutto ai miei due figli», precisa Pozzi. E aggiunge: *«Questa iniziativa sarebbe rimasta nell'angolo dei sogni, se loro non si fossero affiancati a me, senza forzature da parte mia, nel percorrere una strada piena di ostacoli. Non ci sono parole per descrivere la soddisfazione di un padre, quando constata che la sua opera non finirà allorché chiuderò gli occhi»*.

Il primogenito, Giovanni, 48 anni, è ragioniere e amministra la grossa azienda; Ermanno, quarantenne, geometra, si è specializzato all'estero e cura la parte che potrebbe essere definita scenografica, riferita soprattutto ai parchi e ai grandi giardini.

La nuova serra è sorta al posto delle vetrate che nel '32 erano state trasferite da piazza Quintino Sella in via XX Settembre, a due passi da via Italia, su una superficie di circa 300 metri quadrati. Ha funzioni esclusivamente espositive ed è stata costruita con criteri da fantascienza da una ditta specializzata di Bressanone.

I lastroni di vetro che costituiscono il tetto si alzano o si abbassano automaticamente: ne comanda il movimento un'apparecchiatura elettronica precisa al millimetro, in base alla temperatura atmosferica. In caso di vento, anche se si mette a soffiare repentinamente, tutti i lastroni si chiudono ermeticamente in soli due secondi, per evitare un disastroso «effetto di vela».

Una fotocellula regola invece l'estensione, in senso orizzontale, delle tende che devono proteggere le piante dai raggi del sole. Anche l'impianto di riscaldamento è regolato automaticamente, da un termostato sensibilissimo agli sbalzi della temperatura interna. Sette vetrine che danno direttamente sulla grande serra consentono ai passanti di ammirare uno spettacolo unico nel suo genere.

Piero Minoli

Biella. Il floricoltore Ernesto Pozzi nella sua serra con una gigantesca felce (Telefoto)

Raffaello Antonio Mecca al «classico»

Nuovo preside al liceo

Raffaello Antonio Mecca

BIELLA — La situazione nelle scuole medie superiori biellesi, per quanto riguarda i presidi, si sta normalizzando. Il «timone» del liceo classico è stato affidato al prof. Raffaello Antonio Mecca, 47 anni, proveniente da Potenza. Laureato in filosofia all'Università di Napoli nel '66, col massimo punteggio, è stato anche sindaco di Potenza e ha ricoperto altre cariche pubbliche.

Il liceo scientifico è nuovamente presieduto dal prof. Attilio Biola, un sacerdote che ha già svolto questa mansione un paio di anni fa.

Rimane senza preside soltanto l'Istituto professionale per il commercio «Pietro Sella» di Mosso Santa Maria.

Le manifestazioni del fine settimana nel Biellese

Portula riscopre la musica con i «concerti d'autunno»

Ad Oropa esibizione all'organo del maestro Sacchetti - Miniolimpiadi a Sandigliano

BIELLA — Il cartellone di fine settimana, nel Biellese, è fitto di proposte di vario genere. Incombe però, sulle manifestazioni all'aperto, il rischio del maltempo.

A **Vallemosso** prosegue il ciclo che ha per tema la pace nel mondo, organizzato da una apposita commissione comunale. Il pomeriggio è dedicato a giochi istruttivi per scolari e studenti della media inferiore. Domani, dalle 8,30 in poi, si susseguiranno manifestazioni per tutti gusti, che si concluderanno alle 17,45, con un simbolico rogo di missili e altre diavolerie analoghe.

A **Piatto**, invece, si parlerà dei problemi del Cile, paese nel quale la democrazia è un lontano ricordo. Stasera alle 20,30, nella chiesa parrocchiale, l'esule cileno Fernando Ugarte presenterà musiche e canti della sua terra. Domani, alle 17, si svolgerà una manifestazione analoga a Cossato, nella chiesa-tenda della Speranza.

A **Sandigliano**, contemporaneamente all'inaugurazione della nuova sede della scuola media e relativa palestra (ore 10,30), stamane vengono aperte al pubblico le mostre di fossili, minerali e pietre preziose e sulla Resistenza. Entrambe rimarranno aperte fino al 7 ottobre. Alle 14,30 si inizieranno le «miniolimpiadi» per scolari e studenti, che si concluderanno domani pomeriggio. Alle 21,15, nella palestra, proiezione di diapositive a colori, commentate dall'alpinista sandiglianese Ugo Vialardi. Domani alle 20,30 dimostrazione di karatè.

A **Pollone** verrà inaugurato domani il gonfalone municipale. La cerimonia si inizierà con una riunione straordinaria, alle 10, del Consiglio comunale. La benedizione verrà impartita alle 11, in piazza S. Rocco. Parlerà il sindaco Alvise Mosca. Nel pomeriggio, «folclore locale».

Stasera a **Portula** si aprirà la prima stagione concertistica d'autunno, allestita dall'assessorato alla Cultura e dalla parrocchia. Terranno concerto gli oboisti Andrea Chenni e Giovanni De Angeli, il violoncellista Marco Robino e l'organista Gianluca Cagnani.

Un altro concerto è in programma per domani sera, al santuario di **Oropa**. Il maestro Arturo Sacchetti interpreterà all'organo composizioni di autori poco conosciuti ma non meno validi dei «classici».

A **Gaglianico** nell'ambito della «festa alpina» organizzata dal gruppo dell'Ana, stasera alle 19, «gran grigliata» e altre specialità gastronomiche. Seguiranno danze al suono di una orchestra tipica romagnola. I festeggiamenti si concluderanno domani.

A **Biella**, nella ricorrenza dei santi Sereno e Foca, domani si rinnoverà la pluricentenaria festa patronale del Collegio dei giardinieri. Alla Messa celebrata alle 11,30 in S. Paolo seguirà il tradizionale convivio, al termine del quale sarà eletto il nuovo priore. p. m.

Un mezzo cingolato investe agricoltore

MOTTALCIATA — A pochi giorni di distanza dalla tragica morte di Rossano Turetta, l'operaio ventisettenne scontratosi con un autocarro militare mentre si recava al lavoro in motocicletta, si è verificato un altro incidente stradale nell'ambito delle manovre di reparti corazzati nel poligono della Baraggia.

Un mezzo anfibio cingolato ieri mattina ha investito un agricoltore di 67 anni, Mario Manuello, che rincasava in bicicletta. Alla vittima è stata amputata una gamba.

Dicono i famigliari dell'uomo: «Il nostro congiunto si era fermato sul ciglio della strada, in prossimità di una curva, per lasciare passare una colonna di carri armati e di altri mezzi analoghi, provenienti da direzione opposta, che partecipavano ad una delle esercitazioni che si svolgono da qualche giorno».

Il veicolo anfibio, per cause in corso di accertamento, nell'affrontare la curva è sfuggito al controllo del conducente, di cui non si conoscono le generalità, e ha investito l'agricoltore.

Un cingolo ha straziato la gamba sinistra del Manuello. L'uomo ha inoltre riportato lesioni di una certa entità in varie altre parti del corpo. Lo hanno immediatamente soccorso gli stessi militari e una autolettiga del reparto ha portato il ferito all'ospedale di Biella. I medici non hanno potuto evitare l'amputazione della gamba, al di sopra del ginocchio. p. m.

SPETTACOLI E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Windsurf, il vento nelle mani.
MAZZINI: Una donna allo specchio.
ODEON: Conan il distruttore.
SOCIALE: Emmanuelle 4.

BORGOSESIA

LUX: Blastfighter.
SOCIALE: Scuola di polizia.

CANDELO

VERDI: Bomber.

COGGIOLA

ENNIO: Sussulti intimi di una moglie.
ITALIA: Non violentate Jennifer.
RADAR: Mai gridare al lupo.

COSSATO

MICHELETTI: Don Camillo.
PRIMAVERA: Baby cakes.

SERRAVALLE

CORSO: Bachelor party.

VARALLO

CIVICO: Nudo e crudele.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Gamberova, via Italia 61, tel. 22.300; **Tollegno:** Greglio; **Ponderano.**
Ussl 46 - Valdengo; Masserano; Ponzone.
Ussl 45 - Borgosesia: Martelli, piazza parrocchiale, tel. 22.266; **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 35.03.333; **Borgosesia** 25.513; **Coggiola** 98.470; **Cossato** 922.001; **Mongrando** 666.013; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

EDICOLE

Aperte domani: Bassi, via Italia; Dal Signore, Piazzo; Boni, Chiavazza; Festa, Vernato; Gavazza, via Garibaldi; Mezzzi, giardini pubblici Zumaglini; Morengo, via Repubblica; Sella, via Rosselli; Oa-riazzo, piazza Adua; Rami, Vandorno; Ravella, Ponderano;

BENZINAI

Servizio automatico e notturno - **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 98, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e ABC di via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Masarentonio.

Aperti oggi pomeriggio in città: via Tollegno, via Trossi, via Trossi 5, via Cottolengo (gasolio), via Ivrea 10, via Rosselli 16, via Mazzini, via Milano 24 (gasolio), via Torino 55 (gasolio), via Torino 53, via Rigola, viale Macallè 20.

ECONOMICI

PRIVATO vende casa unifamiliare in Vigliano Biellese 6 camere servizi mansarda scantinato giardino orto tutto recintato. Tel. 015-511.151

I duelli della Prima categoria

Salussola-Vigliano derby del «riscatto»

Esordio in casa del Verrone con l'Occhieppese

E' la giornata delle rivincite il secondo turno nel girone B di Prima Categoria. Dopo le sorprese dell'avvio e il primo impatto ufficiale con la nuova stagione, il calendario propone un cartellone ricco di motivi di richiamo.

A tenere il banco è soprattutto il derby laniero tra il Salussola e il Vigliano, due compagini sconfitte in modo differente nel turno inaugurale del torneo.

La matricola contro il favoritissimo Sant'Orso domenica ha offerto una confortante prestazione anche se il risultato finale non ha reso merito alla compagine biellese.

La battuta d'arresto brucia ancora sulla pelle dei gialloblù che vogliono prendersi la rivincita a spese dei cugini. Ma il Vigliano non ha alcuna intenzione di far la parte della vittima predestinata, anche perché l'undici di Rasella vuol riscattare lo scivolone interno subito ad opera del Quincinetto.

C'è aria di ripresa anche nel clan di Quaronese, Pro Candelo e Fulgor Valdengo che devono cancellare l'infelice esordio. I valsesiani affrontano fra le mura amiche il tenace Saint-Christophe, mentre la Pro, delusa dalla scoppola subita a Occhieppo, se la vede con l'Issogne, una neopromossa coriacea e dal gioco vigoroso.

Infine la Fulgor Valdengo incontra la matricola Anpi Elter con il netto favore dei pronostici: i valdostani alla loro prima uscita sono stati nettamente superati dal FéniaNus, palesando gravi problemi di amalgama.

Difficile si presenta la trasferta della Dufour Varallo: i valsesiani giocano a Quincinetto contro una formazione che alla grande domenica scorsa ha espugnato il comunale di Vigliano.

La formazione valligiana è ancora alla ricerca della migliore equidistanza tra i reparti e contro il Verrone non è andata al di là del pareggio. Ma la Dufour è anche compagine di carattere e non stupirebbe affatto un suo risultato positivo in casa dei canavesani.

A sua volta il Verrone esordisce al cospetto del pubblico amico in un impegno che si annuncia difficile: al comunale se la vedrà con l'Occhieppese di Gualtiero Mosca, l'undici che sette giorni prima ha superato con gol e gioco il favorito Candelo.

Completa il programma il derby valligiano tra il FéniaNus e il Sant'Orso Endas. r. e.

Ai granata anche il derby di ritorno con il Gattinara

Borgo avanti tutta in Coppa Cossatese, sconfitta salutare

Azzurri eliminati dal St-Vincent, ma Sollier è soddisfatto dei progressi

Dopo il secondo turno, delle quattro squadre della provincia che si erano iscritte, in corsa nella Coppa Italia è rimasto solo il Borgosesia. I granata, che partivano dall'1-0 dell'andata, giovedì sera si sono imposti anche nel derby di ritorno con i cugini del Gattinara, mentre la Cossatese che in precedenza aveva eliminato il Trino, è stato nuovamente sconfitto dal Marcs St-Vincent.

Gattinara-Borgosesia 0-2. Continua la marcia dei granata che in Coppa hanno ribadito il buon momento di forma. Il Borgo, sponsorizzato dai Salumi Portalupi, da compagine quadrata, fin dall'avvio ha preso in mano le redini del confronto mettendo in mostra una migliore amalgama.

Per mezz'ora l'undici di Arrondini ha lasciato rare opportunità al Gattinara Roby Sport di agire in contropiede, andando vicinissimo al gol in due occasioni (tiro di Zappella e conclusione di Marola) e vedendosi negato un rigore (mani in area di Marangon).

A rompere il ghiaccio è invece stata l'azione meno limpida della serata con il bomber Trivelli prontissimo a sfruttare un clamoroso impappinamento della difesa vignaiola.

Il gol del Borgo oltre a qualificare in pratica i valsesiani, è valso a smorzare ogni animosità e la partita è diventata poco più di un semplice allenamento. Splendida è stata la trama che ha portato al raddoppio con l'esordiente Bresciani (buona la sua prova) che ha offerto a Marola l'assist del 2-0.

Diceva a fine partita Ettore Berteletti, mister del Gattinara: *«Non facciamo drammi per questa sconfitta. Il nostro obiettivo è sempre stato il campionato. Le assenze dello squalificato Lanfranchi e dell'infortunato Stampini si sono fatte sentire. Adesso cercheremo di rifarci domani con il Borgomanero»*.

Soddisfatto Gian Mario Arrondini, timoniere del Borgo: *«Stiamo attraversando un momento di vena. Tutti i ragazzi sono carica ti. Bonini e l'esordiente Bresciani, ai primi novanta minuti interi della stagione, hanno offerto una convincente prestazione. La qualificazione è senza dubbio meritata»*.

Marcs St-Vincent - Cossatese 2-0. Nulla da fare, come era nelle previsioni per la Cossatese Autogestione San Maurizio. I lanieri sono stati nuovamente superati dal Marcs, ma egualmente la prova degli azzurri ha soddisfatto mister Paolo Sollier: *«Non avevamo speranze di recuperare l'1-3 dell'andata* — commenta l'allenatore dei biellesi —. *Da questa gara mi attendevo solo utili indicazioni che puntualmente sono venute. Abbiamo regalato ai valligiani due incredibili occasioni per andare a segno, ma al di là di questi autentici infortuni, la squadra è apparsa notevolmente in progresso rispetto alla prima uscita in campionato»*.

Roberto Eynard

Gian Mario Arrondini (Borgo)